UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA

Dipartimento di Scienze Umanistiche

# Memorie di carta

## Archivi, biblioteche, documenti, libri e lettori dal nord al sud d'Italia

A cura di Simona Inserra

Ledizioni

Università di Catania
Dipartimento di Scienze Umanistiche

# Memorie di carta

## Archivi, biblioteche, documenti, libri e lettori dal nord al sud d'Italia

a cura di Simona Inserra

LEDIZIONI

© 2019 Ledizioni LediPublishing
Via Alamanni, 11 - 20141 Milano - Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

*Memorie di carta. Archivi, biblioteche, documenti, libri e lettori dal nord al sud d'Italia*
A cura di Simona Inserra
Prima edizione: maggio 2019
ISBN cartaceo: 9788867059836
ISBN ePub: 9788867059843

Copertina e progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore:
www.ledizioni.it

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni.

# *Indice*

Prefazione 7
*di Simona Inserra*

Fenomenologia del frammento. Lacerti di una Bibbia atlantica nella Biblioteca civica di Riva del Garda 13
*di Adriana Paolini*

Le biblioteche circolanti liguri. Note per un approfondimento genovese 37
*di Valentina Sonzini*

Luigi Taddeo della Marra e la sua raccolta di libri 59
*di Francesca Aiello, Debora Maria Di Pietro e Silvia Tripodi*

'Uniti insieme bramiamo che in tutta la produzione non resti virgola fuori posto'. Su alcuni scambi tra Federico De Roberto e Luigi della Marra (1905) 147
*di Simona Inserra*

All'origine della Biblioteca Provinciale più antica d'Italia 155
*di Rosa Parlavecchia*

'Accomodare, inquaternare, scrivere li libri': pratiche di produzione, uso e consumo dei libri nel monastero benedettino di san Nicolò l'Arena di Catania tra 1666 e 1716 169
*di Simona Inserra*

Scrivere di biblioteche: la stampa periodica. La Sicilia: corriere delle Isole del Mezzogiorno (1911) 185
*di Simona Inserra*

Alcuni recenti progetti di descrizione degli incunaboli 205
*di Simona Inserra*

Bibliografia 215

Indice dei nomi di persona 227

Gli autori 231

# *Prefazione*

di Simona Inserra

Il volume che presento segue di un anno la pubblicazione di *Per libri e scritture: contributi alla storia del libro e delle biblioteche nell'Italia meridionale tra XVI e XVIII secolo*, curato da chi scrive e dato alle stampe nel marzo del 2018 grazie a un finanziamento del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania. Anche in questo caso, come nel lavoro precedente, si offrono ai lettori alcuni saggi uniti da un filo conduttore simile per tanti aspetti a quello che ha guidato la raccolta precedente.

Il panorama, però, si è ampliato e i saggi che si presentano riguardano vicende e questioni relative a più ampie porzioni del territorio nazionale italiano, dal nord al sud, collegate a fenomeni di collezionismo librario, di fruizione pubblica e privata, di editoria, di manifattura e conservazione di materiale librario manoscritto e a stampa.

Si raccolgono otto contributi di sette autrici, incentrati su specifici nuclei librari costruiti e conservati in vari luoghi d'Italia, in alcuni casi andati dispersi, su biblioteche o su eventi legati alla manifattura di libri; si affrontano questioni legate ai temi del movimento, degli acquisti, delle donazioni, della dispersione e della conservazione di manoscritti e libri antichi a stampa, anche in tempi a noi abbastanza vicini.

Lo studio di frammenti di manoscritti, la creazione di inventari e cataloghi di biblioteche, le vicende di committenti e di piccoli editori locali, sino al focus intorno alle biblioteche circolanti: questi sono alcuni dei temi che emergono dalla lettura dei diversi contributi.

I dati rintracciati negli elenchi di biblioteche inventariate, catalogate, tuttora esistenti oppure scomparse e ricostruibili, idealmente, grazie ad alcuni strumenti descrittivi che qui si offrono alla lettura, aprono molte riflessioni e veicolano alcuni interrogativi: siamo consapevoli delle potenzialità dei dati che tiriamo fuori dai frammenti, dagli elenchi e dagli inventari, dallo studio materiale dei singoli esemplari o di intere collezioni? In che modo e con quale spirito critico

riusciamo a mettere al loro posto e poi a collegare tra loro nomi, date, luoghi, episodi, stratigrafie delle collezioni, nonché informazioni relative al costo dei libri e dei materiali utilizzati per la loro manifattura o per interventi storici di rilegatura e restauro?

Riusciamo, grazie a questi elementi, a ricostruire la storia delle biblioteche e dei bibliotecari, delle collezioni, dei possessori, dell'uso degli esemplari nei diversi contesti storici e geografici?

Noi crediamo di sì, o almeno riteniamo, col nostro lavoro, di riuscire a fornire elementi che potranno essere ulteriormente e utilmente elaborati da quanti si dedicano alla storia del libro, delle biblioteche, del commercio e del collezionismo librario: per questo ancora una volta abbiamo deciso di avviare indagini che riguardano collezioni e luoghi anche lontani tra loro, e non solo per motivi spazio-temporali, e presentarle insieme.

La raccolta si apre con il saggio di Adriana Paolini, *Fenomenologia del frammento. Lacerti di una Bibbia atlantica nella Biblioteca civica di Riva del Garda*, nel quale l'autrice illustra le modalità di scoperta e di identificazione, durante il lavoro di riordino e il progetto di valorizzazione del fondo antico della Biblioteca di Riva del Garda, di alcuni frammenti di una Bibbia atlantica posseduta dagli istituti di conservazione trentini.

Gli otto frammenti recuperati sono stati rinvenuti nelle coperte degli esemplari contenenti le opere di Alessandro Targini pubblicate nel 1521 a Venezia da Battista de' Torti e recuperati in seguito al restauro dei volumi avvenuto tra il 1992 e il 1993. Tutti gli otto frammenti sono databili al XII secolo; nel contributo sono descritti dal punto di vista codicologico e paleografico ed è messa in luce la loro provenienza da una delle grandi Bibbie prodotte tra XI e inizio XIII secolo.

Come apparirà chiaro dalla lettura del contributo, sembrerebbe che i frammenti abbiano fatto parte della legatura *ab origine*, poiché una mano cinquecentesca, la stessa che scrive una nota in uno degli esemplari, appone il titolo dell'opera su uno dei frammenti che, insieme agli altri, l'autrice descrive accuratamente nell'appendice al contributo.

Il saggio di Valentina Sonzini ci porta in giorni più vicini ai nostri; è intitolato *Le biblioteche circolanti liguri. Note per un approfondimento genovese* e affronta il tema delle biblioteche circolanti liguri basandosi soprattutto sullo studio di alcuni numeri del *Monitore*, periodico genovese nato come supplemento del *Giornale delle biblioteche*, fondato da Eugenio Bianchi nel 1867. L'indagine, supportata dalla consultazione di alcuni opuscoli stampati a Genova e conservati all'interno della serie "Miscellanee liguri" della Biblioteca Universitaria di Genova, ha permesso di ripercorrere la storia delle biblioteche circolanti nel territorio genovese, di alcune delle quali sono stati anche rinvenuti

i cataloghi e gli elenchi dei donatori che hanno contribuito all'arricchimento delle collezioni. Attraverso i documenti raccolti da Sonzini si mettono in un luce le attenzioni e gli sforzi rivolti all'educazione popolare, condotti da una parte della società ligure composta soprattutto da intellettuali appartenenti alle classi più abbienti.

Le biblioteche circolanti, nate in tutta Italia accanto alle biblioteche istituzionali, mettevano a disposizione di quanti si associavano libri e giornali, dietro il pagamento di un abbonamento che spesso aveva soprattutto un valore simbolico; esse si ponevano quindi come strumento di democratizzazione che consentiva a donne, fanciulli e operai di studiare e leggere corrispondendo una cifra mensile minima per avere libri in prestito e consultazione. Come emerso anche per altre biblioteche circolanti, il patrimonio librario raccolto mostrava un'aspirazione all'enciclopedismo insieme a interessi didattici e di formazione di base; sono numerose infatti le opere di carattere tecnico, di divulgazione, i romanzi e i libri per bambini.

Francesca Aiello, Debora Maria Di Pietro e Silvia Tripodi hanno affrontato insieme l'impegnativa trascrizione del catalogo dei libri appartenuti al benedettino Luigi della Marra, segretario del vescovo catanese Giuseppe Benedetto Dusmet (1818-1894), conservato all'interno di un registro cartaceo dei primi del Novecento all'Archivio Diocesano di Catania; il registro contiene un lungo elenco di libri, poco più di 2700 voci, è organizzato in ordine alfabetico per autore e presenta interventi di mani diverse e relativi, presumibilmente, a momenti differenti.

Quella di Luigi della Marra, come si comprenderà dalla lettura della prima parte del contributo, è una figura molto importante anche, ma non solo naturalmente, nel contesto del collezionismo librario catenese, soprattutto per le vicende legate a libri una volta appartenuti alla biblioteca del monastero dei benedettini di san Nicolò l'Arena e che, in seguito alla soppressione, avrebbero dovuto rimanere per intero nella disponibilità del Demanio, contribuendo a costituire, quindi, il nucleo principale della neonata biblioteca civica, oggi intitolata *Biblioteche riunite "Civica e A. Ursino Recupero"*. I dati in nostro possesso sono ancora insufficienti per trarre conclusioni definitive relativamente ai movimenti dei libri benedettini dentro e fuori la biblioteca monastica, pertanto questo contributo si colloca, nel contesto degli studi sui fondi librari dei benedettini catanesi, semplicemente come un tassello di una ricerca vasta e complessa, che avrà tempi lunghi e i cui risultati non siamo ancora in grado di anticipare.

Segue un mio saggio incentrato su minime e tuttavia interessanti vicende di due figure di rilievo nel panorama culturale catanese a cavallo tra Otto e Novecento, entrambe fortemente legate alla biblioteca e al monastero benedettini: quella di Federico De Roberto, che ne

fu bibliotecario per tredici anni, una volta divenuta civica, e quella di Luigi della Marra, sulla cui raccolta libraria si incentra il saggio precedente. Il contributo prende le mosse dallo studio di due documenti conservati all'Archivio Diocesano di Catania: una lettera inedita inviata da De Roberto a della Marra e una bozza di una missiva, incompleta peraltro, probabilmente di pugno del segretario del quasi ottantenne della Marra al più giovane De Roberto; da questi documenti emergono da un lato i rapporti che legavano l'intellettuale catanese al segretario di Dusmet, dall'altro si fa luce su episodi relativi alle attività di consulente editoriale di De Roberto per l'editore locale Galàtola.

Rosa Parlavecchia propone un saggio attraverso il quale si approfondisce la conoscenza delle prime fasi di formazione della Biblioteca Provinciale di Salerno, istituita formalmente nel 1843.

L'indagine della studiosa si basa sul ritrovamento e sull'analisi di una parte di documentazione archivistica inedita conservata presso l'Archivio di Stato di Salerno; si analizza l'inventario del primo nucleo di libri donati a favore dell'istituenda biblioteca da Francesco Cerenza, primo bibliotecario della Biblioteca Provinciale e professore di discipline filosofiche e matematiche presso il Real Liceo 'Tasso' di Salerno. Come si vedrà dalla lettura dell'elenco, si tratta di opere ricercate e di edizioni scelte che furono debitamente catalogate - come risulta dal primo catalogo a stampa della biblioteca datato 1882 - e che in gran parte sono sopravvissute alle complesse vicissitudini che hanno coinvolto la Biblioteca Provinciale nel corso degli anni.

Segue un altro mio saggio *'Accomodare, inquaternare, scrivere li libri': pratiche di produzione, uso e consumo dei libri tra 1666 e 1716*, nel quale mi concentro sulla biblioteca e sui libri, manoscritti e a stampa, dei monaci benedettini del monastero catanese di s. Nicolò l'Arena. Nel caso specifico, l'analisi della documentazione archivistica per il cinquantennio preso in esame mi ha consentito di fare emergere le figure dei librai, degli artigiani e dei tipografi che si muovevano in città e lavoravano, su commissione del monastero, per la produzione di libri a stampa, per il restauro, per la rilegatura di materiali vari, tra i quali anche gli stessi registri archivistici che ci hanno tramandato informazioni tanto preziose.

Già nella miscellanea precedente avevo presentato dati relativi al biennio 1734-1746. Adesso invece questo contributo è dedicato al primo periodo di documentazione disponibile tra le carte d'archivio conservate al *Fondo Benedettini* dell'Archivio di Stato di Catania.

Nella ricerca, infatti è stato individuato come rappresentativo un cinquantennio, quello compreso tra il 1666 e il 1716. La prima data è determinata, per necessità, dall'impossibilità di reperire materiale archivistico antecedente (le motivazioni sono varie e saranno spiegate più avanti); la seconda è stata stabilita come cesura, a chiusura della

prima fase di un periodo di rinnovamento e ricostruzione successivo all'eruzione del 1669 che circonda e distrugge parte del monastero e al terremoto del Val di Noto del 1693 che mette in ginocchio la città e con essa tutta la comunità monastica.

Analizzando i documenti del periodo preso in considerazione emerge una realtà di intenso scambio tra il monastero e il mondo esterno, appaiono figure di librai, legatori e restauratori, intermediari e commercianti di materiali per la fabbricazione di libri (pergamena, carta e cartoni, inchiostri, tavole di legno, tessuti, sete e spaghi) e quelle di alcuni tipografi che lavoravano su commissione dei monaci per la stampa di opuscoli di vario tipo. I dati che si riportano, come sarà indicato nel dettaglio più avanti, sono estratti dai registri contabili dei Benedettini, annotati all'interno delle voci di spesa *Libraria e cartolaria* e *Straordinario*.

Seguono ancora due miei saggi, uno intitolato *Scrivere di biblioteche: la stampa periodica. 'La Sicilia: corriere delle Isole e Mezzogiorno' (1911)*, incentrato sull'analisi di una annata del giornale indicato nel titolo, alla ricerca di articoli e segnalazioni relative a questioni di interesse biblioteconomico. Il quotidiano catanese, che ebbe vita non certo lunga, si occupò negli anni, non poche volte, di questioni relative alle biblioteche popolari e alle biblioteche di pubblica lettura, segnalò concorsi nazionali e appalti pubblici di interesse locale, oltre a sollevare varie questioni relative alle biblioteche del territorio (orari di apertura, condizioni degli ambienti, personale).

L'ultimo saggio propone invece, alla luce dei recenti progetti in atto o conclusi e a una serie di pubblicazioni in tema di produzione editoriale del XV secolo, una riflessione sulla descrizione degli incunaboli, con una breve e certo non esauriente disamina della più recente produzione catalografica.

Anche in questo caso dunque, come potrà osservare chi avrà la pazienza di leggere i contributi, cerchiamo di affrontare una sfida, quella cioè di provare a ricostruire testo e contesto, a mettere insieme quello che le vicende degli uomini hanno salvato volontariamente o casualmente, affinché, lentamente, possa prendere forma un disegno complessivo relativo alle nostre biblioteche intese come istituzioni, come collezioni librarie, come sedi di lavoro di uomini e donne, come messaggio culturale.

# *Fenomenologia del frammento. Lacerti di una Bibbia atlantica nella Biblioteca civica di Riva del Garda*

di Adriana Paolini

*Legato con amore in un volume,*
*ciò che per l'universo si squaderna*
(Dante, *Paradiso, XXXIII, 86-87)*

## *1. Premessa*

Oggetto principale di questo studio sono otto frammenti provenienti da un codice membranaceo di formato atlantico, databili ai primi decenni del XII secolo, ritrovati quali materiali di riuso sulle coperte di quattro volumi stampati nel 1521 e conservati presso la Biblioteca civica di Riva del Garda, in provincia di Trento. Di questi frammenti si fornirà la descrizione e si darà loro un contesto non solo rispetto al manoscritto da cui provengono ma anche rispetto agli importanti studi sui codici liturgici di grande dimensione prodotti tra la metà del secolo XI e il XII. Quindi, si darà conto dell'impiego che di questi frammenti fu fatto nell'allestire la legatura. Verranno perciò a sovrapporsi almeno tre livelli di analisi e riflessione.

## *2. Appunti per una fenomenologia del frammento*

Se intendiamo il termine 'fenomenologia' come lo studio e la classificazione dei fenomeni, quali si manifestano all'esperienza nel tempo e nello spazio, nella concretezza dei fatti e anche nelle coscienze, sarà possibile utilizzare quel termine anche per lo studio dei frammenti di materiale librario, che sono pure frammenti di testi (di idee), abbracciando con uno sguardo, cioè con una parola, tutto ciò che il frammento da un libro porta con sé come significato e ordine di problemi.

Per comunicare il senso di questo lavoro, si è ragionato su che cosa rappresenti un frammento da un codice manoscritto. Si potrebbe definirlo una parte per il tutto, ma anche la memoria del tutto, oppure la testimonianza di un intero.

Lo studio di un frammento offre l'opportunità di indagarne le caratteristiche per arrivare a ipotizzare quelle del libro d'origine. Certo, il frammento racconta il 'suo' tempo senza poterlo fare in modo esauriente: esprime una distanza tra un senso passato, scomparso, e la percezione che ne abbiamo ora, incompleta[1]. Questo porta anche a chiedersi quale impegno debba esserci nello studio di questi resti (rovine o macerie), a volte talmente esigui da far sembrare inutile ogni sforzo dello studioso che tenta di decifrarne i segni[2].

Eppure il frammento ha anche una sua esistenza lontano da quel 'tutto'. È diventato parte di altro, di un altro libro: viene a rappresentare allora il legame che si crea tra molte storie, di interi e di parti, alcune documentabili altre ipotizzabili. La descrizione dei frammenti, fogli o frustuli di codici, diventa necessaria proprio per poter creare uno strumento di conoscenza e dunque di valutazione[3].

Si può dire che tali oggetti abbiano vissuto (almeno) due vite: una come imprescindibile parte di un libro, presenza essenziale per la lettura del testo tràdito, l'altra come elemento di un libro diverso, stavolta con un ruolo funzionale alla sua conservazione.

Nel frammento l'intero è scomparso: solo con la memoria o con l'obiettivo di ricomporre i frammenti in un progetto di ricostruzione del contenuto e del contenitore, il frammento acquista dignità. Dunque si sta parlando di conservazione della memoria: per essere più precisi è la memoria scritta a trovarsi protagonista, nel bene e nel male, in presenza e in assenza, di questo, come di altri studi dedicati ai frammenti.

I frammenti rappresentano appigli per la ricostruzione di una memoria scritta, appigli che sono stati conservati inconsapevolmente[4],

---

1 Interessanti riflessioni tra il tempo passato, il tempo puro, cioè non databile, e ciò che di quel passato si riesce a cogliere oggi si leggono in Augé M. (2005), *Rovine e macerie. Il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, Torino, in particolare alle p. 33-43, corrispondenti al capitolo intitolato *Il tempo e la storia*.

2 È il dubbio che si trova a porre Franca Petrucci Nardelli (2007) in *Legatura e scrittura. Testi celati, messaggi velati, annunci palesi*, Firenze, Olschki, p. 3.

3 Tra gli esempi di scritture precedenti alla legatura di cui parla Petrucci Nardelli (2007), *Legatura e scrittura*, p. 4-13, si legge, alla p. 5, delle striscioline di pergamena utilizzate per rinforzare la cucitura dei fascicoli di due incunaboli del 1489 conservati presso la Biblioteca dell'Accademia dei Lincei e Corsiniana di Roma. Le brachette provengono da un documento datato 1480 ma anche da un codice palinsesto, la cui *scriptio superior* è un'onciale dell'inizio dell'VIII secolo, mentre la *scriptio inferior* è anch'essa un'onciale, ma degli inizi del VI secolo.

4 L'efficace e illuminante definizione relativa al riuso dei frammenti di codici medievali quale "un sistema di conservazione inconsapevole" si legge in

ma che studiare e soprattutto descrivere serve, citando Elisabetta Caldelli, anche «per evitare che ciò che si è sorprendentemente salvato sia di nuovo dimenticato e finisca per essere irrimediabilmente perduto»[5]. È necessaria conseguenza osservare come la radice della parola 'frammento' (*fragmentum*: dal latino medievale *frangere*, rompere) sia la stessa dell'aggettivo 'fragile'.

La memoria scritta dei frammenti è fragile quanto casuale: che cosa li ha resi 'frammenti'? In questa sede non è necessario ripercorrere i motivi per i quali molti libri hanno smesso di essere considerati interessanti e sono per questo diventati materiale da riuso[6]. Basti ricordare come a volte siano stati sfascicolati libri non più leggibili, forse superati, di certo considerati inutili, che sono stati successivamente utilizzati all'interno della stessa biblioteca in cui erano conservati; mentre l'altro tipico esempio di reimpiego di volumi non più interessanti, ma sarebbe meglio dire di reimpiego del materiale di quei volumi, è il commercio che ne hanno fatto cartolai e legatori.

Per quanto riguarda i frammenti della Bibbia di Riva del Garda, lo vedremo, è molto probabile che sia stata questa la strada percorsa da un libro all'altro. Dunque si è di fronte a un testo, a un codice, non più ritenuto utile, adeguato, il cui valore si è ridotto al materiale da cui era composto, cioè al contenitore. Un valore, peraltro, soprattutto legato alla disponibilità e al limitato onere economico che faceva di una pergamena di riutilizzo un materiale meno pregiato ma più conveniente rispetto a una pergamena nuova[7].

## *3. La biblioteca di Riva del Garda, le legature, i frammenti*

Il lavoro di riordino e di valorizzazione del fondo antico della Biblioteca civica di Riva del Garda, avviato nel 2017 e ancora in corso, sta portando alla luce un patrimonio librario di importante rilievo,

---

Petrucci Nardelli (2007), *Legatura e scrittura*, p. 1.

5 Caldelli E. (2012), *I frammenti della Biblioteca Vallicelliana. Studio metodologico sulla catalogazione dei frammenti di codici medievali e sul fenomeno del loro riuso*, ISIME, Roma (Quaderni della scuola nazionale di studi medievali. Fonti, studi e sussidi, 2), p. 24.

6 Caldelli E. (2012), *I frammenti della Biblioteca Vallicelliana*, p. 29-39. Si leggano, tra gli altri, Perani M., a cura di (1999), *La Genizah italiana*, Il Mulino, Bologna; Perani M. e Ruini C., a cura di (2001), *Fragmenta ne pereant*, Atti del convegno internazionale sul recupero e lo studio dei frammenti di manoscritti medievali e rinascimentali (liturgico-musicali, ebraici, greci, latini e volgari) riutilizzati in legature (Ravenna 29-30 maggio 2000), Longo, Ravenna; Andenna G. *et al.*, a cura di (2007), *Cremona: una cattedrale, una città: la cattedrale di Cremona al centro della vita culturale, politica ed economica dal medioevo all'età moderna*, Silvana, Milano.

7 Caldelli E. (2012), *I frammenti della Biblioteca Vallicelliana*, p. 57.

stimato sui quattromila volumi, tra manoscritti e libri a stampa databili tra la fine del secolo XV e il XIX[8].

L'obiettivo, naturalmente, è quello di riscoprire il posseduto della biblioteca e di coglierne la natura e le potenzialità per la storia del territorio ma non solo[9].

I primi risultati – per ora disponibili solo a uso interno alla Biblioteca – stanno delineando le caratteristiche di una raccolta piuttosto omogenea, all'interno della quale è possibile determinare la prevalenza di alcune discipline. Nella graduale ricostruzione delle collezioni di alcune nobili famiglie rivane, acquisite soprattutto attraverso donazioni, è possibile riconoscere, per esempio, un'importante percentuale di libri di giurisprudenza (12 su 47 tra le opere del XVI secolo e 26 su 62 tra quelle del XVII) e di medicina. Nel fondo rivano si trovano, comunque, anche numerose opere di letteratura latina, greca e italiana, spesso esplicitamente legate a percorsi scolastici, come si può leggere dalle note di possesso grazie alle quali si è in grado di ricostruire, almeno in parte, le biblioteche di provenienza, attraverso generazioni di lettori, studenti e professionisti.

Tra le famiglie più presenti nel fondo rivano, possiamo citare i de Bertoldi di Arco, dei quali la Biblioteca possiede anche alcuni manoscritti di argomento medico databili al XVIII secolo[10], e i Moscardini di Riva[11]. Piuttosto interessante risulta il fatto che la Biblioteca di Riva del Garda possegga edizioni di opere non presenti sul territorio, dive-

---

8 La Biblioteca Civica di Riva del Garda nacque agli inizi degli anni Sessanta per iniziativa del Comune e dell'Ente Nazionale Biblioteche popolari con una dotazione di 5000 volumi. Nel tempo si è arricchita di nuove acquisizioni di collezioni antiche e più recenti; interessante è senz'altro il corposo fondo musicale, in cui sono conservati spartiti manoscritti e a stampa soprattutto del XIX secolo e della prima metà del successivo.

9 Il progetto ha preso avvio nel 2017 con la mostra *Libri per la città. Quattro sguardi sul fondo antico della Biblioteca civica di Riva del Garda*, sulla quale si veda Paolini A. (2017), "La biblioteca si racconta... A partire dal libro antico", *Biblioteche oggi*, 35, 5: 45-48 e Paolini A., a cura di (2017), *Libri per la città. Quattro sguardi sul fondo antico della Biblioteca civica di Riva del Garda*, Guida alla mostra, 4 v., Riva del Garda (Trento), Comune di Riva del Garda. Biblioteca civica, 2017.

10 Alcuni dei manoscritti posseduti dalla Biblioteca di Riva sono appartenuti a Giuseppe e a Giacomo Antonio de Bertoldi, medici ad Arco nella seconda metà del XVIII secolo.

11 Sui libri appartenuti ai Moscardini si leggono note di possesso di Girolamo, Fermo, Giuseppe, tutti di epoca settecentesca, ed espliciti riferimenti all'università di Bologna, per esempio: *Ad litteras discendas Bononiam Firmus Moscardinus venit, qui post quam estremam manum Rethoricę imposuit Domum reversus est*, nota posta sulla controguardia anteriore del libro contenente il *Rimario lirico, o sia, Tavola di tutte le rime ridotte coi versi intieri sotto le cinque lettere vocali di cinque principali poeti lirici Petrarca, Bembo, Casa, Guidiccioni e Molza, ad uso principalmente della studiosa gioventù*, Venezia, Novelli, 1764.

nendo così, all'interno del Sistema bibliografico trentino, un punto di riferimento importante.

Nel corso dello studio dedicato alle circa cinquanta edizioni del XVI secolo possedute dalla biblioteca rivana ci si è soffermati sulle coperte dei volumi contenenti le opere di Alessandro Tartagni, pubblicate a Venezia da Battista Torti nel 1521: su di esse furono utilizzati, a copertura dei piatti, sei fogli provenienti da una Bibbia databile ai primi decenni del secolo XII[12].

Durante il restauro di queste cinquecentine, avvenuto tra il 1992 e il 1993 presso il Laboratorio di restauro di S. Maria di Rosano (Firenze), i frammenti sono stati staccati dalla precedente legatura, costituita da piatti di cartone e con il rinforzo del dorso in pelle, e nuovamente incollati sulla coperta di restauro[13].

La lettura dei frammenti ci permette di riconoscere pagine dei libri di Geremia e di Ezechiele. I frammenti 1-2 portano due brani di Ezechiele (versetti 21,23-22,29 e 36,23-37,24). I frammenti 3-6 recano invece quattro lacerti del libro di Geremia: il primo contiene il testo

---

12 I frammenti di manoscritti medievali, utilizzati nella legatura di registri notarili e libri manoscritti e a stampa, sono oggetto di ricerca anche in ambito trentino. La catalogazione dei frammenti fa parte del progetto di censimento dei manoscritti della provincia di Trento, coordinato dalla cattedra di Paleografia latina dell'Università di Trento e dal Laboratorio del manoscritto dell'Istituto centrale per il catalogo unico del Ministero dei beni culturali. Dallo spoglio sistematico dei fondi archivistici e librari sono stati rilevati fogli di codici liturgici e musicali, patristici, filosofici, classici, di argomento giuridico e medico, databili tra il IX e il XV secolo. Oggetto di tesi di laurea triennale e magistrale è stato il nucleo dei lacerti presente presso l'Archivio di Stato di Trento, le cui schede di descrizione sono consultabili sul sito ManusOnline, e sui quali è stato scritto da Matteo Cova (2013), autore delle tesi, anche in "Frammenti di manoscritti medievali nell'Archivio di Stato di Trento", *Studi trentini. Arte*, 92: 7-38. Dalla cattedra di Paleografia, inoltre, sono state seguite altre tesi relative ad alcuni frammenti utilizzati su registri quattrocenteschi dell'Archivio storico del Comune di Trento e su registri della Congregazione di Carità ora conservati presso l'Archivio provinciale.

13 L'intervento è stato documentato da numerose fotografie conservate presso il Laboratorio di Restauro della Soprintendenza dei beni culturali della Provincia autonoma di Trento. Ringrazio Antonella Conte per la segnalazione e per avermi consentito di consultare l'archivio fotografico del Laboratorio. Nell'archivio, inoltre, sono conservate due fotografie relative a un altro frammento staccato da uno di questi volumi, presumibilmente quello con la segnatura A-2051a, attualmente non consultabile. Non appartiene, come gli altri, a una Bibbia di formato atlantico, ma a un testo presumibilmente di argomento medico scritto nella seconda metà del XIII secolo. Del foglio, forse utilizzato per l'indorsatura, restano le due sezioni verticali esterne (queste e le successive sono osservazioni desunte dalle fotografie). Le grandi lacune impediscono per ora il riconoscimento del testo, che sembrerebbe essere stato organizzato a due colonne e appoggiato su rigatura a colore. Le linee sono 59. L'unica traccia di decorazione è data da segni di paragrafo in rosso e azzurro alternati. La scrittura è una *littera textualis* che presenta molte abbreviature e un largo uso di note tironiane.

dal versetto 4,31 al 6,8; il secondo, da 10,14 a 11,22; il terzo, da 11,23 a 13,22. L'ultimo foglio, di cui restano solo tre frustuli leggibili assai faticosamente, porta i versetti da 18,20 a 19,8 ancora dal libro di Geremia[14].

Le rilevanti dimensioni dei lacerti più significativi hanno suggerito che potesse trattarsi di una Bibbia atlantica. Sarebbe la seconda Bibbia gigante conservata in Trentino: presso il Museo Diocesano Tridentino di Trento, infatti, si trova il codice 326, databile al terzo quarto del XII secolo, uno dei due volumi da cui era composta originariamente la Bibbia[15].

## *4. Le Bibbie atlantiche*

Le Bibbie atlantiche sono riconoscibili grazie a caratteristiche materiali, grafiche, decorative e testuali ben specifiche e devono essere ricondotte al processo di cambiamento politico, religioso e istituzionale della Chiesa occidentale europea che i papi perseguirono fin dalla metà dell'XI secolo[16].

Per far progredire e quindi consolidare la nuova linea politica fu necessario prevedere la definizione e l'articolazione di diversi strumenti di lavoro, a cominciare dai libri liturgici e dalle raccolte giuridiche, indispensabili per la redazione di nuove norme e per la diffusione di rinnovate pratiche religiose. Era però necessario che la Bibbia tornasse a essere il punto di riferimento, simbolo e insieme forza propulsiva del processo di innovazione.

Si vollero allestire codici pergamenacei di grandi dimensioni con-

---

14 Per i dettagli sui singoli frammenti si veda l'appendice al termine di questo articolo.

15 Paolini A. (2018), "La Bibbia atlantica di Trento (manoscritto 326 del Museo Diocesano Tridentino)", *Rivista di Storia della Chiesa in Italia*, 1: 173-212.

16 Testi e immagini relativi alle Bibbie atlantiche si possono consultare in Maniaci M. - Orofino G., a cura di (2000), *Le Bibbie Atlantiche. Il Libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*, Centro Tibaldi, [Milano-Roma] e in Togni N., ed. (2016), *Les Bibles atlantiques. Le manuscrit biblique à l'époque de la réforme de l'Église di XIe siècle*, Sismel, Firenze. Fu Pietro Toesca (1912) a definire con il termine 'atlantico' questa tipologia di codici giganti in *La pittura e la miniatura nella Lombardia, dai più antichi monumenti alla metà del quattrocento*, Hoepli, Milano, p. 78-79. Recentemente, in un momento di riflessione storiografica legata ai più recenti studi sulle Bibbie, Maniaci ha definito il termine 'atlantico' come un «appellativo dai contorni sfuggenti» in Maniaci M. e Orofino G. (2010), *L'officina delle Bibbie atlantiche: artigiani, scribi, miniatori. Problemi ancora aperti*, in Flores D'Arcais F. e Crivello F., a cura di *Come nasce un manoscritto miniato. Scriptoria, tecniche, modelli e materiali*, Panini, Modena, p. 197-212 (la citazione si legge a p. 199). Sulla "riforma gregoriana' in relazione ai libri liturgici di grandi dimensioni si rimanda a Capitani O. (2000), *La riforma gregoriana*, in Maniaci M. e Orofino G., a cura di, *Le Bibbie Atlantiche*, p. 7-13.

tenenti l'intera Bibbia, si accordò la preferenza a una ben determinata tipologia di scrittura e si stabilì un diverso ordine dei libri biblici rispetto alla tradizione più consolidata[17]: non c'è dubbio che furono scelte di notevole impatto che possono essere considerate le chiavi interpretative, in forma di libro, della cosiddetta 'riforma gregoriana'.

Il testo biblico, da correggere e controllare, fu affidato a personalità di rilievo come Pier Damiani e Umberto di Silvacandida mentre la volontà di contenerlo in codici dalle ragguardevoli dimensioni, di scriverlo nelle forme della tardo-carolina, cioè con una scrittura 'universale', di decorarlo con una particolare tipologia decorativa legata alle tradizioni iconografiche dell'Italia centrale rendevano visibili, è il caso di dirlo, le committenze, i destinatari e, naturalmente, gli obiettivi di un oggetto che avrebbe dovuto veicolare i presupposti di una nuova epoca[18].

Questi elementi si ripetono in tutti i codici contenenti le Bibbie e, in una prima fase delle ricerche, gli studiosi si sono soffermati soprattutto sulle caratteristiche comuni[19]; i lavori più recenti, invece, hanno approfondito la riflessione concentrandosi sulle singole Bibbie. Questo ha portato a riconsiderare e ad analizzare *ex novo* i dati fino a oggi raccolti, mettendo in evidenza dinamiche diverse nella produ-

---

17 Del rinnovato ordine dei libri biblici tratta Guy Lobrichon (2000) in *Riforma ecclesiastica e testo della Bibbia*, in Maniaci M. – Orofino G., a cura di, *Le Bibbie Atlantiche*, p. 15-26, in particolare alle p. 16-17, dove scandisce la successione dei libri nelle Bibbie atlantiche: 1) l'Ottateuco; 2) la serie Giobbe-Tobia-Giuditta-Ester-Maccabei alla fine dell'Antico Testamento; 3) il Nuovo Testamento che, dopo i Vangeli, presenta gli Atti, le Lettere cattoliche, l'Apocalisse e le Lettere paoline.

18 In realtà si è arrivati ormai alla conclusione che furono diversi i centri che lavorarono al nuovo 'progetto' e che i revisori adottarono differenti soluzioni testuali (ma anche grafiche) dovute anche ai modelli a disposizione nei singoli centri. Si vedano, tra gli altri, Maniaci M. e Orofino G. (2010), *Dieci anni di studi sulle Bibbie atlantiche a Cassino*, in Togni N., ed. (2016), *Les Bibles Atlantiques*, p. 5-19 e delle stesse autrici *Bibbie atlantiche. Ricerche in corso a Cassino*, in Casavecchia R., de Paolis P., Maniaci M., Orofino G., a cura di (2013), *Libri e testi, Lavori in corso a Cassino*. Atti del Seminario internazionale (Cassino, 30-31 gennaio 2012), Dipartimento di Filologia e storia, Cassino, p. 157-84.

19 Garrison E. B. (1953-1963), *Studies in the History of Medieval Italian Painting*, Tip. L'Impronta, Firenze; Berg K. (1965), "Notes on the Dates of some Early Giant Bibles", *Acta Instituti Romani Norvegiae ad archeologiam et artium historiam pertinentiam*, 2: 167-76; Berg K. (1968), S*tudies in Tuscan Twelfth-Centur Illumination*, Universitetsforlaget, Oslo-Bergen-Tromsö; Ayres L. M. (1991), "Gregorian Reform and Artistic Renewal in Manuscript Illumination. The *Bibbia Atlantica* as an Internal Artistic Denomination", *Studi gregoriani,* 14: 145-152 e Ayres L. M. (1994), *The Italian Giant Bibles. Aspects of their Touronian Ancestry and Early History*, in R. Gameson, ed., *The early medieval Bible. Its production, decoration and use*, University Press, Cambridge, p. 125-154.

zione dei manoscritti così come nella committenza[20].

Parte di questi risultati sono stati presentati a Ginevra, nel 2010, nel corso di un convegno[21], organizzando il quale i promotori si erano proposti anche di fare il punto sugli studi relativi alle Bibbie di grandi dimensioni a dieci anni dalla prima pubblicazione completamente dedicata a questa tipologia di codici, cioè il catalogo della mostra che ebbe il titolo di *Le Bibbie Atlantiche. Il Libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*. L'occasione dell'evento ginevrino ha reso possibile il computo, nel senso letterale del termine, dei manoscritti finora identificati e conosciuti. Negli atti del Convegno, infatti, è possibile leggere il censimento delle Bibbie, grazie al quale sappiamo che sono 99 i codici completi conservati nelle biblioteche europee e americane di cui si ha notizia finora e 19 le Bibbie sopravvissute solo in forma di lacerti[22]. A questi si aggiungano ora i frammenti di Riva del Garda.

## *5. Descrizione dei frammenti*

I frammenti di Riva del Garda, come si è detto, sono databili ai primi decenni del secolo XII. Le dimensioni, la *mise en page*, la tipologia di scrittura e, naturalmente, il testo testimoniano la loro provenienza da una Bibbia di grandi dimensioni.

I frammenti, infatti, misurano in altezza tra i 413 e i 442 mm, e in larghezza tra i 224 e i 287.

La disposizione del testo è in due colonne, alte dai 377 ai 417 mm, larghe 118/120 mm, divise tra loro da un intercolunnio di 25 mm. Si rileva anche la colonnina per le iniziali che misura circa 8/10 mm (già compresa nella misurazione totale). Impossibile avere un'idea precisa delle misure dei margini, presenti nei frammenti 1-3, 5-6, dei quali restano porzioni che vanno dai 15 ai 25 mm.

Le linee di scrittura dovevano essere 54, quante sono sul frammen-

---

20 Togni N. (2007), "La Bibbia Atlantica di Dubrovnik (Ms. Dubrovnik, Dominikanski Samostan, 58 sub vitro)", *Segno e testo,* 5: 341-393, Yawn L. (2010), *The Italian Giant Bible, lay patronage and professional workmanship (11th-12th centuries),* in "Les usages sociaux de la Bible, XIe-XVe siècles", *Cahiers Electroniques d'Histoire Textuelle du LAMOP (CEHTL),* 3 (2010): 162-255 (in linea, consultato l'ultima volta il 24 marzo 2019) e Yawn L. (2011), *The Italian Giant Bibles*, in S. Boynton - D. Reilly (ed.), *The Practice of the Bible in the Middle Ages*, Columbia University Press, New York 2011, p. 126-156. Importanti sono anche i contributi pubblicati in *Les Bibles atlantiques*, e quello di Bischetti S. (2014), "Il codice Sessoriano 2", *Scrineum*, 11: 125-155.

21 Togni N., ed. (2016), *Les Bibles atlantiques.*

22 *Inventario delle Bibbie atlantiche*, redatto da Nadia Togni e pubblicato in Togni N., ed. (2016), *Les Bibles atlantiques*, p. 507-517.

to 3 (A-2051b/1) dove il testo passa dalla colonna A alla B senza lacune.

Di poco più piccoli sono i frammenti 1 (A-2051a/1) e 4 (A-2051b/2), che presentano 53 linee di scrittura poggiate su righe tirate a secco. I numeri ricavati suggeriscono l'idea di una pagina che sarebbe potuta misurare in altezza tra i 535 e i 550 mm e in larghezza tra i 380 e i 390 mm. L'ipotesi nasce dal raffronto con altre Bibbie giganti che presentano 53-55 linee di scrittura e le colonne misurabili tra i 410 e i 419 mm in altezza e tra i 115-120 mm di larghezza. Per verificare le analogie con i frammenti rivani, è stata presa in considerazione la cosiddetta Bibbia di Santa Cecilia (Vat. Barb. Lat. 587), databile alla fine del XI secolo, descritta con colonne alte 410 mm e larghe 115, nella quale la scrittura è stata organizzata su 54/55 linee; le misure della pagina sono 548 387 mm[23].

Lo stesso procedimento è stato utilizzato per confrontare i dati forniti nelle schede della prima Bibbia della Biblioteca Angelica (*Angel.* 1272) e del codice 723 della Biblioteca Casanatense. La prima, della metà dell'XI secolo, ha il testo su 55/57 linee di scrittura, organizzato su due colonne alte 410 mm e larghe 101-119, con un intercolunnio di 24 mm: le misure della pagina variano da 535 a 555 mm di altezza e da 350 a 365 di larghezza[24]. La Bibbia Casan. 723 è su 52 linee e con due colonne alte 417 mm e larghe 118, con un intercolunnio di 28; le misure totali sono di 527 378 mm[25].

Considerando che le atlantiche più grandi superano i 60 cm e che il più gran numero misura tra i 570 e i 600 mm, la Bibbia da cui provengono i frammenti non deve essere stata tra le più imponenti[26]. Oltre ai codici già citati, le Bibbie che presentano dimensioni (relativamente) ridotte, sono quelle di Perugia (Biblioteca comunale Augusta, L 59: 540 370), di Mantova (Biblioteca comunale, 131: 545 365), di Todi

---

23 Si veda la scheda di descrizione in Maniaci M. - Orofino G., a cura di (2000), *Le Bibbie Atlantiche*, nr. 5 (L. Ayres).

24 Maniaci M. - Orofino G., a cura di (2000), *Le Bibbie Atlantiche*, nr. 33 (L. Ayres).

25 Maniaci M. - Orofino G., a cura di (2000), *Le Bibbie Atlantiche*, nr. 58 (L. Speciale).

26 Le Bibbie più imponenti sono quelle di Ginevra (Bibliothèque publique et universitaire, *Lat.* 1) e Monaco (Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 13001), risalenti alla seconda metà dell'XI secolo e le Bibbie della Riccardiana di Firenze (cod. 221) e dell'Ambrosiana di Milano (*B* 47 inf.), databili all'inizio del secolo successivo: Maniaci M. - Orofino G., a cura di (2000), *Le Bibbie Atlantiche*, schede nr. 2 (L. Ayres), 3 (L. Ayres), 44 (G. Lazzi), 39 (M. Bassetti). A queste possiamo aggiungere i codici di San Crisogono (Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 4220-4221), la Bibbia di Corbolino (Firenze, Biblioteca Laurenziana, *Conv. Soppr.* 630) e la Bibbia di Bessarione (Venezia, Biblioteca Marciana, *Marc. lat.* Z. 1), tutti della metà del XII secolo: Maniaci M. - Orofino G., a cura di (2000), *Le Bibbie atlantiche*, schede nr. 16 (G. Ancidei), 47 (K. Berg), 21 (S. Marcon).

(Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 10405: 552 353); quindi tre codici conservati nella Biblioteca Medicea Laurenziana (*Ashburnham* 93: 542 354; *Laur. Mugel.* 2: 545 380 e *Plut.* 15.19: 550 390)[27].

Ancora più piccole sono le Bibbie di Montecassino (*Casin.* 515: 500 335), della Biblioteca Nazionale di Napoli (*Neapol. ex Vindob. lat.* 8: 510 340), dell'Archivio di Sant'Ambrogio di Milano (M 55: 520 350), della Casanatense (*Casanat.* 722: 520 350), della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli (530 350) e della Guarnacciana di Volterra (LXI.8.7 (1): 531 356)[28].

Per completare l'analisi codicologica in base ai limitati, evidentemente, elementi in nostro possesso, un breve cenno va dedicato alla decorazione, in genere rilevante negli studi dedicati alle Bibbie atlantiche[29.] In questo caso, però, il testo salvato dai frammenti rivani presenta solo poche tracce di colore, concentrate sui frammenti 1 e 2 dove sono presenti quattro iniziali semplici in rosso.

Queste scandiscono rispettivamente i capitoli 22 (colonna A, linea 32: «Et factum est») e 22,18 (colonna B, linea 20: «Et factum est») del libro di Ezechiele sul frammento 1; i capitoli 36,33 (colonna A, linea 26: «In die illa») e 37,15 (colonna B, linea 24: «Et factus est»), sul frammento 2.

Da rilevare l'errore del miniatore che aggiunge l'iniziale in rosso *I* dove l'inizio del versetto è già completo, «In die illa».

## *6. La scrittura*

Come si è già accennato, la scrittura è senz'altro un elemento determinante per identificare i frammenti come provenienti da una Bibbia atlantica. Per l'allestimento di questi codici s'era deciso di tornare a utilizzare una scrittura, la carolina, che permetteva di riferirsi al progetto di riforma del testo biblico voluto da Carlo Magno e che avrebbe risolto l'*impasse* di fronte alla romanesca e alla beneventana, troppo legate a un luogo e a una tradizione. L'uso della tardo-carolina

---

27 Nell'ordine, si vedano le schede di descrizione in Maniaci M. – Orofino G., a cura di (2000), *Le Bibbie atlantiche*, nr. 14 (M. Bassetti, L. Yawn), 34 (G. Zanichelli), 13 (L. Speciale), 53 (V. Longo), 37 (K. Berg), 50 (S. Magrini).

28 Maniaci M. – Orofino G., a cura di (2000), *Le Bibbie atlantiche*, nr. 6 (M. Dell'Omo), 51 (M. Bassetti), 20 (M. Bassetti), 57 (L. Speciale), 8 (C. Scalon), 56 (A. Mastruzzo).

29 Orofino G. (2001-2002), "Per un'iconografia comparata delle Bibbie atlantiche", in "Cicli e immagini bibliche nella miniatura", *Rivista di storia della miniatura*, 6-7: 29-40. Si veda anche N. Togni (2015), *Analyse de la décoration des initiales géométriques*, in Ruzzier C. e Harmand X., ed. *Comment le Livre s'est fait livre. La fabrication des manuscrits bibliques (IVe-XVe siècles). Bilan, résultats, perspectives de recherche*, Brepols, Turnhout, p. 59-85.

veniva a rappresentare un'imposizione dall'alto, da parte della Chiesa di Roma che si presentava, così, come guida anche nella scelta della grafia[30].

La scrittura rilevabile nei frammenti è una minuscola carolina di modulo medio-grande, dal tracciato rotondo e pesante, opera di una stessa mano proveniente dall'Italia centrale.

Nonostante l'assenza di legamenti e la netta leggibilità di ogni singolo grafema, l'aspetto dello specchio scrittorio appare nel suo insieme piuttosto serrato, grazie all'uso di trattini di congiunzione o di allungamento dei tratti finali e/o iniziali di alcune lettere. Lo è, serrato, soprattutto nei frammenti 1 e 2, nei quali si legge il testo di Ezechiele, e dove il copista tende a comprimere la sua scrittura.

Gli stretti tempi di produzione e le importanti quantità di testo da riprodurre creavano una certa pressione sui copisti coinvolti per cui, spesso, l'esito delle trascrizioni risultava affrettato. L'analisi dei codici atlantici ha portato all'individuazione di gruppi di copisti organizzati per un lavoro in simultanea e della composizione modulare dei codici biblici; ciononostante si rileva, nelle Bibbie superstiti, la presenza di molti errori o di *saut du même au même* causati da una carente attenzione alle regole di leggibilità[31].

Nel copista dei frammenti rivani si rileva una scarsa tendenza alla brachigrafia, a eccezione delle consuete abbreviazioni della *-p-* e delle nasali; il legamento & appare solo raramente, mentre sembra assente la nota tironiana. Il dittongo *ae* è rappresentato con il nesso *æ*, mai con la *e* caudata. L'abbreviazione *-bus* è resa con una sorta di segno tachigrafico che parte dall'occhiello della *b* e piega poi obliquamente verso il basso e all'indietro, della stessa forma è il segno utilizzato per *-que*. Non sono presenti alcune delle caratteristiche ritenute tipiche della tarda carolina del XII secolo come il segno ɔ per *con/cum* e l'abbreviazione *q2* per *quia*[32]. Anche quod non viene mai abbreviato. La *d*

30 Supino Martini P. (1988), "La scrittura delle Scritture (sec. XI-XII)", *Scrittura e civiltà* 12: 101-18, e Supino Martini P. (2000), *Origine e diffusione della Bibbia atlantica*, in Maniaci M. - Orofino G., a cura di, *Le Bibbie atlantiche*, p. 39-43. Nello stesso volume si legga anche Bartoli Langeli A., *Bibbie atlantiche e carolina 'riformata'. Una nota*, p. 45-46.

31 Maniaci (2000), *La struttura delle Bibbie atlantiche*, p. 53; Maniaci M. e Orofino G. (2010), *L'officina delle Bibbie atlantiche: artigiani, scribi, miniatori. Problemi ancora aperti*, in Flores D'Arcais F. e Crivello F., a cura di, *Come nasce un manoscritto miniato,* p. 197-212; Larocca N. (2006), "I copisti delle Bibbie atlantiche più antiche. Un caso di trascrizione simultanea?", *Gazette du livre mèdièval* 48: 26-37; Larocca N. (2011), "Le più antiche Bibbie atlantiche. Un contributo paleografico", *Scripta*, 4: 49-77.

32 Si leggano di Armando Petrucci (1968) il "Censimento dei codici dei secoli XI-XII (*). Istruzioni per la datazione, *Studi medievali,* s. III, 9: 1123-1126 e Petrucci A. (1992), *Breve storia della scrittura latina*, Il Bagatto, Roma 1992, p. 131.

diritta è maggioritaria e la *d* tonda è invece piuttosto rara. Questa presenta il tratto obliquo poco proteso, appoggiato sul corpo della lettera e parallelo al rigo di scrittura.

Le aste delle *s* e delle *f* scendono sotto il rigo di base e sono completate da trattini di ritocco sia in altezza sia sotto il rigo. Si segnala l'uso della *s* di tipo maiuscolo a fine di rigo. La *r* è tracciata sempre diritta, anche dopo le lettere con la convessità a destra. Le maiuscole all'interno del testo sono di tipo onciale.

Il testo è governato da un sistema interpuntivo in cui predomina l'uso del comma e, laddove necessario, quello del punto interrogativo, reso da un punto con un piccolo ricciolo sovrascritto. Non c'è il trattino di spezzatura della parola a fine rigo.

## *7. Le cinquecentine*

I frammenti della Bibbia del XII secolo sono stati trasformati, dunque, in materiali di protezione e di rinforzo delle coperte di quattro cinquecentine contenenti le opere di Tartagni. È così che comincia la seconda parte della loro vita.

Alessandro Tartagni (1424-1477), noto anche come Alessandro da Imola, insegnò diritto canonico e civile a Pavia, Bologna, Ferrara e Padova. Scrisse commentari al *Digesto*, al *Codice*, alle *Decretali*, e ben sette libri di *Consilia*[33]; le sue opere furono pubblicate a Venezia e a Lione, da Johan Siber e, successivamente, da Nicolaus Benedictis e Sebastiano Grifo.

A Venezia delle sue opere si occuparono diversi e importanti tipografi, tra cui Nicola Bevilacqua e Gabriele Giolito.

L'edizione conservata a Riva del Garda fu invece opera di Battista Torti, tipografo attivo a Venezia tra il 1481 e il 1540, il quale comincia a pubblicare le opere di Tartagni già nel 1492 dando alla luce tipografica il commento a Bartolo di Sassoferrato, *Super secunda parte Digesti veteris cum additionibus Alexandri Tartagni et Bernardini Landriani*[34].

Nel 1507 Torti creò un'associazione cui parteciparono il fratello Silvestro, Lucantonio Giunta il vecchio, Amedeo Scoto, Antonio Moretto e Giorgio Arrivabene. La società, che sarebbe dovuta durare cinque anni, ma che in realtà ebbe vita fino agli anni Trenta, si sarebbe dovuta dedicare solo alla stampa di testi di carattere giuridico. Le

33 Belloni A. (1986), *Professori giuristi a Padova nel secolo XV*, Klostermann, Frankfurt a. M., p. 110-118; Padovani A. (2013), *Tartagni, Alessandro, in* Italo Birocchi et al., a cura di, *Dizionario biografico dei giuristi italiani (XII-XX secolo)*, Il Mulino, Bologna, p. 1942-1944. L'unica biografia interamente dedicata a Tartagni si può leggere in Sabattani A. (1972), *De vita et operibus Alexandri Tartagni de Imola*, Milano, Giuffrè.

34 ISTC, ib00228000.

opere pubblicate sarebbero apparse sempre con il nome del tipografo Battista Torti e con la sua marca[35] e così avvenne, dunque, anche per i *Commentari* di Tartagni, pubblicati nel 1521 in nove volumi, arricchiti dalle letture interpretative di Francesco Corti, Antonio Francesco de' Dottori e Bernardino Landriani e dalla lettera di dedica ad Antonio Contarini seguita dalla *Alexandri Tartagni Vita*, attribuita a Tommaso Diplovatazio[36].

Da una prima indagine sui cataloghi online dei fondi antichi nelle biblioteche italiane ed europee, sembrano essere rimasti pochi esemplari sia di questa edizione, sia delle opere di Tartagni che la tipografia di Torti pubblicò dal 1492 al 1528[37].

In Edit16, il Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo, sono segnalate sette copie dell'edizione del 1521, e di queste sono complete solo quelle conservate presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e presso la Biblioteca della Porziuncola di Assisi. Anche la serie rivana risulta incompleta, mancano infatti i volumi dei *Commentaria preclarissima et expolita ... in primam Infortiati partem* e dei *Commentaria preclarissima et expolita ... in primam Digesti noui partem.*

## *8. Le note manoscritte dei possessori*

Nell'esemplare A-2051d si leggono alcune note di mano cinquecentesca, presumibilmente della metà del secolo, che mostra una lettura, in particolare delle prime pagine, accompagnata da *maniculae* e segni di attenzione.

Anche negli esemplari segnati A-2051a e A-2051b appaiono nelle prime carte alcuni segni di attenzione e poche note marginali: sono brevi frasi che ripetono il testo a stampa, utili per mettere in evidenza alcuni passaggi evidentemente interessanti per il lettore. L'esiguità delle tracce non permette di fornire informazioni più precise ma è possibile datare la scrittura tra la fine del secolo XVI e l'inizio del successivo. Ancora nell'esemplare con la segnatura A-2051a, si leggono alcune note, ben più interessanti, di una mano della prima metà del Cinquecento. Sulla controguardia anteriore spicca il palindromo del

35 Nuovo A. e Coppens C. (2005), *I Giolito e la stampa nell'Italia del XVI secolo*, Droz, Genève (Travaux d'Humanisme et Renaissance, 152), p. 87-88.

36 La lettera a Contarini è stata pubblicata da Mario Ascheri (1971) in *Saggi sul Diplovatazio*, Giuffrè, Milano (Quaderni di studi senesi, 25), p. 77-79; la trascrizione della biografia del Tartagni si legge alle p. 79-96. L'intero terzo capitolo dello studio di Ascheri, infine, è dedicato all'*editio princeps* dei commentari del giurista imolense, quella, appunto, del 1521 per i torchi di Battista Torti (p. 74-99).

37 Oltre a Edit16 e SBN, è stato consultato anche il KVK – Karlsruhe Virtual Catalog.

*Sator*, che appare anche sul *recto* della prima carta di guardia, ma depennato[38]. Accanto al *Sator* sulla controguardia si legge un breve testo, identificato come l'*incipit* del primo canto o capitolo de *Il Manganello*, un poemetto in terza rima di contenuto decisamente scurrile e fortemente misogino, scritto tra il 1430 e il 1450[39].

Il testo è stato tramandato da un manoscritto databile tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo, conservato a Siviglia presso la Biblioteca Capitular y Colombina (Cod. 7.1.51) e in un codice miscellaneo del XVII secolo posseduto dalla Biblioteca nazionale di Firenze (Cod. II. IV. 11). In un articolo del 1996 Diego Zancani, che, in più occasioni, si è occupato de *Il Manganello*, ha portato a conoscenza della comunità di studiosi due nuovi esemplari, il ms. R.3.28 della Trinity College Library di Cambridge (sec. XVI-XVII) e un codice miscellaneo della Biblioteca capitolare di Verona, databile tra il secolo XV e il XVII (Cod. CCCCLXXI)[40].

Si ha notizia, inoltre, di poche edizioni a stampa, una delle quali appare citata nella lista di libri posseduti da Leonardo da Vinci, redatta verso la fine del secolo XV[41], mentre altre due sono nominate dal Brunet, nel terzo volume del suo *Manuel du libraire*[42]. Di queste ultime, una dovrebbe essere quella conservata presso la Bibliothèque nationale de Paris (Enfer-699), forse stampata a Venezia nel 1530. Un'edizione datata al 1860 è basata su un esemplare stampato presumibilmente a Venezia da Zoppino intorno al 1530 e rilegato insieme alla *Puttana errante, overo dialogo, di Madalena e Giulia* di Pietro Aretino, battuto all'asta da Christie nel 1974 e ora conservato, si ritiene, in una collezio-

38 Sul *Sator* si leggano, tra gli altri, Sacchi Zaffarana M. C. (2012), *Sator Arepo: Sator, Arepo, Tenet, Opera, Rotas. Palindrome criptografica cristiana*, Tallone, Torino e Giordano, R. (2013), *L'enigma perfetto. I luoghi del Sator in Italia*, EUR, Roma, 2013.

39 Zancani D. (1984), *Il Manganello. La Reprensione del Cornazano contra Manganello*, University of Exeter, Exeter (Testi italiani di letteratura e di storia della lingua, 4), alle p. XVII-XX sono discusse le motivazioni che portano alla datazione proposta.

40 La descrizione dei manoscritti citati si trova in Zancani D. (1995), "Misoginia padana del Quattrocento e testi scurrili del Cinquecento: due nuovi testimoni del *Manganus* ovvero *Manganellus*", *Schede umanistiche*, 1: 19-43.

41 Dionisotti C. (1962), "Leonardo uomo di lettere", *Italia medioevale e umanistica*, 5: 183-216 fu il primo a cogliere l'importanza di questo elenco di libri: la lista con il *Manganello* è citata a p. 184. Si vedano, tra gli altri, Marinoni A. (1974), *I libri di Leonardo*, in Leonardo da Vinci, *Scritti letterari*, Rizzoli, Milano, p. 239-257 e Ceriotti L. (2002), *Scheletri di biblioteche, fisionomie di lettori*, in E. Barbieri, D. Zardin, a cura di, *Libri, biblioteche e cultura nell'Italia del Cinque e Seicento*, a cura di, Vita e pensiero, Milano, p. 378-379, dove si possono consultare altri riferimenti bibliografici.

42 Brunet J.-C. (1862), *Manuel du Libraire*, III, Didot, Paris, III, col. 1364-1365, cfr. Zancani D. (1984), *Il Manganello*, p. XLI.

ne privata americana[43].

Zancani ne parla come di un testo 'colto', nonostante i tratti grotteschi e comici, scritto per un pubblico in grado di coglierne gli artifizi letterari: «*Il Manganello* ricalca precisi schemi argomentativi, e fa uso di strumenti tipici di testi didattici e dottrinali»[44], tanto da far ipotizzare allo studioso forti implicazioni dottrinali che spinsero a una *Reprensione* attribuita già alla fine del Quattrocento all'umanista e poeta Antonio Cornazzano (1432?-1484)[45].

La mano che traccia le prime righe del poemetto, con alcune varianti rispetto al testo dell'edizione francese e anche ai manoscritti analizzati da Diego Zancati, è decisamente cinquecentesca e potrebbe essere coeva all'edizione veneziana del 1530. L'autore della nota scrive in un volgare dalle caratteristiche tipiche della koinè settentrionale con tratti dialettali veneti. Non avendo le competenze linguistiche per un'analisi approfondita, mi limito a segnalare lo scempiamento delle consonanti doppie tipico dei dialetti dell'Italia del nord; la presenza del nome «Zuan», decisamente connotativo, così come l'articolo determinativo maschile singolare «el»[46].

Chantando molte volte in terza rima
me uene volonta dun novo in pacio
no(n) para strano a chi del uer si stima
che credo Ben che m(e)s(ser) Zuan Bochacio
vedese Juvenal Julio d'Arquino
prima chel conponese el suo Corbacio
p(er) voler trar in vulgar latino.[47]

---

43 *Il Manganello*, Paris 1860, consultabile anche online, grazie alla digitalizzazione in Google Books dell'esemplare della British Library (General Reference Collection 11427.bb.37). Su Niccolò d'Aristotele de Rossi, detto Zoppino, tipografo ferrarese che spazia dalla letteratura cortigiana a testi provenienti dagli ambienti riformati (pubblica, fra gli altri, anche opere di Martin Lutero e Bernardino Ochino), si veda almeno la voce in *Dizionario biografico degli italiani*, 88 (2017) a cura di L. Baldacchini, e Severi L. (2009), *Sitibondo nello stampar libri. Niccolò Zoppino tra libro volgare, letteratura cortigiana e questione della lingua*, Manziana, Roma.

44 Zancani D. (1995), *Misoginia padana del Quattrocento*, p. 21.

45 *La reprensione del Cornazano contra Manganello*, [Roma?], per Bertocho stampadore, [152-] (CNCE 15261). Ma Zancani D. (1984), *Il Manganello*, alle p. XXVIII-XXI, dimostra come non possa essere Cornazzano l'autore dell'operetta. Su Cornazzano si veda comunque la voce a cura di P. Farenga, nel *Dizionario biografico degli italiani*, 29 (1986), p. 123-132.

46 Rohlfs G. (1970), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi. Sia l'*incipit* del Manganello sia la breve lettera sono trascritti rispettando l'uso di *u* e di *v*, delle maiuscole (vengono aggiunte solo quelle relative a un nome di persona o di luogo). Non ho inserito punteggiatura moderna.

47 *Il Manganello*, Paris 1860, p. 1: «Cantando nove cose in terza rima». Zancani D. (1995), *Il Manganello*, p. 3 (edizione critica basata sull'esemplare a stam-

Sul *recto* della carta di guardia troviamo, ancora della stessa mano, il testo di una breve missiva nella quale si nomina un Gianfrancesco Malaspina, non identificato, e si indicano le città di Venezia e di Padova: «Illustrissimo Signor mio Magnificentissimo la magnificenza vostra sera Notifichato come el signor Zuan Fran(cesc)o Malaspina Ezonto a Venetia et subito chel sera p(er) vegnir a Padoa daro noticia a quela nun alt(r)o sono senpre ali servicii vostri. Et ego jden M...». Sembrerebbe proprio di trovarsi davanti non a note di possesso ma a esercizi di scrittura, *probationes calami* di una mano cinquecentesca che scrive in una italica cancelleresca, con la tipica voluta verso destra che chiude in alto le aste ascendenti, la *g* corsiva chiusa, il puntino sulla *i*[48].

## *9. Conclusioni*

I frammenti della Bibbia vennero posizionati sulla legatura già alla metà del Cinquecento, a considerare le note manoscritte rilevate sulle coperte di A-2051a e A-2051b in cui si legge il titolo del contenuto delle cinquecentine. Siamo ormai molto lontani dal tempo che vide le Bibbie atlantiche portare il messaggio di un'epoca di riforma. Un messaggio che già nella seconda metà del secolo XII aveva cominciato a sfumare i toni – diversi i protagonisti e variate le condizioni -, lasciando il posto a un manierismo che imitava le grandi dimensioni e le caratteristiche tipiche delle prime Bibbie giganti, ma che le svuotò di ogni significato originario[49].

Nel Cinquecento, quindi, quei grandi codici diventarono soprattutto comode riserve di materiali, interessanti da impiegare per altre funzioni, più pratiche, nonostante le splendide miniature che ancora facevano mostra di sé su alcuni di questi lacerti[50].

Anche se non possiamo avere la certezza che il nome dell'autore e il titolo sulle coperte siano stati apposti da una delle mani che troviamo all'interno dei volumi, a causa delle pessime condizioni della pergamena, possiamo comunque immaginare come questi frammenti siano stati adoperati da un legatore della metà del secolo XVI. Le di-

---

pa del 1530): «Cantando molte cosse in tercia rima»; Zancani, D., *Misoginia padana del Quattrocento*, p. 29, Verona, Biblioteca capitolare cod. CCCCLXXI: «Cantando mille cosse in terza rima».

48 Petrucci A. (1992), *Breve storia*, p. 194-197.

49 Ayres L. M. (2000) *Le Bibbie atlantiche. Dalla Riforma alla diffusione in Europa*, in Maniaci M. – Orofino G., a cura di, *Le Bibbie Atlantiche*, p. 27-37.

50 Caldelli E. (2012), *I frammenti della Biblioteca Vallicelliana*, a p. 42 accenna ai rari casi in cui il legatore appare consapevole della preziosità del materiale a disposizione.

mensioni dei fogli di una Bibbia atlantica risultavano particolarmente adatti alla rilegatura di volumi così grandi come quelli a contenuto giuridico.

La presenza di un nono frammento, del tutto estraneo ai fogli della Bibbia e che è stato possibile analizzare solo grazie a una foto, ci porta a immaginare un assortimento di pezzi di pergamene di varia provenienza, pronti a essere reimpiegati e a diventare parte di un nuovo libro, di una nuova storia[51].

I lettori, presumibilmente anche possessori, delle opere di Tartagni certamente utilizzano questi libri nella professione; di uno di questi possiamo raccontare come, per provare la sua penna, si sia dilettato nella riscrittura delle prime terzine di un'opera tanto nota quanto particolare, *Il Manganello*, «ristampata nel Cinquecento in copie rigorosamente anonime» (Zancati 1996, p. 20) e senza dubbio rivolta a un pubblico colto nonostante lo scottante argomento.

Sembrerebbe, dunque, che sia stato un giurista, avvezzo anche ai testi letterari, testi molto particolari con risvolti di carattere dottrinario, a far rilegare i suoi testi con i frammenti della Bibbia. Un gesto inconsapevole, si suppone, ma che non sarebbe stonato con la cultura esibita dal possessore del Tartagni di Riva del Garda.

## *Appendice*

In questa appendice vengono fornite le descrizioni dei singoli frammenti, basate sulle regole di catalogazione dei manoscritti dell'ICCU e, in particolare, sui criteri di descrizione proposti da Elisabetta Caldelli nel catalogo dei frammenti della Biblioteca Vallicelliana[52].

Si potrà leggere, quindi, prima la descrizione esterna: le dimensioni sono offerte, come di consueto, in millimetri, quindi viene indicato se la pagina esposta sia su lato carne o pelo (proposte da valutare con cautela viste le condizioni dei frammenti). Sono stati rilevati il sistema di rigatura e lo schema dello specchio scrittorio, con le misure delle colonne e il numero delle linee di scrittura. Dove presente, è stata descritta anche la decorazione.

Il primo dato offerto, però, riguarda lo stato di conservazione del

51 Importante riferimento per il riuso dei frammenti in pergamena nelle legature è l'articolo di Pickwoad N. (2000), *The Use of Fragments of Medieval Manuscripts in the Construction and Covering of Bindings on Printed Books*, in L. L. Brownrigg and M. M. Smith edd., *Interpreting and Collecting Fragments of Medieval Books. Proceedings of the Seminar in the History of the Book to 1500* (Oxford 1998), Anderson Lovelace, Los Altos Hills (CA) – London, p. 1-20.

52 *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, Roma, ICCU, 1990 (ora disponibile sul portale Manusonline); Caldelli E. (2012), *I frammenti della Biblioteca Vallicelliana*, pp. 100-103.

frammento, e quindi la sua leggibilità. La scheda è completata con la trascrizione degli *incipit* e degli *explicit* dei testi contenuti; trattandosi di frammenti si è cercato di dare maggiori informazioni possibili trascrivendo gli *incipit* e gli *explicit* di ogni colonna, specificando il versetto del testo biblico corrispondente. Qualora la prima linea di scrittura non fosse leggibile, è stata indicata quella da cui si trascrive.

Inoltre:

A. sono riprodotte le differenze tra maiuscole e minuscole; si è introdotta la maiuscola a inizio di parola solo nei casi certi di nomi e di luoghi; si è preferito non utilizzare una punteggiatura moderna;
B. si è mantenuta la differenza tra *u* di forma rotonda e *u* di forma angolare;
C. gli scioglimenti delle abbreviazioni sono dati tra parentesi tonde;
D. è stata segnalata con una barra obliqua / la fine di riga e con una doppia barra // la fine di colonna;
E. le parentesi quadre senza puntini [] esprimono una sequenza di lettere che non è possibile quantificare, al contrario, quando i puntini sono indicati danno l'idea del numero di lettere;
F. sono state usate le parentesi quadre ][ per segnalare lacune all'inizio e alla fine della linea.

Naturalmente è indicata la posizione dei frammenti sui volumi a stampa; del libro a stampa vengono dati autore e titolo, luogo e nome dello stampatore, la data. Per una descrizione più approfondita dell'edizione si rimanda a Edit16 (CNCE 34864) poiché in questa sede si preferisce fornire le informazioni sull'esemplare.

Quando sono due i frammenti presenti sulla medesima cinquecentina, la descrizione completa dello stampato viene data in fondo alla seconda scheda.

L'elenco dei frammenti rispecchia l'ordine delle segnature.

1. A-2051a/1
Ez. 21,23-22,29

Stato di conservazione: il frammento presenta contorni irregolari; all'altezza della linea 11 della colonna A il testo è illeggibile a causa di un lungo strappo orizzontale. Una consistente lacerazione priva del testo la colonna B, dalla linea 23 alla 37. Sulla stessa colonna si rilevano fori alle linee 13, 46 e 47. La lettura della porzione di testo della colonna A più vicina al margine interno, essa è resa difficoltosa dallo scarico della pelle posta a protezione del dorso nella precedente legatura. Sono presenti, inoltre, diverse macchie dovute soprattutto a sporco e usura.

Dimensioni: 442 × 282 mm; lato pelo.

Rigatura a secco, appiattita dal restauro.

Schema di rigatura: due colonne di scrittura di circa 402 mm di altezza e di 118/120 mm (compresa la colonnina per le iniziali, di circa 8/10 mm, che però su questo frammento non si vede), con un intercolunnio di 25 mm; 53 linee di scrittura.

Decorazione: due iniziali semplici in rosso, smarginate rispetto al testo in colonna.

Testo: colonna A, *inc.* ]cu[] sabbator [, *expl.* ] mea [] polluisti. Uiri // (22,9); colonna B, linea 2, *inc.* ] operati sunt [ / ]dis[....]eruerunt in te [ (22,10), *expl.* ] pauperem affligebant. Et [//

Usato come coperta del piatto anteriore di Alessandro Tartagni, *Aureum ac diuinum opus excellentissimi. U. I. monarce Alexandri Tartagni de Imola. Super prima. ff. Ueteris ...*, Venezia, Torti, 1521.

2. A-2051a/2
Ez. 36,23-37,24

Stato di conservazione: il frammento presenta contorni irregolari. La lettura del testo della colonna B è resa difficoltosa dallo scarico della pelle posta a protezione del dorso nella precedente legatura. Sono presenti, inoltre, diverse macchie dovute soprattutto a sporco e usura.

Dimensioni: 434 × 282 mm; lato carne.

Rigatura a secco, appiattita dal restauro.

Schema di rigatura: due colonne di scrittura di circa 387 mm di altezza e di 118/120 mm (compresa la colonnina per le iniziali, di circa 8/10 mm), con un intercolunnio di 25 mm; 50 linee di scrittura.

Decorazione: tre iniziali semplici in rosso, smarginate rispetto al testo in colonna.

Testo: colonna A, linea 2, *inc.* uistis in medio ea[...] Ut sc[....] quia ego D(omi)n(us), *expl.* ] faciam [] uos []ex[]dam // (37,6); colonna B, linea 3, *inc.* ]s [] que ad junct[] / di [] ea ner[] et (37,7); *expl.* ] mundabo eos et erunt [] / [] eus Deus Et seruus [] Dauid rex [ //

Usato come coperta del piatto posteriore di Alessandro Tartagni, *Aureum ac diuinum opus excellentissimi. U. I. monarce Alexandri Tartagni de Imola. Super prima. ff. Ueteris summa cum cura omniumque industria ex fidelissimis exemplaribus excerptum & in pristinum nitorem emendatum. Cum apostillis doctissimorum doctorum Francisci De Curte. Bernardini de Landriano & Antonij Francisci De Doctoribus & cum innumeris additionibus quae in aliis codicibus impressis non reperiebantur. Additis etiam additionibus domini Thome Diplouatatij ... in hac vltima impressione nouiter editis ...*, Venezia, Torti, 1521.

L'esemplare, che si presenta privo di frontespizio, è legato con

*Commentaria preclarissima et expolita domini Alexandri Tartagni Imolensis doctoris ueritatis et legum exactissimi ac consultissimi in secundam Digesti Ueteris partem feliciter incipiunt cum apostillis excellentissimorum doctorum ...*, Venezia, Torti, 1521. La legatura, in pergamena su assi, è di restauro (1993, Laboratorio di restauro di S. Maria di Rosano, Firenze); i tagli sono tinti in blu.

Sulla controguardia anteriore e sulla prima carta di guardia prove di penna di mano della prima metà del Cinquecento; potrebbe essere la stessa che sulla coperta anteriore (frammento 1) segna nome dell'autore e titolo del testo a stampa. Presenza di rare sottolineature; sul recto e sul verso di c. 5 presenza di note marginali dovute probabilmente a un'altra mano, databile al secolo XVI-XVII, che a c. 6 corregge anche un errore di stampa. Si direbbe la stessa che in A-2051b mette in evidenza l'argomento a c. 14r.

3. A-2051b/1
Ger. 4,31-6,8

Stato di conservazione: il frammento presenta un contorno irregolare. Presenza di fori sulla colonna B all'altezza delle linee 3-4, 23, 31; si segnala uno strappo all'altezza delle linee 42-45. La lettura della porzione di testo della colonna B più vicina al margine esterno è resa difficoltosa dallo scarico della pelle posta a protezione del dorso nella precedente legatura. Sono presenti, inoltre, diverse macchie dovute soprattutto a sporco e usura.

Dimensioni: 438 × 287 mm; lato pelo.

Rigatura a secco, appiattita dal restauro.

Schema di rigatura: due colonne di scrittura di circa 417 mm di altezza e di 118/120 mm di larghezza (compresa la colonnina per le iniziali, di 8/10 mm), con un intercolunnio di 25 mm; 54 linee di scrittura.

Testo: colonna A, *inc.* ] angustias [/]re int(er) / expandentisque m[...] s mea; *expl.* ] Quare fe/cit D(omi)n(u)s ut nobis h[] ad eos. S[// (5,18); colonna B, linea 2, *inc.* ] u(est)ra siv seruiet [/]tiate hoc d[ (5,19); linea 52, *expl.* Erudire Hierusalem ne forte [] efor[//.

Usato come coperta del piatto posteriore di Alessandro Tartagni, *Commentaria preclarissima et expolita domini Alexandri Tartagni Imolensis ... in secundam Infortiati partem,* Venezia, Battista Torti, 1521.

4. A-2051b/2
Ger. 11,23-13,22

Stato di conservazione: il frammento presenta un contorno irrego-

lare. Presenza di fori sulla colonna A all'altezza delle linee 1-2, 3, 4, 23-25; si segnala uno strappo all'altezza delle linee 45-52. Sulla colonna B la lettura è resa ancora più problematica da fori all'altezza delle linee 2-3, 6 e 29. La lettura della porzione di testo della colonna A più vicina al margine interno è resa difficoltosa dallo scarico della pelle posta a protezione del dorso nella precedente legatura. Sono presenti, inoltre, diverse macchie dovute soprattutto a sporco e usura.

Dimensioni: 432 × 286 mm; lato carne.

Rigatura a secco, appiattita dal restauro.

Schema di rigatura: due colonne di scrittura di circa 408 mm di altezza e di 118/120 mm di larghezza (compresa la colonnina per le iniziali, di circa 8/10 mm), con un intercolunnio di 25 mm; 53 linee di scrittura.

Testo: colonna A, *inc.* ] a[]tionis eorum, *expl.* ] illud super lu(m)bos tuos et // (13,1); colonna B, *inc.* ]ta uerbum Domini et [] / Et factus est sermo d[] // (13.2), *expl.* Quod si d[]ris in corde tuo quare uener(un)t //

Usato come coperta del piatto anteriore di Alessandro Tartagni, *Commentaria preclarissima et expolita domini Alexandri Tartagni Imolensis ... in secundam Infortiati partem feliciter incipiunt cum apostillis ... Francisci de Curte ... Antonij Francisci de doctoribus ... Bernardini e Landriano ... Postremo vero ... Thome Diplouatatij ... in hac vltima impressione nouiter editis: ...*, Venezia, Torti, 1521.

Note di esemplare: La legatura, in pergamena su assi, è di restauro (1993, Laboratorio di restauro di S. Maria di Rosano, Firenze); i tagli sono tinti in blu. Il nome dell'autore, ora poco leggibile anche con la lampada di Wood («Alexandri [ ]»), si trova sul margine inferiore della coperta anteriore; poco visibile anche il nome ripetuto sul taglio di piede. Presenza di rari segni di attenzione; a c. 14r una nota marginale di mano del sec. XVI-XVII. Si direbbe la stessa che in A-2051a segna alcune note alle cc. 5-6.

5. A-2051c
Ger. 18.20-19,8

Stato di conservazione: i tre frustuli presentano contorni molto irregolari. L'inchiostro è fortemente compromesso e la lettura molto difficile. Si segnala inoltre lo scarico della pelle posta a protezione del dorso nella precedente legatura sulla colonna A, per cui sono i frammenti 5a e 5b a esserne interessati.

5a
Dimensioni: 83 × 108.

Il frammento contiene 11 linee dalla parte centrale della colonna A.

Testo: linea 3 ] loqui[]; linea 5 ] propte[]; linea 6 ]educeos a[]anus; linea 7 ]bi [] liber.

5b
Dimensioni: 100 × 130.
Il frammento contiene 15 linee dalla parte inferiore della colonna A.
Testo: linea 6 ]os [] igni o[; linea 7 ] cepi []utus [; linea 8 ]eu Propterea e[; linea 10 ] Thofeth et uallis filii Ennon; linea 11 ]fectionis Et d[]pabo consi/; linea 11 ] Et subuerta; linea 13 ] inimicorum suorum; linea 14 ] animas eorum Et //

5c
Dimensioni: 23 × 175.
Il frammento contiene una sola linea dalla parte superiore della colonna B.
Testo: ] stup[.

Rilevati sul piatto anteriore di Alessandro Tartagni, *Commentaria preclarissima et expolita domini Alexandri Tartagni Imolensis ... in primam Codicis partem feliciter incipiunt cum apostillis excellentissimorum doctorum domini Francisci de Curte ... Antonij Francisci de doctoribus Patauini domini Bernardini de Landriano Mediolanensis. et aliorum ... Postremo vero ... Thome Diplouatatij ... in hac vltima impressione nouiter editis: ...*, Venezia, Battista Torti, 1521.
La legatura, in pergamena su assi, è di restauro (1993, Laboratorio di restauro di S. Maria di Rosano, Firenze); i tagli sono tinti in blu. L'esemplare è legato con *Commentaria preclarissima et expolita domini Alexandri Tartagni Imolensis ... in secundam Codicis partem feliciter incipiunt cum apostillis excellentissimorum doctorum domini Francisci de Curte ... Antonij Francisci de doctoribus Patauini domini Bernardini de Landriano Mediolanensis. et aliorum ... Postremo vero ... Thome Diplouatatij ... in hac vltima impressione nouiter editis: ...*, Venezia, Battista Torti, 1521. Il secondo volume si presenta privo del frontespizio, mentre nel primo è caduta la c. Aij.
Presenza di segni di attenzione e alcune note marginali di mano della metà del Cinquecento, diversa da quella delle prove di penna di A-2051a.

6. A-2051d
Ger. 10,13-11,22

Stato di conservazione: il frammento presenta un contorno irrego-

lare. Presenza di fori sulla colonna B all'altezza delle linee 7, 35-36. La lettura della porzione di testo della colonna B più vicina al margine esterno è resa difficoltosa dallo scarico della pelle posta a protezione del dorso nella precedente legatura. Sono presenti, inoltre, diverse macchie dovute soprattutto a sporco e usura.

Dimensioni: 413 × 224 mm; lato pelo.

Rigatura a secco, appiattita dal restauro.

Schema di rigatura: due colonne di scrittura di circa 377 di altezza e di 118/120 mm (compresa la colonnina per le iniziali, di circa 8/10 mm), con un intercolunnio di 25 mm; 49 linee di scrittura.

Testo: colonna A, *inc.* ]cit / [] Stultus factus est omnis; *expl.* Audite uerba pacti hui(us) (11,6); colonna B, *inc.* ]dier[..]t nec in [ / ]a[.]e [] unusquisque [ (11,8), *expl.* ] filiæ eorum morientur in fame //

Usato come coperta del piatto posteriore di Alessandro Tartagni, *Commentaria preclarissima et expolita domini Alexandri Tartagni Imolensis ... in secundam Digesti noui partem feliciter incipiunt cum apostillis excellentissimorum doctorum domini Francisci de Curte ... Antonij Francisci de doctoribus Patauini: dominus Bernardini de Landriano Mediolanensis: et aliorum ... Postremo vero ... Thome Diplouatatij ... in hac vltima impressione nouiter editis: ...*, Venezia, Torti, 1521.

Note di esemplare: L'esemplare, privo di frontespizio, è legato con *Repertorium solenne exactissimi iuris utriusque doc. domini Alex. Tartagni Imolensis nuperrime meliori ordine reformatum ac multis additionibus decoratum per ... Thomam diplouatatium patritium Constantinopolitanum*, Venezia, Torti, 1522. La legatura, in pergamena su assi, è di restauro (1993, Laboratorio di restauro di S. Maria di Rosano, Firenze); i tagli sono tinti in blu.

# *Le biblioteche circolanti liguri. Note per un approfondimento genovese*

di Valentina Sonzini

*Lode dunque a tutti coloro che in Italia con nobile zelo s'adoperano a diffondere il libro, questo fattore vero ed unico della civiltà e del progresso; essi hanno bene meritato della patria, e la storia, la vera storia, quella cioè che non espone solo le grandi ambizioni o i grandi delitti degli uomini, ma registra eziandio le virtù modeste le buone azioni dei cittadini serberà memoria di loro.*

(Eugenio Bianchi, *Il Monitore*, 7, a. 3, 27 luglio 1869)

## *1. Premessa*

Il contributo qui proposto si basa sulla consultazione di alcuni numeri di un periodico, *Il Monitore*, stampato a Genova, supplemento del *Giornale delle biblioteche*[1]. Entrambe le testate erano state fondate e dirette da Eugenio Bianchi, il quale ricopriva anche l'incarico di caporedattore e compilatore delle notizie. L'indagine è stata supportata da una serie di opuscoli, anch'essi pubblicati a Genova, parte delle "Miscellanee liguri", serie di collocazione della Biblioteca universitaria di Genova.

1 ACNP fornisce come data di inizio pubblicazione il 1867 (lo stesso anno del *Giornale delle biblioteche*) e il 1873 come anno di chiusura delle pubblicazioni. La conformazione autonoma de *Il Monitore* si esplicita in una "Avvertenza" pubblicata sul *Giornale*, 2, 3 del 31 gennaio 1869: «tutti gli articoli e le notizie che risguardano le Biblioteche Popolari Circolanti, i nostri associati le troveranno d'ora innanzi raccolte in quel Monitore-Supplemento che già essi conoscono».

A partire da questi strumenti bibliografici, l'intento è stato quello di ripercorrere la gestazione, e quindi la costituzione, delle biblioteche circolanti in ambito genovese. Di un paio di esse sono stati rinvenuti anche i cataloghi bibliografici e gli elenchi dei donatori che, almeno in una fase iniziale, hanno contribuito significativamente all'implementazione delle raccolte librarie.

Si tratta di uno spaccato di storia moderna che testimonia gli sforzi e le attenzioni profuse a sostegno dell'eduzione popolare da parte di una società in ampio rinnovamento politico. I moti risorgimentali avevano sollecitato in molti patrioti un anelito di rinnovamento volto anche a sostenere l'istruzione di quelle fasce di popolazione rimaste analfabete e costrette a lavori umili e pesanti. La volontà di questi intellettuali, spesso appartenenti alle classi più abbienti e significativamente coinvolti nei tentativi libertari di metà Ottocento, era quello di offrire a fanciulli, operai e donne la possibilità di affiancare allo studio serale la fruizione di libri: corrispondendo una cifra minima mensile, i soci delle biblioteche circolanti potevano prendere in prestito e consultare i volumi. Strumento quindi di democratizzazione a largo spettro, questa tipologia di istituzione si propose come strumento di penetrazione culturale nelle classi operaie insinuando, su impulso delle varie associazioni che le promuovevano, un cambiamento sociale epocale.

Le biblioteche circolanti spesso sopperiscono alla mancanza di biblioteche territoriali soddisfacenti ma, in altri casi, si affiancano e coadiuvano biblioteche civiche preesistenti o in fase di costituzione.

Si assiste, negli anni che vanno dal 1850 alla fine dell'Ottocento, a un fiorire multiforme di iniziative volte a fornire materiale di studio di qualità a basso costo[2].

Tra i propugnatori delle biblioteche circolanti in ambito genovese sicuramente Eugenio Bianchi gioca un ruolo cruciale, grazie alla sua attività di pubblicista. Già nel n. 1 del suo *Giornale*[3] perora la causa delle biblioteche orientando il periodico ad una trattazione delle stesse in una sezione specifica della pubblicazione[4]: «delle varie parti in cui il nostro foglio è diviso, una ne vogliam consacrata distintamente all'importantissimo tema delle *Biblioteche popolari*». Nella breve nota Bianchi esprime un parere definitivo in merito alle biblioteche istitu-

2 Non possiamo non fare riferimento all'ambiziosa biblioteca circolante dell'editore Formìggini, sul quale si è ampiamente soffermato l'ultimo studio di Vittorio Ponzani *Dalla «filosofia del ridere» alla promozione del libro. La biblioteca circolante di A. F. Formiggini (Roma, 1922-1938)*, Pistoia, Settegiorni, 2018.

3 *Giornale delle biblioteche italiane*, 1, 1 (12 marzo 1867): 6, da cui è tratta anche la citazione seguente.

4 Il redattore, in un primo momento, intendeva dedicare alle biblioteche circolanti solo una parte o sezione del periodico che poi vedremo trasformarsi invece in vero e proprio supplemento.

zionali «le grandi Biblioteche, ossia le Biblioteche *universali e classiche*, saranno sempre (e debbono esserlo) il patrimonio di pochi, di coloro cioè che attendono ai più gravi e difficili studi, ma le *biblioteche popolari* soltanto potranno servire al *vero uso e vantaggio del popolo*». In esse egli vede l'unico strumento utile per scongiurare l'analfabetismo e l'incultura dilaganti nel Regno d'Italia: «Scuole e Biblioteche, ecco la summa de' nostri bisogni».

Le analisi presentate da Bianchi partono quasi sempre da valutazioni d'insieme che guardano anche al contesto europeo evidenziando il ritardo italiano: «In Italia non vi sono Cento comuni che posseggano una collezione di libri che per floridezza di stato, per opportunità di studii, per solidità di condizioni, meriti veramente il nome di Biblioteca popolare Circolante»[5]. Il compilatore ravvisa nell'indole italiana il problema di tale ritardo, non quindi imputabile alle istituzioni, ma bensì alla mancanza di iniziativa privata, poiché Bianchi sostiene che il governo abbia l'obbligo di fondare le biblioteche «stabili e classiche, ma quanto alle Circolanti, esso deve bene promuoverle coi consigli, incoraggiarle coi premii, agevolarne e moltiplicarne le forze coi doni, ma la sua azione legittima non deve andare più in là. Lo stesso dicasi dei municipii».

Lo zelo di Bianchi nel difendere le biblioteche circolanti è tale che in un editoriale si scaglia addirittura contro «gli avversari delle Biblioteche popolari circolanti»[6], senza citarne i nomi, ma riferendosi a chi, in buona fede o meno, si auspicava che tali istituzioni non progredissero. In particolare, evidenzia la presenza di persone contrarie ai doni, perché nei libri regalati ravvisava la presenza di volumi che, eventualmente, potevano definirsi "cattivi".

Il dibattito sui libri "utili" è particolarmente sentito se Bianchi nell'articolo sopracitato si trova a specificare «in tutte le Biblioteche Circolanti d'Europa, ed anche in quelle d'Italia, si è adottata la massima che non debbono essere *posti in circolazione* se non che i *libri utili* in ogni maniera di Scienze, Lettere ed Arti».

Probabilmente Bianchi si trova coinvolto, insieme agli altri fondatori genovesi, in una *querelle* dai toni precisi se sottolinea «ridicola accusa che voi movete, dicendo che il nostro popolo leggerà adesso le *Avventure di Guerrin Meschino* e la *Storia della Bella Magalona*[7], *lasciando ai topi le nostre grandi Opere Classiche*».

Il *Giornale*[8] si trova così, per voce di Giovanni Du Jardin, ad elencare

5 *Giornale delle biblioteche italiane*, 20, 2 (26 novembre 1868), da cui è tratta anche la citazione seguente.

6 *Giornale delle biblioteche italiane*, 5, 3 (16 marzo 1869).

7 Su SBN non è possibile rintracciare l'edizione di riferimento di quest'opera, riferibile presumibilmente alla letteratura trobadorica di intrattenimento.

8 G*iornale delle biblioteche italiane*, 21, 4 (9 dicembre 1870).

alcuni titoli "adatti per una biblioteca popolare": «le cinque lezioni sulla *Teoria dinamica del calore e sulle sue applicazioni* del compianto Prof. Carlo Matteucci, quelle *sulla Pila di Volta e sue applicazioni* del medesimo» e così via, enumerando anche le *Due lezioni sulla fermentazione* di Piria, *L'occhio* di Ricardo Secondi, *Il mare e l'aria* di Lessona[9], più una serie di consigli giuridici, quindi i racconti e le novelle di Pietro Thouar, Giulio Carcano, Ignazio Cantù, e i più famosi classici di Manzoni e altri.

Sulle letture dilettevoli proposte alle biblioteche circolanti si sofferma anche Pertica nell'opuscolo *Le biblioteche popolari circolanti spiegate al popolo* [...] del 1869 dove, alle pagine 10 e 11, elenca alcuni autori stranieri i cui volumi – di trattazione geografici e scientifica – risultavano convenevoli e necessari per le istituzioni, denunciando fra l'altro la scarsità di riferimenti italiani in ambito scientifico.

Analoga riflessione viene fatta da Du Jardin nel suo discorso inaugurale della biblioteca circolante di Genova del 1869: una serie di nomi e di titoli che potrebbero riuscire utili ed edificanti che in parte si sovrappongono a quelli suggeriti da Pertica. Du Jardin torna anche sui libri perniciosi, riproponendo un dibattito che trova i costituenti del Comitato ligure tutti schierati contro un attacco alle biblioteche circolanti che faccia leva sulla dotazione di volumi inadatti alle masse.

L'oratore ribadisce la presenza di Commissioni interne alle biblioteche atte all'epurazione di quei materiali donati inadatti. Quale fosse il tono della censura non è dato definirlo, ma di certo l'anelito che muove i fondatori è innanzitutto di fornire materiale che consenta ai soci di procurarsi a poco prezzo libri di approfondimento scientifico e di intrattenimento. In Liguria, nel 1873, il consiglio provinciale scolastico aveva addirittura approvato un catalogo di libri «da mandarsi a tutti i Comuni per eccitarli a fondare le Biblioteche popolari»[10].

In ambito genovese, l'impulso per la costituzione delle biblioteche circolanti era stato dato dal Comitato Ligure per l'educazione del popolo e dalla Società dei bibliofili. Il Comitato aveva propugnato sia la creazione di scuole serali e festive, sia il sostegno con doni delle biblioteche circolanti. Il discorso più generale nel quale si innervava la riflessione dei promotori delle biblioteche circolanti andava ricercato nello stato di abbandono dei fanciulli in età prescolare e nell'ignoranza degli adulti che, per motivi lavorativi, non si erano accostati alle scuole secondarie e non avevano la possibilità, per questioni economiche, di istruirsi liberamente.

Un sunto dell'operato del Comitato ligure per l'educazione del po-

9 Citato fra l'altro da Pertica a p. 9 de *Le biblioteche popolari circolanti spiegate al popolo nell'occasione dell'inaugurazione della prima biblioteca popolare circolante a Genova*, Genova, Stab. Tip. Vittorio Alfieri, 1869.

10 *Giornale delle biblioteche italiane*, 3, 7 (5 febbraio 1873).

polo è fornito nel 1870 da Teppati[11] che, nell'opuscolo a sua firma[12], ripercorre le tappe della costituzione della biblioteca circolante di Genova e le ragioni che indussero il Comitato promotore a muoversi in tal senso. Le parole di Ludovico Teppati ricalcano ampiamente gli articoli di Eugenio Bianchi apparsi su il *Giornale delle biblioteche* e su *Il Monitore*, e attingono anche a piene mani ai discorsi di Du Jardin e Celesia proferiti in occasione dell'inaugurazione genovese della biblioteca circolante.

All'inizio, l'accoglienza da parte dei Comuni liguri verso gli sforzi degli zelanti promotori, fu piuttosto tiepida, così come sul territorio nazionale: Bianchi, ancora nel 1873[13], si trova a constatare che di significativi progressi in ambito italiano non si poteva parlare. Tuttavia, con l'affermarsi di alcune realtà genovesi, nel corso degli anni Settanta dell'Ottocento qualcosa, almeno in ambito ligure, comincia a muoversi. Addirittura nel 1873 il prefetto Colucci dirama, tramite il *Giornale,* il "Regolamento per le biblioteche popolari nei comuni rurali" nel quale si ribadisce che in ogni comune della provincia verrà istituita una biblioteca circolante. Il Regolamento entra anche nel merito di come conservare i volumi, della gerenza della biblioteca e di altre annotazioni pratiche da modificarsi a seconda delle necessità e disponibilità del singolo comune. La pubblicazione è preceduta da una lettera del prefetto a cui avrebbe dovuto seguire anche una Circolare contente l'elenco dei libri da raccomandarsi: «il Consiglio provinciale Scolastico, come va certo che Governo e Provincia vorranno secondare con validi sussidi questa novella istituzione»[14].

Come anticipato, un valido supporto per comprendere cosa fossero e come si articolassero le biblioteche popolari circolanti in Italia è offerto da *Il monitore delle biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*[15]. La pubblicazione, sostenuta dalla Società italiana dei bibliofili, è proposta dalla direzione del *Giornale delle biblioteche*[16] – come supplemento allo stesso – edito a Genova. Il periodico, mensile, veniva fornito gratuitamente a tutte le biblioteche circolanti d'Italia e a tutti i membri della Società dei bibliofili. L'organo serviva anche da cassa di risonanza non solo per delineare le specificità delle biblioteche circolanti – che, nel giro di pochi anni, sorsero e prosperarono

11 Vice bibliotecario della biblioteca circolante di Genova.

12 Teppati, L. (1870), *Le biblioteche popolari circolanti istituite dal Comitato ligure per l'educazione del popolo: relazione*, Genova: Tipografia del R.I. dei Sordo-muti.

13 *Giornale delle biblioteche italiane*, 2, 7 (23 gennaio 1873).

14 *Giornale delle biblioteche italiane*, 5, 7 (8 marzo 1873).

15 Pubblicata dal 1867, ma, come indicato da ACNP, disponibili solo le annate 1869-1870.

16 Le pubblicazioni iniziarono nel 1867 e terminarono nel 1873, tre anni prima della morte del suo direttore.

sul territorio italiano -, ma anche per descrivere l'andamento di un processo culturale che sembra, nel volgere di poco tempo, costituire un riferimento importantissimo a livello territoriale. Lo testimoniano non solo i pronunciamenti ufficiali del Ministero dell'istruzione pubblica, ma anche il numero crescente di biblioteche circolanti – circa 300 nel luglio del 1869 – presentate mensilmente dal compilatore de *Il Monitore*[17]: «mediante l'opera intelligente e concorde de' Ministri, de' Prefetti, de' Sindaci, de' Delegati scolastici, e di tanti egregi privati cittadini, ben possiamo dire che ogni giorno che passa segna un nuovo trionfo della causa delle Biblioteche popolari in Italia».

Eugenio Bianchi auspica addirittura, sulla scia dello zelo dimostrato dalle istituzioni, «che come ogni Comune d'Italia ha la sua scuola, così ogni Comune d'Italia deve pur avere la sua Biblioteca popolare Circolante».

L'anelito che muoveva i singoli promotori delle biblioteche circolanti era quello di volere un Paese più istruito e colto: «l'Italia non sarà mai né veramente libera, né forte, né ricca, finché tutti i suoi figli, raggiunta la debita età, non sappiano leggere e scrivere, e insieme a ciò non abbiano libri buoni a leggere. Per questo fine ci vogliono scuole e biblioteche, biblioteche e scuole».

Il nesso scuola/biblioteca è più volte riproposto come un binomio inscindibile per i fautori e promotori delle biblioteche circolanti «senza scuole, non si formerebbero Biblioteche popolari; ma senza Biblioteche popolari sarebbe imperfetta, manchevole, fugacissima l'azione delle pubbliche scuole»[18].

Ma cos'erano e come si articolavano le biblioteche circolanti? Troviamo la risposta su *Il Monitore* del 28 gennaio 1869[19] in un articolo a guisa di intervista siglato da Bianchi. In esso vengono definite le istruzioni sulle biblioteche circolanti nelle quali si definisce che cosa esse siano: «sono istituzioni filantropiche che consistono propriamente in una collezione di libri utili destinati a *circolare* nel seno delle botteghe, degli opificii, delle famiglie»; come si costituiscono: «si formano mediante le generose oblazioni dei privati, dei Corpi morali e del Governo, e per mezzo delle tenui quote mensili che pagano i *Socii della Biblioteca Circolante*»; dove vengono ospitate: «generalmente [...] i Municipii [...] si può scegliere nel locale stesso delle Scuole di cui ogni Comune è fornito, e non sarà necessaria che la spesa lievissima di qualche scansia»; chi svolge funzione di bibliotecario: «per *turno* i cittadini

17 *Il Monitore delle Biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*, 7, 3 (27 luglio 1869).

18 *Il Monitore delle Biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*, 8, 3 (31 agosto 1869) in *Notizie ed atti delle Biblioteche circolanti*.

19 *Il Monitore delle Biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*, 1, 3.

di buona volontà che consacrano qualche ora del giorno nell'ordinare i libri donati o comprati, nel farne un *catalogo alfabetico*, nel consegnarli ai socii che li richiedono [...]. Nei Comuni più piccoli i maestri elementari potrebbero esercitare per *turno* l'ufficio di bibliotecari»; l'entità della quota associativa: «è sempre assai leggera e sta tra i 20, 30 e 50 centesimi al mese»; i vantaggi relativi all'iscrizione: «con pochi centesimi al mese e talvolta senza alcuna spesa il socio può ritirare dalla Biblioteca e leggere tranquillamente a casa un numero grande di libri che se fosse costretto a comperare gli costerebbero centinaia e centinaia di franchi»; e la loro ricaduta sociale: «sono utili per tutti e anche pei ricchi e i letterati se si rifletta che *tutti i buoni libri non si possono comprare né possedere da tutti*; ma lo sono specialmente per gli Operai che non possono frequentare le biblioteche stabili delle Città, e per tutti i meno agiati abitanti dei Comuni».

L'articolo si chiude con un monito rivolto ai sindaci e ai componenti delle giunte municipali: «riconoscere che le *Biblioteche Circolanti* sono una delle più belle e più utili istituzioni che sieno mai state proposte ed attuate presso i popoli civili; che non presentano né grandi spese, né grandi difficoltà [...] e dopo ciò non dovrebbero tardare un istante a proporle e ad aprirle nel proprio Comune».

Le "Istruzioni" vengono riproposte su *Il Monitore* ancora nel 1870[20]. In undici punti Eugenio Bianchi ribadisce alcuni aspetti per la fondazione e l'ordinamento delle biblioteche: l'articolo IV ribadisce l'utilità che biblioteche e scuole lavorino in sinergia; il funzionamento è tratteggiato nell'articolo VI nel quale si specificano con chiarezza i passi da muovere per l'approvvigionamento di volumi e la localizzazione degli spazi deputati ad ospitare l'istituto; la definizione dello Statuto invece è abbozzata nell'articolo IX offrendo un orientamento per le nuove costituzioni.

L'interesse istituzionale verso le biblioteche circolanti è attestata dalla Circolare n. 245 del Ministero dell'Istruzione pubblica, diramata il 10 giugno 1869 e pubblicata il 20 giugno 1869 su *Il Monitore*[21]. Nel documento si ribadisce il conferimento di un premio «a quelle Biblioteche popolari che si segnaleranno nel promuovere le buone letture», ribadendo quanto enunciato nella Circolare n. 219 del 30 marzo 1868 inviata a tutti i Presidenti dei consigli provinciali scolastici del Regno. Il Ministero invita quindi «la S.V. illustrissima a volersi informare con ogni sollecitudine e minutamente dello stato di quelle [le biblioteche circolanti] che esistono in cotesta provincia e dei benefici che recano».

---

20 *Il Monitore delle Biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*, 1, 4.

21 *Il Monitore delle Biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*, 6, 3.

Si aggiunga quindi la circolare firmata dal Prefetto di Genova, nonché Presidente del Consiglio provinciale scolastico Carlo Mayr, datata 5 ottobre 1869 nella quale si sottolinea l'importanza delle biblioteche circolanti come mezzo di diffusione del libro che «prosegue l'opera rigeneratrice della Scuola». Mayr si era già espresso a favore di tali istituzioni; infatti, Bianchi, in una nota apparsa sul suo *Giornale*[22] riporta che «in un recente discorso [...] ha propugnato nobilmente la causa delle Biblioteche Circolanti», incitando a diffondere nei comuni liguri l'istituzione.

## *2. La biblioteca circolante di Genova*

Nel 1869[23] Valentino Teppati, direttore delle scuole tecniche civiche di Santa Maria dei Servi, viene eletto bibliotecario onorario della biblioteca circolante genovese.

Teppati si era prodigato fin dalla nascita della biblioteca come estensore del catalogo dei libri e alla distribuzione dei medesimi[24]. Un sunto delle tappe che portarono alla costituzione delle biblioteche circolanti di Genova si ha nei numeri 20, 21 e 22 dell'a. 4 del *Giornale*, in cui Bianchi ripercorre i momenti salienti:

- Il 6 dicembre 1868 Emanuele Celesia, Presidente del *Comitato ligure per l'educazione del popolo,* ravvisa la mancanza a Genova di una biblioteca circolante. Si costituisce quindi una Commissione *ad hoc*, formata da Gerolamo Da Passano, Giovanni Du Jardin e Domenico Pertica.
- La Commissione sigla un Regolamento a cui debba attenersi la biblioteca circolante nel quale si definisce la sede, la quota sociale, il quantitativo di volumi che si possono prendere in prestito, etc.
- La direzione delle biblioteche popolari circolanti istituite dal Comitato ligure viene affidata a Valentino Teppati.
- Il 21 marzo 1869 si inaugura al Teatro Carlo Felice la biblioteca circolante della lanterna (Commissione per l'inaugurazione composta da Celesia, Du Jardin, Teppati, Pertica).
- Gli alunni della Scuola tecnica serale di Santa Maria dei Servi devolvono il loro deposito annuale a favore della nascente biblioteca.
- A dicembre 1870 gli iscritti si attestano sulle 412 unità, più che altro operai, seguiti da studenti, quindi da militari.

---

22 *Giornale delle biblioteche italiane*, 19, 2 (7 novembre 1868).

23 *Il Monitore delle Biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*, 2, 3 (24 febbraio 1869).

24 *Giornale delle biblioteche italiane*, 1, 3 (9 gennaio 1869).

Il regolamento[25] completo della biblioteca è dello stesso 1869:

> 1. La Biblioteca è stabilita in una delle sale della Scuola Tecnica Orientale in Santa Maria dei Servi. 2. Chi desidera farsi iscrivere come lettore, deve per la prima volta presentarsi in persona, salvo a mandare poi un membro della sua famiglia a cercar libri in suo nome. 3. Ognuno facendosi iscrivere riceve, previo sborso di cent. 10 mensili, una carta di lettore senza la cui presentazione nessun libro potrà essergli dato. 4. I lettori sono pregati a non lasciare i libri fra le mani dei bambini e di non piegare i fogli per segnare la pagina ove sono rimasti a leggere[26]. 5. Non si possono prestare più di due volumi alla volta ed è vietato ai lettori di scambiarsi fra di loro i libri che ad essi furono confidati. 6. La carta di lettore sarà ritirata a chiunque non terrà colla debita cura i libri della Biblioteca o non li restituirà regolarmente al termine di quattro settimane al più tardi. 7. Prima che gli si ritiri la carta di lettore potrà essere condannato a vantaggio della biblioteca ad una multa di cent. 10, da esigersi come deposito al momento della iscrizione, così per avere restituito troppo tardi i libri come anche per non averli tenuti con la debita cura. 8. La biblioteca è aperta dalle ore 6 alle ore 10 di ogni giorno, e alla domenica dalle 9 alle 11 antimeridiane"[27].

Parte di tale regolamento viene pubblicato in apertura in un breve *pamphlet* del 1869[28]: rispetto al testo circolato su *Il Monitore* vi sono differenze nel numero degli articoli (8 per *Il Monitore*, 5 per l'opuscolo nel quale vengono saltati gli articoli 4, 5 e 7).

I firmatari, facenti parte della Commissione per la biblioteca circolante, sono Celesia, Du Jardin, Da Passano, Pertica, Teppati e Bianchi. È Domenico Pertica a firmare il breve testo di sedici pagine pubblicato in occasione dell'inaugurazione della prima biblioteca popolare circolante genovese. Anche lui ribadisce la complementarietà fra biblioteche circolanti e scuola, oltre a ribadire la finalità delle biblioteche circolanti come mezzo di educazione di massa «veramente nazionale e patriottica»[29] come riscatto delle cosiddette classi inferiori, prevalentemente l'operaia. Le biblioteche circolanti «patrimonio di

25 *Il Monitore delle Biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*, 5, 3 (24 maggio 1869).

26 La questione del trattamento del "bene comune" rappresentato dei libri della biblioteca circolante emerge anche nel discorso inaugurale di Du Jardin (Du Jardin, 1869, p. 13) dove, citando la biblioteca circolante di Sampierdarena, Du Jardin rileva "i cui Direttori ebbero a segnalare un senso di pulitezza da parte dei lettori che ne forma il più bello elogio".

27 Il Regolamento è riproposto anche in Teppati (1870), p. 5-6.

28 *Le biblioteche popolari circolanti spiegate al popolo* ... Genova: Stabilimento tipografico Vittorio Alfieri, 1869.

29 *Ivi*, p. 8.

tutti i cittadini, che col solo aiuto del libro che circola, raffermano e mantengono la preziosa alleanza della scuola colla famiglia, della cattedra con l'officina e con la casa dell'operaio»[30]. In apertura del *pamphlet* Pertica tenta una breve storia delle biblioteche circolanti[31] sostenendo come esse fossero già particolarmente diffuse in Francia, Inghilterra e Germania e sostenendo che nel 1869 già più di cento, oltre ad una serie di biblioteche minori, erano andate costituendosi sul territorio nazionale[32]. Il discorso fa riferimento anche alle dotazioni delle biblioteche circolanti, alla mancanza di intellettuali «eletti scrittori, apostoli dell'umanità, che penetrati dall'amore della Patria, e della civile missione delle lettere, diano alle loro opere una impronta esclusivamente morale ed educativa»[33], e sostiene inoltre «novità si vuole, freschezza di dire, corretta e festevole eleganza, comune intento e profondo senso morale in chi assume per mezzo del libro la delicata e nobile missione di educatore del popolo»[34] centrando ancora una volta l'attenzione su, e invocando la partecipazione di uomini illuminati che comprendano la necessità di democratizzare la cultura partendo appunto dalle biblioteche circolanti.

Pertica sottolinea altresì le innegabili e sensibili differenze fra biblioteche circolanti e biblioteche ordinarie, inserendo alcuni concetti biblioteconomici volti a meglio descrivere il contenitore che, negli anni '60 dell'Ottocento, si tentava faticosamente di proporre come ausilio all'istruzione delle masse:

> ognun vede come scarso frutto potrebbe ritrarsi dal voler sostituire all'originario concetto delle Biblioteche Popolari, il puerile e meschino ripiego della trasformazione delle Biblioteche ordinarie in circolanti [...]. Nelle Biblioteche ordinarie stabili v'hanno infatti letture, opere scientifiche e romanzi che, o immorali nello scopo, o scorrette pel dettato, o troppo sublimi nel concetto sarebbero un molto cattivo dono nelle mani del popolo; la circolazione in allora equivarrebbe a rapida diffusione dell'immoralità o dell'ignoranza, o, alla men trista, di un inutile beneficio[35].

30 *Ivi*, p. 16.

31 Abbozzata anche da Du Jardin nel suo discorso inaugurale. L'oratore sostiene che tale Macé, in Alsazia, avesse fondato il 29 novembre 1863 una Società per la promozione delle biblioteche circolanti (Du Jardin, 1869, p. 8).

32 *Ivi*. È sempre Du Jardin a riferire alcuni dati: nel 1861 l'avvocato Prati apriva a Prato la prima biblioteca circolante italiana.

33 *Le biblioteche popolari circolanti spiegate al popolo* ... Genova: Stabilimento tipografico Vittorio Alfieri, 1869, p. 9.

34 *Le biblioteche popolari circolanti spiegate al popolo* ... Genova: Stabilimento tipografico Vittorio Alfieri, 1869, p. 9.

35 *Ivi*, p. 14.

A questo punto Pertica stabilisce i parametri che fanno della biblioteca circolante l'istituzione civilizzatrice a cui ambiscono i suoi fondatori: «in ciò sta appunto la missione civilizzatrice della vera Biblioteca Circolante che, indefessa nell'agire e nel diffondere gli utili veri, e la morale coltura, nel moto trova la sua legge e la forza, nella sua suppellettile educativa e scientifica la sua ragione d'essere»[36]. È indubbio che i promotori delle biblioteche circolanti credessero ciecamente e con trasporto alle istituzioni che andavano formando, tesi suffragata dall'esternazione di Pertica: «grande e potente istituzione! Chi può dire ove ella si arresterà, e quale pacifica rivoluzione sia per apportare nella tendenza degli studi, e nella letteratura nostrana»[37].

## *3. L'inaugurazione della Biblioteca38*

Con una breve nota apparsa su *Il Monitore*[39] del 29 dicembre 1868 si dava conto che la sera del 20 dicembre 1868 veniva ufficialmente aperta una biblioteca circolante per cura del Comitato ligure dell'*Associazione italiana per l'Educazione del popolo.*

La stanza individuata dal sindaco Podestà per ospitare i copiosi libri pervenuti per donazione era stata indicata nelle scuole civiche dei Servi «una stanza capace, elegante e ben illuminata a gaz».

A gennaio 1869[40] si rileva che nel comune di Genova la biblioteca circolante, aperta da un solo mese, cresce grazie alle generose donazioni e conta circa 500 volumi[41]. L'articolo fa riferimento anche all'inaugurazione dell'istituzione che si dovrebbe tenere in febbraio «il lieto trattenimento consterà della lettura di un discorso acconcio alla solennità e dell'esecuzione di scelti pezzi di musica».

La notizia dell'inaugurazione ritorna ne *Il Monitore* del 24 febbraio 1869[42] come articolo di apertura

Prossima inaugurazione delle biblioteche popolari circolanti di

36 *Ivi*, p. 15-16.

37 *Ivi*, p. 16.

38 Definita Biblioteca Orientale solo e per la prima volta nel numero 4, 3 (26 aprile 1869) de *Il Monitore*.

39 *Il Monitore delle Biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*, 23, 2 (29 dicembre 1868).

40 *Il Monitore delle Biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*, 1, 3 (28 gennaio 1869), sezione *Notizie ed Atti delle Biblioteche Circolanti*.

41 Il *Giornale delle biblioteche italiane,* 1, 3 (9 gennaio 1869) riporta la cifra di 300 volumi.

42 Cfr. il *Giornale delle biblioteche italiane*, 2, 3.

> Genova. Jeri l'altro adunavasi la Commissione[43] incaricata dell'impianto delle Biblioteche Circolanti nella nostra Città [...] La festa di inaugurazione avrà luogo in un teatro della città, coll'intervento di tutte le Autorità Civili, Militari, Scolastiche, e delle Rappresentanze di tutte le classi di cittadini. Il dott. Du-Jardin pronuncerà il discorso di apertura. Verrà cantato l'*Inno delle Biblioteche Circolanti*, espressamente composto dal signor Eugenio Bianchi.

Al fine di sollecitare la partecipazione della popolazione, la Commissione aveva diramato una circolare[44] nella quale si ribadiva il gesto "così avventuroso" che aveva portato alla costituzione della prima biblioteca circolante di Genova.

L'inaugurazione veniva annunciata per domenica 21 marzo 1869 a mezzogiorno presso il teatro Andrea Doria «la Festa d'Inaugurazione a cui noi v'invitiamo, ben può dirsi la festa della *libertà del pensiero umano espresso nei libri* utili, la festa *della riabilitazione e dell'uguaglianza di tutte le classi sociali*». Il pubblico è invitato ad "accorrere volentieri" per rendere omaggio ai principi di libertà, progresso e uguaglianza "che in tutti i paesi del mondo incivilito producono e mantengono prospere le *Biblioteche Popolari Circolanti*".

Il numero 3, a. 3, de *Il Monitore* esce proprio il giorno dell'inaugurazione. Viene riproposto il testo[45], musicato dal maestro Lugaro, dell'Inno che sarà cantato dagli alunni delle scuole civiche di Genova, nel quale si inneggia a "viva il libro che circola" sostenendo che "senza libri si tarpa l'ingegno". Il resoconto ufficiale si ha sul *Giornale*[46] dove Bianchi descrive la serata, i presenti (fra cui il prefetto, il sindaco, il provveditore agli studi e il Generale comandante della divisione), il discorso tenuto da Du Jardin e l'intervento di Emanuele Celesia.

L'intervento di Du Jardin viene pubblicato nel 1869 in uno snello opuscolo di quindici pagine stampato dalla tipografia del Regio Istituto dei Sordomuti[47]; l'intento dell'oratore è quello, in apertura, di ricentrare il discorso sul concetto di carità che «non si piace soltanto di sollevare delle miserie, ma studia ogni mezzo perché il numero dei miserabili abbia a diminuire di giorno in giorno» e rivolge ogni sua

---

43 La Commissione era composta da Emanuele Celesia – sul quale si veda la recente monografia di Bottini R. (2019), *Emanuele Celesia patriota, letterato, educatore e filantropo*, Genova: Edizioni De Ferrari, – Giovanni Du Jardin, Valentino Teppati, Domenico Pertica e Eugenio Bianchi.

44 Presentata nell'articolo di apertura de *Il Monitore delle Biblioteche popolari circolanti nei comuni del Regno d'Italia*, 2, 3 (24 febbraio 1869).

45 Testo apparso anche sul *Giornale delle biblioteche italiane,* 3, 3 (19 febbraio 1869).

46 *Giornale delle biblioteche italiane*, 21, 4 del 1870.

47 Du Jardin, Giovanni *Nella inaugurazione solenne della Biblioteca popolare circolante in Genova ...*, Genova: Regio istituto dei sordomuti, 1869.

cura a diffondere nelle masse del popolo quella forma di sapere che più gli è necessario. L'anelito espresso, che descrive anche la situazione sociale e suggerisce un'analisi sociologica, rileva che «ormai tutto il mondo intelligente si è persuaso che le arti, le manifatture e le industrie non si perfezionano se non a condizione che l'operaio sia istruito; ed essere un errore il ritenere che l'introduzione delle macchine abbia reso anche meno di prima necessaria l'istruzione della classe operaia».

Du Jardin rileva quindi la necessità di fornire agli operai strumenti di approfondimento e soprattutto la possibilità di un'educazione continuata che consenta loro di apprendere anche in età adulta. Rimarca infatti che «i giovanetti del popolo, i quali abbandonano la scuola per entrare nell'officina [...] dopo alcuni anni dimenticano perfino il meccanismo della lettura. Questa verità è disgraziatamente confermata dalle statistiche della leva militare le quali ci segnano fra gli analfabeti a 20 anni molti giovani che da ragazzi avevano frequentata la scuola. Quindi è che l'istruzione dev'essere mantenuta viva ed alimentata colla lettura continua». La lettura è infatti l'elemento sul quale insistono i fondatori delle biblioteche circolanti non solo per consentire approfondimenti tematici, ma anche per allietare l'animo, distrarlo dilettevolmente e fornire ottimi esempi di uomini illustri.

## *4. La dotazione di libri della Biblioteca*

Già *Il Monitore* del 21 marzo 1869[48] nell'articolo di fondo ammoniva gli «avversari delle biblioteche popolari circolanti» che mettevano in guardia dalla presenza, fra i libri donati, di "libri cattivi".

I libri che costituivano le dotazioni delle biblioteche circolanti genovesi erano prevalentemente ricevuti in dono. Proprio per questo, in parte erano censurati o, quantomeno, vagliati al giudizio severo del bibliotecario responsabile o del Comitato preposto al funzionamento dell'istituto «perché basta gettare uno sguardo sui Cataloghi già noti delle Biblioteche circolanti aperte in Italia per essere convinti che i libri offerti al popolo sono serii, opportuni, utilissimi». *Il Monitore* inoltre, forniva brevi ragguagli bibliografici relativi ai testi di cui fornire le biblioteche circolanti nella sezione *Eco dei libri nuovi*[49], nella quale venivano suggerite alcune attente segnalazioni. Inoltre, nel n. 10 de *Il Monitore*, grazie ad un accordo stabilito fra la Società dei bibliofili e la libreria genovese di Luigi Beuf[50], il periodico sollecita l'acquisto da parte delle biblioteche circolanti o delle istituzioni sottese alla loro

48 *Il Monitore*, 3, 3, da cui è tratta anche la citazione seguente.

49 Posta in fine alla pubblicazione e talvolta non enunciata come Sezione.

50 Per la storia della libreria si veda il sito web della Libreria Bozzi alla URL: <http://www.libreria-genova.it/chi-siamo/>.

creazione di «*Collezioni* di libri utili alle *migliori condizioni possibili*».

Si apre così la strada a quell'approvvigionamento bibliografico che, inevitabilmente, non poteva prescindere dalle proposte del mercato librario, considerato che i soli doni non potevano evidentemente né soddisfare le richieste, né tantomeno aggiornare in tempo reale sulle novità editoriali.

L'accordo andava incontro alle necessità, da parte degli acquirenti, di dilazionare i pagamenti, consentendo un approvvigionamento dei materiali in tre *tranches*. Il dettaglio delle Collezioni viene fornito nei numeri 1 e 4 del 1870 del periodico. Il n. 1 del 28 gennaio 1870 riporta i dettagli della fornitura nelle Nota A, Nota B e Nota C: la prima del valore di lire 300, la seconda di lire 200 e la terza di lire 100. Nelle tre proposte di fornitura sono elencati una serie di libri che vanno dagli *Elementi di aritmetica* di Luvini alla *Chimica agraria* di Wolff, a *La scienza del popolo* in 100 fascicoli.

Le forniture A e B includevano anche volumi letterari di intrattenimento fra i quali *I Promessi sposi* e *Angiola Maria* di Carcano.

Le tre serie di collezioni proposte nel n. 4 del 1870 riportano altri titoli: nel primo elenco compare un «*Ariosto*. Orlando (purgato dall'Avesani)», ma anche la *Divina Commedia*, Hugo con *L'ultimo giorno di un condannato a morte*, la *Gerusalemme liberata,* e l'*Eneide* di Virgilio. Nel secondo elenco troviamo Saba, d'Azeglio, il Muratori e Tommaseo; ma anche Balbi, Gagliardi con *La buona fanciulla* e Gioberti.

Accanto a riconoscibili classici della letteratura e a pubblicazioni coeve ormai scomparse dagli scaffali delle biblioteche contemporanee di pubblica lettura, si notano anche approfondimenti specifici di geografia, scienze esatte, politica, sociologia. Un variegato e multiforme mondo bibliografico che, nell'intendimento del libraio e della Società dei bibliofili doveva soddisfare le esigenze dei lettori, dai più colti ai meno istruiti.

La dotazione di volumi della biblioteca circolante genovese era destinata a crescere velocemente se, a pochi mesi di vita, questi ammontavano già a 1100 (alcune opere in più volumi, per un totale di 1784 unità[51]). Nel 1870[52] la biblioteca possedeva 371 volumi riguardanti la storia d'Italia e di altri Paesi; 151 di descrizioni di viaggi; 92 di racconti e novelle, biografie, poesie; 66 di geografia fisica politica ed astronomica; 49 trattati su invenzioni e industria; 51 volumi di argomento vario[53]. La dotazione libraria soddisfaceva, nel 1870, circa 412 soci per lo più studenti e operai, ma «anco militari facenti parte del 3°, 4° e 48° Reggimento che hanno stanza a Genova».

---

51 *Giornale delle biblioteche italiane*, 21, 4. (9 dicembre 1870); il dato è riportato anche in Teppati (1870), p. 10.

52 *Giornale delle biblioteche italiane*, 21, a. 4 (9 dicembre 1870).

53 Gli stessi dati si ritrovano anche in Teppati (1870), p. 12.

## *5. Altre biblioteche circolanti genovesi dell'Ottocento*

Accanto alla più famosa e prospera biblioteca circolante Orientale, a Genova erano sorti altri centri di sussidio all'istruzione.

*Il Monitore* del 31 agosto 1869 riporta la notizia dell'apertura, il 20 di agosto dello stesso anno[54], «nell'ex convento di San Filippo [del] la già annunciata *Biblioteca Popolare Circolante Marittima*. Il suo primo fondo di libri è costituito da oltre un centinaio di ottime Opere di Navigazione, Commercio, Geografia. È questa la terza B*iblioteca Popolare Circolante* che [...] viene aperta in quest'anno in Genova». Anche questa biblioteca era sorta su impulso del Comitato ligure che ne acquista i primi duecento volumi (ai quali se ne aggiungono subito 40 donati dal marchese Niccolò Sauli[55]), e nei locali del quale viene poi prontamente traslata. L'apertura è comunicata anche all'allora ministro dell'Istruzione Bargoni[56] il quale destina, attraverso il sindaco Federici[57], 100 lire a beneficio dell'istituzione. Com'è facile ipotizzare, i frequentatori sono prevalentemente studenti dell'Istituto nautico e capitani di navi mercantili.

Il '69 vede anche la nascita della biblioteca popolare circolante della Società di Mutuo Soccorso dei commessi di commercio. È *Il Monitore* del 30 settembre 1869 a darne notizia: la biblioteca andava ad aggiungersi all'istituzione di scuole serali già frequentate dai Commessi. I libri che la cittadinanza avesse voluto donare andavano recapitati «al nuovo locale situato nel *Vico San Marcellino* Num. 3, piano 2°». La dotazione di volumi cresce rapidamente se già *Il Monitore* del 31 dicembre 1869 riferisce con nome e cognome di generosi donatori a stimolo di ulteriori devoluzioni.

Di altro tenore, la biblioteca delle Carceri giudiziarie di Genova già citata da Du Jardin – sostenuto da Celesia – a pagina 10 del suo discorso inaugurale alla Biblioteca circolante di Genova. Tale biblioteca era stata offerta dal Comitato alle Carceri giudiziarie di Genova[58]. La proposta era stata ben accolta dal direttore e poi realizzata in data 4 marzo 1869 come riportato dal *Giornale* del 14 dicembre 1870: «furono distribuiti a carcerati 126 volumi trattati[!] specialmente fatti storici, biografie d'uomini grandi. Della gestione del materiale librario e della sua distribuzione si occupava il cappellano».

Sempre nel 1870 Celesia parla di un Gabinetto di letture pedagogi-

54 La notizia è presente anche in Teppati (1870).

55 Teppati (1870), p. 18.

56 Che risponde con lettera datata 2 settembre 1869 riportata da Teppati (1870), p. 16.

57 Il quale risponde, destinando le cento lire, con lettera datata 22 giugno 1870 riportata in Teppati (1870), p. 16-17.

58 Si trova un riferimento alla sua fondazione anche in Teppati (1870).

che[59], come impianto di una futura biblioteca didattica rivolta prevalentemente agli insegnanti, ove sarebbe stato possibile consultare periodici specializzati. Il testo di Celesia è ripreso da Teppati, ma né l'uno né l'altro citano in quale luogo sia stato costituito, né chi furono gli artefici. Di fatto non si hanno ulteriori notizie in merito che possano corroborare l'effettiva istituzione di tale biblioteca.

## *6. La biblioteca circolante di Sampierdarena*

La biblioteca circolante di Sampierdarena è citata per la prima volta l'11 maggio 1868 nel *Giornale delle biblioteche*[60]. In un articolo a pagina 70, nella sezione "Biblioteche popolari", si ricorda che era stata «promossa dall'ottimo giovane Avv. Conte [...] secondato da parecchi suoi concittadini» della *Società per la lettura popolare*. In tale contesto vengono pubblicati anche l'intero Statuto e Regolamento della Società promotrice. Nell'articolo 2 dello Statuto si riportava chiaramente che «essa ha per intento di promuovere fra i cittadini e massime fra coloro che maggiormente difettano d'istruzione, col mezzo di una Biblioteca circolante la lettura di opere istruttive». Lo statuto è siglato 12 marzo 1868. Ad esso è accluso un Regolamento, diviso in sezioni, che, nella sezione prima «1. "Del Comitato" entra nel merito della biblioteca». L'articolo 1 recita: «Al comitato spetta il deliberare sull'impiego dei fondi per l'acquisto di libri, de' mobili, fitto di locale, onori agli impiegati e spese di ufficio. Esso stabilirà i giorni e le ore della distribuzione de' libri, nominerà e rimuoverà il personale addetto alla Biblioteca e provvederà ne' casi non previsti dal Regolamento». Il regolamento fa riferimento anche alla figura del bibliotecario:

> art. 4. L'ufficio del Bibliotecario viene disimpegnato dai consiglieri per turno di mese in mese [...]. Art. 5. Al bibliotecario è affidata la cura dei libri e di quanto è nel locale della Biblioteca. [...] A lui spetta redigere un catalogo generale di libri, tenendo nota dei nuovi aggiunti e dell'epoca del loro ricevimento e di fare un rapporto statistico annuale che indichi il numero delle opere e volumi aumentati nella Biblioteca, il numero dei medesimi che fu messo in circolazione, il numero dei lettori divisi per sesso e condizione sociale, con nota della materia che dai lettori ebbero la preferenza.

Nelle sue funzioni, il bibliotecario era coadiuvato da un distributore bidello salariato dalla Società (art. 6 e sezione terza *Degli impiegati*). La sezione seconda del Regolamento tratta invece *Della circolazione dei libri* e in essa si fissano scadenze, ammende e quantitativi di libri

59 *Giornale delle biblioteche italiane*, 22, 4 (14 dicembre 1870).

60 *Giornale delle biblioteche,* 7, 2 (11 maggio 1868).

che possono essere presi in prestito. La sezione fornisce anche alcune indicazioni sul posseduto delle biblioteche circolanti, che non consisteva solo in volumi ma anche in periodici quali quotidiani, settimanali, mensili.

Gli acquisti, come indicato nella quinta sezione *Disposizioni generali*, venivano indicati da due membri scelti dall'assemblea dei soci che espletavano il loro incarico in accordo con il presidente e il bibliotecario. Fatto curioso, l'articolo 25 della quinta sezione decreta inoltre che «quando si crederà opportuno dal Comitato verrà dato alle stampe il catalogo dei libri, una copia del quale sarà trasmesso a tutti gli associati» a guisa di catalogo pubblicitario e informativo.

La genesi della biblioteca circolante di Sampierdarena è tratteggiata in un articolo apparso nella sezione *Notizie ed Atti delle Biblioteche Circolanti* de *Il Monitore* del 24 febbraio 1869[61], in cui il Presidente del Comitato della biblioteca, l'avvocato Lorenzo Conte, si rivolge al Consiglio provinciale rimarcando che nel febbraio 1868 a Sampierdarena era stata costituita l'associazione *Per la lettura popolare* la quale si prodigò per la creazione in loco di una biblioteca circolante: «le cure dei genovesi che s'accingevano alla bella impresa vennero largamente compensate dal modo col quale fu accolto il progetto dai cittadini [...] e dal Municipio che per mezzo della Giunta stabiliva per la nascente istituzione un sussidio anno di Lire cento (cifra che veniva raddoppiata in Consiglio generale sul nuovo bilancio preventivo dell'anno 1869) e le accordava ultimamente due sale nel palazzo delle scuole» (dati ribaditi nel n°4, a.3 del 26 aprile 1869 del *Giornale*).

La neonata biblioteca contava all'apertura circa 280 iscritti, fra cui alcune donne, che potevano attingere a un giacimento librario di circa 700 volumi[62], a cui si aggiungevano «sedici periodici educativi, letterari e politici, fra' quali alcuni stranieri».

Nel Comune di Sampierdarena era comunque già presente una biblioteca civica, voluta direttamente dalla Giunta municipale e inaugurata nel 1870 («oggi 19 marzo 1870, la Giunta Municipale, convenuta nel locale assegnato alla Biblioteca ..., ha dichiarato detta Biblioteca aperta al pubblico» (Piersantelli, 1964) alla presenza anche di Eugenio Bianchi. L'istituzione della biblioteca circolante non si sovrapponeva però ad una biblioteca civica la cui *mission* si riferiva ad un pubblico considerevolmente diverso.

Relativamente al catalogo della biblioteca circolante, se ne ha testimonianza su *Il Monitore* del 26 aprile 1869: «la Biblioteca Circolante ha

61 *Il Monitore*, 2, 3 (24 febbraio 1869)

62 Ne *Il Monitore*, 1, 3 (28 gennaio 1869), sezione *Notizie ed Atti delle Biblioteche Circolanti*, si riporta che «il solerte e tanto meritatamente lodato editore Messaggi di Milano, ha fatto alla Biblioteca il dono prezioso di varie Operette che esso pubblica per l'istruzione della gioventù».

pubblicato in questi giorni coi tipi di Francesco Vernengo il Catalogo de' suoi volumi che al 1° Aprile erano 837. Accanto a ciascun libro è pur indicato il nome dei donatori».

L'informazione è tanto più significativa poiché il Catalogo[63] non riporta in frontespizio la data di stampa. In esso sono elencati, in apertura, i periodici posseduti, tutti concessi «dalle rispettive Direzioni; tranne il Siecle [sic], che si prende di seconda mano e mediante un leggero contributo, e l'Illustration della quale pagasi dalla Società lo intero importo d'associazione»[64]. Dei trentacinque elencati, tre periodici (*Les E'tat* [sic] *Unis d'Europe*, *Le Siécle* e *L'illustration Journal universel*) sono pubblicati fuori Italia (Berna il primo e Parigi gli altri due) e quattro sono in francese (oltre ai precedenti citati anche *La correspondance italienne* pubblicata a Firenze). Otto i periodici genovesi fra cui il *Giornale delle biblioteche* e *La donna e la famiglia*, unica testata rivolta alle donne. Fra i titoli, *Il popolo d'Italia* e *L'unità italiana*, quest'ultima di ispirazione mazziniana. Alcuni dei periodici, quattordici in tutto, sono contrassegnati da un asterisco a indicare, come specificato in nota, che, nell'ultimo periodo, non sono ricevuti regolarmente.

Più consistente l'elenco dei volumi facenti parte della dotazione della biblioteca, di cui, come riportato in fine, 719 donati e 118 acquistati dalla Società. Il catalogo è redatto in ordine alfabetico per autore (le opere senza autore sono elencate sotto la dicitura ANONIMO) dalla Commissione incaricata composta da Lorenzo Conte (presidente della commissione), Eugenio Bianchi e Virgilio Iacopo. Come specificato in nota a pagina 24, il Catalogo non riporta tutti i volumi, poiché «di alcune opere state offerta alla Società si omise la inserzione nel presente Catalogo perché destinate alla vendita od allo scambio, non rispondendo le stesse alle esigenze morali del nostro Regolamento ed al fine cui tende questo Instituto».

Alcuni volumi erano stati epurati evidentemente non tanto per censura, quanto piuttosto perché non attinenti allo scopo della biblioteca e quindi superflui da gestire. Accanto ad ogni *item* è riportato il numero di volumi di cui è costituita l'opera e il nome del donatore (ove omesso, il compilatore nota che debba intendersi acquistato direttamente dalla Società).

L'elenco dei donatori, con il corrispettivo numero di volumi donati, è quindi posto in fine. Fra i nominativi, in neretto, è riportato quello di Tommaseo, che dona *Esempi di generosità*, *Studi morali*, *Fede e bellezza* e *Secondo esilio* in tre volumi.

Il donatore più solerte risulta Federico Guido, con 114 volumi, seguono, ma ad ampia distanza, i fratelli Conte con 70 volumi, quindi,

63 *Catalogo dei libri esistenti nella bibloteca circolante della Società per la lettura popolare in San Pier d'Arena*, San Pier d'Arena: Francesco Vernengo, [1868].

64 *Ivi*, p. 4.

con 47, l'ingegnere Angelo Scamiglia. Il deputato al Parlamento nazionale Giuseppe Ricciardi dona 4 volumi, mentre Pietro Ettero, suo collega, 3 e l'altro collega Mauro Macchi, 2; il Comitato progressista di San Pier d'Arena ne regala 7 e il Comitato ligure dell'Associazione italiana per l'educazione del popolo si attesta, fra gli enti, al primo posto con 52 donazioni, mentre il Municipio di Genova si ferma a 12 (sempre identificati, nell'elenco per autori, come donati dal Sindaco di Genova) e il Ministero dell'Agricoltura industria e commercio 37 (dona manuali di Statistica del Regno d'Italia).

L'editore Giocondo Messaggi [65] è presente con 36 volumi, a cui seguono i 25 dell'editore Francesco Pagnoni[66] e i 7 dell'altro editore Felice Paggi[67]. Anche Francesco Vernengo, stampatore del catalogo, regala i due volumi de *L'esposizione universale del 1867 illustrata* edita da Sonzogno.

Emanuele Celesia dona sei volumi in cinque dei quali risulta come autore, il sesto sono le *Poesie scelte* di Chiabrera.

Quattro le donne donatrici: "Airoli Maria nata Conte" (un volume e specificatamente i *Racconti* di Schmid), Eleonora Borelli (due volumi fra cui gli *Annali delle cose genovesi* di Bonfadio), Chiara Calvi (con ben venti volumi donati, fra cui gli otto costituenti *La Storia della Repubblica di Genova* di Varese e *La cabanne de l'oncle Tom* di Beecher Stowe[68] in lingua), infine "Conte Luigia nata Figari" (i nove volumi de *La scuola delle fanciulle*).

Alcuni volumi, accanto al titolo, riportano le sigle N.N. probabilmente ad indicare chi non aveva voluto che venisse registrato il suo nome, o un donatore sconosciuto. I testi sono prevalentemente in lin-

---

65 Azienda tipografica attiva dal 1828 al 1918 circa. Giocondo Messaggi, ereditata l'attività di famiglia, la consolidò specializzandosi in opere educative per l'infanzia e la gioventù e poi in manuali e libri di testo per le scuole primarie e secondari (da ricordare la Collezione di opere istruttive e morali per la gioventù, edita dal 1864). Messaggi era anche l'editore degli Atti dell'associazione pedagogica italiana a cui erano legati alcuni dei fondatori delle Biblioteche circolanti genovesi. Sulla casa editrice si veda la voce di Roberto Sani nel repertorio *TESEO. Tipografi e editori scolstico-educativi dell'Ottocento*, Milano: Bibliografica, 2003, p. 356-357.

66 Attivo a Milano dal 1852 al 1914 circa. Tipografia anche di materiali scolastici fra cui le *Letture italiane di civile moralità di prosatori antichi e moderni ad uso delle scuole e delle famiglie* curate da Tommaseo. Sulla casa editrice si veda la voce di Roberto Sani nel repertorio *TESEO. Tipografi e editori scolstico-educativi dell'Ottocento*, Milano: Bibliografica, 2003, p. 416-417.

67 Attivo a Firenze dal 1841 al 1889, editore della collana "Biblioteca scolastica" nella quale si ritrovano testi che si proponevano di guidare i giovani alla scoperta della natura, della storia e della società (ma anche scienza e religione, patria e famiglia). Sulla casa editrice si veda la voce di Flavia Bacchetti nel repertorio *TESEO. Tipografi e editori scolstico-educativi dell'Ottocento*, Milano: Bibliografica, 2003, p. 412-413.

68 Il testo è presente in SBN solo con il titolo *La case de l'oncle Tom*.

gua italiana con alcune eccezioni in francese, e sono quasi tutti opere italiane, con alcune traduzioni in italiano di opere inglesi.

Il Catalogo si chiude riportando gli articoli 11-15 del Regolamento generale comparso sul numero 7 del *Giornale delle biblioteche* del maggio 1868 relativi al prestito e la cura nella gestione dei volumi presi in prestito. L'articolo 13 fa riferimento ai periodici che potranno essere presi in prestito «quando siano stati esposti nel gabinetto alla lettura dei Soci, se quotidiani giorni 5, se ebdomadari 15, e 30 se mensili»[69].

La diffusione delle Biblioteche circolanti portò, nel 1912, alla pubblicazione di uno statuto/regolamento delle biblioteche scolastiche circolanti[70] genovesi.

L'istituzione era rivolta alle scuole elementari, con la finalità di provvedere libri per le classi terza, quarta, quinta e sesta.

L'articolo 2 ricorda che è compito dell'amministrazione civica provvedere all'acquisto e alla conservazione dei volumi in dotazione dell'ente che si svincola quindi dalle donazioni occasionali per diventare una realtà sostenuta interamente dalle istituzioni.

Il Regolamento sancisce, all'articolo 4, la corretta gestione dei materiali bibliografici che, una volta registrati in un apposito Registro d'ingresso «vengono numerati e distinti a seconda della classe a cui si giudicano adatti, e quindi elencati per autore in un Catalogo speciale, con le indicazioni relative al titolo del libro, al numero di registrazione e alla classe»[71].

Deputati alla gestione dei libri erano gli insegnanti che, all'inizio dell'anno, prendevano in consegna una dotazione di volumi pari al numero dei loro alunni e sovrintendevano ai prestiti e alle restituzioni nel corso dell'attività scolastica. Erano sempre loro a suggerire al dirigente scolastico eventuali acquisti. Curioso rilevare le norme igieniche sancite dall'articolo 12 «quando fra i partecipanti alla biblioteca si manifestassero malattie infettive, i libri riportati dagli alunni colpiti si manderanno all'apposito gabinetto per le necessarie disinfezioni. Ove si trattasse di malattie ritenute gravi, i libri ritenuti infetti verranno senz'altro distrutti»[72].

Nel 1956, a distanza di quasi un secolo, Giuseppe Piersantelli (Genova, 1907-1973)[73] in un articolo apparso su *Schedario* – poi ripresentato in

---

69 *Catalogo dei libri esistenti nella bibloteca circolante della Società per la lettura popolare in San Pier d'Arena*, [1868].

70 Pubblicato a Genova dai fratelli Pagano, l'opuscolo riporta, in alto sul frontespizio la dicitura Città di Genova.

71 *Statuto regolamento delle Biblioteche scolastiche circolanti*, 1912, p. 4.

72 *Ivi*, p. 6.

73 Per la figura di Giuseppe Piersantelli, studioso e bibliotecario genovese, si veda la scheda, con bibliografia di riferimento, a cura di Giorgio de Gregori, in *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo* disponibile alla

forma di libello l'anno successivo per la Tipografia Giuntina – faceva il punto sulle biblioteche popolari circolanti (da lui definite biblioteche di divulgazione) in ambito genovese. Egli individua nelle biblioteche popolari «un fenomeno intimamente connesso al progredire della civiltà [...] l'estensione dei complessi industriali sono altrettanti fattori che valgono a giustificare l'istituzione in loco di Biblioteche a carattere generico o specializzate» (Piersantelli, 1957, p. 5).

Queste erano «biblioteche *popolari* intese nel significato più ristretto [costituite] nell'ultimo quarto del secolo scorso [XIX], come primo risultato del diffondersi dell'idea sociale, e sorsero nei quartieri della città abitati in prevalenza da operai, per i quali erano state create» (Piersantelli, 1957, p. 7).

Non si può sostenere che le biblioteche circolanti si siano poi trasformate nelle biblioteche di quartiere, alcune delle quali ancora esistenti; non vi è infatti alcuna documentazione che lo attesti. Così come, le biblioteche che andarono a costituirsi a partire dal 1850, e poi, nello specifico, a seguito dell'Unità d'Italia, non devono essere confuse con le biblioteche popolari circolanti, preposte al prestito e indirizzate ad una fascia ben precisa di popolazione.

Le biblioteche fondate nel 1849 a Voltri e l'anno successivo a Sampierdarena erano infatti biblioteche municipali.

Nel 1887 si annoverano le biblioteche circolanti di Sestri Ponente e «a Genova la statistica segnalava una biblioteca popolare serale alla Nunziata e una biblioteca circolante per gli insegnanti civici (che coincideva, a quanto pare, con la biblioteca popolare circolante del Museo pedagogico» (Petrucciani 2005, 311).

Lo scenario sembra in parte modificarsi nel corso di circa vent'anni, durante i quali, tuttavia, l'istituzione della biblioteca circolante aveva mantenuto la sua fisionomia pur rispondendo alle mutate condizioni politiche e sociali, e al costituirsi di una coscienza politica e istituzionale volta a sostenere la nascita di biblioteche territoriali strutturate.

URL: <http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/piersantelli.htm>.

# *Luigi Taddeo della Marra e la sua raccolta di libri*

di Francesca Aiello, Debora Maria Di Pietro e Silvia Tripodi[1]

## *1. Luigi Taddeo della Marra*

Luigi Taddeo della Marra, al battesimo Francesco Saverio (1828-1911), monaco benedettino cassinese, ricoprì la carica di segretario di Giuseppe Benedetto Dusmet (1818-1894) da quando egli fu nominato abate del monastero di san Nicola l'Arena di Catania e per tutto il tempo in cui fu arcivescovo della città di Catania.

Napoletano di origini, della Marra visse quasi tutta la sua vita nella città di Catania; compì il noviziato presso il monastero benedettino di san Nicola l'Arena, distinguendosi per obbedienza, rigore e condotta castigata e irreprensibile.

Nonostante godesse di ottima fama presso il maestro dei novizi, Remigio Chiarandà, e presso l'abate della congregazione benedettina catanese, Filippo Cultrera, l'ammissione alla professione di fede tardò a giungere a causa della presunta mancanza di nobili natali.

Fu proprio Dusmet, divenuto abate di san Nicola l'Arena, ad ovviare al problema assegnandogli un beneficio ecclesiastico: così della Marra divenne prima canonico della Collegiata di Santa Maria dell'Elemosina e poi fu ordinato sacerdote, il 18 giugno 1859[2].

Divenne segretario personale dell'abate Dusmet nel 1860, ma all'interno del monastero si distinse soprattutto per gli incarichi svolti in

---

1 Francesca Aiello si è occupata di parte della trascrizione del catalogo, dalla lettera *A* alla *L*.; Debora Maria Di Pietro ha curato la stesura della prima parte del contributo, con il profilo storico e biografico del benedettino catanese; Silvia Tripodi ha curato la trascrizione della seconda parte del catalogo, dalla lettera *M* alla *Z*.

2 Zito G. (2018), "Tra monastero e arcivescovado: Luigi Taddeo della Marra, segretario di Dusmet a Catania", *Incontri. La Sicilia e l'altrove,* 23: 47-50.

due dei settori culturalmente più rilevanti, quello archivistico e quello biblioteconomico[3].

Si occupò della formazione dei giovani educandi insegnando lettere, filologia, lingua francese, storia sacra e profana e paleografia; uomo di grande cultura, poté vantare una vasta erudizione e un'ottima preparazione storico-paleografica.

Ancor prima di essere ammesso alla professione sacerdotale, aveva già pubblicato due studi dal titolo *Il più antico codice manoscritto della Biblioteca di S. Nicolò l'Arena in Catania*[4] e *La crittografia nel secolo XIV in Sicilia*[5].

Fu stimatissimo nell'ambiente culturale catanese e molti intellettuali del secolo scorso ebbero modo di apprezzarne la cultura e gli studi soprattutto nel settore della storia locale. Alla sua morte il presidente della Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, Vincenzo Casagrandi, ne scrisse il necrologio: «Per noi nessuno più di lui in Catania si mostrava capace di intendere non solo la grafia, ma il valore interno di un documento antico locale; difatti i più antichi e più pregevoli manoscritti della Biblioteca Benedettina ebbero in lui un lettore capace e un interprete dotto»[6].

Tommaso Leccisotti, nella sua monumentale opera sul cardinale Dusmet, riporta le informazioni del Tornabene sul lavoro svolto da della Marra in qualità di bibliotecario, sottolineando che studiò quasi cinquanta manoscritti, che lavorò ad un catalogo per materia dell'intera biblioteca benedettina e che raccolse un considerevole numero di opuscoli scritti da autori siciliani[7].

Al fianco dell'abate Dusmet, della Marra subì e affrontò le conseguenze relative all'emanazione della legge del 7 luglio 1866, che sanciva la soppressione della personalità giuridica alle comunità religiose del neonato Regno d'Italia.

Non fu cosa semplice la consegna al demanio dello Stato del patrimonio immobilare benedettino e dell'ingente tesoro culturale posseduto e custodito per secoli dentro le mura del monastero.

Nell'ottobre del 1866 Dusmet scrisse al prefetto di Catania, Alessandro Bossini: «Restano meco sino alla presa di possesso i due

---

3 Zito G. (1991), *Per la storia dell'Università di Catania: l'Archivio arcivescovile e il padre Luigi della Marra*, Catania, Tringale.

4 della Marra L. T. (1856), "Il più antico codice manoscritto della Biblioteca di S. Nicolò l'Arena in Catania", *Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia*, 2: 346-358.

5 della Marra L. T. (1858), "La crittografia nel secolo XIV in Sicilia", *Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia*, 4 : 28-47.

6 Casagrandi V. (1911), "P. Luigi La marra. Necrologia", *Archivio Storico per la Sicilia Orientale*, 8: 312.

7 Leccisotti T. (1962), *Il cardinale Dusmet,* Catania, OVE, p. 74.

Padri che ebbi l'onore di presentarle due giorni fa cioè il P. Chiarandà e il P. della Marra e tre conversi, indispensabili tutti e cinque all'andamento dell'amministrazione, alla custodia della casa e alla futura consegna. Rimane ancora in Monastero il Rev.mo Corvaja incapace di presente a muovere, colpa una frattura riportata domenica scorsa da caduta nella pubblica strada»[8].

La soppressione degli ordini religiosi determinò l'allontanamento di frati, monaci e monache presenti in conventi e monasteri, in molti casi la dispersione o la distruzione di enormi quantità di libri, di documenti d'archivio e di un patrimonio culturale di grande valore.

La società intera fu sconvolta da tale avvenimento che causò da una parte una sensibile contrazione della disponibilità vocazionale e, dall'altra, un miglioramento della stessa.

La perdita del ruolo sociale dell'ecclesiastico, legato alla beneficenza e alla carità, alla diffusione dell'istruzione e della cultura, andò di pari passo con il venir meno di privilegi economici non indifferenti. Attraverso il primo censimento nazionale compiuto nel 1861 sappiamo, ad esempio, che in Italia i cittadini appartenenti al clero secolare erano quasi 88.000, dunque, rispetto alla popolazione complessiva (2.392.414), vi era un ecclesiastico ogni 250 abitanti. All'alba del nuovo secolo il numero di ecclesiastici risultava diminuito del 21,53% rispetto al totale del 1861. In Sicilia, invece, il clero secolare passò da 8822 unità del 1861 (con un rapporto medio di 1 ecclesiastico ogni 271 abitanti) a 6566 unità registrate nel censimento del 1901, con una diminuzione della presenza ecclesiastica sul territorio pari a circa il 25%[9].

Quando Dusmet venne nominato arcivescovo di Catania, nel febbraio del 1867, della Marra continuò ad svolgere il ruolo di segretario e lo seguì, insieme a pochi confratelli, presso la sede dell'arcivescovado catanese.

Se la «valorizzazione del ministero sacerdotale, centrato sulla testimonianza eroica della carità, quale ambito proprio di santificazione personale e dei fedeli»[10], rappresentò l'obiettivo principale del cardinale Dusmet, della Marra si occupò della gestione burocratica della diocesi. Fu infatti cancelliere e vicario della curia, guida del Comitato diocesano dei circoli cattolici e organizzatore di molte delle attività caritative promosse dall'arcivescovo[11]. Stimato dai giuristi catanesi

8 Zito G. (2016), *Documenti sui benedettini siciliani dal monastero di S. Nicola l'Arena all'Archivio Storico Diocesano di Catania*, Dell'Omo M., Marazzi F., Simonelli F., Crova C., a cura di, *Sodalitas: Studi in Memoria di Don Faustino Avagliano*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 86, 2: 1252.

9 Zito G. (1994), *Clero e religiosi nell'evoluzione della società siciliana*, Caltanissetta, Sciascia.

10 Ibidem, p. 280

11 Zito G. (2018), "Tra monastero e arcivescovado: Luigi Taddeo della Marra,

dell'epoca, Luigi della Marra, vinse vari procedimenti giudiziari contro il demanio, tutelando l'incameramento da parte della diocesi catanese di buona parte dei beni ecclesiastici confiscati al clero all'indomani della legge eversiva del 1866.

L'arcivescovo Dusmet si spense a Catania il 4 aprile del 1894. Il suo più fedele collaboratore mantenne le cariche ecclesiastiche ottenute in precedenza anche sotto l'arcivescovado di Giuseppe Francica Nava (1895-1928), successore di Dusmet. Solo nel 1906, divenuto rettore della Chiesa di san Nicola l'Arena, lasciò ogni incarico e si ritirò entro le mura del monastero che aveva tanto amato in gioventù. Continuò a gestire le opere caritative intraprese dal Dusmet e si spese in particolar modo per la cosiddetta *Opera del soccorso agli infermi poveri a domicilio*.

All'interno del monastero, riprese a dedicarsi alla sistemazione del vastissimo archivio della Curia catanese, tant'è che con queste parole fu descritto da Diego De Roberto, fratello del più celebre scrittore catanese Federico,: «Da poco tempo si è iniziata un'opera di riordinamento, alla quale con somma perizia e con rara costanza dedica la sua feconda vecchiaia Monsignor della Marra, il quale, nella pace austera della sua dimora nel chiostro dei benedettini, riceve man mano i volumi, che restituisce, dopo averli ordinati, all'archivista canonico Macrì»[12].

Del ristretto gruppo di monaci benedettini che seguì Dusmet presso l'arcivescovado di Catania, all'indomani della soppressione dell'ordine benedettino, Luigi Taddeo della Marra fu l'ultimo a morire il 6 maggio 1911. Paolo Proto era infatti deceduto nel 1893, Dusmet solo un anno più tardi e Remigio Chiarandà nel marzo del 1901. Secondo quanto riportato da un documento oggi custodito presso l'Archivio Storico Diocesano nel 1875 ognuno dei confratelli aveva costituito come proprio erede gli altri tre[13].

Il catalogo dei libri che segue rappresenta ciò che della Marra collezionò nel corso di tutta la sua vita e che in parte acquisì, ereditandoli, dai confratelli che seguirono il cardinale Dusmet fuori dalle mura di san Nicola l'Arena a partire dal 1867.

Alla morte di della Marra, quanto ereditò il canonico Luciano Marcenò, suo collaboratore in qualità di vice segretario di Dusmet, proveniva per lo più dal monastero dei benedettini; con la cessione dei suoi averi a quest'ultimo, iniziò la dispersione di un patrimonio copioso e particolarmente significativo che della Marra aveva a tutti costi provato a tutelare e mantenere intatto.

---

cit.

12 De Roberto D. (1906, p. 64), *Gli archivi pubblici di Catania*, Giannotta, Catania.

13 Zito G. (2016), *Documenti sui benedettini siciliani dal monastero di S. Nicola l'Arena,* cit.

Se Marcenò e la sorella Angelina, sua erede universale, mantennero intatto il patrimonio di della Marra, fu il sacerdote Paolo Romano, ultimo nell'asse ereditario, a smembrare il patrimonio, vendendo oggetti di pregio e di inestimabile valore per la storia della congregazione monastica catanese.

Oggi, parte di quella copiosa eredità si trova presso la Biblioteca Regionale Universitaria di Catania e presso l'Archivio della Diocesi, giuntovi per il traminte dell'antiquario Vincenzo Anastasi Biondi Fardella, che ne entrò in possesso dai parenti di Romano[14].

Dall'analisi degli ex libris e delle note di possesso presenti su alcune edizioni del XVI e del XVIII secolo appare evidente che esse appartennero al monastero benedettino di san Nicola l'Arena e alcune, in particolare, a Luigi Taddeo della Marra, ultimo custode della Biblioteca del monastero catanese.

Questo contributo rappresenta un'indagine preliminare relativamente a quanto egli collezionò e custodì durante tutto l'arco della sua esistenza e presenta, a seguire, la trascrizione del catalogo dei libri appartenuti a della Marra; il passo successivo sarà la ricerca di corrispondenze fra tale catalogo e ciò che oggi è custodito tra la Biblioteca Regionale Universitaria di Catania e altre collezioni di librarie catanesi.

## *2. L'elenco dei libri*

Si propone di seguito la trascrizione semi-facsimilare dell'elenco dei libri di Luigi Taddeo della Marra[15], predisposto dallo stesso proprietario o, più probabilmente, da un suo segretario in una serie di elenchi alfabetici per autore, titolo e con la segnatura di collocazione; si è optato per una trascrizione quanto più possibile fedele all'originale, con il rispetto della forma grafica e delle abitudini dello scrivente (in alcuni casi però, come si vedrà, il trattamento differente dei dati dei frontespizi e l'incomprensione di alcuni dati in essi presenti fa pensare a più figure che sarebbero intervenute, con vari ruoli nella compilazione), con il mantenimento della forma del genitivo di molti nomi di autori classici (situazione che si è voluto mantenere perché tendenzialmente rappresentativa di una certa fedeltà del o dei compilatori ai frontespizi dei libri che aveva in mano) e tuttavia con la correzione di

14 Bosco S. (2007), "Il Fondo Anastasi-Biondi", *Archivio Storico per la Sicilia Orientale*, Catania, 103: 157-201.

15 Si ringraziano il direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Catania, mons. Gaetano Zito, e l'archivista Paolo Isaia per la cortesia e disponibilità. Il catalogo si trova in: Archivio Storico Diocesano, *Fondo Anastasi Fardella Vincenzo (1906-1999),* carpetta 13, fasc. 9.

alcuni errori evidenti di trascrizione e di alcune incoerenze riscontrate attraverso le quasi 3.000 voci di cui è composto l'elenco.

In alcuni casi l'elenco dei libri presenta più di una collocazione che il compilatore ha aggiunto accanto al titolo dell'opera: questa disposizione, ancorché non del tutto chiara, è stata mantenuta nella trascrizione.

Di frequente i titoli sono affiancati da segni di attenzione, o forse di spunta, in lapis o in inchiostro, che sono stati riportati in nota, collocando quest'ultima in corrispondenza della posizione del segno grafico.

Si badi, inoltre, che nella maggior parte dei casi i titoli delle opere sono abbreviati e un confronto con i maggiori cataloghi in linea fornirà i titoli per intero di tutte le opere presenti nell'elenco.

Tra la controguardia anteriore e la prima carta del catalogo, infine, è collocato un inserto in carta moderna (210 × 132 mm) con un elenco di quindici voci di seguito trascritte[16]:

Sue – *L'ebr. Err.* E. 143
Meli – *Poesie siciliane* S. 417
*Giuoco degli scacchi* S. 100
*Invenz. e festa de' Martiri Placido e compagni* Z. 467
*Bullarium Cassinese* A. 129
Menard – *Martyrolog. SS. Ord. S. Bened.* S. 446
*Monast. di M. Cass. descr.* S. 80
*Monachorum Casin. series* O. 168
*Vite di SS. Siciliani* M. 251
*Cronaca Cassinese* Z. 323
D'Ondes Reggio – *Disc. in dif. Ord. Relig.* G. 355
Dandolo – *Monachismo e leggende* F. 22
Carusio – *Historia Saracenico-Sicula* P. 252
*Storia Eccles. Sicilia* S. 233
Savonarola – *Sermoni* Z. 83

Segue la trascrizione di quanto contenuto, carta per carta, nel catalogo di Luigi Taddeo della Marra:

[c. 1r]

S. Augustini Hypponensis – *Principalium sententiarum in explanatione libri psalmorum* A 1
Aron Pietro – *Toscanello in musica* A 17
Aristotelis et Theophrastus – *Historia* A 22
Albano – *Conciliator differentiarum philosophorum* A 131

16 Le prime tredici note sono precedute da una croce in lapis rosso e seguite da un'altra a inchiostro blu; l'ultima voce è affiancata solo da una croce tracciata a inchiostro.

*Abregè de l'Histoire de S. Benoit* C 48-49
Ammirato - *Il Rota ovvero delle Imprese - Dialogo* S 330
Appianus - *De bellis civilibus Romanorum* S 338
d° - *Storie delle guerre esterne dei Romani* S 381
Abiosus - *Tractatus terrestium et celestium trutina* S 384
S. Augustinus - *Opera* C 175-185
d° - *Meditationes* S 62
d° - *De sacramentis in genere* S 64
d° - *Confessio theologica* S 202
d° - *Piissimi in Deum affectus cordis* G 139
d° - *Meditazioni* G 392
d° - *Summa ecclesiastica* J 56
d° - *Opera omnia* J 260
d° - *Ragionamenti* M 61
d° - *Confessiones* O 167
d° - *Sermoni ed omelie* F 27[17]
d° - *Varii discorsi* P 106
d° - *Sermoni vari* Q 426
d° - *Meditationes et soliloquia* E 173
Aponte - *Manuale per l'amministrazione di Opere Pie* T 8
Ambrosini - *Misteri della beata Vergine* T 135[18]
*Abbadessa istruita nel suo offizio* T 182
Armellini - *Bibliotheca Benedictino Casinensis*[19] T 354
Abbé de la Trappe - *De la sainteté et des dévoirs de la vie monastique* D 121-122
Asmondo - *Libero esame di sentenza* D 144
*Album Benedictinum* D 190
Aradas - *Elogio del prof. Gemmellaro* O 235

[c. 1v]

Azarian - *Ecclesiae Armenae de Romani Pontificis* [...] D 192
D'Avila - *Trattato spirituale* D 364
*Atti Pontifici - Encicliche e Sillabo* E 353
*Annuario Pontificio 1870* P 179
*Annuario statistico del Regno d'Italia 1868* P 200
*Animadversiones in quatuor contra Romanii Pontificis infallibilitatem* P 233
*Acta et decreta Concilii provinciis Burdigalensis* P 262
Allegheri Petrus - *Commentarium* E 17
Alberti - *Dizionario universale* F 24
André - *Cours de législation civile ecclésiastique*[20] E 113

17 Cancelletto in lapis.
18 Cancelletto in lapis.
19 Punto interrogativo in lapis e croce in lapis rosso.
20 Cancelletto in lapis.

Amari - *Storie siciliane*[21] E 196
Alban de Villeneuve Bargemont - É*conomie politique* E 197
d° - *Archéologie Atlas*[22] H 237
Al[...] - *Il mese di maggio* E 140
*Affetti d'un'anima penitente* E 182
Abelly - *Sacerdos Christianus* E 191
Alvares - *Storia generale*[23] E 213
D'Argentano - *Conferenze teologiche e spirituali* E 347
Alzog - *Histoire universelle de l'Église*[24] E 376
Album per fotografie P 33
*Almanacco di famiglia 1874* P 157
*Almanach Mathieu de la Drôme 1874* P 158
d° - *Profetique 1874* P 159
d° - *Comique 1874* P 160
d° - *des fideles amis de Pie IX* P 161
Ammonius - *Commentarius in Aristotelis* Q 95
*Atlas Marianus sive de imaginibus Deiparę* Q125
Aubry - *Manuale Christianorum* Q 166
*Almanach de Peinture* Q 192
Alberti Magni - *De mineralibus* Q 222
*Apophthegmata lepideque dicta principum, philosophorum ex Gręcis ac Latinis* Q 280

[c. 2r]

Agricola Giorgio - *Della generazione delle cose e dei metalli* Q 284
Apuleius - *Opera omnia quę exstant* Q 294
Albumasar - *Introductorium in astronomiam* Q 346
*Aureum sacrorum Hymnorum Opus* Q 351
Aristotelis - *Dicta notabilia* Q 197
d° - *L'Ethica* tradotta da Berardo Segni Q 398
d° - *De propositionibus universalibus* J 104
d° - *Libri omnes - Historia animalium atque plantarum* S 167
d° - *Logica* S 135
d° - *Physica et meteorologica* S 136
d° - *Metaphysica* S 137
d° - *Historia animalium* S 138
d° - *Philosophia* S 139
d° - *Rethorica atque Poetica* S 140 d° -
*Index* S 141
Amico - *La Grazia in trionfo - Azione Sacra*[25] Q 415
Arati - *Astronomicon* S 481

21 Cancelletto in lapis.
22 Sottolineato in lapis rosso.
23 Cancelletto in lapis.
24 Cancelletto in lapis.
25 Croce in lapis blu.

S. Anselmus - *Orationes* S 60
Aringhi - *Roma subterranea* S 92
*Atlas geographicus*[26] S 150
*Antithesis Christi et Antichristi* S 306
Aristofane - *Commedie* S 484
Alciato - *Il Duello* S 495
Artaud - *Storia di Pio IX* G 52[27]
Audisio - *Educazione morale e filosofica del clero* G 89
Abati Antonio - *Frascherie*[28] G 94
*Apparatus brevis ad theologiam* G 137
Arabia - *Poesie*[29] G 166
Audisio - *Lezioni di eloquenza sacra*[30] G 188
Ambrosoli - *Manuale di letteratura italiana*[31] G 191
D'Alessandro - *Filosofia sublime* G 211
Aporti - *Manuale di educazione*[32] G 215

[c. 2v]

Avernia - *Dictionnaire de phrases françaises* G 218
*Apparizione di Maria santissima in Caltagirone* G 229
Almansi - *Indirizzamento alla pratica di medicina* O 187
Ansaldi - *I due libri di Prudenzio* G 357
Ambrosoli - *Storia della letteratura,* trad. di Schlegel G 385
S. Antonino Patavinus - *Sermones in Psalmos*[33] G 437
S. Ambrogio - *Officiorum* H 130
S. Antoninus - *Summa Confessionalis* H 167
*Apparatus brevis at theologiam* H 147
Avella - *Vari errori confutati* H 207
*Arte poetica* H 243
*Agricultura - Principi pratici di ...* H 244
Airoldi - *Codice diplomatico di Sicilia* J 41
*Agricultura tratta da moderni ed antichi scrittori* J 98
Amico - *Reliquias Abbatiorum S. Benedicti*[34] J 264
D'Amico - *Vita del Sant. Fabris* J 223
*Atlas de toutes les parties communes du globe terreste*[35] J 225
Ęthicus - *Cosmographia* J 159

26 Sottolineato in lapis rosso.
27 Cancelletto in lapis.
28 Cancelletto in lapis.
29 Cancelletto in lapis.
30 Cancelletto in lapis.
31 Cancelletto in lapis.
32 Cancelletto in lapis.
33 Cancelletto in lapis.
34 Sottolineato in lapis rosso.
35 Sottolineato in lapis rosso e croce in lapis rosso.

Appianus – *Romanorum Historia* J 170
Arnaud – *Thesauri sacrorum rituum* J 175
Antonius de Bito – *Expositiones Evangelius* J 183
Anglars – *Compendiolum theologię moralis* J 191
*Atlas geographique*[36] J 191 bis
Apuleio Lucio – *Opera – De asino aureo* I 259
D'Adisson – *Remarques sur le Paradis perdut de Milton* M 1
d° – *Le Paradis perdut de Milton* K 148
*Apparatus omnigenę eruditionis ad theologiam et ius canonicum*[37] M 17
Abbadie – *La veritè de la religion chretienne* M 26
d° – *L'art de se connaitre* M 29
Amico e Statella – *Catania illustrata*[38] M 118
Amort – *Ius canonicum vetus et modernum* N 4

[c. 3r]

*Annales de la vertu ou Cours d'histoire à l'usage des jeunes personnes* M 200
Antoine – *Theologia moralis universa*[39] O 82
Ansaldi – *Prę lectiones theologię* O 78
*Anno Benedettino ovvero Vite dei Santi* O 102
*Acta et decreta Sacrosanti Oecumenici Concilii Vaticani* O 108
Abbè B *** – *L'âme éclairée par les oracles de la sagesse* O 144
*Anno di Maria – cioè Meditazioni* O 165
Aristofane – *Commedie* O 175
Antoine – *Theologia moralis universa* O 213
*Acta ex iis decerpta quę apud Sanctam Sedem geruntur* O 240
Alfini – *Historie Aegypti naturalis* O 254
*Appel d'un Protestant au Pape pour le retablissement du droit public des Nationes* P 287
Abate AB*** – *Il Diritto Ecclesiastico* O 265
*Acta apud Sanctam Sedem super iudicio de identitate sacrorum corporum Ambrosii episc. doct. et martyrum Gervasii et Protasii* H 267
*Archivio storico lombardo – Giornale della Società Storica Lombarda* H 268
Appia – *Pastore evangelico – Risposta al P. Renan "Gesù Cristo risuscitato"* S 530
*Arciconfraternita della SS. Trinità – Cenni storici* S 537
*L'amico di casa (smascherato) anno 1870* S 540
*Atlas de predicateurs* H 272
Alighieri Dante – *La Divina Commedia,* spiegata da Bennassuti S 594
Alberi Eugenio – *Il problema dell'umano destino* H 275

36 Sottolineato in lapis rosso.

37 Cancelletto in lapis.

38 Sottolineato in lapis rosso, croce in lapis rosso e punto interrogativo in lapis.

39 Cancelletto in lapis.

*Apologista cattolico - Biblioteca predicabile* D 279
Almanacco - *La campana* D 292
Agostiniani Scalzi - *Panegirici sacri* (di due) H 302

[c. 3v bianca]

[c. 4r]

Boethi - *Opera omnia* A 27
Bocatii Johannis - *Genealogia Deorum* A 3
Burlaeus - *Libros physicas* A 35
Browne - *The History of Jamaica* A 71
Brutus Petrus - *Objectiones Iudeorum* A 76
Brognolus - *Vita philosophorum* A 77
P. Bernardo - *Opera omnia* - vol. 3 A 90
d° - [...][40] [A 193]
d° - *Meditationes* Q 10
d° - *Exspositio in Cantica Canticorum* S 265
d° - *Speculum* S 256
d° - *Selectę Epistolę* H 217
Britannicus - *Statii Papinii Achilleidos*[41] A 89
Bellarmini - *Explanatio in Psalmos* A 100
d° - *De septem verbis a Christo in cruce prolatis* Q 127
d° - *De ascensione mentis in Deum* M 4
d° - *Controversia generalis a membris Ecclesia Mit.* S 356
d° - *De □terna felicitate Sanctorum* G 87
Barbaro - *I dieci libri dell'architettura* A 92
*Bullarium Casinense per Cornelium Margarinum*[42] C 220
S. Bonaventura - *Opuscula pro religiosarum novitiis* A 159
d° - [...][43] [A 278]
d° - *Opuscula (et S. Tomas Aquinatis)* N 13
d° - *Psalterium in horem B. Marię Virg.* G 38
d° - *In libros sententiarum* G 231
d° - *Exempla Sacrę Scripturę ordinata* G 459
d° - *Opera omnia* C 118
d° - *Delle sei ali dei Serafini* H 290
Boileau - *Omelie e sermoni* A 167
Berti Laurentii - *Opus de theologicis disciplinis* A 220

[c. 4v]

*Breviarum romanum ex decreto S. Concilii Tridentini* A 204

40 Il titolo è cassato.
41 Punto interrogativo in lapis rosso.
42 *(1)* a penna.
43 Il titolo è cassato.

d ° *Monasticum Pauli V ac Urbani VIII*[44] A 276
d° *Monacorum Ordinis S. Benedicti* P 73
d° - G 241- C 143- 146- J 166- N 21 C 218
d° - *in usum Gallicanum* J 143
Bertucci - *Guida al monastero dei benedettini*[45] A 157
Begnudelli - *Bibliotheca iuris canonico civilis* B 20
Baldassini - *Collectanea doctorum* C 10
Baracca - *De Gręcę linguę dialectis* C 18
Bail - *De triplici examine ordinandorum, confessariorum et poenitentium* S 444
Bloch - *Ichtyologie ou histoire naturelle* R 1
Boetio - *De consolatione philosophię* S 331
Boccaccio Giov. - *Delle donne illustri* S 332
Gueynard - *De veritate contritionis* S 358
Behier - *Commentarius in regulas iuris pontificii* S 382
Bellarmini card. - *De controversiis christianę fidei* C 199
Beda - *Opera* C 204
Busbequinus Gislenius - *Turcicę* Epistolę S 38
Bacone - *De sapientia veterum* S 66
Barclay - *Argenis* S 93
Bellarmini - *Opuscula in materia theologica* S 108
d°- *De arte bene moriendi* S 200
d°- *De gemitu columbę sive de bono lacrymarum* S 283
Boccaccio - *L'amorosa Fiammetta* S 119
Barclay - *Satyricon* S 143
Belga - *Mancipatus Deiparę* S 156
Boetii - *De philosophię consolatione* S 234
Biondo - *Istorie* S 280
De Bressa - *La illuminata di tutti i tuoni di canto fermo* S 456
Bellingerio - *Psalterium Davidicum* S 466

[c. 5r]

Baconi - *De dignitate et argumentis scientiarum* S 467
*Biblia greca* S 68
*Biblia sacra* I 93- C 378 a 384- H 118- J 216- K 80 a 107 S 97
*Biblia cum tabula noviter edita* G 8
*Biblia - Nuovo testamento (in inglese)* C 160
*Biblia ebraica* J 93
*Biblia Testamentum novum* J 193
d° *Pentateucus* J 194
d° [...] J 195
d° *Liber Prophetarum* J 196
d° *Libri Salomonis* J 197
*Biblia sacra juxta exemplar Vaticanum - Vetus Testament.* J 146
d° " " " - *Novum Testament.* J 153

44 Croce in lapis blu.
45 Sottolineato in lapis rosso.

*Biblia sacra vulgatę editionis*[46] N 38 - O 42 - P 312 C 378
Bazzarini - *Enciclopedia tascabile* T 29
Bosco - *Il mese di maggio* T 198
Borromeo san Carlo - *Omelie e discorsi vari*[47] T 33
Brener - *Fenomeni della natura* T 38
Bonal - *Institutiones theologię* T 48
*Biographię universelle* T 65
Boulogne - *Sermoni - Panegirici e discorsi*[48] T 96
Bouillet - *Dictionnaire de sciencies, lettres et arts* T 111
d°- d° *d'histoire et geographie* T 112
Biblioteca predicabile - *Omelie* T 113
Bouix - *Tractatus de iure regularium* T 120
Bersani - *Corona di lodi a Cristo, a Maria, ai Santi* D 288-289 F 365
d° - *Il Buon Pastore (periodico)* D 290-291 F 364
Bancel - *Moralis D. Thomę Aquinatis* T 133
Brydaine - *Prediche* T 150
Buynard de Echelles - *Triomphe de l'Evangile* T 158
Bartholomeo - *Novissimum Examen Ordinandorum* T 174

[c. 5v]

Bosco - *Il mese di maggio* T 198
Barruel - *Mémoires pour servir à l'histoire du jacobinisme* E 19
Benedetto XIII - *Opere* E 31
Balmès - *Protestantisme au Catholicisme* E 38
Botta - *Storia d'Italia* E 49
Blanqui - *Histoire de l'économie politique* E 61
Bona - *La guida al cielo* E 103
Bauer - *Psalmodia Egrotantium et Agonizantium* F 183
Borromeo s. Carlo - *Instructiones et Decreta* P 46
De BucK - *De exemptione regularium conservanda et confin.* P 108
Binet - *Quel est le meilleur gouvernement* P 135
Bartoli - *Le grandezze di Cristo*[49] F 26
Berthier - *Trattenimenti* F 27
Boccone - *Museum rariorum plantarum* F 28
Baldi - *Vita di Garibaldi* E 194
Boccone - *Recherches et observations naturelles* E 225
Botta - *Storia d'Italia* E 228
Beaumont - *Arrigo 6. di Svezia - Tragedia* E 292
detto - *Il libro di Giobbe* E 307
Bacci - *Vita di s. Filippo Neri* E 346
Baumgerten - *Fisica* E 347

46 Cancelletto in lapis.
47 Cancelletto in lapis.
48 Cancelletto in lapis.
49 Cancelletto in lapis.

Barruel - *Memoria alla storia del giacobinismo*[50] E 365
Baldacci - *Grammatica teologica*[51] T 200
Baxter - *The Saints everlasting Rest.* T 211
*Biblioteca dei Parroci e Cappellani* T 212
Boccaccio - *Novelle* T 228
*Biblioteca di opere classiche* T 229
Baronti - *Quaestiones constitutionum* [...][52] T 125
Bor[...] - *Tractatus de parrocho* P 201
Bail - *La théologie affective* D 29
Bordes - *Summa theologica Divi Thomę Aquinatis* D 62
Brunet - *Manuel du libraire* D 68

[c. 6r]

Benedetto XIV - *Epitome doctrinę moralis* T 227
(Card. Lambertini) - *Casus conscientię de mandato* P 219
d° - *Raccolta di notificazioni, editti ed istruzioni* P 222
d° - *De Synodo diocesano* P 224
d° - *De sacrosanto missę sacrificio* J 236
Belot - *Catéchisme historiques de Schmidt* D 88
Beudant - *Cours de histoire naturelle - Geologie* D 90
Le Blanc - *Le saint travail des mains*[53] D 165
Beccaria - *Opere* D 118
Bulsano - *Institutiones theologię theoreticę* D 151
Bulsano - " " *in compendium* D 157
Bulsano - " " *dogmaticę* D 159
Bianchi - *Geografia politica dell'Italia* P 248
*Beni temporali posseduti dalla Chiesa. Ragionamenti* D 163
Bordoni - *Discorsi pella buona morte* D 173
Bousquet - *Oraisons choisies de Cicéron* D 204
Bellavia - *Osservazioni all'opuscolo del Card. Rinaldi* D 208
Balmes - *Corso di Filosofia elementare*[54] D 212
Bonaparte Napoleone I - *Manoscritto di s. Elena*[55] D 300
Batteux - *Principes de la litterature* D 330
Burlamaqui - *Principi di diritto naturale* D 337
Bordoni - *Orazioni scelte di Cicerone* D 339
Barruel - *Storia del clero di Francia*[56] H 185-D 363
Baronio - *De monarchia Sicilię*[57] D 366
Bianchi Raimondo - *De constitutione monarchica Ecclesiae et de infal-*

50 Cancelletto in lapis.
51 Cancelletto in lapis.
52 Cancelletto in lapis.
53 Cancelletto in lapis.
54 Cancelletto in lapis.
55 Croce in lapis blu.
56 Croce in lapis blu e nota in lapis non leggibile.
57 Sottolineato in lapis rosso, *X* a penna e croce in lapis rosso.

*libilitate Romani Pontifici* P 258
Borgianelli – *Traduzione delle opere di Orazio Flacco* Q 40
Bondi – *Avviso de' favoriti e dottrina de' cortigiani* Q 73
Biondi – *Italia illustrata* Q 86
Biringuccio Vannuccio – *Pirotechnia* Q 100

[c. 6v]

Benter – *Cronica generale d'Hispagna* Q 101
Brunello – *Sanctorum patrum orationum selectarum*[58] Q 129
*Il Belgio descritto*[59] Q 154
Bonaventura Cornelius Bertramus – *De republica Ebręorum* Q 165
Bembo Pietro – *Le prose* Q 168
Baubrant – *Esercizi spirituali* [60] Q 190
Blosio – *Preculę Admodum Pię* Q 191
Bossuet – *Ouvres* Q 211
S. Brigitta – *Revelationes* Q 234
Boccaccio – *Il Decamerone* O 257-Q 249
Burmanni – *Flora Indica* Q 255
Beltramo – *La politica iudaica* Q 278
Boccaccio – *I casi degli uomini illustri* Q 290
Brasavola – *De medicamentis semplicibus* Q 291
Bardeo – *Trattato delle monete e loro valore* Q 308
Bancel – *Moralis Divi Thomę*[61] G 11
*Biblioteca Predicabile* G 16
Biblioteca di opere tedesche – *Dialoghi* G 71
Biamonti – *Meditazioni e prediche* G 74
Bossuet – *Storia delle variazioni delle Chiese protestanti*[62] H 145-G 85
d° – *Il Giubileo* G 87
d° – *Discorso su la Storia universale*[63] G 92
d° – *Theologie dogmatique*[64] H 63
Bernardi – *Festa di san Luigi Gonzaga* G 90
Boggiani – *Sistema per imparare il francese* G 91
Biondi – *Traduzioni di Virgilio* G 95
Blair – *Sermonii*[65] G 108
d° – *Sezioni di rettorica* G 323
Brackenridge – *Storia della guerra d'America* Q 140

---

58 Croce in lapis rosso.

59 Croce in lapis rosso.

60 Seguito da una *x* in inchiostro accanto al nome dell'autore e da un asterisco in lapis posto dopo il titolo.

61 Croce in inchiostro accanto al nome dell'autore e asterisco in lapis dopo il titolo.

62 Cancelletto in lapis.

63 Cancelletto in lapis.

64 Cancelletto in lapis.

65 Cancelletto in lapis.

Besoigne - *Principii della perfezione cristiana* G 182
Brisson - *Elementi fisico-chimici* G 243
d° - *Trattato elementare di fisica* G 245
Bergier - *Panegirici e sermoni*[66] G 250

[c. 7r]

Baltus - *Pureté du Christianisme*[67] G 256
Bolgeni - *Dei limiti delle due potestà ecclesias. e secolare* G 284
Bredow - *Fatti principali della storia universale* G 296
*Bolle e costituzioni apostoliche* G 346
Buttafuoco - *Roma cristiana* H 288 G 362
*Biblioteca dei predicatori* G 403
Boschi - *Atlante della Sacra Bibbia* G 410
Bossini - *Discorso all'apertura del Consiglio Prov.* G 444
Baratta - *Panegirico di s. Ignazio Lojola* H 10
Barbieri - *Opere sacro-oratorie* H 26
Balbo - *Sommario della storia d'Italia*[68] H 82
Bona - *Preparazione alla morte* H 144
Berten - *Appello al cuore di san Giuseppe* H 159
Bona - *De missę sacrificio* H 247-H168
Belcastel - *Compendio della storia del Cristianesimo* H 181
*Bibliothèque des classiques chrétiens* H 212
d° *Biblia Parvula* H 212
d° *Tertulliani Apologeticus* H 216
d° *Selectę sancti Bernardi epistolę* H 217
d° *Carmina e poetis Christianis* H 218
d° *Selectę sanctorum vitę* H 219
d° *S. Hieronimii Commentaria in Evangelium sancti Matthei* H 220
d° *Excerpta e sacris liturgię Romanę libris* H 222
d° *Selectę s. Gregori Magni homelię* H 223
d° *Selecta martyrum acta* H 224
d° *Beda Venerabilis in Marci Evangelium expositio* H 228
d° *Selectę sancti Cypriani epistolę* H 229
Boggiani - *Trattato di aritmetica* H 239
Balmès - *Philosophie fondamentale* H 250
d° - *Art d'arriver au vrai* H 249
Bacchini - *Lettere polemiche* H 261

[c. 7v]

*Bibliotheca patrum ascetica*
Blosi Ludovici - *Opera* J 87
*Bibliothèque des auteurs ecclésiastiques* J 126
Bovio di Novara - *Teatro morale dogmatico storico* J 237

66 Cancelletto in lapis.
67 Cancelletto in lapis.
68 Cancelletto in lapis.

Bracesco - *Esposizione di Geber filosofo* J 146
Berosus - *Chronicę historię auctores* J 171
S. Basilius Magnus - *Homilia, Commentaria,Epistolę* J 248
de Bergamo - *Supplemento delle cronache* J 267
Biblia - *Testamentum novum* J 193
d° - *Pentateucus* J 184
d° - *Contenta* J 195
d° - *Liber prophetarum* J 196
d° - *Libri Salomonis* J 197
Boemus Antonius - *Mores, leges et ritus omnium gentium* J 177
Bonnet - *Ouvres d'histoire naturelle et de philosophie* K 15
Buffon - *Storia naturale*[69] K 180
Bottemanne - *De Honorii Papę epistolarum corruptione* P 295
Bizzari - *Collectanea in usum secratarię Sac. Cong.* P 326
Bernabò Silorata - *Salterio Davidico* K 53
Bossuet - *Oraisons funèbres* M 62
Babin - *Conferences ecclésiastiques du diocese d'Angers* M 71
Ballaydier - *Roma e Pio IX* M 115
S. Basilius Magnus - *Ascetica* M 131
Borbones - *Tractatus de professione regulari* M 199
S. Bernardino da Siena - *Istruzioni morali intorno al traffico ed all'usura* M 2[...]
Buselli - *La Vergine Maria vivente in Cielo* M 210
Brancifortio - *Constitutiones Synodales* M 248
Boileau Despreaux - *Ouvres* O 40
Bonacina - *Sacra theologia* O 134
Burnouf - *Grammatica latina* O 185

[c. 8r]

Mons. Bellavia - *Osservazioni Critiche canonico-teologiche all'opuscolo di Cirino Rinaldi* P 299
Binet - *Dell'arte di governare*[70] P 314
Belli Silvio - *Libro del misurare con la vista* Q 326
Botero - *Le relazioni universali* Q 344
Bonaccio - *Annotazioni sul Decamerone* Q 352
Balbino - *Vita B. Joannis Nepomuceni* Q 353
Beronaldi - *De felicitate* Q 377
Branca - *Le machine, trattato di meccanica* Q 387
Bivero - *Sacrum Sanctuarium Crucis*[71] Q 390
S. Basilius Magnus - *Opera Omnia* Q 408
Buonanni - *Discorso sopra Dante Aligheri* Q 417
Boccaccio - *Della genealogia degli Dei* Q 418
Bracelli - *De bello Ispano* Q 480

69 Sottolineato in lapis rosso.
70 Cancelletto in lapis.
71 Cancelletto in lapis.

Borromeo san Carlo[72] – *Acta Ecclesię Mediolanensis* P 46
Bizzarri – *Resolutionis dubii propositi ex officio Sacra Rituum Congregatione* P 340
Bianchini – *De vita V. D. S. I. Iuvenales* [...] S 526
Bondice – *Gli antichi monumenti di Catania*[73] S 538
Bernabò Silorata – *Affetti e sospiri – versi* S 539
d° – *Omofonie degli inni liturgici* S 550
*Bibbia protestante (incompleta)* S 585
Bennassuti – *La divina Commedia di Dante Alighieri spiegata alle scuole cattoliche* S 594
*Biblioteca Predicabile dell'apologista cattolico*[74] D 279
*Bibliotheca Casinensis*[75] P 90
*Biblia Maxima versionum ex linguis orientalibus* U 43
Borghetto – *Orazioni sacre* H 295 U 28
Bessone – *Il protestantismo distrutto da sé, di Daures trad.* H 311
Bardi[76] – *Bullę Cruciatę expositio* P 367

[c. 8v bianca]

[c. 9r]

Coco-Zanghì – *Saggio di sermoni panegirico apologetici* P 110
d° – *Filosofia del diritto pubblico ecclesiastico* P 272, P120
d° – *Ricordo per il dì dei defunti e gli improperi nel Venerdì Santo* P 124
d° – *La mistica flora del Mese di Maggio* P 147
d° – *La Madre Immacolata* P 293
d° – *Saggio di sacre poesie* P 298
d° – *Gesù Cristo vero Dio* E 32
d° – *Lavoro e riposo al cospetto dell'umanità civile e religiosa* P 301bis
d° – *Il Cattolicesimo e la pena di morte* H 274
*Crestomazia italiana e lezioni di letteratura e morale* P 113
Cerutti – *Grammatica filosofica della lingua italiana*[77] P 127
Castagnetto – *Le consolazioni del Vangelo* P 137
d° – *Meditazioni sopra i Misteri del SS*mo *Rosario* P 143
Cicero Marco Tullio – *Arts eloquentię – Orationum* Q 53
d° – *Orationum*[78] – Q 397- D 237- D 371- S 247- Q 77
d° – *Fragmenta* Q 108
d° – *Epistolarum familiarium* – T 196- A 43- Q 133[79]

72 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.
73 Sottolineatura in lapis rosso.
74 *X* in inchiostro accanto al titolo.
75 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore e sottolineato in lapis rosso.
76 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.
77 Cancelletto in lapis.
78 Cancelletto in lapis.
79 Due asterischi in lapis e una croce in inchiostro accanto la segnatura.

d° - *Le Tusculane tradotte da Galeani*[80] E 316
d° - *La Philosophia*[81] S 499
d° - *Fragmenta* S 121
d° - *De oratore* S 281
d° - *De claribus oratoribus* S 471

[c. 9v]

Collenucio - *Compendio de le istorie del Regno di Napoli* Q 62
Croiset - *Ritiramenti spirituali per tutto l'anno*[82] Q 64
*Cornucopię Joannis Ravisii* Q 82
Columella - *Trattato d'agricultura* Q 91
S. Cipriano episcop. - *Opera* Q 95
Clenardo - *Institutiones in Gręcam linguam* [...][83]
Cuevara - *Lettere*[84] Q 97
Cortese Isabella - *Segreti di medicina* Q 105
Cartusiani Dionisio - *Enarrationes pię ac eruditę in quinque libros sapientiales* Q 117
Cloyseault - *Méditations des pr*êtres avant et après *la Messe*[85] Q 147
Contarini - *De Repubblica Venetorum* Q 159
*Calendario del Real Osservatorio* (1836) Q 174
Carus Lucretius - *De rerum natura* Q 263, Q 199
Crisostomo S. Giovanni - *Commentaria in Evangelis* Q 289
Castiglione - *Il cortigiano* T 244 - Q301
*Catalogo dei fatti memorabili* Q 310
*Concordantię majores Sacrę Biblię* Q 320
*Cronaca Cassinese*[86] Q 323
Cajetanus - *Imagini della SS.*ma *Vergine in Sicilia* Q 333
*Canon chronicus Ęgyptianus, Ebraicus et Gręcus* Q 366
S. Caterina da Siena - *Lettere* A 48 - Q 379
Contarino - *Vago giardino - Raccolta di fatti storici* Q 391
*Cornucopię sive commentarium linguę latinę* Q 490
Curtius Quintus - *Epistulas* Q 436
Carrera - *Pantheon siculum sive sanctorum siculorum elogia*[87] Q 445
Calepino Ambrosius - *Dictionarium* Q 456
Chrysologi - *Homelię sacrę* Q 467
Cacciani - *Opera theologica* Q 472
de Carthagena - *Homelię catholicę* Q 488

---

80 Due asterischi in lapis.

81 *X* in inchiostro accanto all'autore.

82 Cancelletto in lapis.

83 La segnatura è cancellata con inchiostro.

84 Croce in lapis blu.

85 Cancelletto in lapis.

86 Croce in inchiostro accanto all'autore; *(1)* a penna e croce in lapis blu dopo il titolo.

87 Punto interrogativo in lapis.

[c. 10r]

de Ciocchis – *Sacrę regis visitationis per Siciliam*[88] J 243
Cardoni – *De dogmatica Romani pontificis infallibilitate* J 263
de la Chétardie – *Retraite pour les ordinands* T 16
Crispino – *Visita Pastorale* T 31
Clément – *Carmina e poetis christianis*[89] T 47
Chiaveroti – *Lettere ed omelie* T 154
Cecca – *Le veglie dei contadini cristiani* T 62
*Cerimoniale Episcoporum* T 70
Centurione – *Omelie* T 98
Ciampi – *Ragionamenti su s. Giuseppe* T 86
Cordaro – *I primi mercoledì consacrati a s. Giuseppe* T 87
Chateaubriand – *Genio del Cristianesimo*[90] T 61
Centurione – *Sermoni e sermoncini* T 94
Corio – *Promptuarium episcoporum* T 172
*Catechismus ad parochos*[91] T 138
Chevassu – *Istruzioni parrocchiali*[92] T 141
Careno – *Regole pei SS. Sacramenti*[93] T 163
de Castillion – *Conferentię clericales* T 165
Cochin – *Prones ou instructions familieres* T 190
*Christian doctrine (Libro di devozione in inglese)* T 197
Cornaro – *Discorso intorno la vita sobria* T 231
Cesari – *Fioretti di s. Francesco* T 245
Crispino – *Trattato della visita pastorale* E 47
*Collection of Compilatio Privilegiorum Apostolicorum* T 553
Chevassu – *Conferenze cattechistiche*[94] E 294
Clement – *Les poetes chretiens*[95] E 335
Claudiani – *Opera – Poema* G 304
*Casus conscientię resoluti in missione Nankinensi* P 171
*Canones et Decreta sacrosanti Concilii Tridentini* P 175
Clement – *Philosophie sociale de la Bible*[96] D 10
Centosanti – *I poeti greci* D 27
Champeaux – *Le droit civil ecclésiastique*[97] D 82
*Cours élémentaire d'histoire naturelle* D 90

88 Sottolineato in lapis rosso e *X* in inchiostro subito dopo il titolo.
89 Cancelletto in lapis.
90 Cancelletto in lapis.
91 Cancelletto in lapis.
92 Cancelletto in lapis.
93 Cancelletto in lapis.
94 Cancelletto in lapis.
95 Cancelletto in lapis.
96 Cancelletto in lapis.
97 Cancelletto in lapis.

[c. 10v]

Cantù C^e^ - *La letteratura italiana*[98] D 28
d°- *Letture giovanili*[99] E 167
d° - *Storia dei Cento anni*[100] E 251
d° - *Biografie* E 254
d° - *Racconti - Storia Universale*[101] E 264
d° - *Documenti: Letteratura* E 265
d° - " *Sulla Guerra*
d° - " *Sulla Filosofia* E 259
d° - " *Sulle Religioni* E 260
d° - " *Geografia Politica* E 261
d° - "*Archeologia e belle arti* E 262
d° - " *Delle legislazioni* E 263
d° - " *Cronologia* E 263[2]
d° - *Margherita Pusterla*[102] H 232-H285
d° - *Ezelino da Romano*[103] H 286
d° - *L'abate Parini e la Lombardia*[104] H 287
d° - *Il narratore italiano*[105] E 314
d° - *Corso completo di educazione*[106] E 344
d° Ig. - *Letture amene*[107] P 91
d° C^e^. - *Del soprannaturale* P 153
d° - *Il buon fanciullo* G 133
d° - *Il galantuomo* G 311
d° - *Il sacro macello di Valtellina*[108] G316
d° - *Chiesa e Stato - Rapsodia* G 401
d° - *La Madonna di Imbevera* H 89
Cousin - *Cours de philosophie*[109] D 93[bis]
d° - *De l'istruction publique en Hollande*[110] D 96
Combalot - *La connaissance de Jesus Christ* D 139
Cortés - *Saggio sul Cattolicesimo, il socialismo, il liberalismo*[111] D 149
Coindet - *Histoire de la peinture en Italie* D 150

98 Cancelletto in lapis.
99 Cancelletto in lapis.
100 Cancelletto in lapis.
101 Cancelletto in lapis.
102 Cancelletto in lapis.
103 Cancelletto in lapis.
104 Cancelletto in lapis.
105 Cancelletto in lapis.
106 Cancelletto in lapis.
107 Cancelletto in lapis.
108 Cancelletto in lapis.
109 Cancelletto in lapis.
110 Cancelletto in lapis.
111 Cancelletto in lapis.

[c. 11r]

Cesar Iulius - *Commentarii*[112] D 168
Cerioli Costanzo - *Pio Istituto di Suore e Fratelli in Bergamo* G 220
Coletta - *Del libro di Esther* D 186
Caucino - *L'Unità cattolica e Napoleone III* D 187
Coriolanus - *De casibus reservatis* G 1
Compaign - *Des devoirs des prêtes* D 206
*Concilium Tridentinum cum citationibus* D 248
*Conversations modernes en français et en italien*
*Il Cristiano occupato pelli esercizi spirituali* D 269
*Civiltà cattolica* H 400 D 273
Cenni - *Della sovranità dei pontefici* D 359
*Congregatio Casinensis alias S. Iustinę de Padua* D 354
*Catechismus ex decreto SS. Concilii Tridentini ad Parochos* D 351
Carafa - *Constitutiones Synodales* D 357
de Clermont - *Sermons* D 369
Cesari - *Vita di S. Luigi Gonzaga* D 379
Court de Gébelin - *Le monde Primitif*[113] E1
Caro - *Corso di filosofia* E 55
*Casuum moralium epitome* E 64
Cani Melchioris - *Opera* E 71
S. Cyprien - *Oeuvres* P 245
Clericato - *Decisiones de matrimonio* E 119
Cornelio Nipote - *Vitę excellentium imperatorum* E 137
de Cosmi - *Difesa del Capitolo di Catania*[114] E 118
Chrysostomus S. Johannes - *De sacerdotis* E 142
Castelvetere - *Direttorio mistico* E 152
Colletta - *Storia del Reame di Napoli*[115] E 158
*Cuciniera Viennese - Italiana e Francese*[116] E 166
Cretineau-Joly - *Histoire de la Compagnie de Jésus*[117] E207
Combalot - *La cognizione di Gesù Cristo*[118] E 298
Casimiro di Firenze - *L'Ecclesiastico provveduto* E 321
Carrera - *Memorie storiche di Catania*[119] E 341
Cassisi - *Atti e progetti del Ministero pella Sicilia* E 351

112 Cancelletto in lapis.

113 Cancelletto in lapis.

114 Croce in lapis rosso.

115 Cancelletto in lapis.

116 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore, cancelletto in lapis dopo il titolo.

117 Cancelletto in lapis.

118 Cancelletto in lapis.

119 Sottolineato in lapis rosso; cancelletto in lapis e croce in lapis rosso dopo il titolo.

[c. 11v]

Ceretti - *Storia della Letteratura Sacra*[120] E 368
Coniglio - *Italia e Roma* E 34
Condillac - *Cours d'étude* F 1
*Collana Panegirica* F 29
Lord Chesterfield - *Avvertimenti a suo figlio* H 34
Cordaro - *Grandezze di S. Michele Arcangelo* P 132
Castorina - *Rimembranze sull'Università di Catania*[121] P 41
[...][122] [...]
Corradi - *Praxis beneficiaria* P 43
Ceccoperio - *Animadversiones ad lucubrationes canonicales per Scarfantoni* P 60
Calmet - *Dictionarium historicum criticum* [...] *Sacrę Scripturę* P 53
d° - *Commentarium literale in omnes ac singulos tum veteris ac novi testamenti*[123] P 77
Cici - *Discorsi della Gloriosa Assunzione di M. V. SS*ma. P 99
Campadelli - *Discorsi sopra le domeniche dell'anno*[124] P 100
Crescentius - *De omnibus agriculturae partibus* A 8
S. Cyprianus - *Opera* A 23
Cavalleriis - *Ecclesię Anglicanę trophea* A 37
Curtio Ruffo - *Storia* tradotta dal P. Candido A 42
Cajetani Thienensis - *De cęlo Aristotelis* A 75
*Cathena aurea super psalmos* A 78
Clementis XI - *Epistolę et brevia* A 107
d e Casalis - *Arbor vitę* A 95
Cirilli Dominicus - *Plantarum rariorum* A 126bis
Claudiani - *Raptus Proserpinę* A 97
Castaldo - *Praxis Cęremoniarum* A128
*Ceremoniale Congregationis Cassinensis* A 168
*Costitutione del Regno di Sicilia* A 173
S. Cęcilii Cypriani - *Opera* A 192
Cotelier - *SS. Patres Apostolici* A 197
Catalani - *Cęremoniale episcoporum* A 216

[c. 12r]

Calepini - *Dictionarium* O 291
*Codex diplomaticus Sicilię*[125] A 137
Choppin - *De iure c*ęnobitarum C 16
*Cronologia del Testamento Vecchio* C 21

120 Cancelletto in lapis.
121 Croce in lapis rosso.
122 Manca ogni indicazione.
123 Cancelletto in lapis
124 Cancelletto in lapis.
125 Sottolineato in lapis rosso.

Capponi a Porrecta – *Commentarii in Psalterium Davidicum* C 28
*Concordanze della Bibbia* C 82
Calmet – *Il tesoro dell'antichità* A 249
*Canon Missę pontificalis*[126] R 8
Catesby – *Hortus Europę-americanus* R 32
Clenardo – *Institutiones in Gręcam linguam* S 318
Cartusiano Dionisio[127] – *In Evangelium Lucę enarratio* S 321
d° [128] - " " *Matthei enarratio* S 322
d° [129] - " " *Iohannis enarratio* S 323
*Cantus monastici formula*[130] S 239- S 334
S. Chrysologus – *Sermones* S 336
Cavacia – *Aureum opus de veritate constitutionis* S 358
Cirni – *Storia di Malta*[131] S 388
Colonna Fabio – *De Purpura Romę* S 397
*Caso di Sciacca* (manoscritto)[132] S 434
*Con*[...] C 157
*Constitutiones patrum congregationis Casinensis*[133] C 134
Cęremoniale Episcoporum C 133
*Cęremoniarum sive Rituum ccclesiasticorum*[134] S 252- C 142
Curzio Rufo – *Storia di Alessandro Magno* C 137
Carthagena – *Homelię catholicę* C 149
S. Chrysostomo Johannes – *Opera omnia* C 227
I. Cesę. – *Rerum ab se gestarum commentarii* S 34
Cajetani card. – *Theologia* S 50
Cacciaguerra – *Trattato della tribolazione* S 70
*De Cruce Christi* (autori vari) S 80
*Carmina illustrium poetorum* S 86
Comenii – *Pansophię diatyposis ichnographica et orthog.* S 102
Cellario – *De latinitiate Medea et infimę ętatis* S 117

[c. 12v]

*Concilium Tridentinum – Decreto cum Indice librorum prohibitorum* S 125
Cluveri – *Introdutionis in universam geographiam*[135] S 145

126 *X* in inchiostro accanto al titolo.
127 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.
128 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.
129 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.
130 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.
131 Sottolineato in lapis rosso.
132 Sottolineato in lapis rosso e croce in lapis rosso dopo il titolo.
133 *X* in inchiostro accanto al titolo.
134 *X* in inchiostro accanto al titolo.
135 Sottolineato in lapis rosso e croce in lapis rosso dopo il titolo.

*Concilii - Summa decreta*[136] S 153
Q. Curtio Rufo - *Historia* S 163
Cajetani card. - *Summula de peccatis* S 244
Carthusianus Dionisius - *De perfecto mundi contemptus* S 259
Corvini - *Ius canonicum*[137] S 125
Campione - *Istruzione per gli ordinandi*[138] S 273
Clement - *Insinuationes Divinę pietatis* S 279
Colonna Fabio - *Minus cognitarum plantarum* [...] S 459
*Conclavi di Sisto V, Urbano VII e Gregorio XIV*[139] S 465
Cassiodoro - *Historia tripartita* S 478
*Commentariis Iulii Cesaris* S 481
Castore Durante - *Il Tesoro della sanità*[140] S 489
Cornelius a Lapide - *Commentarius in Evangelia* O 275
d° - d° *In duodecim prophetas minores* O 276
d° - d° " *Acta apostolorum* O 277
d° - d° " *Ecclesiaste* O 279
d° - d° " *Salomonis proverbia* O 280
d° - d° " *Quatuor prophetas majores* O 281
d° - d° " *Pentateucum Mosis* O 282
d° - d° " *Epistola Divi Pauli* O 283
*Condizioni della Chiesa cattolica nella Svizzera, memoriale di quei vescovi* P 278
*Corso di spirituali esercizi per gli ecclesiastici del R. P. Nicola di Giov.*[141] P 286
*La Chiesa in relazione allo Stato. Osservazioni per due sacerdoti di Caltagirone* P 290
*Collectanea in usum secretariae sacrae Congregationis Episcoporum*[142] P 326
*Catalogus omnium patrum ad Oecumenicum Synodum Vaticanum* P 297
*Collectio omnium conclusionum et resolutionum S. Congreg. Cardinalium S. Concilii Tridentini*[143] P 342
*Censimento della popolazione di Catania*[144] P 345
*Il Campidoglio, strenna dell'anno 1872* S 536
*Arciconfraternita della SS. Trinità. Cenni Storici* S 537

---

136 *X* in inchiostro accanto al titolo.

137 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore e cancelletto in lapis dopo il titolo.

138 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.

139 Croce in lapis blu.

140 Croce in lapis blu.

141 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore e croce in lapis blu dopo il titolo.

142 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.

143 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore e croce in lapis blu.

144 Croce in lapis blu.

[Segue alla pag. relativa alla lettera E]

[c. 13r]

Dante - *Divina Commedia e poesie* S 430- S 242- A 2
Dillenius - *Historia muscorum*[145] A 24
Donati - *Oeneidos Virgilii* A 29
Durante - *Rationale Divinorum officiorum* A 73
Dreves et Hayne - *Choise de plantes d'Europe* A 82
Didier - *Autorità ed infallibilità dei papi* A 125
S. Damiani - *Opera omnia* A 123
Dione greco- *Imperatorum Romanorum vitę* A 96
*Dictionnaire Bibliographique* A 138
*Dictionnaire portrait des predicateurs* A 170
*Difesa degli ecclesiastici diritti sui seminari* G 232- A174
Dieulin - *Il buon pastore*[146] T 362
*Docente magistra religionis. Esercizi di pietà con immagini*[147] S 362
Decius - *De regulis iuris* S 400
Demostene - *Orationes* S 405
*Diplomatique - Nouveau traité de* C 166
Dolce Lodovico - *Imprese nobili e ingegnose di principi* C 135
Dyctis Cretensis - *De bello Troiano historia* S 58
[...] Pontani - *Grammatica et ars versificatoria* S 132
Drexelio - *Horologium ausiliaris tutelaris angeli* S 69
d° - *Tribunal Christi* S 91
d° - *Zodiacus Christianus* S 171
*Deliciarum gentis humanę Christus Iesus* S 172
d° - *Rosę selectissimarum virtutum quas Dei mater orbi exhibet* S 173
d° - *Ioseph Ęgypti ororex* S 174
d° - *Caelum beatorum civitas* S 175
d° - *David regnis psalmus descriptus* S 176
d° - *Recta intentio omnium actionum* S 177
d° - *Palęstra Christiana* S 178
d° - *Delicia gentis humane, Christus nascens, moriens, resurgens* S 179

[c. 13v]

Drexelio - *Iobus Divina providentię theatrum* S 180
d° - *Trismegistus christianus seu Tripton cultus conscientię* S 181
d° - *Aurifodina artium scientiarum omnium* S 182
d° - *Aloe amari sed salubris succi ieiunium* S 183
d° - *Deliciarum gentis humanę Christus resurgens* S 184
d° - *Nicetas seu Triumphata incontinentia* S 185
d° - *Tobias morali doctrina illustratus* S 186
d° - *Noè architectus arcę* S 187

145 Testo sottolineato in lapis rosso.
146 Cancelletto in lapis.
147 Croce in lapis blu.

d° - *Daniel prophetarum princeps* S 188
d° - *Elemosyna* S 189
d° - *Infernus damnatorum* S 190
d° - *Gymnasium Patientię* S 191
d° - *De universis vitiis linguę* S 192
d° - *Conscientia hominis* S 193
d° - *Salomon regnum sapientissimus* S 194
d° - Ęter*nitatis prodromus* S 195
d° - *Heliotropium seu conformatio humanae voluntatis cum divina* S 196
d° - *De Ęternitate. Considerationes* S 197
d° - *Rhetorica coelestis seu attente precandi scientia* S 198
*Dizionario geografico latino* (incompleto) S 211
*Dictionnaire de phrases françaises*[148] G 218
" *[...] française allemande anglais*[149] H 155- H156
*Dizionario tedesco-francese, inglese-italiano* O 253- H141
" *mitologico*[150] H 338
*Dictionnaire italien-latin-français-anglais* D 361- I 27
*Dizionario di Teologia* M 64
" *italiano-siciliano*[151] G 430
*Dictionarium manuale biblicum* N1
*Dictionarium theologicum (portatile)* S 503
*Dictionarium historicum criticum* [...] *Sacrę Scripturę* P 53

[c. 14r]

Denza - *Le stelle cadenti* S 231
Dandolo Tullio - *Ricordi* H 193-S 212
d° - *Corse estive nei dintorni di Roma* G 217
d° - *Studi sul secolo di Pericle* G 286
d° - *Il secolo di Leone Decimo* G 298
d° - *I secoli di Dante e Colombo*[152]
d° - *Roma cristiana* H 187
d° - *Il pensiero cristiano. Il cristianesimo nascente*[153] H 199 a 202
d° - *Viaggio in Egitto*[154] H 203
d° - *L'arte cristiana.Passeggiata nell'Umbria* H 235
*Disputationes Theologicę* S 274
*Decretum Sacrę Congregationis* O 90- S 304
Dell'Uva - *Le vergini prudenti* S 451
Divi Dionysius Aereopagita - *Opera omnia* D 477

148 Cancelletto in lapis.
149 Cancelletto in lapis.
150 Croce in lapis blu.
151 Cancelletto in lapis.
152 Cancelletto in lapis.
153 Cancelletto in lapis.
154 Cancelletto in lapis.

Dionysis – *Urbis descriptio* S 482
Dolce Lodovico – *I quattro libri delle sue osservazioni* S 497
Mons. Dusmet – *La corruzione dei costumi e la Vergine Immacolata* G 343
d°- *Omelia di congedo pella partenza al Concilio V* G 344
d° – *La Pentecoste ed il Giubileo* G 345
d° – *Lettera Pastorale* H 42
d° – *Il Digiuno. Istruzione pastorale* P 300
d° – *Il mese di Maggio e il Concilio Ecumenico* P 302bis
d° – *Sull'Osservanza delle divine feste* H 269
d° – *Lettera ai suoi diocesani per il Maggio 1872* H 270
*Direttore spirituale dei Seminari* G 140
Dioscorides – *De medica materia* Q 188- Q 70- J 183 G 214
Dutouquet – *De la conditions des classes pauvres*[155] G 231
Debreyne – *Pensieri di un credente cattolico* G 265
De Greco – *Nuovo corso di letteratura*[156] G 288
Doellinger – *Compendio di storia ecclesiastica*[157] G 289bis

[c. 14v]

Descuret – *Le meraviglie del corpo umano*
De Luca Gesualdo – *Orazioni sacre* T 5- P 247- G 204
*Quistioni di diritto pubblico ecclesiastico* N 12- G 216
*Vita del Beato Felice* G 237
*Difesa della Chiesa Colleggiata di Adernò* G 342
*Consecratur Christiani Matrimonii* H 209
*Vita del Sacerdote Capizzi* P 199- M 205
*Diritto di Gesù Cristo al civile imperio* O 260
*Esame di controversie Ecclesiastiche* D 167
*Et verbum caro factum* D 188
*Atti di una disputa in materia religiosa* P 235
*De regno Dei divinaque summi Pontificis potestate* P 257
*Pro opportunitate declarationis pontificio infallibilitate* P 260
De Luca Placido -*Vantaggi delle scienze sulla morale politica* P 291
D'Andes Reggio – *Discorso in difesa degli ordini religiosi*[158] G 355
Deani – *Discorso sulle tre ore dell'agonia* G 360
Della Governeria – *Roma Cristiana* G 362
Deodati – *Istruzioni pel Monte di prestito*[159] G 433
Mons. Dupanloup – *Discours prononcé au Congrès de Malines* H 8
d° – *La vrai et solide vertu sacerdotale*[160] T 80

155 Cancelletto in lapis.
156 Cancelletto in lapis.
157 Cancelletto in lapis.
158 *(1)* a penna.
159 Croce in lapis blu.
160 Cancelletto in lapis.

d° - *De la pacification religieuse*[161] P 118
Deon - *De la conservation des tableaux* H 25
Desvillars - *Conférences théologiques* H 105
Duclos - *Considérations sur le moeurs* H 134
*Il dilettante di cavalli*[162] H 142
Deronville - *La imitazione della Vergine Santis*[ma]. H 177
Dell'Acqua - *Dizionario di teologia* M 64
*Descrizione del Monastero di Monte Cassino* J 80
Davanzati - *Traduzione di Cornelio Tacito* J 86

[c. 15r]

Delalle - *Cours de philosophie chrétienne* J 111
Du Pin- *Bibliothèque des auteurs ecclésiastiques* J 126
Diodorus Siculus - *Bibliotheca sive rerum antiquarum historia* J 167
*Dicta pretiosa* J 173
*Dissertations théologique et dogmatique sur l'exorcisme* [...] M 3
Dufay - *Sermons pur l'Avent* M 30
*Discours Ecclesiastiques et Monastiques* M 35
Desbillons - *Fabulę Ęsopicę* M 48
Dutens - *Origine delle scoperte attribuite ai moderni* M 155
d° - *Transazione tra antichi e moderni* M 157
Damvilliers - *L'hérésie imaginaire* M 224
d° - *Tracté de la foy humaine* M 226
Duguet - *Trattato dell'orazione* M 230
Donjat - *Prę notionum canonicarum* N 25
*Decreta authentica Congregationis Sacrorum Rituum* O 90
Dal Monte - *Gesù al cuor del sacerdote* O 163
*Discorsi sacri sul sacramento dell'Eucarestia* T 12
De Paola - *Grandezze di Maria Santissima*[163] T 39
Dassance - *Le Saint Concile de Trente*[164] T 68
Di Digione - *Sermoni per l'Ottava dei Morti*[165] T 140
Diblasi - *Compendio di Diritto canonico*[166] T 160
De Luca card.- *Theatrum Veritatis et Iustitię* T 326
*Sacrę Rotę Romanę Decisiones* T 341
*Repertorium rerum notabilium* T 347
*Commentaria de statutariis successionibus* T 345
*Tractatus de officiis venalibus* T 345
Dieulin - *Le bon curé au XIX siècle* D 15
Drioux - *La Somme theologique de Saint Thomas* D 53

161 Cancelletto in lapis.
162 Cancelletto in lapis.
163 Cancelletto in lapis.
164 Cancelletto in lapis.
165 Cancelletto in lapis.
166 Cancelletto in lapis.

Dassance - *Cours de litterature*[167] D 133
Duquet - *Regole per intendere le Sacre Scritture* D 247
*Conferenze Ecclesiastiche* D 257
D'Angelo - *Proprietà dei beni ecclesiastici* O 248

[c. 15v]

*Decreta Sacrę Rituum Congregationis* D 215
Del Prete - *Istituzioni di diritto ecclesiastico*[168] D 318
*Dissertationes sur les miracles (inglese)* D 368
*Diario spirituale* P 167
Dieulin - *Le Guide des curés* P 197
Dell'Acqua - *Annuario statistico del Regno d'Italia* P 200
Dumeril - *Considérations sur les insectes* E 53
Dusini - *Pastor bonus* E 67
Denzinger - *Enchiridion Symbolorum et definitionum* E 120
Diodati - *Il nuovo Testamento* E 171
*De la vrai sagesse* E 200
Dumeril - *Elementi di Scienze Naturali*[169] E 221
Droz - *Economia politica* E 242
Da Dronero - *Conferenze spirituali del Padre d'Argentano* E 347
*Difesa di Monsignor Vicario di Catania contro il Sac. Russo* E 367
Dandolo - *Monachismo e leggende*[170] F 22
d° - *Guida estetica di Firenze*[171] F 25
d° - *Cenni sulla vita di s. Carlo Borromeo*[172] P 123
d° - *Ragionamenti su Roma pagana e Roma cristiana*[173] S 516
De Risio - *Discorsi accademici* P 131
Diomedes - *De arte grammatica* Q 239
*La danse des morts pour servir de miroir à la nature humaine* Q 17
Doni - *Mondi celesti, terrestri ed infernali* Q 74
Durante- *Il tesoro della sanità*[174] Q 111
Della Casa - *Galateo* Q 148
De Liones - *De cultu Beatę Marię Virginis* Q 195
Diodati - *Evangelo di s. Matteo* Q 201
*Dicta notabilia Aristotelis aliorumque* Q 197
*Descriptio urbis Romę* (manoscritto antico) Q 225
S. Giov. Damasceno - *Orationes* Q 271
*Deorum Dearumque Capita*[175] Q 350

---

167 Cancelletto in lapis.
168 Cancelletto in lapis.
169 Cancelletto in lapis.
170 *(1)* a penna e cancelletto in lapis
171 Cancelletto in lapis.
172 Cancelletto in lapis.
173 Cancelletto in lapis..
174 Croce in lapis blu.
175 Croce in lapis blu.

*Decamerone del Boccaccio annotato* Q 352
Dolce - *Del Palmerio - Poema* Q 432

[ c. 16r]

Diodoro siciliano - *Libraria historica* S 402
Di Chiara - *Opuscoli sul diritto pubblico ecclesiastico* P 226
Denaro - *Sacrosanctę Tridentinę Synodi, omnium canonum* H 266
Dell'Acqua - *Annuario statistico del Regno d'Italia - 1868* P 350
della Marra - *Di un codice Catanese della Divina Commedia*
Dello Russo - *Elementi di grammatica Italiana* S 532
*Documenti riguardanti il S. Giubileo dell'anno 1865* S 544
*Dottrina cristiana ad uso delle Scuole Pie* S 581
De Franciscis - *Discorsi del Sommo Pontefice Pio IX* H 291
*Dove sta scritto? Risposte alle controversie della fede* H 294
Diodati - *Il Nuovo Testamento* H 303
d° - *La Sacra Bibbia* H 304
Daures - *Il protestantismo distrutto da s*è H 311

[c. 16v bianca]

[c. 17r]

Eusebii CAesariensis - *Evangelicę demonstrationis* A 7
Eiib - *Poetarum, historiarum, philosoph. elegantes dicta* A 26
*Evangelicę historię imagines* A 36
*Ecclesię Anglicarum* [...] A 37
Ennery et Hirth - *Dictionnaire général de g*éographię A 227
*Enciclopedia dell'ecclesiastico* A 245
Estio - *Commentaria in epistolas apostolorum* C 114
Erodoto - *Storia delle guerre dei Greci e dei Persi* S 373
*Epistolę prępositorum generalium ad patres et fratres Societatis Iesu*[176] S 408
Esopo *Favole* M 48- T 247
*Encyclopédie moderne ou Dictionnaire de science et lettres* D 170
*Encyclopédie pr*êt A*rcheologie* E 128
*Enchiridion benedictinum*[177] E 175
*Esercizi di cristiana pietà* E 179
*Essai philosophique sur le monachisme*[178] P 39
*Elenco dei Cardinali, patriarchi, [...]nati, vescovi, abati al Concilio* P 116
Erizzo - *Discorso sopra le medaglie antiche*[179] Q 282
*Effigies Romanorum imperatorum* Q 371
Eusebius Cęsariensis - *Chronicon de temporibus* Q 404
Ephrem - *Sermones per fratrem Ambrosium de greco in latinum con-*

176 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.
177 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.
178 *X* in inchiostro accanto al nome dell'autore.
179 Sottolineato in lapis rosso.

*versi* Q 453
Edouard Henri arch. - *Le concile oecuménique et l'infallibilité du pontife romain* P 267
*Epistole e Vangeli di tutto l'anno* C 172
Eckius - *De sacrificio Missę contra Lutheranos* S 67
*Expositione mysteriorum sacrifici Missę* S 245
Erasmi Roterodami - *Colloquia* J 169- S 246
Egnatius - *Historia Augustorum* S 285
Eula - *Collectio casuum de re dogmatica*[180] G 70
*Entretiens familiers eu forme de Catéchisme* G 290
*Esequie di Mons. Crispino Natale* H 9
*Epitome Sacramentorum* H 143

[c. 17v]

Eineccio - *Elementi del diritto civile romano* J 120
Ellies du Pin - *Bibliotèque des auteurs ecclesiastiques* J 126
Eusebius - *Chronica Latinorum scriptorum*[181] J 210
*Effigies pontificorum Romanorum* J 145
*Explication du livre des Psaumes* K 7
*Explication de la Passion de N. S. Jesus-Christ* K 165
*Elements de l'histoire ecclesiastique*[182] M 5
*L'Esprit de l'Enciclopédie* M 18
*L'Esprit de l'Englise daus l'usage de Psaumes*[183] M 68
*L'Episcopato e la rivoluzione in Italia. Atti collettivi di vescovi* M 102
*Entretiéns avec Jesus-Christ* M 223
*Ecce Homo* M 285
Estio - *In quatuor libros sententiarum commentaria* N 34
*Eccellenza del Santissimo Rosario* O 55
*Eco di N. S. delle Vittorie* O 264
*Enchiridion* [...] *seu oratorius dicendi apparatus* P 311
Eugeni - *Compendio delle regole di canto fermo*[184] S 522
*Ecrits pour et contre les immunités du clergé de France* K 109
*La Campana. Almanacco del Buon Seme* H 309

[c. 18r bianca]

[c. 18v]

[riprende l'elencazione dei volumi relativi alla lettera C]
Corvini - *Ius canonicum* M 241

180 *X* in inchiostro accanto all'autore.
181 *X* in inchiostro accanto all'autore.
182 *X* in inchiostro accanto all'autore.
183 *X* in inchiostro accanto all'autore.
184 *X* in inchiostro accanto all'autore.

Cucchi - *Institutiones iuris canonici*[185]
Crampon - *Les Synodes diocésains* M 247
Crasset - *Considérations chrétiennes por tous les jours de l'ann*ée M 272
Crispino - *Trattato della sacra ordinazione* M 284
Claparède - *Considérations sur le miracles de l'Evangile* M 286
*Constitutiones diocesana Synodi* N 9 . 15 - O 89 . 85 . 86 - Q 341-342
Caputo - *Synodus Mazariensis Ecclesię* N 15
Chokier - *Tractatus de iurisdictione ordinariae in exemptos* N 16
*Catalogo di libri*[186] N 18- P 180- P 301
Ciccolini - *Des oblations présentées au souverain pontife à l'occasion de la canonisation des bienheureux* O 38
Carthusiani Dionysius - *Opera Selecta* O 60
Capiblanco - *Synodus Diocesanus* O 85
Catalano - *Commentaria in sacrosanta Concilia Oecumenica* O 170
Cicognara - *Storia della scultura* R 31
Croiset - *Esercizii di pietà per tutti i giorni dell'anno* O 145
d° - " " *per tutte le domeniche*[187] O 157
Chiericato - *De ordinis sacramento decisiones* O 188
d° - *Via Lactea sive Institutiones iuris canonici*[188] O 189
d° - *Decisiones Miscellanęę*[189] O 190
d° - *Decisiones sacramentales*[190] O 191
d° - *De venerabili Eucharistię sacramento* O 192
d° - *De sacrosanto Missę sacrificio* O 193
d° - *De virtute ac sacramento poenitentię* O 194
d° - *Erotemata ecclesiastica* O 195
Cavallaro - *Institutiones iuris canonici* O 196

[c. 19r]

Castagnola- *Piccolo catechismo sulla Beata Vergine* S 546
Coco-Zanghì - *La mistica flora del mese di Maggio* S 562
*Calendarii diversi - italiani e francesi* S 590-592
*Compendium vitę, virtutum et miraculorum in causa canonizationis beatę Maria Franciscę* [...][191]
*Beatę Germanę Corsini*
*Beatorum XIX martyrum Gorgoniensium*
*Beati Petri de Arbués alias Magistri Epilę*
*Beati Iosaphati Kuncevicii*
*Beati Leonardi a Porto Mauritio*
*Collectanea nonnullorum privilegiorum et aliorum spectantium ad ec-*

185 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.
186 Due croci in lapis blu.
187 Cancelletto in lapis.
188 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.
189 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.
190 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.
191 Assente la segnatura.

*clesiam catanensem*[192] D 276
Carrera - *Il Mongibello descritto*[193] D 296
Chateaubriand - *Etudes sur la chute de l'empire romain*[194] G 44
Columna Nicola - *Apparatus brevis ad theologiam* G 137
Crasset - *Considerazioni sopra le azioni del cristianesimo* G 142
Catullus Tibullus Propertius - *Casta carmina* G 159
Chassay - *I dolori delle donne di famiglia*[195] G 175
d° - *Manuale della donna cristiana*[196] G 178
d° - *La purezza del cuore*[197] G 177
d° - *La donna cristiana*[198] G 178
Cultrera - *Introduzione alla cronologia e geografia ecclesiastica*[199] G 199
S. Crocifissa - *Visioni e rivelazioni*[200] G 207
Cossart - *Science pratique du catechiste*[201] G 228

[c. 19v]

*Collezione di sacri oratori classici*[202] G 208
Celesia - *Opere pastorali* G 257
d° - *Lo spirito del cattolicismo* G 259
Conticelli - *Grammatica toscana*[203] G 263
Cousin - *Cours de philosophie* G 287
Cardelli - *Manuale del cuoco*[204] G 309
Castorina - *Rimembranza sull'Università degli studi di Catania*[205] G 320
*La Carità - Rivista religiosa scientifica letteraria* G 327
*Cantorinum benedictino monasticum*[206] G 331

---

192 Sottolineato in lapis rosso; croce in inchiostro accanto al titolo; punto interrotgativo in lapis rosso accanto alla segnatura di collocazione.

193 Sottolineato in lapis rosso; croce in lapis rosso e punto interrogativo in lapis dopo il titolo.

194 Cancelletto in lapis.

195 Cancelletto in lapis.

196 Cancelletto in lapis.

197 Cancelletto in lapis.

198 Cancelletto in lapis.

199 Cancelletto in lapis.

200 Cancelletto in lapis.

201 Cancelletto in lapis.

202 Cancelletto in lapis.

203 Cancelletto in lapis.

204 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore; cancelletto in lapis dopo il titolo.

205 Sottolineato in lapis rosso e croce in lapis rosso dopo il titolo.

206 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore; croce in lapis blu dopo il titolo.

Cicero M. T. - *Familiares epistolę*[207] H 176
Cancellieri - *Descrizione di pontificali*[208] H 91
Crispino - *La visita dei sacri* [...] H 148
Cesari - *Le grazie del dialogo* H 151
Cantorino[209] H 43
Capece Minutolo - *Sull'utilità della religione cristiana*[210] H 44
Cini - *Discorsi sacri*[211] H 57
C***- *Beautés de l'historie d'Amérique* H 73
Cirino Nicola - *Carmi*[212] H 164
Cellario- *Curę posteriores de barbarismis et idiotismis* H 167
De Castro - *L'educatore* H 205
Cecconi - *Storia del Concilio Ecumenico Vaticano* H 208
Cantarella - *Parole sulla magia malefica* H 234
Carpitari - *Gesù e Dio* H 240
Carrillo - *Difesa della poesia lirica di Manzoni*[213] O 261
Cardellini - *Decreta Autentica Congregationis Sacrorum Rituum* O 90
Calmet - *Commentario sopra la regola di s. Benedetto*[214] J 48
Columna Fabio - *Minus cognitarum sturpium* J 51
Cabriele - *Dialoghi sulle sfere* J 57

[c. 20r]

Cornelius Celsus - *Medicina* J 58
*Capitula Regni Sicilia*[215] J 74
Covacius - *Museum* [...] J 79
Columna - *Plantarum historia* J 85
Clario - *De modo divitiis* J 99
Cartari - *Le imagini degli Dei* J 70
Caffarelli - *Constitutiones et decreta Synodi Casinensis*[216] J 105
Cassiani Joannis Eremita - *Opera* J 107
Carrera - *Della famiglia Tedeschi*[217] J 108
S. Clemente Alessandrino - *Opera* J 200
*Chronica Latinorum sp scriptorum* J 209

---

207 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore; croce in lapis blu dopo il titolo.

208 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.

209 Croce in lapis blu.

210 Cancelletto in lapis.

211 Cancelletto in lapis.

212 Cancelletto in lapis.

213 Croce in lapis blu.

214 Cancelletto in lapis.

215 Sottolineato in lapis blu.

216 Croce in inchiostro accanto al nome dell'autore.

217 Sottolineato in lapis rosso; croce in lapis rosso e punto interrogativo in lapis dopo il titolo.

Clario - *Biblia Sacra* J 216
Cartusianus Dionysius - *Commentaria in Psalmos Davidicos* J 233
Cicero M. T. - *De Arte Rhetorica* J 232
Cornelii Nepotis - *Vitę excellentium imperatorum* J 151
Camillo - *Annotazioni sopra le rime del Petrarca* J 155
Chanteresme - *Trattato dell'usura* J 157
Cardi - *Botanologicon* J 168
Croiset - *Esercizi di Pietà* J 187
C. J. Caesar - *De bello Gallico et civile* J 184
Cornelius a Lapide - *Commentarius In Josue, Iudicum, Ruth et primum librum regum* J 147
Carusio - *Historiae Saracenico-Sicula varia monumenta*[218] J 252
*Catholicon* J 270
Chardon - *Histoire des sacraments* K 71
Caracciolo et Lanza - *Decisiones Reg. Curię Praet. Felicis Urbis Panormi* K 108

[c. 20v]

Carron - *Pensées chrétiennes* K 144
*Conférences ecclésiastiques de Paris sur le mariage* K 151
Courages - *L'honneur de l'Eglise catholique* K 163
Collet - *Traité des devoirs d'un pasteur* M 7
Chiesa Evangelica - *Libro elementare di lettura* M 49
Crispino - *Il vescovo consacrato* M 50
*Corpus iuris canonici* M 93
Cicala - *Synodus* M 205
*Cento una proposizioni condannate dal papa Clemente XI considerate del sistema di Giansenio* M 231
*Concilia Germanicę* U 33

[c. 21r]

*Flore pittoresque des environs de Paris* A 6
Fabrini - *Lettere di Cicerone*[219] A 14
Fulgosi - *Collectaneorum libri* A 15
Firmiani Lactantii - *Opera* A 87
Finetti - *Storia evangelica* A 166
Ferraris - *Biblioteca canonica giuridica* B 24- N 26
Fioravanti - *Il tesoro della vita umana* S 372
d° - *Trattato di fisica* S 105
d° - *Specchio di scienza universale* S 282
Fabrini - *Il Terenzio latino* C 156
Fernadi - *Speculum disciplina* C 161
da Fermo - *Trattato della mentale orazione* S 33

218 Sottolineato in lapis rosso; croce in lapis blu, *X* a penna accanto al nome dell'autore e *(1)* accanto alla segnatura.

219 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.

Filliucii - *Compedii quaestionum moralium*[220] S 44
*Flores omnium pene doctorum in theologia et philosophia* S 101
Ficino - *Tractatus medicinę* S 122
S. Franciscus Assisiatis - *Opuscula* S 144
Flocci - *De potestatibus romanorum* S 148
*Frasi poetiche* S 243
de Filippi - *Dialoghi tedeschi* G 71
Franklin - *Saggi di morale e di economia privata* G 80
Flacco - *Opere traduzioni di Gargallo* G 82
Farinacio - *Decisiones varię Rotę Romanę* G 145
Fulci - *Glottopedia Italo-Sicula* P 310
Fecia- *Ajutarello a parlare italiano* G 249
Fusignano - *Esercizi spirituali* G 266
Federici - *La Immacolata Concezione di M. V.* O 208- H 93
Finech - *Flores casuum moralium*[221] G 374
Fulci - *Lezioni filologiche sulla lingua italiana* H 3
Frayssinous - *Difesa del cristianesimo* H 77
Fiocchi - *Gli ultimi periodi della vita di G. C.* H 116
Feller - *Dizionario Inglese Tedesco Francese* H 155
*La Forza d'un libretto - Dialoghi fra Virginia ed Elisa* H 246

[c. 21v]

De Ficoroni - *Le maschere sceniche e le figure comiche d'antichi romani*[222] J 26
Ferrari - *De florum cultura* J 46
Fiorentino - *Orazioni militari* S 83
*Fastos magistratuum et triumphorum* J 208
Mon. Favara - *Sull'Amministrazione de Beni di Ma*[*guire*] *et Figuzzo* J 215
Fortunati Venantius - *Opera omnia*[223] J 217
Flaccus Quintus Horatius - *Opera, Interpret. Dospret.* N 19- J 140
Fazelli - *De rebus siculis*[224] J 234
Flori - *De gestis romanorum* J 172
Freppel - *De primatu romani pontificis* P 296
Fabri Basilii - *Thesaurus eruditionis scholasticę* J 240
S. Fulgentino - *Opera, Homelię* J 246
d° - *De gratia et libero arbitrio hominis* K 116
Frédéric II, roi de Prusse - *Oeuvres postumes* K 243
d° - *Correspondance* M 24
Fleury - *Histoire ecclesiastique* M 162
Filicaja - *Poesie toscane* M 198

220 Croce in inchiostro accanto al nome dell'autore.
221 Croce in inchiostro accanto al nome dell'autore.
222 Sottolineato in lapis rosso.
223 Croce in lapis blu.
224 Sottolineato in lapis rosso; punto interrogtivo in lapis dopo il titolo.

Flécher - *Sermones de morale panegyriques* M 217
Faro - *Opuscoli cattolico-politici* M 259
Facciolatus - *Calepino septem linguarum* M 259
Forcellini - *Lexicon latinum* P 330
Ferreri - *Istruzioni sul Vangelo* T 81
La Festa - *Periodico religioso romano* T 90
Fornisano - *Istituzioni per gli ordinandi* T 92
Frassinietti - *Manuale del parroco novello* T 169
Ferreri - *Letture popolari del mese di maggio* T 170
Fornisano - *La divinità di N. S. Gesù Cristo* T 174
Franco - *Divozione del cuore SS. di Gesù* T 181

[c. 22r]

Franco - *Il mese di maggio* T 172
Fiorenza - *Dizionario di belle lettere* T 188
Figliucci - *Catechismo per parroci* T 189
Ferreri - *Letture popolari o il Catechismo cristiano* P 148- T 203
Franco - *Sugli affari presenti* PE T 201
S. Francesco - *Fioretti* T 245
S. Francesco di Sales - *Vita* T 126
Fisichella - *Roma e il Mondo nel 1889* D 180
Faginoli - *Rime* D 241
de Fereal - *I misteri del Sant'Uffizio* D 249
Fontanini - *Dell'eloquenza italiana* E 54
Frassinetti - *Osservazioni sugli studi ecclesiastici* E 74
Freinet - *Oeuvres complètes* E 85
Fremiot de Cantal- *Il direttore delle religiose* E 193
Fra Placido da Messina - *Scuola di tutti i tempi* E 355
Florimonte - *Sermonii ed omelie di s. Agostino* F 27
Frassinetti - *Compendio della teologia morale* P 168
Fabricio - *Biblioteca greca* F 33
Flechier - *Oraisons funebres* P 31
Mons. Filippi vescovo d'Aquila - *Lettera pastorale* P 136
Felia - *Dell'infallibilità papale* P 152
Flacco Orazio - *Opere tradotte da Francesco Borgianelli* Q 151- Q 40
*Frasario latino*[225] Q 67
Francini - *Le cose meravigliose di Roma* Q 81
Falari - *Lettere sentenziose* Q 112
Flaminio Antonio - *In librum psalmorum brevis explanatio* Q 115
Firenzuola - *La Trinità. Commedia*[226] Q 121
*Fiamme d'amore al cuore di un fedele* Q 147
Fenestrella - *De magistratibus sacerdotisque Romanorum* Q 179
*Fiamme celesti - Libretto di divozione* Q 202
Frater Hieronymus de Ferrara - *Triumphus Crucis. De veritate fidei* Q 254

225 Croce in lapis blu.
226 Croce in lapis blu.

[c. 22v]

Fauno Lucio - *Delle antichità della città di Roma*[227] Q 300
Foglietta Uberto - *Della repubblica di Genova* Q 314
Florentino archiepiscopus - *Tractatus de confessione* Q 339
Filoteo - *La descrizione del sito di Mongibello*[228] Q 340
del Falco - *Breviario* Q 489
Ficini - *Platonica theologia de immortalita animę* Q 429
Fabri - *De Maria Magdalena*[229] Q 431
de Ferraris - *Propositiones ex Aristotele* Q 444
de Feller - *Cathechisme philosophique* P 195
Fratini - *Il gran testamento di Gesù Cristo* P 259
Frassinetti - *Discorsi pei giovanetti sulle feste dell'anno* S 529
p. Felise - *Confutazione della vita di Gesù del sig. R*[...]S 541
Fleury - *La geométrie enseignée aux enfans* S 582
(incomplet) S 586
de Franciscis - *Discorsi del sommo Pontefice Pio IX* H 291

[cc. 23 e 24 bianche]

[c. 25r]

S. Gregoris - *Opera, cognomento Theologia* A 25
d° - *Opera omnia* C 194
d° - *Liber Dyalogorum - Homelię super Ezechielem* S 256- S 288
Gaza Theodoro - *Problemata Aristotelis* A 72
Gelenium Sigismod. - *Philonis Iudaei scriptoris* A 80
Gratiadei Esculani - *Opera Philosophica* A 98
Gori - *Thesaurus veterum diptychorum* A 99
Giovannoli - *Vedute di Roma*[230] A 200
Gavanto - *Thesaurus sacrorum rituum* A 214
Gentile - *Teorico pratica secondo l'Ecclesiastica*[231] A 237
Guizot - *Cours d'histoire moderne*[232] A 234
Gulli - *Dissertazione politico-morale* A 262
Girardi - *Expositio iuris pontificii* B 14
d° - *De poenis ecclesiasticis* B 16
d° - *Anima adversus ed additamenta* B 17
Gattula - *Historia Abbatia Cassinensis* C 1
Gratiani - *Decretum libri quinque* C 5
Gregori Nazianzeni - *Opera* C 37

227 Sottolineato in lapis rosso.
228 Sottolineato in lapis rosso.
229 Croce in lapis blu.
230 Sottolineato in lapis rosso.
231 Cancelletto in lapis.
232 Cancelletto in lapis.

*Giar. Spirituale Grecorum* R 22
Gellio - *Noctes Atticae* S 360
Gilberto Genebrardo - *Psalmi Davidis, Calendario Haebraeo, Syro, Graeco, Latino* S 395
Goedaert - *Metamorphosis naturalis sive insectorum historia* S 437
Galileo Galilei - *Opere*[233] C 138
S. Gertrudis - *Insinuationum divinae pietatis* S 39
Gronerio - *Note in T. Livio* S 76
Guerini - *Regule grammaticali* S 133
Gretseri - *Rudimenta lingue graece* S 149
Ghilardi - *Honorius Papa ab accusationibus veterum et novorum infallibilitatis summi pontificis adversariorum vindicatus* S 230

[c. 25v]

Girardi - *Prolegomeni al Cristianesimo* S 233
Gramaye - *Respublica Namurcensis et Luthenburgensis* S 169
Grotino - *De imperio summarum potestatum* S 272
di Granata fra Luigi - *Trattato dell'orazione e della devozione* S 450
*Geografia universale* (manoscritto)[234] S 463
Grotio - *De iure belli ac pacis* S 480
S. Gertruda - *Delizie spirituali* H 173
Gottlieb - *Antiquitatum romanorum iurisprudentiam illustrantium* G 28
Gavanto - *Decreta Sacre Rituum Congregationis* G 45
Guizot - *Des conspirationes et de la iustice politique* [235] G 69
d° - *Discours sur l'histoire de la revolution d'Angleterre*[236] G 270
d° - *Études sur les Beaux-Arts*[237] G 274
d° - *Des moyens de gouvernement et d'opposition*[238] G 306
d° - *De la democratie en France*[239] G 312
d° - *Histoire du gouvernement représentatif*[240] E 57
Gargallo - *Opere di Orazio Flacco* G 82
Grassi - *Indulgenze concesse all'ordine Carmelitano* G 156
Guillez - *Instructions familiales pour ecclésiastiques* G 261
Giordani - *Discorsi sacri*[241] T 43- G 271
Gamma - *Il verme roditore o il paganesimo nell'educazione* G 314
Genna - *Ultima fantasia* G 315

233 Sottolineato in lapis rosso e croce in lapis rosso dopo il titolo.
234 Sottolineato in lapis rosso.
235 Cancelletto in lapis.
236 Cancelletto in lapis.
237 Cancelletto in lapis.
238 Cancelletto in lapis.
239 Cancelletto in lapis.
240 Cancelletto in lapis.
241 Cancelletto in lapis.

*Grammatica francese* H 70- G 377
Grassi- *Eruzione dell'Etna del 1865*[242] G 427
Guillon - *Dalle dottrine di Gibbon-Strauss e Salvador* P 253
Gonnelieu - *L'imitation de Jesus Christ* H 139
Ghilardi- *Tesoretto di scelte preghiere* H 162
Gatti - *Ragionamenti sul matrimonio civile* H 186
Gaume - *La situazione: dolori e pericoli (Biblioteca Cattolica)* H 166
*Il Giubileo. Raccolta di nozioni* H 236
Guarneri - *Le zolle historiche Catanae*[243] J 53

[c. 26r]

*Geografia e storia antica. De Bosforo* [...] S 1
d °- *Persia seu Regni persici Status* S 2
d° - *Descriptio Africę* S 3
d° - *Republica helvetiorum* S 4
d° - *Grecia* S 5
d° - *De principatibus Italię* S 6
d° - *De [...] imperiis* S 7
d° - *De rebuspublicis Hanseaticis* S 26
d° - *Status regimentis* [...] *Ferdinandi II* S 9
d° - *Republica Lusenburgensis* S 10
d° - *Republica Moscovię* S 11
d° - *De regna Dania et Norvegia* S 12
d° - *Itinerarium Hollandicum et Brabanticum* S 13
d° - *Vallesiae et Alpium descriptio* S 14
d° - *De republica Anglorum* S 15
d° - *Republica Gręcorum* S 16
d° - *Republica Bohemia* S 17
d° - *Republica Sabaudia et historia* S 18
d° - *Republica Polonia Lituania Russia* S 19
d° - *Republica et Status imperii Romano-Germanici* S 20
d° - *De topographia Costantinopoleos* S 21
d° - *Respublica et Status regni Hungaria* S 22
d° - *Republica Hollandię* S 23
d° - *Gallia sive de Francorum regiis dominiis* S 24
d° - *Redpublica sive Status regni Scotiae et Hibernia* S 25
d° - *Rhetia* [...], *Russia seu Moscovia itemque* S 8
d° - *Tartaria descriptio* S 161

[c. 26v]

*Gioco degli scacchi*[244] J 100

---

242 Sottolineato in lapis rosso.

243 Sottolineato in lapis rosso; croce in lapis rosso accanto al nome dell'autore.

244 Sottolineato in lapis rosso.

Guillon - *Histoire de la Nouvelle Hérésie*[245] J 116
Guadagnoli - *Breves arabicę lingua institutiones* J 220
De Grossis - *De natali patria D. Agathae*[246] S 226
Galletti - *Inscriptiones Romanę infimi aevi* J 228
Guicciardini - *Detti e fatti di principi e filosofi* J 147
Gibbon - *Storia della decadenza e rovina dell'impero Romano* K 33
Gonet - *Brevis theologię cursus* K 118
P. Guardo - *Saggio di sacre poesie* M 212
Gravina - *Su l'origine della anima umana* M 245
d° - *Origines iuris civilis* O 79
Gazzanica- *Prę lectiones theologicę* O 73
*Grammatica latina di Burmont* O 185
Gerson Johann - *Opera* O 232
*I gigli di Maria* O 263
S. Gregorio papa - *Moralia super Iob* O 290
Ghilardi - *De plenitudo potestatis Romani pontificis* P 277
Gual - *Oracula pontificia prę sertim encyclicę* P 304
Giovine Pietro - *De dispensationibus matrimonialibus consultationes canonicę* P 320
Gardellini - *Decreto authentica Congregationis Sacrorum Rituum* O 90
Ghilardi - *Epitome ex decretis Sacrę Rituum Congregationis* T 15
d° - *Flores doctorum* T 59
d° - *Opusculum ad sacerdotes* T 250
Gousset card. - *Theologia morale* T 71
Guillois - *Spiegazione del catechismo* T 74
Gridel - *Serate cristiane* T 99
Genoude - *La raison du christianisme* E 336
Gerbet - *Esquisse de Rome chrétienne* D 75

[c. 27r]

Gavanto - *Praxis* T 130
d° - *Enchiridion seu manuale episcoporum* T 131
d° - *Thesaurus Sacrorum Rituum* D 189
*Glossarium ad scriptores medię et infimae Latinitatis* T 347
Gaume - *Cathéchisme de persévérance* D 17
d° - *Lettre a Mons. Dupanloup sur le paganisme dans l'education* T 124
d° - *Le Trois Rome* E 215
d° - *Histoire de la famille* E 290
Guiraud - *Flaviano ovvero paganesimo e cristianesimo* P 308
Gavairon - *Régénération de l'homme, de la famille et de la société* D 140
de Girardin - *De l'intruction publique* D 166
Graveson - *Historia ecclesiastica*[247] D 201
[G. Volpi] - *Opere volgari di Sannazzaro* D 210
Grew e Boyle - *Anatomia delle piante* D 235

245 Cancelletto in lapis.
246 Sottolineato in lapis rosso e croce in lapis rosso dopo il titolo.
247 Cancelletto in lapis.

Gury- *Compendium theologiae moralis* O 252
de Geramb - *L'eternità s'avanza* D 297
*Grammatica latina* Q 240- D 328
*Grammaire latine* D 347
*Grammatica tedesca* D 349
Glaire - *Grammaire hébraique et Chaldaique* E 372
Grima - *Vita del s. Gaetano Speciale* D 362
Goldsmith - *Compendio della storia romana* G 152
Giordani - *Nuove prose*[248] D 376
di Granata - *Scorta dei peccatori* E 23
Gautrelet - *Traité de l'état religieux* E 44

[c. 27v]

Goldsmith - *Compendio della storia greca* E 148
Grossi - *Marco Visconti*[249] E 219- E 169
*Gertrudianę preces* E 178
*G*[...] *Belehrungs buch (libro di divozione in tedesco)* E 186
Gili - *Il mese di maggio* E 195
Guizot - *Études biographiques sur la révolution d'Angleterre*[250] E 305
Galeani - *Le Tusculanae di Cicerone*[251] E 316
Giudici - *Storia delle belle lettere in Italia*[252] E 329
Giuffrida - *Etiologia* E 339
Giovanni di Giovanni - *Storia ecclesiastica* E 369
*La ghirlanda della beneficenza. Raccolta di prose e poesie* P 111
Giuntini - *La sfera del mondo* Q 18
Goedart - *Metamorphosis naturalis sive insectorum historia* Q 39
Granatensis - *Opusculum valde* [...] *peccatoris* Q 66
Guivisino - *Poesis* Q 107
Godeau - *Les tableaux de la penitence* Q 137
Galimberti - *Concetti per scrivere e ragionare* Q 169
Glissandi Antonio - *Sermones* Q 226
*S. Giuseppe patrono della Chiesa universale* Q 242
Guicciardini - *Istoria* Q 250
Grapaldi - *De partibus Ędium* Q 258
Giraldi - *Commentario delle cose di Ferrara* Q 268
Gotho - *Invenzione e festa dei martiri Placido e compag.* Q 457
*La gerarchia cattolica e la famiglia pontificia* P 166
Gury Pietro - *Compendium theologiae moralis* P 183
Guéranger - *De la monarchie pontificale* P 234
Gravina - *Su l'origine della anima umana* P 239
Gual - *Oracula pontificia praesertim encyclicę Quanta cura et Syllabi*

248 Cancelletto in lapis.
249 Cancelletto in lapis.
250 Cancelletto in lapis.
251 Cancelletto in lapis.
252 Cancelletto in lapis.

P 304
Giampaoli - *Sulla formola né eletti né elettori* P 305

[c. 28r]

*Guida di Roma e suoi contorni*[253] S 545
*Guarigioni prodigiose ottenute per intercessione del B. Giov. Berchmans* S 566
*Guida storico statistica monumentale dell'Italia* P 382
Ab. Graduel - *Della vocazione ecclesiastica dei giovanetti* S 597
Grillo - *Orazioni Sacre* H 299 U 26
Giovannini - *I doveri cristiani esposti alla gioventù* H 292
*Gerarchia cattolica e la famiglia pontificia anno 1874* H 293
Gaume - *Studio della lingua latina cristiana* H 313

[cc. 28v, 29r-v, 30r-v bianche]

[c. 31r]

*Histoire de l'Ordre de St. Benoît* [...]
*Horę in laude Beatissimę Virginis* S 160
Hessels - *Brevis et catholica symboli apostolici explicatio* S 492
*Historię Romanę epitomę*[254] S 36
*Herbolarium* S 73
Heinsii - *Poemata* S 170
Divi Hildephonsi - *De laudibus Virginis Marię* S 290
Herodiani - *Historia de impero* [*imperatorum*] S 308
D. Hieronymi - *Epistolae* A 127
Hieronymi sancti Eusebii - *Opera omnia* A 111
Haller - *Icones plantarum* A 225
Hęften - *Monasticarum disquisitionum* C 192
Hugonio Cardinale - *Opera* C 51
Hellmuth, traduzione Fischer - *Fisica popolare* [...] 7
Knoll - *Institutiones theologiae theoreticae* D 151
d° - " " " *in compendium* D 157
d° - " " " *dogmanticae* D 159
Hubert - *Compendium theologiae dogmaticae* E 46
Hutcheson - *Philosophia moralis* E 289
Hadrianus Cardin. - *De sermone latino et modis latine loquendi* Q 104
D'Hervey - *Meditazioni* Q 144
Horatius Flaccus - *Poemata* Q 151
Hoyeri - *Historię tragicę sacrę et profanę* Q 167
*Hispanię descriptio* Q 180
Honorius - *De imagine mundi.* [...] Q 183
S. Hilarius - *De Trinitate contra Arianos* Q 296
Hyginus - *Opus poeticon astronomicon* Q 419

253 Sottolineato in lapis rosso; punto interrogativo in lapis blu dopo il titolo.
254 Sottolineato in lapis rosso.

Hufeland - *Enchiridion medicum* G 340
Houdry - *Biblioteca dei predicatori* G 403
Hachette - *Catalogue de la librairie* H 13
Horsin-Déon - *De la conservation des tableaux* H 25

[c. 31v]

*Histoire d'Amerique*[255] H 73
Hoffmann - *Index* [...] H 245
Haller - *Restaurazione della scienza politica* H 253
Hadriani Relandi - *Palaestina ex monumentis veteribus* J 32
Hedvig - *Theoria generationis er fructificationis plantarum* J 76
Hieremia Petri - *Opus* J 102
Horatius Flaccus - *Opera* N 19 - J 269
Habert - *Theologia gogmatica moralis* K 124
*Histoire Écclesiastique* M 5
Divi Hieronymi - *Epistolae* J 271
Herminier - *Tractatus de sacramentis* M 113
Homeri - *Ilias e gręco in latinum translata* A 47
Hettinger- *Apologia del cristianesimo* H 265
*Himni, prosa* [...] .[256]

[cc. 32-34r-v bianche]

c. 35r

*Itinera per Helvetiae Alpinas regiones* C 19 131
*Indovinatione della Sibilla Eritrea* S 496
Div. Isidorus - *Sententia* S 255
Bea. Illefonsi- *De illibata virginitate sanctę Marię* D 315- S 483
Isocrate - *Orazioni greche* A 21
Innocentii pontificis - *Opera* A 45
Sanct. Ireneęi - *Opera* A 227
*Icones plantarum rariorum* A 104
S. Isidoro - *Epistolae* S 355
*Idea del buon governo per i superiori religiosi* [...] 210
*Insetti di Germania* D 378
*Index librorum prohibitorum* P 202
*Institutiones theologicę antiquorum patrum* Q 5
*Illustrium imagines* Q 80
*India vera sive de imperio Magni Mogolis* Q132
*Instituto della Congregazione di S. Luigi Gonzaga* Q 193
I[...] - *Geometria* Q 237
S. Ireneęus episcopus - *Opus adversus haereses* Q 276
*Imperialis museum historicum et physicum*[257] Q 407

255 Sottolineato in lapis rosso.
256 Trascritto in lapis e croce in lapis blu dopo il titolo.
257 Croce in lapis blu.

*Immagini di monumenti Romani* Q 458
*De imitatione Christi* O 61- J 179
*Les immunités prétendues pour le clergé de France* K 107
*Imperatori Romani* (*storia d'ignoto autore e l'anno incerto)*[258] O 230
*Immagini sacre,* sei volumi O 258
S. Illefonso - *De illibata virginitate sanctę ac gloriosę genitricis Dei Marię* P 315

[c. 35v bianca]

c. 36r

Juvenali - *Satirae* Q 170 G 93
Juenin - *Institutiones theologicae* Q 176 G 117
d° - *Theologia redacta in compendium* S 422
Jamin - *Trattato della lettura cristiana* G 358
d° - *Il frutto delle mie letture ovvero Pensieri tratti dagli antichi gentili* S 376
Juvarra - *Raccolta di varie targhe di Roma*[259] J 137
Juvenale - *Satirae* J 156
*La journée du chrétien sanctifiée par la prière* J 192
Divi Justini - *Opera omnia* J 199
Jaquelot - *Traité de la vérité et de l'inspiration des livres du vieux et du noveau Testament* M 39
Jamin - *Sopra gli scrupoli* O 164
d° - *Del modo di condursi nel mondo* O 169
Jourdain - *La philosophie de saint Thomas d'Aquin* D 60
Jussieu - *Cours d'histoire naturelle. Botanique* D 91
Julius Caesar - *Commentarii* Q 19- D 168
Joux - *Lettere sull'Italia* F 13
Jonini - *Lirica* Q 196
Jacquin- *Miscellanea di storia naturale* Q 246
Juvenalis- *Satirę (manoscritto)* Q 248
Justinus - *Epitome in Trogi Pompei historiarum* Q 281
Josepho Hebreo - *Guerre giudaiche* A 33
Iustini - *Historiarum ex Trogo Pompejo* S 52
Jonston - *Thaumatographia naturalis* S 106
Iustinianus - *Institutionum* S 118
Jamblichus - *De mysteriis Ęgyptiorum* S 252

[c. 36v bianca]

[c. 37r]

a Kempis Thomas - *De imitatione Christi* S 157
d° - *Soliloquium anima* Q 208

258 Sottolineato in lapis rosso.
259 Croce in lapis rosso.

d° - *Opera Omnia* M 111
Kempfer - *Histoire du Japon* B 5
Knoll - *Institutiones theologiae theoretica* D 151
d° - " " " *in compendium* D 157
d° - " " *Dogmaticę* D 159
Klee - *Storia dei dogmi* E 330
de Ketteler - *Libertà, autorità, Chiesa* P 134
*Kainh Diathiki* Q 433
Knox - *Essays, moral and literary* (inglese) K 156

[c. 37v bianca]

[c. 38r]

Lucani - *Pharsalia sive De bello civili* S 164
Div. Laurentius - *Vinea Domini cum descriptione sacramentorum* S 278
Cassiodori[260] - *Psalterii Davidici expositio* A 9
Leonis Pontificis - *Sermones* A 10
Landini Christophori - *Quaestiones Camaldulenses* A 32
Laurentii Iustiniani - *Opus* A 38
d° - *De institutione* [...] S 257
Lister - *Synopsis methodicę conchyliorum* A 103
Ludolpho de Saxonia - *Vita Jesu Christi* A 94
Luquet - *Dei pericoli presenti della società*[261] A 169
Lucanus - *Pharsalia* B 19
Lessii Leonardi - *De iustitia et iure* C 11
Lorini - *Commentarii in librum Psalmorum* C 25
De Lezana- *De casibus conscientię* C 34
Lupi - *Synodum generalium decreta et canones* C 71
d° - *Opera omnia* C 77
*Lombardi episcopus Parisiensis magister sententiarum* S 325 e 445
Lippomano - *Esposizioni sopra il simbolo apostolico* S 351
*Lexicon Graeco-Latinum, Latino-Graecum* S 363
Loyola S. Ignatius - *Exercitia spiritualia*[262] O 57- S 439
Liruti - *Iurisprudentia ecclesiastica*[263] G 14
De Ligorio - *Excerpta ex libro = Homo apostolicus* T 251

[c. 38v]

De' Liguori s. Alfonso - *Opere complete* G 46
d° - *Apparecchio alla morte*[264] H 146- G 125

260 Il compilatore scrive *Lassiodori*.
261 Cancelletto in lapis.
262 Croce in lapis blu.
263 Croce in inchiostro accanto al nome dell'autore.
264 Cancelletto in lapis.

d° - *Avvertimenti ai sacerdoti* G 132
d° - *Condotta amirabile della Divina Provvidenza* M 234
d° - *Theologia moralis* G 139
d° - *Le glorie di Maria* D 230
d° - *Apparecchio alla santa Messa* E 174
Lamé Fleury - *Storia moderna*[265] G 54
d° - *" del nuovo testamento*[266] G 56
d° - *" della scoperta d'America*[267] G 57
d° - *" antica*[268] G 58
d° - *" sacra*[269] G 59
d° - *" greca*[270] G 60
d° - *" del Medio Evo*[271] G 61
d°- *" romana*[272] G 63
de Liguori - *Delle Cerimonie della Messa* Q 68 e 128
de Liguori - *Compendio della teologia morale*[273] P 168 e 185
*Lettura dei Padri della Chiesa* G 113
Longoni - *La religione e la fede cattolica* G 198
Laviosa - *Vita della B. Maria Francesca* G 226
Lanza - *Storia ecclesiastica di Sicilia*[274] G 233
Lefranc - *Grammatica della lingua latina*[275] G 252
*Letture della domenica* G 303
*Della legazione apostolica in Sicilia* G 329
De la Croix - *La vocation ou instructions pour la choix d'un état* G 334
Libes - *Trattato di fisica* G 337
Luca Fenech[276] - *Flores casuum moralium* G 374
Le Contat - *Exercitia spiritualia* G 375
Longolii - *Epistolarum*[277] H 175
Letture - *Il giovinetto italiano*[278] G 415
Lohner - *Bibliotheca manualis concionatoria* G 416
d° - *Instruction practica* G 423

[c 39r]

265 Cancelletto in lapis.
266 Cancelletto in lapis.
267 Cancelletto in lapis.
268 Cancelletto in lapis.
269 Cancelletto in lapis.
270 Cancelletto in lapis.
271 Cancelletto in lapis.
272 Cancelletto in lapis.
273 Croce in inchiostro accanto al nome dell'autore.
274 Sottolineato in lapis rosso; *(1)* a penna e croce in lapis rosso dopo il titolo.
275 Cancelletto in lapis.
276 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.
277 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.
278 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.

Leone - *De sacramentis, dogmatica institutio*[279] H 16
*Laudes et canonizationem* H 41
Lafranc - *Corso di mitologia*[280] H 61
Letronne - *Corso di geografia* H 67
Le Maistre de Sacy - *Sacra Scrittura* J 1
Leibnitz - *Opera omnia* J 34
Licetus - *De lucernis antiquorum*[281] J 55
Lloret - *De vera existentia corporis S. Benedicti in Casinensi ecclesia*
Linnei - *Amoenitates academicae* J 61
*Laudes S. P. N. Benedicti*[282] J 82
Linneo - *Systema naturae* J 109
*Lexicon Greco-Latinum* J 235
Leto Pomponio - *Compendio della storia romana* J 152
Cassianus[283] Johannis eremite - *Opus* J 182
Lęrtius - *Vitę philosophorum* J 198
De Lęt - *Americę utriusque descriptio* J 251
Lenfant - *Sermons* K 258
De Latourdupin - *Sermones* M 8
Lancellotti- *Corpus iuris canonici* M 93
Lohner - *Biblioteca concionatoria* M 95
Lambertini - *Della santa messa* M 104
Leonis - *Thesaurus iuris canonici*[284] M 246
Lambertini - *Delle feste di Gesù Cristo e della B. V. Maria* M 290
d° - *De canonizatione sanctorum* O 113
d° - *Raccolta di notificazioni ed editti* P 222
d° - *De Synodo diocesano* P 224

[c. 39v]

Lugdunensis - *Institutiones theologicę* M 252
de La Lucerne - *Explication des Évangiles* M 267
Locke - *On essay concerning human understanding (inglese)* N 11
Le Brun - *Storia critica delle pratiche superstiziose* N 40
d° - *Spiegazione della messa* N 42
La Fontaine - *Fables* E 131- O 50
d° - *Contes* E 133- O 52
d° - *Contes et nouvelles en vers* O 58
a Lipara - *Institutiones theologicae* O 100
Lamartine - *Oeuvres* O 109

279 Cancelletto in lapis.

280 Cancelletto in lapis.

281 Croce in lapis rosso.

282 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.

283 Il compilatore scrive Lassiani per Cassiani, introducendolo quindi tra gli autori presenti alla lettera *L*.

284 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.

Lucido - *La Vergine SS. della Salette. Panegirico* P 285
Lanza - *Storia ecclesiastica*[285] E 369- T 11
Lantages - *Instructions écclesiastiques*[286] T 20
Luquet - *Des éxcellences de saint Joseph* T 85
Lissoni - *Discorsi e panegirici di Mons. Boulogne* T 96
Landriot - *Ouvres* T 167
d° - *Passeggiate nel mio giardino. Conferenze* T 145
Lissoni - *Poliantea oratoria francese* T 159
Lacordaire - *Conferenze*[287] T 184
d° - *Conferences de Toulouse*[288] E 72
*Lettere apologetiche dello stato ecclesiastico* D 358
Liebermann - *Institutions theologiques*[289] D 77
Lerminier - *De l'inifluence de la philosophie du XVIII siècle sur la legislation du XIX* D 124
Licciardello - *Catechismo sociale* D 185

[c. 40r]

Lamostolfo - *Catania vindicata*[290] D 267
Ladvocat - *Dizionario storico portatile* D 304
Lucas - *Tableau methodique des espèces minérales* D 345
Leopardi - *Epistolario*[291] E 59
Le Tourneur- *L'année du chrétien* E 75
Lamennais - *Parole d'un credente*[292] P 37- E 151
Lucatelli Zuccala - *De potestate praesbyterorum* E 198
Longo - *Discorsi sul magnetismo umano* E 332
Le Sage - *Il diavolo zoppo*[293] P 244
*Lexicon Gręco-Latinum* E 379
Laurenio - *Ius canonicum universum* P 65
d° - *Forum beneficiale sive Qułestiones et responsa canonica* P 70
Mons. Laspro - *Piccolo catechismo della religione cattolica* S 563
La Croix[294] - *Theologia moralis per Franciscum Antonium Zachariam* P 87
Lauria - *L'Eucaristia. Sermoni caratteristici* P 125
Lacordaire - *Considerazioni sul sistema filosofico di Lamennais* P 128
d° - *Vita di s. Domenico* P 129

285 Sottolineato in lapis rosso.
286 Cancelletto in lapis.
287 Cancelletto in lapis.
288 Cancelletto in lapis.
289 Cancelletto in lapis.
290 Sottolineato in lapis rosso; croce in lapis rosso dopo il titolo.
291 Cancelletto in lapis.
292 Cancelletto in lapis.
293 Cancelletto in lapis.
294 Tratto verticale in inchiostro accanto al nome dell'autore.

Lisi - *Regola di s. Benedetto* P 130
Lucretius Carus - *De rerum natura* Q 199
Longiano - *Duello del Fausto secondo le leggi d'onore* Q 270
*Locorum legalium centuria* Q 311
*Legendarium secundum kalendarium monasticum* Q 328
*Legenda sanctorum* S 391

[c. 40v]

Longobardo - *Il trionfo.Poema della festa di s. Agata*[295] Q 345
Lascaris Byzantino - *De partibus orationis* Q 355
S. Leone papa - *Epistolę cattolicę* Q 376
*Libro de' re ediImperatori* Q 416
Lucidus Samothei - *De emendationibus temporum* Q 455
d° - *De visitatione sacrorum* [...] P 188
Laudicina - *Cenni sulla giurisdizione ecclesiastica della monarchia di Sicilia*[296] P 252
Leone [Evasio]- *Il Cantico dei Cantici tradotto* P 238
Louvre-Hudson - *Memorial relatif à la captivité de Napoleon à Sainte-Hélène* P 309
*Letture cattoliche* [...]
*Lexicon topographicum siculum*[297] D 283

[cc. 41-43 bianche]

c. 44r

Michaux André - *Flora Boreali-Americana, sistens caracteres plantarum America septentrionalis* C 159
*Museum Italicum: complectens antiquos libros rituales* C 154
Matthioli Andrea - *Il Dioscoride*[298] C 174
Mabillon - *De liturgia Gallicana* C 143
*Annales ordinis s. Benedicti* C 212
*De re diplomatica*[299] C 226
Menocchio - *Commentarii totius Sacrae Scripturae* C 222
Matthia - *Historia Alexandri Magni* S 54
Martialis - *Epigrammaton* S 89, S 75
Macrobio - *In somnium Scipionis, Saturnaliorum* S 85
Mezger - *Philosophia sacra sive de incrementis Divinis amoris* S 114
Merlini Cocaii - *Macaronicorum poemata* S 120
Maruli -[...] *Evangelistarum* S 134

295 Sottolineato in lapis rosso.
296 Cancelletto in lapis.
297 Sottolineato in lapis rosso; croce in lapis rosso dopo il titolo.
298 Sottolineato in lapis rosso, croce in lapis blu.
299 Croce in inchiostro prima del titolo.

*Martyrologium Rev. Francisci Maurolyci*[300] S 162
Mame Alfred - *Spécimens de publications liturgiques* R 17
Cav. Memmo - *Dialogo e filosofiche dispute* S 453
Mons. Musso Cornelio - *Il terzo libro delle prediche* S 469
*Messina descritta da Giuseppe Buonfiglio*[301] S 470
Mantuani - *De sacris diebus* S 475
*Manoscritto indicante i monasteri dell'ordine di S. Benedetto e altre notizie.* S 485
Marceli - *Opere varie* A 18
Müller - *Zoologia Danica* A 121
Margarinum - *Bullarium Casinense*[302] A 129
Montan - *Dizionario di casistica morale* A 142
*Mineralogie à l'usage des gens du monde* A 171
Migne - *Nouvelle éncyclopedie theologique* A 235
[Motta] - *De iure metropolita*[...] *et de iure* [...] A 263
Morichini - *Istituti di carità in Roma* A 275
Miranda - *Manualis praelectionum regularium* C 35

[c. 44v]

De Murga - *Opera canonica et moralia* C 8
d° - *De beneficiis ecclesiasticis* C 9
*Marmora* [...] C 36
Mesnil - *Doctrina et cisciplina ecclesię* C 89
Muratorio - *Liturgia Romana* C 116
*Missale Monasticum* O 110, Q 51, R26[303]
d° - " *Romanum* R 27
d° - " *Gallicanum*[304] Q 476
Maggi - *Esposizione degli Inni Sacri* S 333
Moreau - *Les saintes prières de l'âme chrétienne* S 335
Meli - *Poesie siciliane*[305] S 417
Musantio - *Tabulę chronologicę* S 441
Menard - *Martyrologium sanctorum ordinis Divi Benedicti*[306] S 446
Montanari - *Orazioni de' santi padri* G 24
Mege - *Commentario sopra la regola di s. Benedetto*[307] G 10
Margotti - *La consolazione di s. Pio IX* G 30
Machiavelli - *Il Principe*[308] G 112
Morigi - *Giardino spirituale* S 505

300 Sottolineato in lapis rosso.
301 Sottolineato in lapis rosso.
302 Sottolineato in lapis rosso-
303 *X* in inchiostro sulle prime due segnature.
304 Sottolineato in lapis rosso.
305 Cancelletto in lapis.
306 Punto esclamativo a penna.
307 Cancelletto in lapis.
308 Cancelletto in lapis.

*Memoriale vitę sacerdotalis* G 73
*Meditazioni pella festa di s. Benedetto* G 114
Mazzinelli - *Uffizio della Settimana Santa* G 144
Maro Publius Virgilius - *Bucolica, Georgica et Aeneis* G 157

[c. 45r]

Martini - *Il Libro dei Salmi di Davide*[309] G 196
Maury - *Essai sur l'éloquence de la chaire* G 200
Montalembert - *Scritti varii* G 203
d° - *Les moines d'Occident* D 36
Mannocchi - *Abbondanza ovvero oltre sei mesi di pene* G 230
d° - *Vita di s. Benedetto abate* G 170
Martinet - *De l'éducation de l'homme* G 307
di Mauro-Riggio - *Discorso Sacro* G 348
Moneti - *Delectus Latinitatis* G 370
Mureti - *Variarum lectionum* G 386
Milone - *Biblioteca dei predicatori* G 403
Martini - *La Sacra Bibbia*[310] G 406
Melano di Portula - *Dizionario analitico* G 412
Magene - *Vita di s. Gaetano di Tiene* G 442
Martini - *Istruzioni dommatiche storiche sopra il simbolo degli apostoli* G 444
d° - *Istruzioni dommatiche sopra il Decalogo* H 17
Moratelli - *Memorie fisico-chimiche* H 36
de Mussomele - *Fior di lodi Mariane* H 37
Monti - *Lezioni di eloquenza*[311] H 68
Mannocchi - *Vita di s. Benedetto* H 94
*Million de Faits: aide-mémoire universel*[312] H 96
de Mably - *Entretiens de Phocion sur le rapport de la moral* H 133
de Mattei - *Le sei domeniche di s. Luigi Gonzaga* H 154
Marinoni - *Doveri ecclesiastici* H 163
*Memorie per la storia dei nostri tempi* H 178
Micara - *Ragionamenti filosofico-morale*[313] H 233
Muratori - *Rime di Francesco Petrarca* J 30
Marci Valerii Martialis - *Poema, cum notis* J 50
Mamochio - *Originum et antiquitatum christianarum* J 121
*Monastero di Monte Cassino descritto*[314] J 80

309 Cancelletto in lapis.
310 Cancelletto in lapis.
311 Cancelletto in lapis.
312 Cancelletto in lapis.
313 Cancelletto in lapis.
314 Sottolineato in lapis rosso, punto esclamativo a penna.

[c. 45v]

Machiavelli - *Opere inedite*[315] J 81
Maldonati - *Commentaria in Lucae et Johannem* J 92
Matter - *De l'influence des moeurs sur les lois*[316] J 119
*Musei Theupoli numismata*[317] J 202
Miltoni - *Opera omnia latina* J 206
Marino - *Synodus prima* J 219
Marcus Marulus - *De institutione bene beateque vivendi* J 142
Monchablon - *Dictionnaire d'antiquités* J 163
*Manual of prayer* (inglese) J 164
*Meditationi sulla regola di s. Benedetto* J 185
Manni - *Dizionario Francese-Italiano*[318] P 316
Machiavelli - *Opere*[319] K 1
Marmontel - *Contes moraux* K 141
Milton - *Le Paradis perdu* (t. pour Racine) K 148
Mallemans - *Histoire de la religion* K 177
Massilon - *Sermons* M 38
Mabillon - *Reflections sur la réponse de l'Abbé de la Trappe au Traité des études monastique* M 41
*Meditazioni ecclesiastiche* D 311
de Montesquieu - *Oeuvres - De l'esprit des lois* M 54
d° *Lettres Persanes* M 58
d° *Considerations sur la grandeur des Romains* M 59
d° *Arsace et Isménie - Discours - Lettres* M 60
Magalotti - *Lettere familiari* M 90
Migliaccio - *Synodus diocesano* M 117
Marulli - *Constitutiones in diocesano Synodo* M 208
Minici - *Apologia pel sacrosanto concilio ecumenico* M 213
de la Mettrie - *Oeuvres philosophiques* M 221
Mondovì - *Il Vangelo spiegato* M 227
Morand - *Dialoghi francesi-italiani* M 232

[c. 46r]

Melchionna - *Catechismo filosofico del dovere*[320] M 237
Mabillon - *Tractatus de Studiis Monasticis* N 8
Molière - *Oeuvres* O 62
Maro Virgilius - *Opera* P 325
*Maximus Christus patiens dolor* O 141

315 Sottolineato in lapis rosso.
316 Cancelletto in lapis.
317 Croce in lapis rosso.
318 Cancelletto in lapis.
319 Sottolineato in lapis rosso.
320 Cancelletto in lapis.

Manzoni - *Storia della Colonna Infame*[321] O 166
d° - *Opere complete*[322] D 34
*Monachorum Casinensium Series*[323] O 168
Mazzotta - *Theologia moralis* O 221
Mansi - *Biblioteca moralis* O 270
Mansi - *Prontuarium sacrum* O 284
Mege - *Commentario sopra la regola di s. Benedetto* P 231
Maugeri - *Sull'influenza della filosofia* P 289
Marcadé - *Studj di scienza religiosa. Cristianesimo e Liberalismo*[324] P 112
*Meditations sur la regle de s. Benoît* P 115
Marietti - *Catalogo dei libri di sua proprietà* P 12
Mannin - *Spirito del curato d'Ars* P 133
*Manuale delle Figlie di Maria* P 150
*Manuale dell'Associazione dei Santi Angeli* P 154
*Missale Romanum Monasticum antiqua editio* Q 51
Manuzio - *Le epistole familiari di Cicerone* Q 63
*Meraviglie di Roma*[325] Q 81
*Maria Immacolata Madre di Dio pel mese di maggio* Q 14
Muzzarelli - *Il mese di maggio* Q 203
d° - *Gli ultimi trenta giorni di carnevale santificati* Q 204
Manutius Pauli - *Epitome orthographię* Q 267
Muratori - *Esercizj spirituali*[326] Q 273
Muscia - *Sicilia nobilis, sive nomina et cognomina comitum, baronum, et feudatariorum Regni* Q 303
Muzio Giustinopolitano - *Il gentiluomo* Q 380

[c. 46v]

Marsham - *Canon chronicus Aegyptiacus, Ebraicus, Gręcus et disquisitiones* Q 366
Marozzo - *Arte dell'armi* Q 411
Mancuso - *La perdita vincitrice. Azione sacra* Q 414
Maldonati - *Commentarii in quattuor Evangelistas* Q 450
Manutius Aldus - *Institutionum grammaticarum* Q 451
Miscellanea manoscritta (1742)[327] Q 470
*Monumenta Paderbomensia* Q 481
Mancinelli - *Opera omnia. Litteratura* Q 486
Mureti Marci Antonii - *Orationes et epistolae* P 177
Marchetti - *Testimonianze della Chiesa di Francia sopra la Costituzione Civile* A 176

321 Cancelletto in lapis.
322 Cancelletto in lapis.
323 Punto esclamativo a penna.
324 Cancelletto in lapis.
325 Sottolineato in lapis rosso, croce in lapis rosso.
326 Cancelletto in lapis.
327 Sottolineato in lapis rosso, croce in lapis rosso e blu.

Martinucci - *Manuale Sacrarum Caerimoniarum* P 205
Moser - *Antidoto contro il protestantismo in Italia*[328] T 4
*Manuale dell'ecclesiastico* T 10
*Meditazioni ecclesiastiche* T 23
Marcellio - *Theologia scripturę Divinae* T 60
Mocchetti - *Discorsi sacri e familiari* T 95
Mecanti - *Compendio di diritto canonico* T 118
Martinez - *La science sociale* T 144
d° - *Solutions de grands problèmes* T 146
d° - *Le remède à tous les maux* T 166
Étude sur l'enseigne*ment theologique* T 168
Mabillon *Traité des études monastiques* T 164
Merlo Horstii - *Paradisus animę christianę*[329] T 171
Mondovì - *Il Vangelo d'ogni domenica* T 175
Monnin - *Spirito del Curato d'Ars* T 203
Mengotti - *Il commercio dei Romani* T 234
Malatesta Carruffi - *Il parroco all'altare* E 311

[c. 47r]

Monnard e Gence - Méditations r*eligieuses* D 1
Maugeri - *Corso di lezioni di filosofia razionale* D 7
Milne, Edward, Jussieu et Beudant - *Histoire naturelle* D 90
Montaigne - *Essais avec notes de Pierre Coste* D 98
Marin Michel-Ange - *Retraite spirituelle*[330] D 112
Melchionna - *Catechismo filosofico del dovere* D 120
Mastrofini - *Le usure*[331] D 143
de Maistre - *Du Pape* D 148
Montaldi Ludovicus - *Litterae provinciales* D 169
Maugeri - *Elementi di filosofia pel seminario* D 179
Maret - *Le pape et les évêques* D 182
Messina Nicolò - *L'infallibilità pontificia* D 191
Mettei - *Uffizio della B. V. Maria* (parafrasato) D 213
Manzoni - *Opere complete* P 246
*Metodo facile per imparare la lingua tedesca* D 270
*Manoscritto venuto da s. Elena in Inghilterra*[332] D 300
*Meditazioni sopra la verità cristiana* D 311
Mannarino - *Memorie storiche* D 356
Mastrillo - *Constitutiones editae in Synodo Messanensi* D 364
Massilon - *Sermon sur les mystères* D 369
Maravigna - *Tavole sinottiche dell'Etna*[333] [J] 359

328 Cancelletto in lapis.
329 Cancelletto in lapis.
330 Cancelletto in lapis.
331 Cancelletto in lapis.
332 Croce in lapis blu.
333 Sottolineato in lapis rosso, croce in lapis blu.

Marietti - *Catalogus editionum* D 377
Matteucci - *Officialis curia ecclesiasticę* P 21
Monacelli - *Formularium legale practicum fori ecclesiastici* P 215
Mancino - *Elementi di Filosofia* E 69
Macri - *Hierolexicon* E 70
Malherbe - *Poésies* E 135
Milton - *Poems* (inglese) E 136
Mauri - *Il libro dell'adolescenza* E 48
Mistrali - *Fra Hyeronimo Savonarola* E 15
d° - *Maria Maddalena* E 156

[c. 47v]

Minici - *Concilio [...]* E 326
Matteucci *Cautela confessarii* E 343
Moratelli - *Corso elementare di fisica*[334] E 357
*Martyrologium Romanum* E 377
Moore - *Viaggio in cerca d'una religione*[335] F 13
Moelher - *La simbolica* F 14
Monnard et Geuce - *Méditations religieuses* F 1
*Missa in agenda defunctorum* (missale) P 75
Marchini - *De divinitate et canonicitate sacrorum Bibliorum* H 31
Maret - *L'enseignement episcopal* H 312

[cc. 48-49 bianche]

[c. 50r]

Navarri - *Opera omnia sacrae theologiae* G 3
Narbone - *Iscrizioni latine ed italiane*[336] G 126
d° - *Dieci glorie di S. Luigi Gonzaga*[337] G 158
*Nuovo Testamento* (inglese) G 160
Nicolas - *Continuation des essais de morale* P 14 bis
Napoli - *Poesie varie* G 210
de Nevers - *Manuale dei confessori* G 219
Nicolas - *Del protestantismo e di tutte le eresie*[338] H 4
Navarro - *Illustrazioni sul Cantico dei Cantici* G 318
Newman *Callista. Scene del terzo secolo*[339] G 319
*Novena di Maria Santissima* G 364
*Novum Testamentum*[340] G 368

334 Cancelletto in lapis.
335 Cancelletto in lapis.
336 Cancelletto in lapis.
337 Cancelletto in lapis.
338 Cancelletto in lapis.
339 Cancelletto in lapis.
340 *X* in lapis blu.

d° - (in greco)[341] G 434
Nani da Lojano - *Prediche quaresimali* H 5
Ninon de Lenclos - *Lettre au Marquis de Sévigné* H 131
Nicole - *Contre les calvinistes et M. Jurieu* M 63
*Nepotismus theologice expensus* J 158
Nepveu - *Pensieri cristiani* M 280
Nicolai - *Tractatus de sigilis veterum* N 10
Nucula Horatio - *De bello aphrodisiensi* O 172
Necker - *De l'importance de la morale et des opinions religieuses* O 219
Nicosia - *Riflessioni sul magnetismo animale*[342] P 294
*Né eletti né elettori. Una parola libera* T 206
Nicolas *Études philosophiques sur le christianism*[343] D 11
Nouet - *L'homme d'oraison* D 115
*Il novizio benedettino* D 234
Narbone - *Bibliografia Sicola Sistematica*[344] D 323
Noirlieu - *I Dogmi del Cristianesimo*[345] T 123
Narbone - *Storia Letteraria di Sicilia*[346] H 210
*Notizie sugli anni santi dell'universal Giubileo* E 121
*Nuovo Testamento.* E 17
Nicolas - *La Vierge Marie*[347] E 205

[c. 50v]

Novi Chavarria - *Trattato sulle oftalmo-nevrosi* E 293
Nicole - *Instructions theologiques et morales sur le decalogue* P 11
d° - *Essais de morales* P 13
d°- *Traité de la Prière* P 28
d° - *Instructionis sur les Sacrements* P 22
d° - *Theologiques et morales sur le Symbole* P 24
d° - *De l'unité de l'Eglise* P 26
*Neofito ossia Cenno storico sull'eremo di S. Maria Adonai* P 126
*Novena in Apparecchio della festivit*à dell'Immacolata Concezione di-*Maria* P 151
Nazanzeni Beato Gregorio - *Orationes* Q 286
d° - *Opuscula*[348] Q 399
Nazanzeni et Basilius Magnus[349] - *Epistolę Gręcę* Q 297
Nazari - *Della trasmutazione metallica, sogni tre* Q 331
Nemesius - *De natura hominis* Q 440

341 Croce in lapis blu, *X* dopo il titolo, tratto verticale in lapis rosso.
342 Croce in lapis blu.
343 Cancelletto in lapis.
344 Cancelletto in lapis.
345 Cancelletto in lapis.
346 Cancelletto in lapis.
347 Cancelletto in lapis.
348 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.
349 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.

Navarri - *Opera omnia theologica*[350] Q 482

[c. 51r]

Natali - *Evangelicae historiae imagines* A 36
*Nizolius sive Thesaurus Ciceronianus* C 20
Nostradamus - *Les propheties* S 379
*Nuovo Testamento* (in greco) S 68
Nierembergis - *De affectu et amore erga Mariam Virginem Matrem Jesu* S 160
Nasca - *Intorno alla vita di Ferdinando Romano* S 520
Narbone - *Origine della lingua e poesia siciliana*[351] S 543
*Novelline pei fanciulli* S 588

[c. 51v e cc. 52-54r-v bianche]

[c. 55r]

*Officio gloriosissimum Virginis Marię* S 61
Ovidio Nasone - *Fastorum Tristium de Ponto* S 63
d° - *Epistolae* S 95
Ottonelli - *Discorso sopra l'abuso del dire Sua Santità, Sua Maestà, Sua Altezza* S 488
Orazio Flacco - *Opere* A 34
Ovidius Naso - *De Ponto* A 47
d° - *De arte amandi* A 283
*Officia sanctorum* A 258
Omero - *Iliade ed Odissea* S 367
Ovidius Naso - *Epistolae* A 132
d° - *Opera* A 155
*Obligations de la vie monastique* S 378
Occhiuzzi - *Selva predicabile sulla spiega dell'Ave Maria*[352] T 55
Omboni - *Discorsi parrocchiali*[353] T 9[1]
*Orditure di omelie parrocchiali* T 114
*Officio della B. V. M.* (del 1500)[354] G172
Omero[355] - *Odissea* T 242
Omboni - *Storia naturale. Zoologia* D 35
Orsi - *Della sovranità dei Romani pontefici*[356] D 359
*Officia Sanctorum hactenus concessa juxta ritum monasticum* P 203

350 Tratto verticale in inchiostro.
351 Cancelletto in lapis.
352 Cancelletto in lapis.
353 Cancelletto in lapis.
354 Asterisco in lapis rosso.
355 Tratto verticale in lapis rosso.
356 Cancelletto in lapis.

*Officium Beatae Mariae Virginis*[357] E 18
Ozanam - *Dante e la filosofia cattolica*[358] E 109
*Officium monasticum B. M. V.*[359] E 141
*Officia novissima sanctorum* E 188
Ott - *Manuel d'histoire universelle*[360] E 327
Ovidio - *Vita e Metamorfosi* Q 16
*Opusculum Valde Pium* Q 66

[c. 55v]

*Officium B. M. V. et alis Caldaie* Q 90
Owenus - *Epigrammatum* Q 178
*Opera Pia di Santa Dorotea* Q 205
*Officium* (antico in pergamena)[361] Q 209
*Ordo baptizandi et alia sacramenta administrandi* Q 309
*Orticultura di Carlo Stefano* Q 315
*Ordo ad comunicandum infirmum* Q 410
Orio - *Iscrizioni degli uomini famosi* Q 413
*Orazione in favore della legge Manilio* P 236
*Officium hebdomadae sanctae* J 180 e 171, G 165
Ody - *Avvisi sulle confessioni degli adolescenti* G 356
*Officia novissima* G 365
*Officium monasticum B. M. V.* G 373
Oxalis - *Monographia iconibus illustrata* G 453
L'Osservatore = *Giornale di scienze morali*[362] H 20
*Orazioni sacre sulla concezione Immacolata di Maria* H 242
*Orazioni militari da istorici Greci e Latini* J 83
*Obelisco della Pedara*[363] J 154
*Officium Beate Mariae Virginis* (in pergamena) J 178
*Opuscula SS. Thomae Aquinatis et Bonaventura* N 13
*Ordo Divini Officii recitandi* O 24
*Observationes quaedam de infallibilitatis ecclesię*
*Offici diversi, parte incompleti. Directorium et Ordo recitandi* S dal 552 al 560 G 164
Opera pia della Propagazione delle fede -*Notizie* D 294
" " - *Rendiconto del 1873* D 293

[cc. 56-59 bianche]

*Principii Scientię Naturalis* S 116

357 Cancelletto in lapis.
358 Cancelletto in lapis.
359 Cancelletto in lapis.
360 Cancelletto in lapis.
361 Asterisco in lapis rosso.
362 Cancelletto in lapis.
363 Sottolineato in lapis rosso.

Pausaniae - *Eliacorum Posterior* S 20
Pennacchi - *De Honorii I Romani Pontificis causa in Concilio IV* S 21
da Plessis - *Trattato di geografia* (incompleto) S 23
Patavius - *Tragedia* S 26
Piccolomini - *Della istituzione di tutta la vita dell'uomo* S 271
Polyandrus Rivetus [...] - *Disputationes theologicę* S 274
Polo Marco - *Delle meraviglie del mondo da lui vedute*[364] S 363
Philelphi - *Epistolę* S 307
Plutarco - *Vite degli uomini illustri* S 464
S. Prospero Aquitano - *Opera* S 474
Passi - *Della magia naturale* S 487
Portacchi - *Isole famose* A 4
Platinae - *De vitis et gestis summorum pontificum* A 16
Paulli Manutii - *Adagia* A 20
Pizolanti - *Memorie storiche della città di Gela*[365] A 39
Petrarca - *Commenti* A 46
d° - *Il Secreto* S 387
d° - *Il Canzoniere* T 243
d° - *Sonetti e Rime* Q 79
Pezzana - *Componimenti per nozze*[366] A 81
S. Pontii Meropii Paulinii - *Opera* A 126
Petrarca - *De rimedi dell'una e l'altra fortuna*
Pisonis - *Historia naturalis Brasiliae* A 122
Petit Didier - *Autorità ed infallibilità dei papi* A 12
Privitera - *Manuale antistitum episcoporum*[367] A 93
Pascal - *Pensieri sopra la Religione*[368] A 158
Platonis[369] - *Omnia opera* A 202
Poli - *Testacea Utrusque Siciliae*[370] B 24

[c. 60v]

Petra - *Specilegium solesmense sanctorum patrum* A 208
Passerini - *Commentaria in sextum librum Decretalium* C 12
Passerio - *Atlas Farnesianus*[371] C 22
Porrecta - *Commentarii in Davidicum Psalterium* C 28
Pineda - *Commentariorum in Job* C 32
*Pontificale Romanum Clementis VIII* D 313
*Pręces dicendę in processiones* [...] R 9

364 Sottolineato in lapis rosso.
365 *X* in lapis rosso.
366 Croce in lapis blu.
367 Puntointerrogativo in lapis.
368 Cancelletto in lapis.
369 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.
370 Sottolineato in lapis rosso.
371 *X* in lapis rosso.

*Pontificale Majoris hebdomadę Officia et Missas*[372] R 17
*Pontificale Romanum jussu editum a Benedicto XIV* R 11
*Psalterium* (in pergamena)[373] R 20
Philostrato *De vita Apolloniis* S 315
Plinius Cecilius - *Epistolę et Alia* S 316
*Psalterium Romanium*[374] S 317
*Pharetra Divinii Amoris,* tradotto in volgare per D. Serafino da Bologna S 340
Phalaride - *Epistole* S 346
Posserini - *Inni sacri del Breviario Romano* S 506
Puteo - *Trattato sul duello e la guerra* S 375
Phędri - *Fabulę Selectę* S 564
Pfeffel - *Mysteriosa typica descriptio nos ducens per viam salutis*[375] S 390
de Pufendorf - *Introdution à l'histoire générale et politique de l'Univers* S 409
Philippi - *Manuale chronologicum veteris Testamenti* S 426
*Prolepsis ad secundum librum Decretalium Gregori P. P. IX* S 429
Peurbachius - *Novae theoricae planetarum* S 438
Sac. Pavia - *Compendio della dottrina cristiana* S 548

[c. 61r]

Perennés François - *De l'institution du dimanche* T 28
*Poliantea oratoria Francese* - traduz. di can. Lissoni T 64
*Pontificale Romanum Clementis VIII* T 66
Pellizzari - *Tractatio de monialibus* T 122
Piaseci - *Praxis episcopalis* T 129
Piette - *Elucidationis theologię* M 123
Polmano[376] - *Breviarum theologicum* T 167
Plantier - *Règles de la via sacerdotale* T 186
Platou Polichinelle - *Arche du peuple* T 198
Pandolfini - *Trattato del governo della famiglia* T 227
*Prose scelte dalle vite dei santi padri* T 232
*Poesie scelte d'Italiani viventi* T 233
*Prose scelte d'Italiani viventi* T 23
Passavanti - *Specchio della vera penitenza* T 236
Pasini - *Vocabolario Italiano-Latino* (incompleto) D 275
Platinę[377] - *Opera varia* T 238
Perticari - *Opere* T 240
Pindemonte - *Odissea di Omero* T 242

372 Croce in inchiostro.
373 Sottolineatura e croce in lapis rosso e blu.
374 *X* in lapis rosso prima dell'autore e dopo il titolo.
375 Croce in lapis blu.
376 *X* in inchiostro.
377 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.

Plutarcus[378] - *Vitę Virorum Grecorum et Romanorum* J 162
" [379] - *Vitarum comparatorum* Q 3
" [380] - *Opuscoli di cose morali* Q 9
Phillips - *Du droit ecclesiastique*[381] D 84
Pagano Mario - *Opere filosofiche politiche estetiche*[382] D 125
Perrone - *Il protestantismo e la regola di fede*[383] D 127
Pappalardo - *L'arpa cattolica* D 142
Perrin - *Elements of Conversation*[384] D 25
Philostratus - *De vita Apollonii* D 299
Pollini - *Catechismo agrario*[385] D 301
Piccoli - *De antiquo jure ecclesiae Siculae* D 314

[c. 61v]

Pisani - *Elementi del diritto di natura* D 343
*Principes d'administration* D 352
*Psalterium dispositum per hebdomadam*[386] D 37
*R. Parnassi* E 68
Pizzarelli - *Corso di diritto naturale* E 112
*Poesie di autori toscani* E 122
Pallavicini - *Giannetto*[387] E 125
Prati - *Poesie e prose* E 127
Pagani - *Mese eucaristico* E 150
Pallavicini - *Manuale di pedagogia e metodica*[388] G 101
d° - *Racconti in continuazione al Giannetto*[389] E 192
d° - *Trattato sullo stile e l'eloquenza* H 71
Paruta - *Discorsi politici*[390] E 176
*Poesie scelte di diversi autori*[391] E 189
Perticari - *Opere*[392] E 196

378 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.
379 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.
380 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.
381 Cancelletto in lapis.
382 Cancelletto in lapis.
383 Cancelletto in lapis.
384 Cancelletto in lapis.
385 Cancelletto in lapis.
386 Croce in lapis rosso prima del nome dell'autore e dopo la segnatura.
387 Cancelletto in lapis.
388 Cancelletto in lapis.
389 Cancelletto in lapis.
390 Cancelletto in lapis.
391 Cancelletto in lapis.
392 Cancelletto in lapis.

Pagano - *Dizionario Chirurgico*[393]
*Pontificale Romanum Clementis VIII ac Urbani VIII*[394] S 510
*Pręlatius Casinenensis, nempe moduli*[395] S 511
Pellegrino Russi - *Cours d'economie politique* E 234
Platus - *Du bonheur de la vie religieuse*[396] E 238
Pettinato Rugusa - *Il nuovo Salterio di Maria* T 361
*Poliantea cattolica* E 330
Pitton de Tournefort E 374
Prudenzano - *S. Francesco d'Assisi e il suo secolo* E 35
Panzer - *Faunae insectorum Germanicae* P 34

[c. 62r]

Pellegrino - *Praxis vicariorum* P 58
Pichler - *Jus canonicum* P 72
*Potestatis - Examen Ecclesiasticum* P 74
Petonio - *Disceptationum ecclesiasticorum* P 88
Previti - *La congiura di Babington* P 140
d°. - *La figliuola di Schavinchers, ovvero il supplizio di un Gentiluomo* P 141
*La Passione di nostro signor Gesù Cristo meditata nella liturgia della Settimana Santa* P 144
Pérrens - *Deux ans de revolution* P 132bis
*Psalmi et orationes diversę*[397] Q 24
Plinio Cecilio - *Il libro degli uomini illustri* Q 61
Pedacii Dioscoridis - *De medicinali* Q 70
Paterno - *Le nuove fiamme. Poesie* Q 123
Picherelli - *Opuscula theologica* Q 138
*Prosodia Bononiensis poetarum classicorum* Q 139
*Praxis* (manoscritto) Q 145
Puteani - *Historię barbaricę* Q 175
Palma - *Thesaurus indeficiens sive actus interim virtutum* Q 181
Pizzardo - *Santificazione della Domenica* Q 189
Prudentii - *Poesis* Q 198
*Paul II et Sixtus IV* (manoscritto antico) Q 221
Pirhing - *Doctrina SS. Canonum in compendium redacta* S 551

[c. 62v]

*Paradisus Sponsi et sponsę in quo Messis Myrrę et aromatum ex instrumentis ac mysteriis Passionis Christi colligenda* Q 260

393 Senza segnatura di collocazione, cancelletto in lapis.
394 Croce in lapis blu.
395 Cancelletto in lapis.
396 Cancelletto in lapis.
397 Croce in lapis rosso prima del nome dell'autore e dopo la segnatura.

Paguino Lucensi - *Epitomen thesauri linguę sanctę*[398] Q 275
Pannonio - *Collectanea in Sacram Apocalipsin* Q 293
Pet Franciscus - *Epistolę familiares* Q 329
Ptolomaei Claudii - *De utilitate et laudibus astronomię* Q 334
*Profezie de' sommi pontefici* Q 338
Pasta - *Del coraggio nella malattia* Q 357
Pribero - *Della origine e successi degli Slavi* Q 360
S. Petrus Celestinus - *Opuscula omnia* Q 364
*Provinciale omnium ecclesiasticarum* Q 376
Poldori Virgilij - *Proverbiorum libellus* Q 377
Pomponius Mela - *De situ orbis* Q 377bis
Polibio - *Storia dei Greci* Q 382
*Petrarca con la esposizione di Andrea Gesualdo* Q 393
Poggio Jacopo - *Storia di M. Poggio* Q 491
Plutarco - *Vita degli uomini illustri* Q 401
Del Pozzo - *Rime spirituali* Q 424
Possevini - *Dialogo dell'onore* Q 463
Pietra Sancta - *Symbola heroica* Q 466
Polydoro Virgilio - *De inventionibus rerum* Q 469
Prudentii Aurelii - *Opera* Q 479
Prelatus Casinensis[399] Q 484
Perotti - *In Cornucopię sive Commentarius linguę latinę*[400] Q 490

[c. 63r]

Patti-Consoli - *Nuovo catechismo morale* P 303
Parel - *Calligraphia Romana sive Thesaurus Linguę Latinę*[401] P 306
Poujoulat - *Confutazione della vita di Gesù di Renan* G 22
Postiglione d'Apuzzo - *Corso di esercizi spirituali* G 98
Polizzy - *Il tesoro portatile* G 36
Pinamonti - *La vocation a l'état religieux*[402] G 154
*Poesie scelte italiane* G 167
Perticari - *Opere* G 168
Passavanti - *Specchio di vera penitenza* G 180
Percolla - *Vie de Sainte Agathe*[403] G 193
Piano - *Istruzioni dogmatiche parrocchiali* G 221
Pagani - *Meditazioni per gli esercizi spirituali* G 244
Pastore - *Il Libro dei Comuni di Roselly de Lorgues* G 308
*Pretesa infallibile del Romano Pontefice* G 317
Pacetti - *Dell'arte rettorica* G 322

398 Croce in lapis blu.
399 Cancelletto in lapis.
400 Croce in lapis blu.
401 Croce in lapis blu.
402 Cancelletto in lapis.
403 Asterisco in lapis rosso.

Panvini - *I quaranta giorni di clinica omiopatica*[404] G 335
Pappalardo - *L'Obelisco alla grandezza di Pedara* G 366
*Poesie scelte di autori diversi* G 371
*Profezie dell'Abate Gioachino intorno ai Pontefici* G 402
Pancraste - *Rifrusta delle parenie e giullerie di Ser Andronico* G 424
Paternò Castello - *Ragionamento sugli antichi ornamenti e tristulli de bambini* G 431
Pero - *Biografia del primo Vescovo di Trapani* G 436
Paolini - *Sermoni al suffragio de' trapassati* H 18
Pettinato - *Il nuovo Salterio di Maria* H 39
Plancio - *De conchis minus notis* H 40
Porporat - *Principes d'education* H 69
Pressinger - *Octo consideractiones super s. P. Benedicti Regulam* H 137

[c. 63v]

Porrini - *Metodo del prelato Casinense* H 248
Phillips - *Du droit écclesiastique dans ses sources*[405] O 338
Petrarca - *Rime* J 30
De Platea - *Opus restitutionum* J 138
Politiani[406] - *Opera* J 139
*Préjuges légitiimes contre les Calvinistes* M 63
Pomponius Mela - *De Situ Orbis* J 159
Plutarcus - *Vitę Illustrium Virorum* J 162
Polyibii[407] - *Historia* J 176
Pellico - *Le mie prigioni* J 189
Prisciani - *Opera* J 263
Pasius Lancilotus - *De literatura non vulgari* J 265
Plinio - *Storia naturale* J 266
Plauto - *Commediae cum commentariis* J 267
Pope - *Oeuvres diverses* K 45
*Propheties de Jeremia et de Baruch* - (traduites) K 67
Petrarca - *Rime* M 33
Plutarcus - *Vitae illustrorum virorum* M 67
Pez Bernardo - *Biblioteca ascetica* M 133
*Il Papato e la Chiesa Cattolica, Osservazioni di alcuni aacerdoti di Caltagirone a un'orazione del Pr. Grimaldi* M 204
Percolla - *Genio e Scrittura. Quadri e scene di uomini illustri sventurati* M 235
Perdicaro - *Delle vite de' santi siciliani* M 251
*Privilegia Omnium Religiosorum* M 262
Pittono - *Constitutiones Pontificię ad Regulas* M 263
Pellegrini - *Prediche e Panegirici* M 287
*R Parnassi seu Palatium Musarum* M 288

404 Cancelletto in lapis.
405 Cancelletto in lapis.
406 Tratto verticale in lapis rosso.
407 Tratto verticale in lapis rosso.

Palafox - *Constitutiones Diocesanę Synodi* N 9

[c. 64r]

Pinto - *Vita di s. Benedetto Anicio* N 17
P. Pinamonti - *Opere* N 20
de Pomasio - *Tractatus de communioni et proprio religiosorum* O 54
Piccolomini - *Epistole* O 82
Peretto - *Consitutiones et decreta Synodalia* O 83
Perez - *De anniversariis et cappellaniis* O 88
Pignatelli - *Constitutiones canonicę* O 118
d° - *Compendium ad consultationes canonicos* P 62
Card. Petra - *Commentarii ad consultationes apostolicas* O 124
Pirhing - *Ius Canonicum* O 137
Porini - *Metodo del prelato Casinese* O 142
Phasius Antonius - *De bello Germanico* O 173
*Potestatis - Examen Ecclesiasticum* O 228
Pindari[408] - *Opera* (in greco) O 259
*Pontificale Romanę Ecclesię* O 286
Petrarca Francesco[409] - *Opera* O 288
Palmieri - *Storia di Sicilia*[410] H 263
Card. J. B. Pietra - *Hymnographie de l'eglise Grecque* H 264
Persoon - *Icones et descriptiones fungorum minus cognitorum* P 355
*Pragmatica pro observantia Bullarum* P 357
Can. Pinto - *Lo Studio del cattolico, o Lezioni di dottrine religiose* S 523
*Profezie riguardanti la definizione del Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria SS. e l'Ordine dei Crociferi* S 589
Passerini - *Tractatus de electione canonica* P 368

[c. 64v bianca]

[c. 65r]

Quintus Curtius - *De regibus gestis Alexandri Magni* S 277
d° - *Storia di Alessandro* C 137
*Quintiliani*[411] *Institutiones* A 41
Quintilianus - *Institutionum Oratoriarum* Q 313
Quintus Horatius Flaccus - *Carmina* G 367
Quaranta - *Summa Bullarii* P 211

[cc. 65v e 66-68 bianche]

[c. 69r]

408 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.
409 Croce in inchiostro prima del nome dell'autore.
410 Croce in lapis rosso e blu, "Incompleta in 7 Dispenze" in lapis.
411 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.

da Rosselly de Lorgues[412] - *La croce nei due mondi* G 77
Raspail - *Medicina domestica* G 115
*Regola di S. Benedetto* G 123 - 227 - 376 - S 504 - M 258. 289, O 71 J 91[413]
*Recueil de prières* G 155
Rosselly de Lorgues[414] - *Della morte anteriore all'uomo* G 184
d° - *Il libro dei comuni*[415] G 308 G186
d° - *Il Cristo al cospetto del secolo*[416] H 150
Riccardi - *La pratica dei buoni costumi* G 205
Razzi - *Vite e laudi dei Santi*[417] G 235
Romagnosi - *Della scienza del diritto naturale*[418] G 236
d° - *Genesi del diritto penale*[419] P 255
d° - *Opere*[420] D 194
*Recueil historique des Bulles* G 268
Rocco - *La capacità civile del religioso professo* G 269
Rambot - *Intorno alla ricchezza pubblica e individuale* G 285
Rubeo - *Tabula votiva s. Scholasticae* G 428
Rocca - *Dizionario Italiano-Siciliano*[421] G 430
*Ricorso della Giunta Municipale di Caltanissetta sulle decime* G 441
Can. Russo - *La Legislazione. Matrimonio canonico* H 11
Rene - *Panegirici* H 14
Rossignoli - *Du choix d'un stat de vie*[422] H 76
Rapet - *Manuel de morale et d'économie politique*[423] H 95
Roggiero - *De Sacramentis* H 169
Riccardi - *Dei mezzi di promuovere l'Educazione Religiosa*[424] H 230
Riccardi - *Opera* J 160
Ritù Michaelis - *De regibus* J 54

[c. 69v]

Ridolfi - *Delle meraviglie dell'arte*[425] J 84
*Ragioni apologetiche del Senato di Messina* J 11

412 Croce in inchiostro prima del nome dell'autore, cancelletto in lapis prima della segnatura.

413 *X* in inchiostro sopra le prime segnature e accanto alle ultime tre.

414 Croce in inchiostro prima del nome dell'autore.

415 Cancelletto in lapis.

416 Cancelletto in lapis.

417 Croce in inchiostro.

418 Cancelletto in lapis.

419 Cancelletto in lapis.

420 Cancelletto in lapis.

421 Croce in inchiostro.

422 Cancelletto in lapis.

423 Croce in inchiostro.

424 Cancelletto in lapis.

425 Croce in lapis rosso.

Ritter - *Historie de la philosophie chrétienne*[426] J 11
Redoara - *De alienationibus rerum ecclesiaticum*[427] J 21
Ruiz e Pavon - *Florę Peruvianę et Chilensis prodromus* J 222
de Rossi - *Della lingua propria di Cristo* J 227
Roterodami - *Diàlogus de pronuntiatione* J 144
Rousseau *Ouvres* K 51
d° - *A M. D'Alembert. Discours* K 52
d° - *Contrat Social* K 53
*Lettres de deux Amans* K 54
d° - *Emile ou de l'education* K 57
d° - *Lettres écrites de la Montagne* K 59
d° - *Les pensées* Q 57
Riegger - *Institutionum iurisprudentię ecclesiasticę*[428] K 132
Racine - *Le Paradis Perdu de Milton* K 148
Rollin - *De la manière d'enseigner et d'étudier les belles lettres*[429] M 44
Reiffenstuel - *Theologia moralis* M 158
*Regia Parnassi* M 288
Ramirez - *Constitutiones diocesanae* O 87

[c. 70r]

Rainaudo - *Nomenclator Marianus* O 170
*de Ritu azymi ac fermentati* O 20
Reynal - *Esprit et genie* O 22
Rodière - *Les saints et leur siècle* T 6
*Rituale Romanum* T 7
Regnault - *Arsenal du catholique*[430] T 79
Rouen - *Recueil de refutations*[431] T 161
Rizzoli - *Ritorno di protestanti alla Chiesa cattolica* T 20
*Rubrica dei privilegi della Congregazione de' Cassinesi*[432] T 20
*Rotę Romanę Decisionum recentiorum* T 30
*Rotę Romanę Decisiones recensiores* T 320
Raynaud - *Le prêtre d'après les perès*[433] D 41
Rolland - *Conseils pour former une bibliotèque*[434] D 65
Roux Lavergne - *Compendium philosophię juxta doctrinam S^i Thomae Aquinatis* D 87[435]

426 Croce in inchiostro.
427 Croce in inchiostro.
428 Croce in inchiostro.
429 Croce in inchiostro.
430 Cancelletto in lapis.
431 Cancelletto in lapis.
432 Croce in lapis blu e inchiostro prima e dopo la segnatura.
433 Cancelletto in lapis.
434 Cancelletto in lapis.
435 Croce in inchiostro.

Rigolenc - *Lettres spirituelles et vie* D 103
d° - *Oeuvres spirituelles* D 10
Rastignac - *Istruzioni pastorali* D 207[436]
Rottner - *Margarita coelestis seu status religiosus* P 250[437]
Rossi - *Raccolta d'iscrizioni* O 251
Rotario -*Apparatus universae theologiae* D 380
*Regole del Monastero di s. Benedetto*[438] D 335
Regia Parnassi[439] E 359 E 68
Raymond - *Du Catholicisme des societés modernes* E 7
Roquemont - *Manuel du droit ecclesiastique* (Walter) E 117
Rossi Pellegrino - *Cours d'économie politique* E 234
Ranalli - *Ammaestramenti di letteratura* E 317
Ragusa - *Il nuovo salterio di Maria* T 361

[c. 70v]

Ranalli - *Storia delle arti in Italia*[440] E 350
Riccio Pepoli - *Pratica ecclesiastica de' giudizi criminali*[441] P 44
Reiffenstuel - *Jus Canonicum universum* P 47
Rolla - *Avvento e Quaresima per le monache*[442] P 93
*Una risposta meritata* P 117
Ruggeri - *Vita di S. Francesco d'Assisi* P 139
Rollin - *Della maniera d'insegnare e studiare le belle lettere*[443] Q 11
Ragusa - *Elogia Siculorum* Q 64
Ruffo Giordano - *Delle malscalzie del cavallo* Q 72
Ravisio - *Cornucopię Luca diversis rebus per orbem abundantia* Q 82
Romberc - *Tractatus de memoria* Q 99
Rousseau J. J. - *Emile ou de l'education* Q 160
*Rosaire Vivant. Indulgences* Q 194
Regio - *Philosophia naturalis* Q 245
*Ritratti ed elogi di capitani illustri* Q 251
Riccardi *Opera. De Trinitate, Commentaria in Apocalipsin* Q 261
Roberti Stefani - *Notae in novum Testamentum* Q 278
*Ritratti della SS. Vergine Maria in Sicilia* Q 333
*Regula Santi Patris Benedicti*[444] Q 337-389, 477, D 274
" " (in spagnolo)[445] Q 304

436 Croce in inchiostro.
437 Croce in inchiostro.
438 Croce in inchiostro.
439 Cancelletto in lapis.
440 Cancelletto in lapis.
441 Cancelletto in lapis.
442 Cancelletto in lapis.
443 Croce in inchiostro.
444 Cancelletto in lapis e croce in inchiostro prima della segnatura.
445 Croce in inchiostro.

*Règle du B.* Père *s. Benoit*[446] S 433, A 264, Q 372
Ruscelli - *Del Tempio delle Divina signora donna Giovanna d'Aragona* Q 37
Ręmondus - *Proverbia et philosophia amoris* Q 375
Ricci - *Considerazioni sulla vita di Gesù Cristo Nostro Signore* Q 430

[c. 71r]

*Rabi Samuelis israhelite Epistolę* Q 442
Ridolfi - *Le Meraviglie dell'arte ovvero Vite di pittori illustri*[447] Q 446
Ruscelli - *Discorsi intorno al Decamerone* Q 460
*de raedificatione Monasterii sancti Martini* Q 469
*Rituale Romanum Pauli Quinti P. M.*[448] P 174
Rivarolo - *Il governo della parrocchia*[449] P 213
Ramière - *Les contradictions de Monseg. Maret* P 264
d° - *L'Abbé Gratry et Monseg. Dupauloups* P 270
Russo Gioachino - *Memoria sulla sua* [...] *et rettorato del Seminario di Catania* P 274
Ravisium Testoris - *In suam officinam*[450] S 493
*Raccolta di figure diverse* G 136
Ruffo Quinto Curzio - *Storia di Alessandro Magno* G 137
Rapini - *Hortorum* S 96
*Regia Via Crucis* S 275
*de Regio Persarum principatum* S 276
de Rivera - *Recueil de prières et d'autres pratiques de pi*été S 289
Rabi Roffei Argytii - *Deux seu director dubitatium aut perplexorum* A 28
Riccardi *Prodigi della Divina Eucaristia* A 166
Ridolfi - *Oratio in funere Caroli III*[451]
Raddusa - *Saggio storico sulla Sicilia* A 256
Rotario *Theologia moralis regularium*[452] C 10
Roncaglia - *Moralis theologia universa* C 198
Riccio - *Praxis* C 40

[c. 71v]

*Regularium Manuale*[453] C 42
*Rituale Gręcorum* R 22
Riegger - *Prolegomena ad ius ecclesiasticum* S 365

446 Croce in inchiostro.
447 Croce in lapis rosso.
448 Croce in inchiostro.
449 Croce in inchiostro.
450 Sottolineato in lapis rosso.
451 Senza segnatura di collocazione.
452 Croce in inchiostro.
453 Croce in inchiostro.

Raimonde - *Le caccie delle fiere* S 349
Riccio - *Triumphus Jesu Christi Crucifixi* S 383
Regis Alfonso - *Tabulae astronomicae* S 385
Robinet - *De la nature* S 423
Ragusa - *La verità della Chiesa Cattolica* S 528
*Ritus ad Plura Altaria Portatilia in simul consecranda*[454] H 273
Mons. Rau - *I treni di Geremia ad alcuni salmi tradotti* H 300 U 27
Ramière - *Le dottrine romane sul liberalismo* H 307

[c. 72r-v bianca]

[c. 73r]

Sabbellici Marc. Anto. - *Opera* A 12
Salustiuo - *Opera* A 13
Sigonio - *De fastis regum, consulum, dictatorum Romanorum* A 31
Suarez Francisco - *De opere sex dierum* A 49
d° - *De Deo creatore - Summa theologica* A 51[2]
d° - *Disputationum de censuris in communi* A 5
d° - *Operis de religione* A 66
d° - *Varia opuscula theologica* A 54
d° - *Commentarium ac disputationum in Thomae* A 59
d° - *De Deo uno et trino* A 53
d° - *De ultimo fine hominis* A 55
d° - *Tractatus de legibus ac Deo legislatore* A 56
d° - *De Fide, spe et caritate* A 57
d° - *Operis de Divina gratia* A 63
d° - *De anima* A 70
Stoncelio[455] - *Monasteriologia* A 79
Sadeler - *Imagini secondo la storia sacra* A 88
Sicilia - *Numismatica*[456] A 134
Sperone - *Morale teorico pratica*[457] A 157
*Sepolcro di Gesù Cristo - Spiegazione del mistero* A 159
Strano - *Teodicea cristiana* A 172
Senofonte[458] - *Opera* A 270

[c. 73v]

Salzano - *Corso di storia ecclesiastica*[459] A 213
*Lezioni di diritto canonico*[460] T 67

454 Croce in inchiostro.
455 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.
456 Sottolineatura e croce in lapis rosso.
457 Cancelletto in lapis.
458 Tratto verticale in lapis rosso prima dell'autore.
459 Cancelletto in lapis.
460 Cancelletto in lapis.

*Elementi di storia antica*[461] H 84
Scheuchzeri - *Physica sacra* B 1
Strabo - *De situ orbis* B 18
Smalzgrueber - *Ius ecclesiasticum universum* C 86
Salmauticensi - *Cursus theologiae moralis* C 43
Sylveira - *Commentariorum in apocalypsim* C 59
d° - *In acta apostolorum* C 63
*Opuscula varia* C 64
*Opera omnia* C 65
*Siciliae veteres nummi*[462] R 28
Sannazari - *De partu Virginis. Lamentatio de morte Christi* S 320
*Opere* D 209
S. Saverio - *Opera omnia* S 352
Sczygielski - *Catechismus monasticus* S 345
Sadolati - *De laudibus philosophiae* S 348
S. Ignazio Cireneo - *Epistolae* S53

[c. 74r]

Car. Schrevelio[463] - *Lexicon manuale Greco-Latinum* S 363
Scheuchzer - *Itinera Alpina* C 13
*Sacrarum ceremoniarum* C 14
Svetonio Tranquillus - *Opera* C 172
d° - *Historia*[464]
Sa[...][465] C 186
*Storia Universale Antica* B 27
Seneca - *Tragoediae* S 57
d° - *Naturalium quaestionum* Q 425
Salusitano[466] - *Aphorismi confessariorum* S 78
Sannazaro - *L'Arcadia* S 115
Sanclemente - *Le Muse Siciliane* S 267
Sansovino - *Raccolta di satire* S 127
Sofocle[467] - *Tragedie* S 130
Silius Italicus - *De secundo bello Punico* S 146
*Stimulus Divinis amoris*[468] S 152
*Summa Decreta Conciliorum* S 153
Spigelio - *Isagoges in rem herbariam* S 204
de Sacy - *Sacra Scrittura* (incompleto) S 221
Sallustius Crispus - *Fragmenta historiarum* S 260

461 Cancelletto in lapis.
462 Sottolineato e croce in lapis rosso.
463 *X* in inchiostro prima del nome dell'autore.
464 Croce in lapis blu, manca in numero della segnatura.
465 Autore, titolo e segnatura cassati.
466 *X* in inchiostro.
467 Tratto verticale in lapis rosso.
468 Croce in lapis blu.

da Sciacca – *Relazione dello scisma anglicano* S 455
Sophoclis – *Tragoediae* S 458
Sforza Pallavicino – *Storia del Concilio di Trento* S 460
*Saggio sulla religione in generale* P 275

[c. 74v]

Sala Aristide – *Scritti varii* T 6
Souberian – *Traité de physique facile* T 3
Scotti – *Omelie a giovani studenti*[469] T 41
Sillani – *Manuale di sacri riti* T 54
Schram – *Teologia dogmatica* T 104
Saint Laurent – *Dictionnaire Encyclopédique*[470] N 33
Santoni – *Le feste di n. s. religione* T 162
Sodano – *Discorsi filosofici per santi esercizi*[471] T 208
Sacchetti – *Novelle* T 229
Serry – *Praelectiones theologiae* T 356
*Science du confesseur* D 72
Schmid – *Catéchisme historique* D 88
Sandonà – *Filosofia morale*[472] D 92
Sudre – *Histoire du communism* D 117
Siguier – *Les grandeurs du Catholicisme*[473] D 145
Senensi – *Bibliotheca sacra* D 161
Scalia – *Istruzioni di oratoria sacra* D 183
Santangeli – *Una spiegazione dell'Apocalisse* D 193
Segneri – *Il divoto di Maria*[474] H 165 D256
d° – *L'incredulo senza scusa*[475] P 251
d° – *La manna dell'anima*[476] E 36
d° – *Opera per l'insegnamento de' sacerdoti* (tradotto in lingua ebraica) Q 386
d° – *Opere* M 86

[c. 75r]

Scotto – *Itinerario d'Italia* H 90
Sussi – *Discorsi sulla SS. Passione* D 30
*Silvae sacrae. Monumenta* D 360
*Storia di Tobia* H 72

469 Cancelletto in lapis.
470 Cancelletto in lapis.
471 Cancelletto in lapis.
472 Cancelletto in lapis.
473 Cancelletto in lapis.
474 Cancelletto in lapis.
475 Cancelletto in lapis.
476 Cancelletto in lapis.

*Synodus Catanensis ecclesiae*[477] D 315
Soave - *Opere complete* D 324
*Grammatica della lingua latina* E 199
*Sonetti per le litanie a M. V.* D 373
Sensaric - *Sermons, mysteres et panégyriques* H 112 E41
Scaramelli - *Direttorio mistico* E 105
Salustius - *Catilinaria et Iugurthina bella* E 137
Soetler[478] - *Monita ad parochos* E 116
Sue - *L'Ebreo errante* E 143
Somma - *Fisiologia del giovine letterato*[479] E 164
*Segretario pella corrispondenza* E 179
Statius, *Orthographia et flexus dictionum graecarum* E 187
Sala[480] - *La teologia morale* (spagnolo) E 313
Sosio de Urbe Lucana[481] - *Praelatus Casinensi nempe Moduli* H 32
*Lo spirito della Regola di s. Benedetto*[482] P 92
Silvagius Matteo - *Opus pulchrum seu de colloquiis trium peregrinorum* Q 264
Seneca - *Dei benefizi* tradotto da Benedetto Varchi Q 265
Savonarola - *Trionfo della croce di Cristo* Q 266
*Sermoni*[483] Q 83
Sirmondi - *Historia Praedestinatiana* Q 278
Sforzino - *Degli uccelli di rapina* Q 299
Sansovino - *Della materia medicinale* Q 316
*Il Fenestella dei sacerdoti romani* Q 59

[c. 75v]

Scoti - *Liber phisionomiae* Q 321
Scipione Ammirato - *Della segretezza* Q 237
Susio - *I tre libri sulla ingiustizia del duello* Q 343
Sfondrati - *Cursus theologicus* P 1
La Strenna Italiana - *Stella del Po* P 36
*Sex officia juxta ritum monasticum pro omnibus sub Regula S. P. Benedicti militantibus* P 38
Scinà - *Storia letteraria di Sicilia*[484] P 109
Semenenko - *Quid Papa et quid est ppiscopatus* P 122
de Segur - *La confessione* P 145
*Risposte alle obbiezioni contro la religione* G 79
Simeone - *Vita et metamorfosi d'Ovidio* Q 16

477 Croce in lapis blu, *X* accanto al titolo.
478 *X* in inchiostro prima del nome del nome dell'autore.
479 Cancelletto in lapis.
480 *X* in inchiostro.
481 *X* in inchiostro.
482 Tratto verticale in lapis rosso.
483 Punto esclamativo a penna.
484 Croce in lapis rosso.

La Scienza e la Fede – *Raccolta religiosa scientifica letteraria ed artistica* Q 29
Sardagna – *Theologica dogmatica polemica* Q 42
Santevie – *Musae regulares* Q 60
Sigonio – *Fragmenta Ciceronis passim dispersa* Q 108
Mons. Sabba – *Ricordi e ammaestramenti* Q 114
Salustio – *La congiura di Catilina* Q120[485]
*La guerra di Giugurta*
Seneca – *Tragedie* Q 128
Svetonio – *Vitae et Commentarii*[486] Q 228
*Summa mysteriorum christianae fidei* Q 130
Spigelio Adriano – *Isagoge in rem herbariam* Q 153
*Syntaxis Linguae Graecae*[487] Q 173
Soares – *Tractatus de s. matrimonii* Q 177

[c. 76r]

Seneca – *Christianus id est flores christiani* Q 206
Statii Silva – *Commentaria* Q 236
Scaligeri Iulius Cesar – *De Subtilitate ad Hyeronimum Cardanum* Q 289
*Synodus Casinensis*[488] Q298 S299
*Summa de exemplis ac similitudinibus rerum* Q 378
Stefano Carlo – *Dell'agricoltura* Q 406
*Sacerdotale Romanum* Q 409
Scipione – *Inscriptiones* Q 412
*Series monachorum Casinensium* Q 423
Symmachi – *Epistolae familiares* Q 435
Sansovino – *Del governo e amministrazione dei diversi regni* Q 408
d° – *Delle Orazioni di diversi uomini illustri* Q 448
*Scritti di s. Maria Crocifissa* (manoscritto) Q 454
*Scienze varie e varie arti Liberali* (trattato antico)[489] Q 468
Sacrobosco – *La Sfera*[490] Q 469
Sangrino – *Poesia christiana* Q 475
Sansovino – *Delle cose di Costantinopoli* Q 478
Sabellico – *Le historie Viniziane*[491] Q 487
*Il Sacerdote provveduto per l'assistenza de' moribondi*[492] P 165
Card. Soglia – *Tractatus canonicus de matrimonio* P 170

485 La segnatura di collocazione comprende anche il volume indicato nel rigo successivo.

486 *X* in lapis blu.

487 *X* in lapis blu.

488 *X* in inchiostro, croce in lapis blu.

489 Croce in lapis rosso.

490 Croce in lapis rosso.

491 Croce in lapis rosso.

492 Croce in inchiostro, cancelletto in lapis.

Sica - *Casus conscientiae resoluti in missione Nankinensi* P 171
Sarra - *Memoriale theologiae moralis* P 172
Scavini - *Theologia moralis universa*[493] P 206

[c. 76v]

Scalia - *La filosofia scolastica ed il panteismo biblico del P. M Leonardi* P 268
d° - *L'ontologismo riformato del Can. Russo* P 269
Spedalieri - *Confutazione dell'esame del cristianesimo di E. Gibbon* G 19
Sandini - *Vitae pontificum Romanorum* P 249
Storchenau - *Institutiones metaphysicae*[494] G 24
Sala - *Il mese di Maria* G 31
Sacchero - *Fantasie liriche e romanze* G 53
Salomone - *Il progresso ultramontano* G 72
Saliceti - *Il Libro di Giobbe*[495] G 84
Salignac - *Dell'eloquenza in generale*[496] G 104
*Sententiae insignes Graecorum*[497] G 116
Strenna Bolognese - *D. Petronio* G 127
Salamo - *Regula cleri* G 141
Schloetzer - *Storia universale*[498] G 147
Sosio de Urbe Lucana - *Prelatus Casinensis* G 219
Scavini - *Theologia moralis universa* G 281
Schedoni - *Codice di pubblica e pratica morale*[499] G 325
*Spiritus Sancti Patris Benedicti*[500] G 336
*Saggio di Studi degli Alunni di Montecassino* H231, G341
Salomone - *Renan e i suoi errori* G 347
Sallustio - *La guerra di Catilina* G 359
San Filippo - *Sermoni* G 353
Schlegel - *Storia della letteratura*[501] G 385
*Sillabo di s. Pio IX* G 389
Strabo - *De situ urbis* G 390
*Series Monachorum Congregationes Ben. Cas.* G 400
[Il seguito in fine del volume]

[c. 77r]

493 Cancelletto in lapis.
494 Cancelletto in lapis.
495 Cancelletto in lapis.
496 Cancelletto in lapis.
497 Cancelletto in lapis.
498 Cancelletto in lapis.
499 Cancelletto in lapis.
500 Tratto verticale in lapis rosso.
501 Cancelletto in lapis.

Tacitus Cornelius - *Opera* A 271
Tronson - (*Commedia*) *Forma cleri* G 134
Themleri - *Sermones* G 194
Theron - *La schiavitù ed il cristianesimo* G 198
Tropea - *Patologia e terapia medica* G 213
Talia - *Principj di estetica*[502] G 251
Tizzani - *La celebre contesa fra s. Stefano e s. Cipriano* G 258
Tafel - *Libro elementare di lingua latina* G 275
Tasso - *Gerusalemme liberata* G 387
Tritemio - *Homeliae*[503] H 55
Terzago - *Istruzione sul sacramento della penitenza* H 62
Tomaseo - *Della bellezza educatrice*[504] H 260
*Dizionario della lingua Italiana* (incompleto)[505] P 346
Terentius[506] - *Comoedia sex* G 138
Thesauro - *De poenis ecclesiasticis* J 31
Tornamira - *Ceremoniale e costituzione benedettina* J 52
*Tacito Cornelio* - Tradotto dal Davanzati J 86
Tedeschi - *Ragguaglio degli incendii di Mongibello* J 101
Trittehem - *Liber lugubris de statu et ruina monastici ordinis* S 106
Tedeschi - *Della sua famiglia* S 108
Theophylactus - *In Evangelio et prophetas* S 141
Theocritus - *Bucolica. Idyllia* S 50
*Testamento Vecchio e Nuovo*[507] S 186
Tibullus, Catullus et Propertius - *Opera* S 268
*Traité de la Croix de Notre Seigneur Jesus-Christ* K 165
S. Teresa - *Opere spirituali* M 107
Trahina - *Constitutiones Diocesanae Synodales* M 207

[c. 77v]

Divi Thomae Aquinatis - *Commentaria in Epistolas Divi Pauli* K 110
d° - *Moralis* T 133
d° - *La Somme théologique* D 53
d° - *La philosophie* D 60
d° - *Summa theologica minuta* D 62
d° - *Compendium philosophiae* D 87
d° - *Commentarium in Canticum Canticorum* G 2
d° - *Casuum moralium epitome* E 6
d° - *Summa theologiae* Q 25
d° - *Secundus liber sententiarum* C 15, Q 8

502 Cancelletto in lapis.
503 Cancelletto in lapis.
504 Cancelletto in lapis.
505 Cancelletto in lapis.
506 Tratto verticale in lapis rosso.
507 Croce in lapis blu.

d° - *Tertius Liber sententiarum de incarnatione verbi et humani generis reparatione* Q 262
d° - *Opuscula selecta* A 160
d° - *Cathena aurea* S 398
d° - *Theologiae summae compendium* S 31
S. Thomas Aquinatis et s. Bonaventura - *Opuscula* N 13
De Torre - *Decreta Synodalia* M 249
Tavani - *Vita di fra Giov. Battista di Borgogna* O 48
Tosti - *Il salterio del pellegrino*[508] O 56
*Theologia moralis universa* O 72
Turchi - *Orazioni, discorsi ed omelie* O 226
Tatti - *Della agricoltura* O 256
Tucidide - *Opera* (in greco) O 271
*Textus Bibliae* O 285
Tortelli - *Orthographia* O 287
Tonanio Ramiro - *Inscriptiones carmina non nulla* P 229
Tramater - *Vocabolario universale italiano*[509] P 335

[c. 78r]

Mons. Tanara - *Omelie ed istruzioni pastorali* T 1
Tasso Torquato -*Aminta. Favola boscareccia* Q 358
Tasso Torquato - *Gerusalemme liberata* T 239
d° - *Goffredo e la Gerusalemme liberata* Q 254
Tassoni - *La religione dimostrata e difesa* D 130
Teglio - *Antidoto contro il protestantismo* D 141
*Tableau naturel des rapports entre Dieu, l'homme, l'univers* D 164
Turquais - *Il prete o il sacerdozio cattolico* D 178
Tempesta Antonius - *Sacra bella Sanctae Veterum Bibliorum Historiae*D 298
Tursellino - *Particulae Latinae orationis* G 173
Troisi - *L'Arte di ragionare* D 336
Tomasini - *Illustrium virorum elogia* D 355
Tornielli - *Quaresimale* E 52
Troncon - *Esami particolari* E 65
Tapparelli - *Corso di Diritto Naturale*[510] E 108
Tripard - *Moïse ou Les lois fondamentales des sociétés* E 110
Tasso - *Gerusalemme liberata* E 184
Titi Livii - *Romana Historia* E 288
Tapparelli - *Saggio teoretico di diritto naturale* E 300
Tornabene - *Storia critica della tipografia siciliana* E 312
du Tertre - *Histoire générale des Antilles*[511] E 373
Tornabene - *Flora fossile dell'Etna* E 354
d° - *Catalogo della Biblioteca dei benedettini* H 33

508 Cancelletto in lapis.
509 Cancelletto in lapis.
510 Cancelletto in lapis.
511 Croce in lapis blu.

Tempesti - *De re paroceiali ad Etruscum Praesulem* E 345

[c. 78v]

Tommasi - *Istituzioni di fisiologia* E 352
*Theologici cursum Monasterii s. Galli* P 1
Turles - *Compendio storico delle Letterature*[512] P 156
Theodoro - *Historia animalium Aristotelis* Q 103
Tarsia - *Storia del Beatissimo Gregorio Papa* Q 118
Titelman - *India vera* Q 132
d° - *Tractatus de supositione misteriorum Missae* Q 13
Tacitus Cornelius - *Annales* Q 152
d° - *Annali. Historie etc.* Q287, Q253
*Tragoediae selectae p. P. Societatis Iesu* Q 156
Thomai - *De varia historia* Q 171
Tosti - *Il salterio di Maria* Q 200
Tortelli --*Orthographia* Q 224
Trissino - *De la Poetica* Q 235
Tansillo - *Il podere, poema*.Q 359
*Tractatus de re militari et duello* Q 368
Thomam - *Effigies Romanorum Imperatorum* Q 371
Tetti - *Discorsi sulle fortificazioni* Q 403
Tritenio - *Sermones ad monachos* Q 420
Trismegistus - *De potestate et sapientia Dei* Q 435
Tartaglia - *La nuova scienza* Q 439
Tornamira - *Origine delle monache oblate* Q 485

[c. 79r]

Trapezuntii - *Rhetoricorum Libri* A 11
Terentii - *Comoedias* A 19
Tucidide -*Historiae* A 133
d° - *Delle guerre fra i popoli della Morea e gli Ateniesi* S 402
Tosti - *Storia di Bonifazio VIII*[513] A 211
Tacitus Cornelius - *Opera* A 271
Turrecremata - *Gratiani Decretorum libri quinque* C 5
Taverna Bartolomeo - *Cronica*[514] C 19
d°- *Poesie in onore di s. Agata*[515] S 343
*Thesaurus gemmarum antiquarum astriferarum* C 22
*Teologia del chiostro* C 39
*Thesauri, inscriptiones, elogia et carmina* S 352
Tritemio - *Poligraphia* S 353
*Thesaurus - Arabico, Syro, Latino* S 442
Textoris - *Epitome Epithetorum* S 49

512 Cancelletto in lapis.
513 Cancelletto in lapis.
514 Croce in lapis blu.
515 Croce in lapis blu.

Torquato Tasso - *Le sette giornate del mondo creato* S 52
*Tito Livio* [...] *Gronovii* S 76
Tatius Achillis - *De Clitophontis et Leucippes amoribus* S 90
Theophylacti - *In Epistolas Divi Pauli Apostoli* S 473
Tomaselli Distefano - *Sistema degli evangelici italiani* S 525
Taschetti - *Panegirici di Maria SS. della Lettera e di S. Filippo Neri in Messina* S 527

[c. 79v]

de Tillemont - *Memoires pour servir à l'histoire ecclésiastique* U 1
*Histoires des empereurs* U 18
Tornielli - *Panegirici e Discorsi* H 301 H32
Tedeschi [Fedele] - *Il Cantico dei fedeli di Loreto* H 308

[c. 80r-v bianca]

[c. 81r]

Ugoni - *Ragionamenti su tutti gli stati dell'umana vita* S 301
Urquhart - *Viri protestantici appelati ad Summum Ponteficem* P 276
Usserio - *Annales veteris et Novi Testamenti* A 124
*Uffizio della Settimana Santa* E 204
Ungaro e Piezzo - *Maestro Pietro e il sapiente del villaggio* T 246

[c. 81v bianca, cc. 82-83 bianche]

[c. 84r]

Valsecchi - *Dei fondamenti della religione* G 9
d° - *La verità della chiesa cattolica* G 13
d° - *Prediche e Quaresimali* (opera postuma) H 111
Virgilio - *Eneide, Georgica e Bucoliche* G 95
d° - *Bucoliche, Georgica et Aeneis* G 134
*Visioni e rivelazioni a Suor M Crocifissa Benedettina* G 207
Vittoria P. Gius. Maria - *Riflessioni storico dogmatico morali* G 260
*Vita nascosta con Cristo in Dio* G 277
Vico Giambattista - *Opere* G 278
d° - *De principij d'una scienza nuova*[516] S 327
Valke - *Speculum et idea boni pastoris*[517] G 313
Vacari - *Elevazioni sulla vita della SS. Vergine* G 321
d° - *De corporea Deiparae Assumptione* O 207
Vesin - *La cryptographie dévoilée* G 330
Vitruvio - *De architectura*[518] G 333
Vanalesti - *Panegirici* H 48

516 Cancelletto in lapis.
517 Cancelletto in lapis.
518 Sottolineato in lapis rosso.

d° - *Prediche e Quaresimali* H 51
Da Vittoria - *Riflessioni sopra la confessione* H 56

[c. 84v]

Valletta - *Discorsi sui dolori della Vergine* H 58
Vincens D. Benoît - *Conferences monastique*[519]
Voltaire - *Les pensées* H 127
d° - *Theatre* O 1
d° - *Essai sur les moeurs et l'ésprit des nations* O 16
d° - *Contes en vers* O 13
d° - *La Henriade* O 15
d° - *La pucelle* O 14
*Vedute della Città di Roma*[520]
Verdenhagen - *Introductio universalis in omnes Repubblicę sive politica generalis*[521] S 41
Venturelli - *Nozze dello sposo celeste coll'anima cristiana* H 174
Verdenhagen - *Tractatus de statu et conditione Circulorum S. Romani Imperii in Germania* S 35
*Vita Beatissimi P. S. Benedicti* J 60
*Vita del Venerabile Sac. D. Ignazio Capizzi* P 199
*Vies des SS. Pères des d*éserts d'Orient K 136
" " " *d'Occident* K 138
*Vita B. Ioannis Nepomuceni Martiris* Q 353
*Vita di Suor Maria Crucifissa* O 268
*Vita del P. Innocenzo Marcinnò* P 293
*Vita del Serafico Patriarca S*t *Francesco d'Assisi* P 313
*Vita di S*t *Filippo Neri* con incisioni[522] R 33
*Vita del Padre s. Romualdo Abate* S 310
*Vita del Cardinale Cheverus Arciverscovo di Bordeaux* T 9
*Vite de' Santi*[523] D 216
*Vies des Saints pour tous les jours de l'année* D 302
*Vita, geste e glorie di S. Guido Taddeo* P 193

[c. 85r]

*Vindiciae iurium status ecclesiastici circa temporalia* J 75
Vitriaco - *Historia Hierosolymitana* J 90
Venier - *Pianto sulla tomba di Teresa Ventura* J 207
Vaillant - *Nummi antiqui Familiarum Romanorum*[524] J 213

---

519 Senza segnatura di collocazione, cancelletto in lapis.

520 Privo di segnatura di collocazione.

521 *X* in inchiostro prima e dopo il titolo, cancelletto in lapis prima del nome dell'autore.

522 *X* in lapis blu.

523 Croce in lapis blu.

524 Sottolineato in lapis rosso.

Valesio - *Raccolta di Santi Padri nel Deserto* J 224
Valeriani - *Hieroglyphica seu de Sacris Aegyptiorum alliarumque gentium Literis* J 233
Valerius Maximus - *Dictorum, factorumque memorabilium exempla* J 165
d° - *Opera cum commento Oliverii*[525] O 231
Valle Georgio - *Commentaria in Ptolomaei* J 262
Vattel - *Le droit des gens*[526] K 266
Vicentia - *De privilegiis regularium* M 116
Van Espen - *Ius ecclesiasticum* M 260
Vaslet - *Introduzione alla scienza delle antichità Romane*[527] M 289 bis
Virgilii Maronis - *Opera* O 99
Vinci - *Etymologiam Siculum* O 205
Vitrioli - *Un cartello di logica disfida* O 236
Vanespen - *Il diritto ecclesiastico*[528] O 268
Valenti - *Che cosa è la Massoneria* P 300 bis
*Vocabolario universale Italiano - Tramater*[529] P 335

[c. 85v]

Virgilii Maronis -*Opera* A 29
d° - *Eneidos* A 30
Vespucio Bartolomeo - *Astrologia* A 40
Villani - *Croniche Fiorentine* A 44
Viviani - *Testimonianze delle Chiese di Francia* A 176
Villemain - *Cours de littérature française*[530] A 233
Vetus - *Disciplina monastica* A 26
Viva - *Damnatae theses* A 267
*Vangeli illustrati con imagini*[531] A 136
*Vangeli in testo Arabo* C 38
Valerius Maximus - *Opera* S 327
Vegelio - *Dell'Arte della Guerra*[532] S 350
*Vita comune dei religiosi* S 377
Vinaldus Ludovicus - *Tractatus de ceritate contrictionis* S 358
Viard - *Marie, ses gloires et ses souffrances*[533] T 88
de Vargeno - *Theologia moralis* T 110
*Vangelo di Gesù Cristo* T 183

525 *X* in inchiostro prima e dopo il titolo.
526 Cancelletto in lapis.
527 Cancelletto in lapis.
528 Cancelletto in lapis.
529 Cancelletto in lapis.
530 Cancelletto in lapis.
531 I due segni grafici { e *in lapis rosso sono riferiti anche al volume successivo.
532 Croce in lapis rosso.
533 Cancelletto in lapis.

[c. 86r]

D. Vincenzio - *Trattenimento sui fenomeni del Cielo* T 248
Virgilii Maronis - *Opera* E180, G332
Vaccari - *Mese Mariano* D 126
Verzagli e Benaglio (Fondatori delle figlie del Sacro Cuore) - *Discorsi* D 101
Vetrioli - *Un cartello di logica dispersa* O 236
Vanieri - *Prędium rusticum* E 40
Valla - *Elegantiae Latinae Linguae*[534] E 63
Vacca - *Vita del Sommo Pontefice Pio IX* E 153
Ventura - *Le donne del Vangelo*[535] E 244
*Saggio sul potere pubblico* E 245
*La donna cattolica*[536] E 248
*Il potere politico Cristiano* E 306
*La scuola dei miracoli*[537] E 318
*La madre di Dio*[538] F 15
*La bellezza della fede*[539] F 23
Virgilius Maro - *Bucoliche, Georgica, Aeneis* G 157
Verri - *Vicende memorabili dal 1789 al 1831* E 333
Vesin - *Crittografia svelata*[540] E 371
Voyer - *Le livre de la nature et de la grace* H 30
Vanalesti - *Panegirici*[541] P 96
*Vita di S. Mauro Abate* S 549

[c. 86v]

de Vert - *Explication des cerimonies de l'église* Q 1
Vecchio - *Clericus deperrucatus, ostensa et explosa vanitas* Q 75
Vicentino - *Regola per imparare a scrivere varii caratteri* Q 89
Valerii Maximi - *Dictorum factorum memorabilium* Q 172
Vida - *Poesis* Q 186
Voluseno - *De animi tranquillitate* Q 306
*Vita dell'imperatore Marco Aurelio* (spagnolo) Q 361
*Vite degli imperatori Romani con le loro effigie*[542] Q 322

534 Croce in lapis blu.
535 Cancelletto in lapis.
536 Cancelletto in lapis.
537 Cancelletto in lapis.
538 Cancelletto in lapis.
539 Cancelletto in lapis.
540 Cancelletto in lapis.
541 Cancelletto in lapis.
542 Croce in lapis blu.

*Vite ed effigie de' Sommi Pontefici*[543] Q 349
*Vite cum immaginibus imperatorum* Q 427
*Vaticinii dell'Abate Gioachino e di Anselmo Vescovo di Marsico* Q 397
Vanoccio - *Della pirotecnia e dei metalli* Q 335
Valerio Marcellino - *Il Diamerone ove si dimostra che la morte non è male* Q 365
B. Vincentii - *Sermones de Sanctis* Q 367
Vivis - *Declamationes sex* Q 396
Vecchiotti - *Tractatus canonicus de matrimonio* P 170
Vinci - *Officia propria ecclesiae catanensis* P 210
Vaslet - *Introduzione alla scienza delle antichità romane* P 237
Valsecchi - *Discorsi tre sopra Teresa Eustochio, Varzeri e i conti Benaglio fondatori delle Figlie del Sacro Cuore* P 261
Verenius - *Geographia Generalis* S 240
Venini - *Prediche Quaresimali* H 297 H24
*Panegirici* - H 298 U25

[c. 87r]

Xenophonte - *Opera* S 361
d° - *De Republica et legibus Lacedęmoniorum* Q 23
d° - *Opere morali tradotta da Domenichi* S 491
Xiphilino - *De rebus Romanorum*[544] Q 92

[cc. 87v e 88-89-90 bianche]

[c. 91r]

Zigarelli - *Storia dei sistemi di medicina* G 21
Zarlenga - *Calendario igienico terapeutico* G 37 G88
Zanghi - *Accordo tra gli Evangeli e le leggi romane* H 47
Ziegelbauer - *Historia rei literariae* J 242
Zucher - *Institutionum iurisprudentię ecclesiasticę* K 132
Zerbi Luigi - *Gli Angeli. Lezioni e considerazioni sulle Opere di s. Tommaso* M 203
Zinelli - *Dell'unanimità dei suffragi* P 292
Zarlino - *Le istituzioni armoniche*[545] A 74
Zerola - *Praxis Episcopalis* T 137
Zita - *Notizie di tutta la morale* T 172
d° - *Il mese di Maggio* T 173
Zoncada - *I fasti delle lettere in Italia* D 25
Zenofonte - *Opere* Q 78
Zimara Marciantonio - *Problemata* Q 197
Zappalà Sebastiano - *Lettere sulla cura annessa alla sua prepositura* P 227

543 Croce in lapis blu.
544 Croce in lapis blu.
545 Sottolineatura e croce in lapis rosso.

Zammit Joseph - *Carmina et inscriptiones* P 26

[c. 91v]

Zaccaro - *Libro elementare di lingua Latina* S 517
Zamponi - *Racconti sulla storia naturale* (incompleto) S 589

[c. 92 bianca]

[c. 93r]

Wiseman - *Roma antica e Roma moderna* G 217
d° - *Conferenze sui Concordati*[546] H 241
d° - *Conferenze* F 26
Wolff - *Institutiones iuris naturae et gentium*[547] G 267
d° - *Physica experimentalis*[548] Q 34
Weigelio - *Historiae celebriores Veteris Testamenti* A 105
Willughbei - *Ornithologia* A 201
Winkelmann - *Opere complete* R 19
Wolfgang Knorr - *Muscheln und andere Geschoepffe welche im Meer Gefunden werden* C 162
d° - *Collection générale de coquillages* C 164
Walsh - *Tableau poétique des fêtes chrétiennes* T 42
d° - *Tableau poétique des sacrements* T 91
Walter - *Manuel de droit écclesiastique* E 117
Willi - [...] (tedesco) S 565

[c. 93v]

[Segue la lettera S]
Stevino - *Istruzioni sulla scrittura doppia* G 425
Spedalieri - *Mezzi di disinfettare l'Aria* G 429
*Status Congregationis Benedictino-Casinensis*[549] G 432
*Il Serto di Maria - Periodico di Religione* G 443
*Sacra Scrittura*[550] J1 a 25
*Sermoni sopra i Misteri del SS. Rosario*[551] H 19
Sassi - *Sermoni sulla Passione di G. C. ed i dolori della SS. B. V. M.*[552] H 20
Salas - *Panegirici e sermoni*[553] H 21
Seminara - *Orazione funebre pel d. Rossi Tropea* H 35

546 Cancelletto in lapis.
547 Cancelletto in lapis.
548 Cancelletto in lapis.
549 Cancelletto in lapis.
550 *X* in inchiostro.
551 Cancelletto in lapis.
552 Cancelletto in lapis.
553 Cancelletto in lapis.

Sudano -*Discorsi sacri*[554] H 59
*Sermons nouveaux sur les vérités de la religion* H 108
Sensaric - *Sermons, mysteres, panégiriques* H 112
*Segretario commerciale*[555] H 136
*Storia del Risorgimento della Grecia* H 152
*Storia della Framassoneria* H 158
Scupoli - *Le combat spirituel*[556] H 166
De Sacy - *Sacra Scrittura* J 1 a 17
*Nuovo Testamento* J 18 a 25
Sangrinum - *Speculum vita Beatissimi P. s. Benedicti* J 60
*Storia della pretesa monarchia di Sicilia* J 73
*Series Monachorum Congregationis Benedict Cas.* J 77
Stengelio - *Imagines sanctorum ord. s. Benedicti*[557] J 72
Scoti - *Super libros priorum Analyticorum Aristotelis* J 103
Silius Italicus - *De bello Punico* J 148
Siculo Diodoro - *Delle antiche storie fabulose*[558] J 149

[c. 94r]

Solinus - *Polyhistoria*[559] J 159
Strabone - *De situ orbis* J 161
Statius[560] - *Opera* J 166
Salustio - *Massime politiche morali* J 174
Svetonio Tranquillus - *In vita C. J. Caesar*[561] J 199 bis
Seneca - *Tragedie* J 253
d° - *Opera omnia* J 255
*Sylius Italicus cum commentarii Petri Marsi* J 254
Severinus Boetius - *In Porphyrii phenicis Isagogen* J 256
Seneca - *Morales* J 221
*Spiegazione del libro della Genesi* K 61
Sovoy - *Devoirs écclesiastique* K 159
Spaccapietra - *Lettere pastorali e conferenze* M 52
Silorata - *Il Salterio Davidico* M 53
Salvini - *Prose toscane* M 91
Selvagio - *Institutionum canonicorum* M 129
Salzano - *Lezioni di diritto canonico*[562] M 242

554 Cancelletto in lapis.
555 Cancelletto in lapis.
556 Cancelletto in lapis.
557 Croce in lapis blu, tratto in lapis rosso prima del nome dell'autore.
558 Croce in lapis rosso.
559 Croce in lapis rosso.
560 Tratto verticale in lapis rosso prima del nome dell'autore.
561 Croce in lapis blu.
562 Cancelletto in lapis, croce in inchiostro.

Salzano - *Lezioni di diritto canonico*[563] M 242
Scalia - *Lettere su l'ontologismo riformato del Cav. Russo* N 244
Sommalio - *Confessionum Sancti Augustini* O 167
Sotrealli - *Summa Pontificalium et Synodalium Constitutionum* O 171
Salzano - *Institutiones iuris canonici*[564] O 186
Schmitz[565] - *Medulla iuris canonici* O 20
Severinus Boetius - *Arithmetica* O 234
Scalia - *Il Panteismo biblico del Prof.e Allievi* P 281
*Lessico Monachorum Congragationis Benedictino Casinensis*
P358, P352

[c. 94v]

Salomone - *Il Progresso oltremondano ed i suffragi pei defunti* S 535
Scaramelli GB - *Direttorio ascetico* H 305

563 Cancelletto in lapis, croce in inchiostro.
564 Cancelletto in lapis.
565 Croce in inchiostro prima del nome dell'autore.

# *'Uniti insieme bramiamo che in tutta la produzione non resti virgola fuori posto'. Su alcuni scambi tra Federico De Roberto e Luigi della Marra (1905)*

di Simona Inserra

Durante i lavori di ricerca di materiali relativi alla biblioteca benedettina catanese, tra i documenti riguardanti il monastero e conservati all'Archivio Diocesano di Catania[1], è stata ritrovata, in modo del tutto inaspettato, una lettera autografa inviata da Federico De Roberto al padre Luigi della Marra[2].

La lettera, come si leggerà, da conto dei rapporti cordiali e della frequentazione tra le due figure nello spazio condiviso, per un certo tempo e per differenti motivazioni[3], del monastero di s. Nicolò l'Arena di

1 Archivio Diocesano di Catania, *Fondo Anastasi Fardella Vincenzo,* carpetta 13, fasc. VIII-7.

2 Sulla figura del padre della Marra (1828-1911), cfr. Novacco P. (1911), *Elogio funebre del P. Luigi della Marra pronunziato nella chiesa di S. Nicolò l'Arena il giorno 8 maggio 1911*, in *Don Luigi della Marra, cassinese, 1828-1911*, Galàtola, Catania; Zito, G. (1987), *La cura pastorale a Catania negli anni dell'episcopato Dusmet (1867-1894),* Galatea, Acireale (Documenti e studi di Synaxis, 1), p. 133-137; Zito G. (1990), *Per la storia dell'Università di Catania: l'Archivio Arcivescovile e il Padre Luigi della Marra*, in *Insegnamenti e professioni. L'Università di Catania e le città di Sicilia*, a cura di Gaetano Zito, Tringale, Catania (Siciliae Studium Generale. Studi e Documenti per la storia dell'Università di Catania, II.1), p. 9-54*;* Zito G. (2016), *Documenti sui benedettini siciliani dal monastero di san Nicola l'Arena all'Archivio storico Diocesano di Catania* in *Sodalitas. Studi in memoria di don Faustino Avagliano*, a cura di Mariano Dall'Omo, Federico Marazzi, Fabio Simonelli, Cesare Crova, Pubblicazioni Cassinesi, Montecassino, p. 1251-1265.

3 Luigi della Marra, benedettino, dopo aver vissuto a lungo tra le mura del monastero catanese, era stato uno degli ultimi monaci, insieme all'abate Dusmet, a lasciarlo, in esecuzione della legge 7 luglio 1866 relativa alla soppressione della personalità giuridica alle comunità religiose. Scriveva infatti Dusmet al prefetto di Catania Alessandro Bossini, il 25 ottobre 1866: «Signore, Le partecipo che in adempimento della intimazione del 15 volgente mese questa mia

Catania.

Alla missiva segue, privo di data e del nome del compilatore, un altro documento, presente in bozza e in forma incompleta; sembrerebbe trattarsi della minuta di una lettera inviata dal segretario di della Marra a De Roberto.

Di seguito la trascrizione integrale del primo dei due documenti rinvenuti:

> Berna, 2 agosto 905
>
> Onoratissimo e gentilissimo Padre,
> Io debbo da molto tempo a Lei i miei più vivi ringraziamenti per il dono della Sua dotta memoria sulle ragioni dei Vescovi siciliani a proposito della questione del Duomo di Cefalù. Il caro amico Michele Galàtola mi diede, da parte Sua, l'opuscolo, che tosto io lessi con la meritata attenzione, e sul quale mi sarebbe riuscito molto grato intrattenermi con Lei a viva voce, se per ragioni di salute non avessi dovuto intraprendere il viaggio di Svizzera e fermarmi in questa città. Dalla quale voglio oggi significarle la mia più calda ammirazione per la singolarissima efficacia con la quale Ella ha dimostrato giuridicamente e moralmente l'insostenibilità della tesi avanzata in Parlamento. Alla persuasiva eloquenza degli argomenti ed alla stringente evidenza dei documenti Ella ha aggiunto le seduzioni d'una finissima arguzia e d'una sottile ironia, che rendono la lettura del Suo nuovo opuscolo particolarmente gradevole. Ancora una volta io Le dico grazie, gentilissimo Padre, d'essersi rammentato di me anche in questa occasione, e Le auguro di tutto cuore che il buon diritto di Lei sostenuto trionfi, sebbene, a questi chiari di luna, non vi sia molto da sperarlo! ..
> Ella mi vorrà permettere di venire ad ossequiarla quando sarò di ritorno a Catania: allora Le chiederò ancora una volta il permesso di fotografare i preziosi cimelii da Lei con tanto amore custoditi nel Suo San Nicola. Mi creda frattanto, con l'espressione della più pro-

---

Comunità sgombra già il Chiostro e si apparecchia a svestire subito l'abito religioso. Restano meco sino alla presa di possesso i due Padri che ebbi l'onore di presentarle due giorni fa cioè il P. Chiarandà e il P. della Marra e tre conversi, indispensabili tutti e cinque all'andamento dell'amministrazione, alla custodia della casa e alla futura consegna». Cfr. Zito G. (2016), *Documenti sui benedettini siciliani,* p. 1252. della Marra vi ritornerà, in qualità rettore della chiesa di san Nicola. Federico De Roberto (1861-1927) frequetò assiduamente il monastero benedettino poiché venne nominato bibliotecario onorario della Biblioteca comunale "ai benedettini", sorta in seguito alle leggi eversive e costituita dal nucleo centrale della biblioteca benedettina cui si aggiunsero le biblioteche delle altre corporazioni soppresse; cfr. Inserra S. (2012), *Biblioteche e bibliotecari a Catania tra XIX e XX secolo,* Bonanno, Catania. Negli spazi del monastero ambientò una parte de i *Vicerè.* Cfr. Di Grado A. (2007) *La vita, le carte, i turbamenti di Federico De Roberto, gentiluomo,* Bonanno, Catania.

fonda reverenza,

Di Lei obb.mo e dev. mo
F. de Roberto

Per fornire ulteriori dati materiali, segnalo che il documento è indicato, nell'involucro che lo contiene, come *Lettera di Federico De Roberto (1905)*, le ultime righe sono sottolineate a matita, da *Ella* in avanti, e sul retro della missiva, a matita, è scritto: *Vicerè*.

I primi dati che emergono dalla lettura della missiva sono quelli relativi al viaggio e alla permanenza di De Roberto, nel 1905, a Berna, dove era andato a curarsi, su indicazione dell'amico Arrigo Boito, presso il professore Dubois[4]; a tale proposito sono illuminanti una serie di missive pubblicate da Galvagno (2012) inviate da Boito a De Roberto e da quest'ultimo alla madre, queste inviate proprio da Berna nello stesso 1905.

Già il 2 luglio 1905 De Roberto scriveva dunque alla madre menzionando il medico svizzero: «[...] Ho ricevuto oggi la tua seconda lettera, e tutta la posta che mi hai rimandata, tra cui la lettera di Boito con le informazioni sul dottore di Berna. Non so ancora quando vi andrò; ma bisognerà pure decidersi, perché questi miglioramenti provati durante tre anni non sono mai stati definitivi [...]»[5].

Tuttavia pochi giorni dopo troviamo già De Roberto in Svizzera; infatti delle nove lettere spedite tra il 14 luglio e il 12 agosto dello stesso anno da varie località della Svizzera, si individuano i dati essenziali relativi al soggiorno terapeutico dello scrittore catanese in Svizzera.

Le lettere rappresentano quindi «una preziosa testimonianza del soggiorno terapeutico di De Roberto, come d'altronde numerosissime altre lettere alla madre costituiscono il diario clinico esatto, lucido e spregiudicato che lo scrittore ci ha lasciato sulla sua nevrosi»[6].

All'interno della collezione di libri appartenuti a Federico De Roberto sono presenti due esemplari delle opere di Dubois, che scrive-

---

4 Paul Charles Dubois (1848-1918) studiò medicina a Berna, dove iniziò a esercitare la professione medica nel 1876; all'Università di Berna fu nominato professore straordinario di Neuropatologia e inizià lentamente a spostare i suoi interessi verso le malattie psicosomatiche. Avendo acquisito una fama internazionale, divenne pioniere della psicosomatica e della medicina olistica. Tra le sue opere si vedano: *De l'influence de l'esprit sur le corps* (1901); *Les psychonévroses et leur traitement moral* (1904), oggetto di ristampe e traduzioni in varie lingue; *L'education de soi-meme* (1908).

5 De Roberto F. (1978), *Lettere a Donna Marianna degli Asmundo,* a cura di Sarah Zappulla Muscarà, Tringale, Catania, p. 58.

6 Galvagno R. (2012), "Federico De Roberto, *La medicina dello spirito*", *Chroniques italiennes web*, 24, 3: 1-10.

va oltre che ricevere e curare pazienti.

Il primo esemplare è *Les psychonevroses et leur traitement moral: leçons faites à l'Université de Berne*, con una prefazione dello psichiatra tedesco Joseph Jules Déjerine[7], che del Dubois fu maestro, stampato a Parigi nel 1904; si tratta di un esemplare ricco di segni di attenzione tracciati con lapis e rilegato in mezza tela e carta, con tagli decorati a spruzzo[8].

Il secondo libro presente nella raccolta è un esemplare de *L'éducation de soi-même* stampato a Parigi nel 1908; in questo caso si tratta di un volume che l'amico Arrigo Boito donò a De Roberto; sulla carta di guardia anteriore si legge infatti la dedica: «Al mio caro De Roberto, aspettando *l'influence de l'esprit* con l'antico affetto, Arrigo Boito»[9].

È probabile che Boito facesse riferimento a un articolo da lui ispirato che venne poi pubblicato in *Il giornale d'Italia* diretto da Alberto Bergamin e stampato a Roma[10], nel numero del 3 aprile 1911; nel gennaio del 1911 infatti aveva inviato a De Roberto una lettera, insieme a *Ragione e sentimento*, scrivendogli: «Se conservi ancora un poco di riconoscenza ple grande e buono Dubois, leggi, te ne prego l'opuscolo: Ragione e sentimento che t'invio e scrivine un caloroso cenno su qualche giornale che ti parrà più opportuno. Farai una cosa grata a me e d al Duboi stesso, il quale deisdera che le sue idee sull'*educazione di se stessi* e sul *determinismo del bene* (non saprei con quale termine spiegare il suo concetto) si propaghino ancohe in Italia»[11].

Un altro aspetto che emerge è quello relativo alla pratica della documentazione fotografia dei *preziosi cimeli* custoditi dal della Marra, che De Roberto evidentemente conosceva e apprezzava; non molto ci è dato sapere relativamente a questi cimeli, se non che, forse, potrebbero essere stati oggetti rari appartenenti in origine al museo bene-

---

7 Joseph Jules Déjerine (1849-1917), neurologo francese e professore universitario, fu autore di alcuni studi sull'anatomia del sistema nervoso, sulle afasie e sulle psiconevrosi, nessuno dei quali è presente nella raccolta di De Roberto conservata a Catania.

8 Cfr. Inserra S. (2017), *La biblioteca di Federico De Roberto*, AIB, Roma, p. 231, scheda 762, dove si presenta una dettagliata descrizione dell'esemplare.

9 Cfr. Inserra S. (2017), *La biblioteca di Federico De Roberto*, AIB, Roma, p. 231, scheda 761, dove si presenta una dettagliata descrizione dell'esemplare. Sullo scambio di missive tra Boito e De Roberto, cfr. Boito, A. (1977), *Lettere inedite di Arrigo Boito a Federico De Roberto*, a cura di G. Da Pozzo, in «Strumenti critici», 34, ottobre 1977. Si veda anche Inserra S. (2015), *Libri parlanti nella biblioteca di Federico De Roberto* in *Casa Verga: un museo nel cuore di Catania*, a cura di Ida Buttitta, Maria Lucia Giangrande, Nicola Francesco Neri, Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania, Catania, p. 103-111.

10 De Roberto F. (1911), "La medicina dello spirito", *Il giornale d'Italia,* XI, 3 (3 aprile 1911)

11 Boito A. (1977), *Lettere inedite di Arrigo Boito a Federico De Roberto*, p. 348.

dettino, portati via da Dusmet e conservati dal della Marra: ma sono, ovviamente, solo supposizioni, ancorchè basate su alcuni dati certi, per i quali si rimanda a Zito (2016). Della passione di De Roberto per la fotografia invece siamo abbastanza consapevoli, grazie anche agli studi di Galvagno che ha recentemente curato un seminario intitolato *De Roberto fotografo* (2018)[12].

Ma oltre questi dati, quello che ci interessa in questa sede, è l'aspetto relativo ai rapporti di De Roberto con della Marra da un lato e con Galàtola dall'altro.

De Roberto ringrazia infatti nella lettera il padre della Marra per avergli fatto dono della *memoria sulle ragioni dei Vescovi siciliani, a proposito della questione del Duomo di Cefalù*[13], opuscolo che gli era giunto tramite l'amico Michele Galàtola[14].

Di tale opuscolo non si trova traccia nell'Opac SBN, mentre una copia è conservata all'interno del medesimo faldone della documentazione archivistica esaminata all'Archivio Diocesano di Catania; allo stesso modo non se ne ha traccia nella raccolta di libri di Federico De Roberto, tra i quali non è presente alcuna pubblicazione del padre della Marra.

De Roberto si complimenta con il della Marra non solo per aver dimostrato l'insostenibilità della tesi che era stata avanzata in Parlamento, ma anche, scrive, per *le seduzioni d'una finissima arguzia*

---

12 Il seminario ha avuto luogo il 16 maggio 2018 nell'ambito del Med Photo Fest 2018 organizzato da Maria Rizzarelli all'Università di Catania. Si conoscono alcuni volumi illustrati di De Roberto, dedicati a luoghi e monumenti: cfr. De Roberto F. (1907), *Catania*, Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo; De Roberto F. (1909), *Randazzo e la valle dell'Alcantara*, Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo; si veda anche De Roberto F. (2009), *Il patrimonio artistico di Catania*, a cura di Dario Stazzone, prefazione di Antonio Di Grado, Papiro, Enna.

13 Dovrebbe trattarsi della *Relazione presentata ai Ministri di grazia e giustizia e dei culti e della Istruzione pubblica dalla Commissione istituita con R. Decreto 15 maggio 1904 per istudiare i limiti degli obblighi dei Vescovi di Sicilia per la conservazione delle Cattedrali ed altri edifici sacri e i mezzi per ottenerne l'adempimento.* Si veda: della Marra (1905), *Per le Cattedrali di Sicilia di Regio Patronato: risposta dell'amministrazione della Mensa Arcivescovile di Catania all'Amministrazione della Mensa Vescovile,* Catania, coi tipi di Galàtola, di cui si conserva un esemplare all'Archivio Diocesano di Catania.

14 Michele Galàtola (1843-1917) faceva parte della famiglia di stampatori ed editori catanesi, il cui capostipite fu Crescenzio Galàtola, napoletano trasferitosi a Catania nel 1843. Grande rilievo ebbe l'officina quando ne prese in mano le redini proprio Michele; tra le significative attestazioni di stima a Michele, si legga, per esempio: «Ella è veramente l'Aldo Manuzio di Catania; cui procaccia dovunque lustro e rinomanza. Il mio plauso val poco; ma per quel poco che vale, lo ha intero, caloroso, entusiastico [...] suo a. mo Antonino Marchese di Sangiuliano, deputato». Cfr. Alberghina M. (2016) 'Una famiglia di tipografi-editori a Catania', *Bollettino dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali,* 49: 39-80.

*e d'una sottile ironia che rendono la lettura del Suo nuovo opuscolo particolarmente gradevole*[15], dando a comprendere di essere abituato alla lettura della sua produzione editoriale.

Ringrazia quindi il della Marra per essersi ricordato di lui, *anche in questa occasione*, a significare che i rapporti tra i due erano già esistenti e relativi anche e proprio a scambi di libri e opuscoli.

A chiudere la lettera, De Roberto promette una visita al suo rientro a Catania e la richiesta di *fotografare i preziosi cimelii da Lei con tanto amore custoditi nel Suo San Nicola*, di cui abbiamo scritto sopra.

I rapporti di amicizia che legavano De Roberto alla famiglia Galàtola, in particolare a Michele e al nipote di questi, Enrico Panzera Galàtola, che alla morte si prese carico della gestione dell'officina tipografica, sono noti e sono stati ampiamente e recentemente descritti da Alberghina (2016): «Enrico era amico dello scrittore De Roberto. In una lettera alla madre, scritta da Roma nel 1909, le racconta che, da Catania, era venuto più volte a trovarlo Enrico Panzera. L'amicizia di Federico De Roberto con i Galàtola era tanto stretta da permettere loro di richiedere allo scrittore di fungere da testimone alla redazione del testamento di uno di loro davanti al notaio Giuseppe Garofalo nel 1908»[16].

Insieme a questo documento è conservata anche una bozza che forse scrisse il segretario di della Marra, indirizzandola a De Roberto, e facendo seguito a una richiesta verbale portata avanti per il tramite di Galàtola; tale bozza è incompleta.

In essa viene espressamente richiesta la presenza di De Roberto presso l'abitazione del della Marra, quasi ottantenne e affaticato: si chiede infatti di *venire ad aiutarlo scendendo a pianterreno*[17]; al contempo De Roberto è invitato a farsi *revisore intelligente e correttore* maestro,

---

15 Sulle vicende e le polemiche che interessarono la Chiesa tra l'Unità d'Italia e i primi decenni del Novecento, cfr. Zito G. (1989), *L'episcopato urbano della Sicilia dall'Unità alla crisi modernista* in *Chiesa e società urbana in Sicilia: 1890-1920*. Convegno di studi, Catania, 18-20 maggio 1989, p. 67-133 (Quaderni di Synaxis 6); Zito G. (2012), *La chiesa siciliana dopo Garibaldi. Sedi vacanti e nomine episcopali (1860-1875)* in *Chiesa e Risorgimento nel Mezzogiorno*, a cura di Ugo Dovere, p. 707-754; Zito G. (2016), *Riflessi della pastoralità e della riforma di Pio X nella chiesa siciliana* in *Riforma del cattolicesimo? Le attività e le scelte di Pio X*, a cura di Giuliano Brugnotto e Gianpaolo Romanato, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, p. 85-100.

16 Cfr. Alberghina, M. (2016), *Una famiglia di tipografi-editori a Catania*, p. 54-55.

17 De Roberto era stato, ricordiamo, bibliotecario alla Biblioteca comunale "Ai benedettini" che si trovava al piano superiore del monastero, mentre il della Marra, custode della chiesa di san Nicola, aveva a sua disposizione i locali posti al pian terreno, alcune stanze e la rettoria. Cfr. Inserra S. (2012), *Biblioteche e bibliotecari a Catania tra XIX e XX secolo*, Bonanno, Catania.

in ciò *tramutando le sue perizie compilative*. Forse chi scriveva faceva riferimento alla compilazione dei cataloghi della biblioteca benedettina ormai divenuta civica: le due indicazioni contenute nella bozza, quella relativa allo spostamento da un piano superiore (del monastero di s. Nicolò l'Arena, evidentemente) al pianterreno e dell'invito a trasmutarsi da compilatore a revisore e correttore, lascerebbero pensare proprio a questo.

Di seguito la missiva:

> Egregio Sig. De Roberto,
> l'ho pregata per mezzo di Galàtola perché avuto riguardo agli ottant'anni del povero padre della Marra Ella venisse ad aiutarlo, scendendo a pianterreno e tramutando la sue perizie compilative nell'altre di revisore intelligente e correttore maestro.
> L'incarico è delicato perché naturalmente dovrà lasciar correre e passare teorie assai discusse e contradette. E fu questa la ragione che non feci dar corso alla prima idea dei governatori [dal Monte] d'invitare Lei e pochi altri egregi per avere articoli sull'argomento. Difficilmente avrebbero potuto immedesimarsi colle nostre esigenze pignoratizie per dare addosso agli appassionati del credito.
> Anche io da principio accettando l'incarico della redazione del numero unico, come chiusura d'azione protratta molto al di là dei 75 mi accorsi che quella [... era ineseguibile e che il lavoro doveva essere d'un solo, esecutore rigido di un programma ricevuto al quale dover togliere tutte le asprezze delle discussioni intemperanti.
> Queste dichiarazioni erano necessarie per farle comprendere ciò che bramiamo da Lei Galàtola ed io. Uniti insieme bramiamo che in tutta la produzione non resti virgola fuori posto.
> P. della Marra desidera due altri favori più delicati. Ella [...] come gli altri un modo speciale di scrivere e non sempre corretto. Ma quando c'è il suo nome, non se ne cura, lascia correre. Ha la fisima che abbia acquistata la privativa, si tratti pure talvolta di parole extra moenia, questa volta il mio nome non c'è, ma c'è la mia responsabilità verso chi...

Qui la bozza si interrompe, non consentendoci di comprendere appieno i termini della questione.

Dal lavoro di Alberghina (2016) apprendiamo che durante l'episcopato di Dusmet (1867-1894) la stamperia Galàtola fu «molto attiva e coinvolta nei bisogni della Curia. Per le mani di Michele passò un'enorme quantità di manoscritti di Dusmet o delle trascrizioni in bella copia degli stessi. Dal 1867, per la Curia e l'arivescovo, il giovane Galàtola pubblicò lettere pastoriali, inviti ai federli, circolari, omelie, conferenze, editti sacri, istruzioni pastorali, notificazioni, allocuzioni, avvisi, modelli tipografici di documenti episcopali, memorie per vertenze giudiziarie o suppliche, documenti riguardanti il seminario

arcivescovile, norme per le indulgenze»[18].

Così come fu amico stretto di De Roberto[19], Michele fu anche legato da sentimenti di amicizia a Luigi della Marra; ancora Alberghina (2016) riporta una lettera del 12 novembre 1887 indirizzata da Michele Galàtola a della Marra, nella quale Michele scrive: «Queste prove di affetto a cui V. P.tà mi ha abituato sin da tempo non mi sorprendono, ma mi commuovono riconoscendo in me nessun titolo che possa farmi meritare tante premurose dimostrazioni di simpatia. E del resto i miei lavorucci li trovo sempre inferiori alle alte incombenze di cui mi onorano sempre e l'Illustrissimo nostro Prelato come la P.tà Vostra Rev.ma che ne è la fedele incarnazione»[20].

Si tratta, come si è potuto vedere, di pochi elementi, frammentari, tuttavia interessanti perché ci consentono di seguire le tracce di alcune figure di rilievo della città etnea tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento.

---

18 Alberghina M. (2016), *Una famiglia di tipografi-editori a Catania*, p. 59. Sui Galàtola è stata organizzata una mostra alla Biblioteca Regionale Universitaria di Catania intitolata *I Galàtola: una famiglia di tipografi-editori a Catania (1853-1929)*, dedicata alla ricostruzione storico-bibliografica della famiglia di Crescenzio e ai suoi discendenti e gestori dell'impresa tipografica. Relativamente a della Marra, si vedano le seguenti pubblicazioni edite dal tipografo catanese: della Marra, L. (1909), *Per le mie nozze d'oro. Un ricordo agli amici*, Galàtola, Catania; del 1911 è l'opuscono *In memoriam di don Luigi della Marra cassinese*, con introduzione di Michele Galàtola, Galàtola, Catania.

19 De Roberto, così come Capuana, Rapisardi, Vigo e altri letterati e studiosi locali, pubblica anche con Galàtola; cfr. De Roberto F. (1886), *Encelado*, Galàtola, Catania. Lo stesso editore pubblica il catalogo dell'Esposizione del 1907: De Roberto F. (1908), *Esposizione di Catania, 1907. Albo illustrato redatto sotto la direzione di F. De Roberto*, Galàtola, Catania.

20 Alberghina M. (2016), *Una famiglia di tipografi-editori a Catania*, p. 61; nella stessa pagina si cita la missiva che abbiamo trascritto in apertura come testimonianza dell'amicizia comune con Federico De Roberto.

# *All'origine della Biblioteca Provinciale più antica d'Italia*

di Rosa Parlavecchia

Nel 1843 una delibera del Consiglio provinciale di Salerno istituì formalmente una biblioteca provinciale[1] che avesse sede nei locali dell'ex monastero benedettino della Maddalena, lì dove era ubicato il Real Liceo Tasso[2]. Fu nominata un'apposita commissione composta da Giovanni Centola, Carlo Belotti e Francesco Cerenza, al fine di garantirne il funzionamento e la gestione. Il primo atto fu quello di redigere un regolamento[3] che stabiliva in cambio della cessione di

1 Per la storia della Biblioteca Provinciale di Salerno cfr. Andria M. (2008, pp. 263-276), *Biblioteche a Salerno fra Otto e Novecento: spunti per un'indagine*, in Cacciatore G. e Rossi L., a cura di, *Salerno in età contemporanea*, Elio Sellino, Pratola Serra; Bonani V. (1998, pp. 24-3); "La più antica Biblioteca Provinciale d'Italia", in *La provincia di Salerno*, 3, 2; Bonani V., Leone W., Sacco S., Romito M., eds. (2000), *La Biblioteca Provinciale: la storia, le fonti, le raccolte*, Provincia Settore beni culturali musei e biblioteche, Salerno; Scannapieco E. (2001, pp. 203-207.); "La Biblioteca Provinciale di Salerno. Una storia da riscrivere", in *Rassegna Storica Salernitana*, 36, XVIII 2, (dicembre); Scannapieco E. (2005, pp. 186-214), "Decadenza e rinascita: gli ultimi vent' anni della Biblioteca provinciale di Salerno", in *Rassegna storica salernitana*, 44, XXII 2, dicembre.

2 Cosimato D. (1990, p.70), *Il Liceo. Per la storia di Salerno, 1767-1968*, Il Picentino, Salerno.

3 ASS, *Fondo Intendenza*, b. 1870, c. 102r. Il Regolamento è stato interamente riprodotto fotograficamente in Bonani V., Leone W., Sacco S., Romito M., eds. (2000, pp. 22-35), *La Biblioteca Provinciale*, cit. In questo documento è citato anche mons. Marino Paglia, arcivescovo di Salerno tra il 1835 e il 1857, che, oltre a destinare la sua personale raccolta libraria alla Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Salerno, si adoperò per importanti restauri e abbellimenti dell'intero edificio che ospitava il Seminario. In particolare, nel 1843, mons. Paglia rinnovò lo scalone che portava alle camerate e alla biblioteca e decorò con un nuovo pavimento in mattoni il salone della biblioteca. Cfr. Parlavecchia R. (2018, p. 25), *Per una storia della biblioteca del Seminario Arcivescovile di Salerno e del suo patrimonio librario*, in Inserra S., a cura di, *Per libri e scritture. Contributi alla storia del libro e delle biblioteche nell'Italia meridionale tra XVI e XVIII secolo*, Ledizioni, Milano. Un secondo

due locali dell'istituto scolastico, l'impegno da parte dell'Amministrazione Provinciale di scegliere il direttore della Biblioteca tra i professori del Tasso[4]. L'incarico fu affidato a Francesco Cerenza[5], uomo di grande cultura, professore presso il Real Liceo, socio onorario della Reale Società Economica del Principato Citra[6] e già bibliotecario della biblioteca scolastica dal 1838.

Cerenza nacque a Salerno il 2 marzo del 1795 da Giuseppe e da Carmela Salzano. Dopo aver concluso gli studi classici, nel 1818 conseguì le lauree in Matematiche Sublimi, Filosofia e Diritto presso l'Università di Napoli. Dopo alcuni anni in cui aveva insegnato privatamente le materie nelle quali si era laureato, diventò professore di Filosofia presso il Real Liceo di Salerno, mantenendo l'incarico fino al 1870. Fu molto attivo nella vita pubblica, culturale e sociale della città. Fu prima Giudice Conciliatore del Comune, poi Decurione – fino al 16 luglio 1861, data dell'ultima seduta decurionale –, poi ancora Matematico Verificatore della Commissione Provinciale dei Pesi e Misure e in fine membro della Commissione di Pubblica Istruzione della Provincia di Salerno[7].

Quel che però fa maggiormente onore alla figura di Francesco Cerenza è l'aver dato un contributo notevole alla nascita della Biblioteca Provinciale più antica d'Italia, quella di Salerno.

Il 14 agosto 1835 con un reale rescritto era stato stabilito che in ogni Liceo fosse istituita una biblioteca ad uso pubblico con relativo onere a carico del Comune. Il Decurionato di Salerno, in virtù di questa risoluzione reale, incluse nel bilancio per il 1838 tre articoli che prevedevano l'acquisto di libri, la realizzazione di scaffalature e la nomina e lo stipendio per un bibliotecario. Nonostante le polemiche a causa dei suoi sentimenti 'carlisti' e mazziniani ostili al governo, l'incarico fu affidato a Francesco Cerenza. Egli infatti, da bibliotecario della biblioteca del Liceo divenne poco dopo direttore della Biblioteca Provinciale grazie a «un gesto davanti al quale caddero tutte le pregiudiziali po-

---

regolamento fu stilato nel 1845, mentre un terzo nel 1846 cfr. Trombetta V. (2002, p. 418), *Storia e cultura delle biblioteche napoletane: librerie private, istituzioni francesi e borboniche, strutture postunitarie*, Vivarium, Napoli.

4 *Ivi*, p. 417.

5 Sulla figura del Cerenza cfr. Cerenza F. Jr. (2000), "Francesco Cerenza (1795-1885)", in *Rassegna storica salernitana*, 33, XVII 1, (giugno), pp. 237-243.

6 La Reale Società Economica fu istituita con un decreto di Gioacchino Murat nel 1812, in sostituzione della Società di Agricoltura che lo stesso Murat aveva creato nel 1810. Il compito della Società Economica era quello di tenere vivo nella città l'interesse per la cultura. Dopo la nascita delle Camere di Commercio, nel 1862, cessò la sua funzione istituzionale. Cfr. Cerenza F. Jr. (2000, p. 232), "Francesco Cerenza (1795-1885)", cit.

7 *Ivi*, p. 231-233.

litiche ed ideologiche»[8] quale la donazione della sua ricca biblioteca personale. Questo atto di generosità è testimoniato anche nella lettera datata 5 marzo 1844 in cui l'intendente del Principato di Citerione comunica l'avvenuta approvazione del Re della delibera del Consiglio Provinciale a Giovanni Centola:

> L'eccellentissimo Ministro degli Affari Interni mi ha comunicato con Sovrano scritto del 21 p. p. la risoluzione presa sa S. M. in Re N. S. sui voti del Consiglio Provinciale del 1843 sulla biblioteca da stabilirsi in questa città e ch'è del tenore seguente.
> Per lo stabilimento della biblioteca provinciale in Salerno, dopo la sovrana risoluzione emessa sui voti della sessione precedente, essendosi il Consiglio oculatamente assicurato che nell'edificio del Real Liceo non manchino delle stanze acconce a tale uso, perocchè quelle attualmente addette per gli esami non possono nel tempo stesso e senza ostacoli servire benanche per la biblioteca: ha ripetuto il voto perché nel locale anzidetto venisse la medesima stabilita; istallandola per ora coi libri offerti dal Professore D. Francesco Cerenza ed ha proposto la nomina di quest'ultimo a bibliotecario col mensile assegnamento di ducati quindici, però con l'obbligo di non ammuovere i suoi libri, giusta il notamento presentato che esiste nell'intendenza, per tutto il tempo della sua vita. E da ultimo ha proposto una deputazione per il compimento di questo voto e per la sorveglianza ed ispezione della biblioteca nelle persone dei Sig.ri D. Carlo Bellotti e D. Giovanni Centola. S. M. è degnato di approvare il voto del Consiglio.
> Glielo comunico per opportuna intelligenza, pregandola di favorire in questa Intendenza il mattino del 21 cor. alle ore 17 per dare adempimento alla suddetta Sovrana Risoluzione. L'intendente.[9]

Dalla lettera apprendiamo che il rescritto sovrano prevedeva l'obbligo di «non ammuovere i suoi libri» per tutto il resto della sua vita. Alla morte di Cerenza, infatti, la sua biblioteca sarebbe stata restituita ai suoi eredi, ma fortunatamente la famiglia volle che i libri restassero definitivamente nella biblioteca da lui stesso creata.

Un documento conservato presso l'Archivio di Stato di Salerno ci descrive in maniera analitica l'entità della donazione fatta dal Cerenza[10]. Si tratta di un inventario che, ordinato alfabeticamente per autore, riporta le registrazioni bibliografiche con i seguenti dati: nome dell'autore, titolo dell'opera, luogo di edizione, tipografo, anno di edizione, formato, numero dei tomi per le opere divise in più volumi ed eventuale presenza di figure se si tratta di edizioni illustrate.

---

8 D. Cosimato (1990, p. 70), *Il Liceo*, cit.

9 Questa lettera è già edita in F. Cerenza Jr. (2000, p. 240), "Francesco Cerenza (1795-1885)", cit. Manca però il riferimento alla fonte archivistica.

10 ASS, Fondo Intendenza, b. 1870, ff. 8r-31r.

L'inventario si apre così:

> Notamento di Libri che si appartengono / al Sig. Francesco Cerenza di Salerno / La maggior parte sono esemplari scelti e ben con / servati che però verrà notato quell'uno che / si troverà con qualche difetto.

Il lungo inventario datato 18 agosto 1838 riporta la firma di Cerenza e si compone di 24 fogli che comprendono il «notamento» e un supplemento. Vi sono circa 500 registrazioni bibliografiche per un totale di 2.150 volumi.

Nell'impossibilità di trascrivere – considerata la mole – l'intero inventario, si riportano le registrazioni relative alle cinquecentine presenti nell'elenco, al fine di dare maggior completezza a quanto già edito nel catalogo delle cinquecentine della Biblioteca Provinciale di Salerno[11].

Grazie all'analisi dell'inventario e all'identificazione delle edizioni in esso elencate, è stata possibile l'individuazione di tutti gli esemplari appartenuti a Francesco Cerenza attualmente presenti tra gli scaffali della Biblioteca Provinciale di Salerno.

> [1] Acciaioli-Donati-Commentar: in Aristotelis Athicorum ad Nicomacum Ven: (Bindorum) 1564, in 4[12].
> [2] Accolti (Benedetto) La Guerra fatta da'Cristiani contra della Giudea. trad: da Francesco Baldelli. Ven: (Giolito) 1549, in 8[13].
> [3] Aeliani ex Historia per Petrum Gyllium latini facti itemque ex Porphyrio, Helidoro, Oppiano. Ludguni (apud Seb: Gryphium) 1535, in 4[14].
> [4] Alamanni (Luig.) Opere Toscane, contiene Selve Libri III. Favole

11 Tra il 2002 e il 2009, la Biblioteca Provinciale e l'Amministrazione Provinciale di Salerno hanno supportato la realizzazione di importanti lavori catalografici al fine di valorizzare il patrimonio antico della biblioteca. Cicco G. G., Vitale A. M., eds (2002), *Gli incunaboli della Biblioteca Provinciale di Salerno*. Provincia Settore Beni Culturali Musei e Biblioteche, Salerno; Cicco G. G., Vitale A. M., eds (2004), *Le cinquecentine della Biblioteca Provinciale di Salerno*. Provincia, Settore Beni Culturali Musei e Biblioteche, Salerno, vol. I-II.; Cicco G. G., Vitale A. M., eds (2009), *Le seicentine della Biblioteca Provinciale di Salerno*. Provincia Settore Beni Culturali Musei e Biblioteche, Salerno vol. I-IV.

12 Aristoteles (1565), *Ethicorum ad Nicomachum libri decem*, Francesco Bindoni e Gaspare Bindoni, Napoli. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT. III 2 D 19.

13 Accoliti B. (1549), *La guerra fatta da christiani contra barbari per la ricuperatione del sepolcro di Christo et della Giudea*, Gabriele Giolito de Ferrari, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT. III 5 C 5.

14 Aelianus C. (1535), *Ex Aeliani historia per Petrum Gyllium Latini facti, itemque ex Porphyrio, Heliodoro, Oppiano, tum eodem Gullio luculentis accessionibus aucti libri 16*, Sébastien Gryphius, Lione. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT. III 8 C 9.

di Fetonte, Antigone Tragedia. [...] stanze, sonetti. Ven. (forse presso Nicolini da Sabbio) 1533, in 8. ediz: rara[15].
[5] Alberti (Fra Leandro) Descrizione di tutta l'Italia Ven. (per Nicolini da Sabio) 1551, in 4, col ritratto dell'autore in principio[16].
[6] Alciati (Andr:) Emblemata cum commentar: Claud: Minois, Editio tertia, Antuerpiae (add: Plantin) 1581. In 8[17].
[7] Alexandri ab Alexandro Genialium Dierum, libri sex. Parisiis (apud Joanni Roigny) 1539, in fol.[18]
[8] De Iis quae vehuntur in Aqua a Federico Commandino Urbinate in pristinum nitorem restituti, et commentariis illustrati Bononiae (ex off. Alexandr: Benanii) 1565 in 4 (extat: coll) Federici Commandini Liber de centro gravitatis solidorum id: ibid; in 4[19].
[9] Aretino (Lionard:) Historia fiorentina, trad: da M. Donato Acciajoli: Ven: (appr; Francesco Sansovino 1561) in 4. nitido esemp: manc: della prima pagin:[20].
[10] Aristotelis stagiritae Opera Omnia Ven: (apud Nicolaum Morettum) 1585. vol. 8. in 16. bell: esemp:[21].
[11] Aristoxemi Musici Antiquiss: Hermonicorum Elementorum libri 111. Cl. Ptolomaei Harmonicorum, seu de Musica lib. III.; Venetiis apud Vincentium Valgrisium 1562, in 4[22].
[12] Arrioni Nicomedemsis de rebus gestis Alexandri magni. Bartholomeo Facio interprete. Bernae (per Mathiam Apiaxium) 1554, in 8[23].
[13] Athenaei Dipnosohistarum, sive coeviae Sapientium lib. XV.

---

15 Alemmani L. (1533), *Opere toscane,* Melchiorre Sessa, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT. III 2 C 17.

16 Alberti L. (1551), *Descrittione di tutta Italia, Pietro Nicolini da Sabbio e Giovanni Maria Nicolini da Sabbio,* Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT. III 3 E 16.

17 Alciati A. (1581), *Omnia Andreæ Alciati V.C. emblemata,* Christophe Plantin, Anversa. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT. III 4 C 10.

18 Alessandri A. (1539), *Genialium dierum libri sex,* Jean Roigny, Parigi. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 6 F 16.

19 Archimedes (1565), *De iis quae vehuntur in aqua libri duo,* Alessandro Benacci, Bologna; Commandino F. (1565), *Liber de centro grauitatis solidorum,* Alessandro Benacci, Bologna. Le due opere sono rilegate e consultabili alla collocazione LIB.ANT.III 8 C 2.

20 Bruni L. (1561), *La Historia universale de suoi tempi di m. Lionardo Aretino,* Francesco Sansovino, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT.III 2 D 11.

21 Aristotelis (1584-1585), *Operum omnium pars prima [-septima],* Niccolò Moretti e Gioacchino Brugnolo, Venezia, vol. I-VII.

22 Aristoxenus Tarentinus (1562), *Aristoxeni musici antiquiss. Harmonicorum elementorum libri 3,* Vincenzo Valgrisi, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 9 A 6.

23 Arrianus F. (1554), *De rebus gestis Alexandri Magni regis Macedonum libri octo,* Johann Oporinus e Matthias Apiarius, Berna. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 3 C 8.

Natalr de comitibus interprete. Lugduni (apud Sebastianum Barth: Honorati) 1556 in 8[24].
[14] Auli Gellii Noctes Atticae. Lugduni (apud Antonium Gryphium) 1565. in 8[25].
[15] Cum Annotat: Petri Mosellani. Paris: (apud Ascensium) 1530 in fol.[26]
[16] Bembo (Monsignor) Prose. Vinegia (per Francesco Marcolini) 1538, in 4[27].
[17] Boccaccio (M. Giovanni) Genealogia de gli dei libri quindici. Tradotti e Annotati per M. Giuseppe Betussi. Ven. (per Comin da Trino) 1554, in 4[28].
[18] Delle Donne Illustri, Tradotto per Messer Giuseppe Betassi, con una addizione fatta dal medesimo [...] Venezia (per Pietro de Nicoli da Sabbio) 1547, in 8[29].
[19] Lo stesso tradotto da M. Lodovico Domenichi. Firenze (presso il Torrentino) 1550 in 8[30].
[20] Guglielmi De Asse et partibus eius lib. V. Lugduni (apud Seb. Gryphium) 1551.
[21] Cesare (Caio Giulio) Commentari tradotti di latino in volgar lingua per Agostino Ortica, Ven (per Nicolò D'Aristotile) 1530 in 8[31].
[22] Castiglione (Baldesar) Il Cortegiano, con una brieve raccolta delle condizioni, che si richiedono a perfetto cortigiano, e a donna di Palazzo. Lione (presso Rovillio) 1550 in 16[32].
[23] Choul (Guglielmo) Discorso della Religione antica de' Romani insieme con un altro simile discorso della Castramatazione, a bagni antichi de' Romani, tradotti in Toscano da M. Gabriele Simeoni. Lio-

24 Athenaeus : Naucratita (1556), *Dipnosophistarum siue Coenae sapientium libri 15*, Jacques Faure e Barthélemy Honorat, Lione. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 4 D 1.

25 Gellius A. (1565), *Noctes Atticae*, Antoine Gryphius e Sébastien Gryphe, Lione. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 1 B 15.

26 Gellius A. (1530), *Noctes Atticae*, Josse Bade, Parigi. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 8 E 10 ed è legato con Schade P. (1528), *Annotationes Petri Mosellani Protogensis in clarissimas Auli Gellii noctes atticas*, Josse Bade, Parigi.

27 Bembo P. (1538), Prose di monsignor Bembo, Francesco Marcolini, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 7 C 15.

28 Boccaccio G. (1553), *Genealogia de gli dei*, Comin da Trino, Venezia.

29 Boccaccio G. (1547), *Libro di m. Gio. Boccaccio delle donne illustri*, Pietro Nicolini da Sabbio, Venezia.

30 Boethius A. M. T. S. (1550), *De conforti philosophici*, Lorenzo Torrentino, Firenze.

31 Caesar G. I. (1530), *Commentarii di Caio Giulio Cesare tradotti di latino in uolgar lingua*, Niccolò Zoppino, Venezia.

32 Castiglione B. (1550), *Il cortegiano del conte Baldesar Castiglione*, Guillaume Rouillé, Lione. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 1 A 29.

ne (presso Rovillo) 1559 – in fol. Fig. ottimi disegni e alquanto raro[33].
[24] Clavii (Christophori) Astrolabium Romae (ex Typographia Gabiana) 1594. in 4[34].
[25] Constructio Instrumenti ad horologiorum descriptionum [...] Romae (apud Ruffinellum) 1586 in 4[35].
[26] Corpus Iuris Civilis cum comment: accursii, et aliorum. Vent. 1581 tom. 5 in 4 rosso e nero[36].
[27] Iuris Canonici. Romae (In aedibus Populi Romani).
[28] Dante L'amoroso convivio con l'addizione e molti notamenti accuratamente revisto ed emendato in Ven. (per Niccolò d'Aristotile) 1529, in 8 raro[37].
[29] Dionysii Halicarnasci, de Origine Urbis Romae, et Romanorum rerum antiquitate, Insignes Historiae. In XI Libros digestae. Pariiis (Giolit: Praten:) 1529 in fol.[38]
[30] Discorso sopra le Medaglie, e Monete antiche, e dichiarazione di esse, con la dedica di Girolamo Ruscelli a Sigismondo Re di Polonia, ivi 1571 in 4[39].
[31] Erizzo (Sebastiano) Le Sei Giornate mandate in luce da Lodovico Dolce. Ven: (appresso Varisco e compagn.) 1567 in 4[40].
[32] Degli elementi libri quindici con gli Scolii antichi tradotti prima in Lingua latina da Messer Federico Commandino da Urbino, e con commentarii illustrati, ed ora d'ordine dell'istesso trasportati nella vulgare. In Urbino (appresso Domenico Frigolino) 1574 [sic] in fol. Carta cerulea[41].
[33] Elementorum lib: XV accessit XVI de Solidorum Regolarium

33 Du Choul G. (1559), *Discorso della religione antica de Romani*, Guillaume Rouillé, Lione. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 7 F 7.

34 Clavius C. (1593), *Christophori Clauii Bambergensis e Societate Iesu Astrolabium*, Tipografia Gabiana, Roma.

35 Clavius C. (1586), *Fabrica et vsus instrumenti ad horologiorum descriptionem peropportuni*, Giacomo Ruffinelli e Bartolomeo Grassi, Roma. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 1 D 22.

36 Potrebbe trattarsi di *Pandectarum seu Digestum vetus iuris ciuilis, tomus primus [-tertius]* (1581), Società dell'aquila che si rinnova, Venezia.

37 Alighieri D. (1529), *L' amoroso Conuiuio di Dante, con la additione, & molti suoi notandi, accuratamente reuisto & emendato*, Niccolò Zoppino, Venezia.

38 Dionysius : Halicarnassensis (1529), *De origine vrbis Romæ, & Romanarum rerum antiquitate, insignes historiæ, in. 11. libros digestæ*, Galliot Du Pré e Pierre Vidoué, Parigi. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 1 E 3.

39 Erizzo S. (1571), *Discorso di m. Sebastiano Erizzo. Sopra le medaglie de gli antichi*, Giovanni Varisco, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT. III 4 E 7.

40 Erizzo S. (1567), *Le sei giornate*, Giovanni Varisco, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 4 E 15.

41 Euclides (1575), *De gli elementi d'Euclide libri quindici*, Domenico Frisolino e Federico Commandino, Urbino. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT. III 5 F 9.

comparatione. Auctore Clavio. Romae (apud Vincentium Accoltum) 1574 tom. 2 in 8 fig.[42]
[34] Eusebius de Evangelica Preparatione a Gregorio Trapezuntio e greco in Latinum traductus. Ven: (Giunta) 1525 in fol. (extat coll:) M. Antonii Nittae Astensi[43].
[35] Opera De immortalitate animae. Orationes in Domine Natale, de Guadragesimali ieiunio, de poenitentia, In festum diem Pascalis Ven: (Aldus) 1564 in fol.[44]
[36] Flori (L) De Gestis Romanorum libri quatuor cum annotationibus Joan: Camertis [...]. His accesserunt. C. Vellej Patercoli Historiae Romanae ad M. Vinicium lib. II Sexti Ruffi viri consolaris de Historia Romana Epitome, Messalae Corvini oratoris disertissimi de Progenie Augusti Caesaris libellus. Parisiis (apud Hieronymum Marnef) 1560 in 12[45].
[37] Fullone (Abel) Descrizione, e uso dell'Holometro per saper misurare tutte le cose che si possono veder coll'occhio ec: Ven: (app. Giordano Ziletti) 1564. V'è ligato Libro di misurar colla vista di Silvio Belli, presso lo stesso, 1596 in 4[46].
[38] Guicciardini (M. Francesco) L'Istoria d'Italia con le annotazioni in margine di Remigis fiorentino. Ven. (presso Bonelli) 1562 in 4[47].
[39] Heronis Alexandrini. Spiritualium Liber, A Federico Commandino Urbinate ex Graeco nuper. in Latinum conversus. Urbini. 1575 in 4 [...][48].
[40] Imperato (Ferrante) Dell'Historia Naturale libri 28. In Napoli (nella Stamperia a Porta Reale) 1599 in fol. fig. lib. rarissimo e di bella edizione[49].

---

42 Euclides (1574), *Elementorum libri 15. Accessit 16. De solidorum regularium comparatione*, Vincenzo Accolti, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 6 B 5.

43 Eusebius : Caesariensis (1525), *De euangelica preparatione a Georgio Trapezuntio e Greco in latinum traductus*, Lucantonio Giunta, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 8 E 1.

44 Natta M. A. (1564), *Opera. De immortalitate animæ libri 5. In Domine Natale, oratio*, Paolo Manuzio, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT. III 5 F 12.

45 Florus L. A. (1560), *De gestis Romanorm libri quatuor*, Jerôrme de Marfe, Parigi. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 2 A 9.

46 Foullon A. (1564), *Descrittione, et vso dell'holometro*, Giordano Ziletti, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 1 D 16. È legato con Belli S. (1569), *Libro del misurar con la vista*, Giordano Ziletti, Venezia.

47 Guicciardini F. (1562), *La historia d'Italia di m. Francesco Guicciardini gentil'huomo fiorentino*, Giovanni Maria Bonelli. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 4 E 12.

48 Heron : Alexandrinus (1575), *Spiritualium liber*, Domenico Frisolino, Urbino.

49 Imperato F. (1599), *Dell'historia naturale di Ferrante Imperato napolitano. Libri 28.*, Stamperia a Porta Reale, Napoli. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. II 1 E 9.

[41] Lipsii (Giusti) Satyra Meniooaue Autuersiae (apud Plantinum) 1585 in 4. extat in coll:[50]
[42] De Amphitheatro Liber in 4 et Saturnalium Sermonum Libri duo. Antuerpiae (apud Plantinum) 1585 in 4 mult: cum fig.
[43] Constantia Libri duo, edit: Sexta. Lugduni (in Officina Hug. a Porta) 1596 in 8.[51]
[44] Lucretii Cari. De Rerum Natura Libri sex. Lugduni (apud Sebastianum Gryphium) 1540 in 8[52].
[45] Maurolyci (Franc:) Cosmographia in tres Dialogos distincta. Ven: (1542) [sic] in 4[53]
[46] Melae (Pomponii) De Situ orbis Libri tres And: Schottus Antuerpianus recensuit, et Spicilegio illustravit. Antuerpiae (ex officina Plantini) 1582 in 4[54].
[47] Olai (Magni) Historia Septentrionalium. Basileae (ex Officina Henric: Petrina) 1596 in fol. fig. rar.[55]
[48] Ortelli (Abrahami) Thesaurus Geographicus. Antuerpiae (ex officina Plantiniana) 1596 in fol. [56]
[49] Panvinii (Onuphrii) Fastorum libri quinque. Heidelbergae 1588 in fol.[57]
[50] Petrarca (M. Francesco) Sonetti, Canzoni, e Trionfi con esposizione di Bernardino Daniello da Lucca Ven: (Per Pietro a Giammaria de Nicolini da Sabbio) 1549 bell: esemp.[58]
[51] Pici Mirandulani (Jon:) Opera Omnia, item Joannis Francisci Opera Omnia. Basileae (ex officina Enricpetrina) 1572 tom. 2 in fol.[59]

---

50 Lipsius J. (1585), *Satyra Menippaea*, Christophe Plantin, Anversa. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 2 D 7 ed è legato con Lipsius J. (1585), *De amphitheatro liber*, Christophe Plantin, Anversa; e con Lipsius J. (1585), *Saturnalium sermonum libri duo*, Christophe Plantin, Anversa.

51 Lipsius J. (1596), *De constantia libri duo*, frères Gabiano, Lione. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III C 16.

52 Lucretiius Carus T. (1540), *De rerum natura*, Gryphius Sébastien, Lione. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 5 B 16.

53 Maurolico F. (1543), *Cosmographia*, eredi di Lucantonio Giunta, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 1 D 25.

54 Mela P. (1582), *De situ orbis libris tres*, Christophe Plantin, Anversa. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 1 D 27. È legato con Herodotus (1582), Geographica et historica Herodoti, Christophe Plantin, Anversa.

55 Magnus O. (1567), *Historia Olai Magni Gothi archiepiscopi Vpsalensis*, Henricpetri, Basilea. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 5 E 9.

56 Ortelius A. (1596), *Thesaurus geographicus recognitus et auctus*, Christophe Weduwe Plantin e Iohannes Moretus, Anversa. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 11 D 4.

57 Panvino O. (1588), *Fastorum libri 5*, Pierre de Saint-André, Ginevra.

58 Petrarca F. (1549), *Sonetti canzoni e triomphi di m. Francesco Petrarca*, Pietro Nicolini da Sabbio e Giovanni Maria Nicolini da Sabbio, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione DIV. SAL. II H 12 49.

59 Pico della Mirandola G. (1572), *Opera omnia*, Heinrich Petri, Basilea.

[52] Platonis Opera Omnia. Vers: Marsilii Finici Ven: apud Bounellum) 1556 in fol.[60]
[53] Plinii Naturalis Historiae. Ven: (apud Scotum) 1571 fol.[61]
[54] Trad: da Ludovico Domenichini Ven: (presso Vitali) 1573 in 4[62].
[55] Traduzione di Francesco Sansovino. Ven: (presso Valgrisi) 1564 tom. 2 in 4[63].
[56] Ploti ex versione Marsili Finici. Basilea (per Guerium) 1559 in fol.[64]
[57] Politiani (Angeli) Opera (Lugduni) apud Seb. Gryphium 1546 tom. 3 in 8[65].
[58] Pontani (Gioviani) actius de numeris Poeticis: et lege Historiae. Aegidius Multiplicis argumenti, Tertius dialogus de ingratitudine qui asinus inscribitur Neapoli (ex officina Sigismundi Mayr) 1507 in fol.[66]
[59] Opera Poetica Omnia. Venet: (in aedibus Aldi) 1505 in 8. opt. exempl.[67]
[60] Porta (Jo. Bapt:) Magiae Naturalis libri XX. Neapoli (apud Salvianum) 1589 in fol.[68]
[61] Q. Ennii vetustissimi poetae fragmenta a Columna disposita et explicata. Neapoli (apud Salvianum) 1590 in 4 libro raro[69].
[62] Quintiliani (M. F.) Institutionum Oratoriarum Lib. duodecim. Lugduni (apud Sebast. Gryphum) 1544[70].

---

L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 10 C 3.

60 Plato (1556), *Opera*, Giovanni Maria Bonelli, Venezia.

61 Plinius Secundus G. (1571), *Naturalis historiae libri triginta septem*, Girolamo Scoto, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 5 F 6.

62 Plinius Secundus G. (1573), *Historia naturale di G. Plinio Secondo, tradotta per M. Lodouico Domenichi*, Giacomo Vidali, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 2 E 16.

63 Plutarchus (1563-1564), *Le vite de gli huomini illustri greci et romani*, Vincenzo Valgrisi, Venezia., vol I-II. Gli esemplari sono consultabili alla collocazione LIB.ANT.III 7 D 17 e LIB.ANT.III 7 D 18.

64 Plotinus, *De rebus philosophicis libri 54*, Thomas Guarin, Basilea.

65 Poliziano A. (1545-1546), *Operum tomus primus [-tertius]*, Sébastien Gryphius, Lione, vol. I-III. I volumi primo e terzo sono consultabili alla collocazione LIB.ANT.III 5 A 9 e LIB.ANT.III 5 A 10. Manca il secondo volume.

66 Pontano G. G. (1507), *Actius de numeris poeticis*, Sigismondo Mayr, Napoli. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 8 E 2.

67 Pontano G. G. (1505), *Opera*, Aldo Manuzio, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione DIV.SAL. II H 12 54.

68 Della Porta G. B. (1589), *Magiae naturalis libri 20*, Orazio Salviani, Napoli. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 13 D 4.

69 Ennius Q. (1590), *Fragmenta*, Orazio Salviani, Napoli.

70 Quintilianus M. F. (1544), *Institutionum oratoriarum libri 12*, Sébastien Gryphius, Lione. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 3 D 13.

[63] Sabellico (Marcoantonio) Le Istorie Veneziane in tre deche con tre libri della quarta deca tradotte da Messer Lodov: Dolce (Ven. per Curzio Troiani) 1544 in 4[71].
[64] Emendationum libri duo apud Aldum. Venetiis 1557 in 4[72].
[65] De Antiquo iure Civ. Rom. Venetiis apud Zilettum 1560 in 4[73].
[66] Strabone. Geografia dal Greco tradotta in volgare Italiano da messer Alfonso Buonacciuoli Venezia (presso Franc: Senese) 1562 tom. 2 in 4. nitid. esempl.[74]
[67] Svetonio (C. Tranquilli) Duodecim Cesares eiusdem de Illustribus Gramaticis liber hecnon de claris rhetoribus liber. Lugduni apud Antonium Gryphium 1576 in 16[75].
[68] Titi Livi Patavini Historiarum ab urbe condita, quae extant cum Universae Historiae Epitomis a Sigonio Emendati, cuius etiam Scholia eduntur, Ven: (apud Paulum Manutium Aldi f.) 1555 tom. 2 in fol.[76]
[69] Trismegisti (Mercurii Pymander) de Potestate et Sapientia Dei eiusdem Asclepius de voluntate Dei, Iamblichus de Mysteriis Aegyptiorum chaldaecorum, et assyriorum, Proclus in Platonicum alcibiacem de anima et demone idem de Sacrificio et Magia. Basilea (per Mich. Isingrinium) 1532 in 8[77].
[70] Valerii Maximi Moralium exemplorum Libri novem summa diligentia castigati oliverii f. Arzignanensis Ascensij Badij commentarij enarrati Ven: 1536 in fol.[78]
[71] Vallae (Laurentii) Linguae Latinae repertoris, et illustratoris eximii elegantiarum libri sex. Venet. (In aedibus Joan. Tacuini) 1519 in

71 Sabellico M. A. (1544), *Le historie vinitiane*, Navò Curzio Troiano, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 2 D 2.

72 Sigonio C. (1557), *Emendationum libri duo*, Paolo Manuzio, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 3 D 1.

73 Sigonio C. (1560), *De antiquo iure ciuium Romanorum libri duo*, Giordano Ziletti, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 3 E 20.

74 Strabo (1562), *La prima parte della Geografia di Strabone*, Francesco De Franceschi, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 11 A 15 ed è legato con Strabo (1565), *La seconda parte della Geografia di Strabone*, Francesco De Franceschi, Venezia.

75 Suetonius Tranquillus G. (1576), *C. Suetonii Tranquilli 12. Caesares*, Antoine Gryphius, Lione.

76 Livius T. (1555), *Historiarum ab urbe condita*, Paolo Manuzio, Venezia, vol. I-II. Gli esemplari sono consultabili alla collocazione LIB.ANT.III 6 F 17 e LIB.ANT. III 6 F 18.

77 Hermes : Trismegistus (1532), *Pymander, de potestate et sapientia Dei*, Michael Isengrin, Basilea. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 5 B 4.

78 Valerius : Maximus (1536), *Moralium exemplorum libri nouem*, Theophilus Chalcondyles, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 6 E 9.

fol.[79]
[72] Traduzione di Annibal Caro. Venet: (presso Giunti) 1581 ediz. Originale e raro[80].
[73] Cappellae (Martiani Minei) De nuptiIs Philologiae et septem artibus liberalibus. Lugduni (apud Vincentium) 1592 in 8[81].
[74] Collectanea Moralis Philosophiae collectore f. Ludovico Granatensi. Parisis (apud Chaudiere) 1582 in 8[82].
[75] Entropii V. C. Historiae Romanae libri decem. Basileae (ex officina Oporii) 1546 in 8[83].
[76] Fratelli [sic] (Girolamo) Delle Guerre di Alemagna Venn: (presso Giolito) 1552 in 8[84].
[77] Giraldi (Giov. Battista) Le nove tragedie. Ven: (presso Cagnacini) 1582 [sic] in 8 bell esemp.[85]
[78] Horatii Flavi omnia Poemata Ven: apud Bounellum 1567 in fol.[86]
[79] Tradotto in Italiano. Ven: per Nicolini da Sabia 1535 in 8 bella ediz.[87]
[80] Priscianese (Francesco) Della Lingua latina Libri sei. Venet: (presso Bertano) 1573 in 8[88].
[81] Quinto Curzio trad. da P. Candido Decem. Firenze per Giunti 1518 [sic] in 8[89].
[82] Senofonte. Della vita di Ciro Re di Persia tradotto in lingua Toscana da Jacopo di Messer Poggio fiorentino, Ven. (presso Gregorio di Gregori) 1524 in 8[90].

---

79 Valla L. (1519), *Laurentii Vallae linguae latinae reparatorisque illustratoris eximii Elegantiarum libri sex*, Giovanni Tacuino, Venezia.

80 Vergilius Maro P. (1581), *L'Eneide di Virgilio, del commendatore Annibal Caro*, Bernardo Giunta e fratelli, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 7 C 18.

81 Capella M. M . F. (1592), *De nuptiis philologiae, & septem artibus liberalibus libri nouem*, Barthélemy Vincent e Etienne Servain, Lione.

82 Luis : de Granada (1582), *Collectanea moralis Philosophiae, in tres tomos distributa*, Guillaume Chaudiere, Parigi.

83 Eutropius (1546), *Historiae Romanae libri decem*, Johann Oporinus, Basilea.

84 Falletti G. (1552), *Prima parte delle guerre di Alamagna*, Gabriele Giolito de Ferrari e fratelli, Venezia.

85 Giraldi G. (1583), *Le tragedie*, Giulio Cesare Cagnacini, Venezia, vol. I-IX. Gli esemplari sono consultabili alla collocazione LIB.ANT.III 1 B 6.

86 Horatius Flaccus Q. (1567), *Omnia poemata*, Giovanni Maria Bonelli, Venezia.

87 Iustinus M. I. (1535), *Nelle Historie di Trogo Pompeo*, Pietro Nicolini da Sabbio, Venezia.

88 Priscianese F. (1573), *Della lingua Latina libri sei*, Giovanni Antonio Bertano, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT. III 1 B 10.

89 Curtius Rufus Q. (1519), *Quinto Curtio*, Eredi di Filippo Giunta, Firenze.

90 Xenophon (1524), *Della vita di Cyro re de Persi tradotto in lingua toscana*, Gregorio De Gregori, Venezia. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB. ANT.III 2 C 14.

> [83] Ursini (Fulvi) Familiae Romanae, quae reperiuntur in Antiquis Numismatibus ab urbe condita ad tempora Divi adiunctis familis trigiunta ex Libro Antonio Augustini Romae (Apud Tramezini) 1577 in fol. fig. lib. raro[91].

Nel catalogo edito nel 2004, sono state segnalate solo 21 cinquecentine con segni di possesso di Francesco Cerenza[92].

Dalla trascrizione di questa parte di inventario emerge, invece, che le edizioni del XVI secolo fossero ben 83 per un totale di 103 volumi. Attualmente però solo 73 risultano quelli posseduti dalla Biblioteca Provinciale di Salerno. Non è da escludere che le mancanze siano in parte dovute alle complesse vicissitudini che hanno coinvolto la biblioteca nel corso dei decenni.

Dopo la morte del prof. Cerenza la carica di bibliotecario passò al prof. Francesco Linguiti che si occupò con molta precisione della compilazione e della pubblicazione del primo catalogo a stampa della biblioteca provinciale nel 1882[93]. Nel 1889, dopo la morte di Luinguiti, la biblioteca rimase sprovvista per alcuni anni della figura di un direttore e per questo motivo nel 1910 fu deciso di non rinnovare la convenzione con il Liceo Tasso e di trasferire definitivamente la biblioteca nei locali di Palazzo Pinto in via dei Mercanti[94].

Per la prima volta, nel 1911, fu bandito un concorso per l'incarico da direttore che fu vinto dal prof. Andrea Sinno[95]. Il suo mandato durò circa quarant'anni durante i quali furono ampliati gli ambienti e il patrimonio librario si arricchì grazie all'acquisizione di importanti fondi librari provenienti da illustri protagonisti della vita culturale salernitana riportando così la biblioteca al suo antico splendore.

La seconda guerra mondiale, però, portò seri danni sia al Palazzo Pinto che al patrimonio bibliografico. A causa dei bombardamenti Sinno dovette riporre i libri più preziosi - incunaboli, manoscritti ed edizioni rare - in casse di legno sistemandole sottoterra, ma non fu sufficiente per salvarli tutti dal saccheggio da parte dei civili durante

---

91 Orsini F. (1577), *Familiae Romanae*, Eredi di Francesco Tramezzini, Roma. L'esemplare è consultabile alla collocazione LIB.ANT.III 6 F 7.

92 Cicco G. G., Vitale A. M., eds (2004, p. 1375), *Le cinquecentine*, cit. Le seicentine riconducibili a Francesco Cerenza attraverso una nota di possesso sono invece 17. Cfr. Cicco G. G., Vitale A. M., eds (2009, pp. 94-95), *Le seicentine*, cit.

93 Biblioteca Provinciale Salerno (1882), *Catalogo*, Tip. Nazionale, Salerno.

94 Bonani V., Leone W., Sacco S., Romito M., eds. (2000, p. 16), *La Biblioteca Provinciale*, cit.

95 Buttò S. (1999, p. 164), *Sinno, Andrea* in De Gregori G. e Buttò S., a cura di, *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, Associazione italiana Biblioteche, Roma.

lo sbarco degli Alleati[96].

È presumibile quindi che tra furti, traslochi, infestazioni e bombardamenti alcuni dei libri di Cerenza siano andati dispersi.

Resta però molto interessante poter analizzare la qualità delle edizioni, la scelta degli autori e delle opere presenti. Moltissimi sono i libri pubblicati in Italia – tra i tipografi spiccano i nomi di Manuzio, Giolito, Giunta, Torrentino, Mayr, Zoppino, Valgrisi, Salviani, Bertano, De Gregori, Scoto, Nicolini da Sabbio – ma non mancano quelli pubblicati all'estero come Francia, Svizzera, e Belgio, mentre le materie più rappresentate sono storia, filosofia, diritto, letteratura greca e latina, geografia e geometria.

Sicuramente solo uno studio sistematico di tutto l'inventario, attraverso la sua trascrizione, l'individuazione delle edizioni e la verifica della presenza degli esemplari nel catalogo della Biblioteca Provinciale potrà portare lo studioso ad avere un quadro definitivo e più complessivo rispetto alla fisionomia di questa biblioteca privata di metà Ottocento.

Si spera che questo contributo possa costituire uno stimolo per un'ulteriore di riflessione in merito all'importante dibattito legato allo studio delle provenienze dei fondi antichi nelle biblioteche storiche con un approccio metodologico di analisi e di contestualizzazione dei fenomeni relativi alla formazione delle raccolte librarie.

96 Bonani V. (2002, pp- 13-26), *Andrea Sinno e il recupero del "Patrimonio raro e di pregio" 1925-1944*, in Cicco G. G. e Vitale A. M., a cura di, *Gli Incunaboli della Biblioteca Provinciale di Salerno*. Provincia Settore Beni Culturali Musei e Biblioteche Salerno.

# *'Accomodare, inquaternare, scrivere li libri': pratiche di produzione, uso e consumo dei libri nel monastero benedettino di san Nicolò l'Arena di Catania tra 1666 e 1716*

di Simona Inserra

## *1. Premessa*

Per il monastero benedettino di san Nicolò l'Arena di Catania il cinquantennio 1666-1716 è contraddistinto dal susseguirsi di due gravi avvenimenti, una terrificante eruzione dell'Etna che arriva sino alla città e un disastroso terremoto che la mette in ginocchio; tuttavia, nello stesso arco di tempo, sono numerose anche le operazioni di segno positivo, relative cioè sia al consolidamento dell'edificio monastico, riedificato e ristrutturato con una più moderna organizzazione degli spazi, sia alla riscrittura della realtà culturale con un crescente movimento di scambio con la città e con la campagna circostante.

Anche in questo caso, come ho già fatto di recente[1], quello che mi interessa è comprendere che cosa si faceva nel monastero per l'incremento e la gestione della biblioteca, attraverso i passaggi relativi all'approvvigionamento dei libri (acquisti, attività di copiatura, manifattura delle legature) o della loro risistemazione quando usurati; insomma, ancora una volta ho cercato di tirare fuori dalle carte d'archivio i dati relativi a chi i libri li produceva (manoscritti o a stampa), li rilegava, li conservava in biblioteca e li dava in lettura, a chi si occupava degli acquisti o di commissionarne il restauro, chi li lasciava in eredità o li regalava, tentando, ogni qualvolta sia stato possibile, di dare un nome e

1 Cfr. Inserra S. (2018), *Per libri e per scritture: note di spesa dall'archivio del monastero benedettino di Catania negl anni 1734-1736* in *Per libri e per scritture. Contributi alla storia del libro e delle biblioteche nell'Italia meridionale tra XVI e XVIII secolo*, a cura di Simona Inserra, Milano, Ledizioni, p. 151-165.

un cognome, mi piacerebbe scrivere 'un volto', ma così non è, a chi si è occupato materialmente delle raccolte della biblioteca.

Attraverso alcuni scavi all'interno della ricca documentazione archivistica conservata all'Archivio di Stato di Catania, nel *Fondo benedettini*, è stato possibile avvicinarmi alle pratiche di produzione, uso e consumo di materiali librari e archivistici all'interno del monastero catanese[2].

L'arco cronologico che ho scelto per il mio approfondimento è determinato dal fatto che non è stato possibile reperire registri contabili che riportino in forma di numeri e conti le vicende avvenute tra le mura del monastero e relative alla sua biblioteca tra l'inizio del XVII secolo e l'anno 1666[3]; partirò dunque da questa data e mi fermerò dopo cinquant'anni, ripromettendomi di affrontare in altra sede, analiticamente, la restante parte del secolo che vede un ulteriore infervorirsi delle attività legate alla produzione, all'uso e al consumo di libri e di materiale per le esigenze sia della biblioteca sia dell'archivio monastico.

La data del 1716, oltre a chiudere un cinquantennio, è stata posta come data di cesura perchè chiude simbolicamente la prima fase di un periodo di rinnovamento e ricostruzione successivo alla terribile eruzione del 1669 e al catastrofico terremoto del 1693[4].

Analizzando i documenti del periodo in questione emerge una situazione di forte scambio tra la comunità monastica e la comunità cittadina, tra il *dentro* e il *fuori* del monastero: è possibile individuare

---

2 Per la redazione del presente contributo è stata consultata la documentazione archivistica conservata all'Archivio di Stato di Catania (da ora in avanti ACS), all'interno del *Fondo benedettini*. Si ringrazia per la cortese collaborazione la dott.ssa Anna Maria Iozzia, direttore dell'Archivio di Stato di Catania, il personale della sala di lettura e i distributori, la dott.ssa Francesca Aiello che ha dato un prezioso contributo al reperimento delle notizie indicate di seguito.

3 Al di là dei registri contabili, esistono numerosi documenti per il periodo che precede il 1666. Per i documenti delle Corporazioni Religiose soppresse di Catania si veda NIGRO G. (1961), "Gli atti delle corporazioni religiose soppresse versati nel 1957 all'Archivio di Stato di Catania", *RAS*, 21: 225-238; per l'inventario dei documenti dei benedettini di Santa Maria di Licodia e San Nicolò l'Arena, cfr. Villarosa M. N. *Inventario dei Padri benedettini* disponibile alla URL: http://www.ascatania.beniculturali.it/index.php?it/164/il-monastero-di-santa-maria-di-licodia-e-san-nicol-larena.

4 Cfr. relativamente all'eruzione del 1669: Tedeschi Paternò T. (1669), *Breve ragguaglio degl'incendi di Mongibello avvenuti in quest'anno 1669*, Longo, Napoli e Ferrara F. (1818), *Descrizione dell'Etna con la storia delle eruzioni* [...], Lorenzo Dato, Palermo; sul terremoto cfr.: Caruso, G. B. (1716), *Memorie istoriche di quanto è accaduto in Sicilia dal tempo de' suoi primieri abitatori sino alla coronazione del re Vittorio Amedeo* [...], Cichè, Palermo; Mongitore A. (1742-1743), *Della Sicilia ricercata nelle cose più memorabili* [...], Valenza, Palermo; Amico V. (1740-1746), *Catana illustrata, sive sacra, et civilis urbis Catanae historia* [...], Simone Trento, Catania. Inoltre si approfondiscano le questioni con la lettura di Calogero, S. M. (2014), *Il Monastero catanese di San Nicolò l'Arena: dalla posa della prima pietra alla confisca post-unitaria*, Agorà, Catania.

infatti sia figure *interne* di monaci dediti alla gestione dell'archivio, alla manifattura di registri, all'*acconciatura* di libri e messali, sia figure *esterne* di librai, legatori e restauratori, tipografi, intermediari e commercianti di materiali vari.

I dati che riporto di seguito sono estratti dai registri contabili del monastero, annotati al capitolo di spesa *Libraria e cartolaria* e a quello dello *Straordinario*.

Ho scelto di riportare anche il dato economico, espresso nelle unità di misura storiche della Sicilia, onze, tarì e grani[5], perché si tratta di un dato assai utile per ulteriori studi sulla storia e le caratteristiche del commercio (libraio ma non soltanto) sia tra nord e sud Italia, sia all'interno della Sicilia e della stessa città di Catania.

Come si vedrà dalla lettura delle pagine che seguono, la maggior parte delle spese sostenute dal monastero e registrate all'interno della voce di spesa *Libraria e cartolaria* riguardano l'approvvigionamento di materiale per la scrittura: carta di differenti tipologie, di prima o seconda scelta, bianca o tinta, e proveniente da luoghi differenti, in fogli singoli o già predisposta in fascicoli, materiali per la manifattura dell'inchiostro metallogallico per la scrittura e colori per le miniature, materiali per il restauro e la rilegatura (pergamene, assi di legno, fili, spaghi, sete e tessuti vari) e, in non pochi casi, le commissioni per il restauro e la rilegatura a *librari* locali che venivano a lavorare all'interno del monastero o a stampatori incaricati anche di altre mansioni. I monaci, come si leggerà, intrattenevano rapporti con alcuni tipografi locali per la stampa di opuscoli, di immagini sacre, di inviti alla nobiltà per la partecipazione alle più importanti feste religiose, di *Conclusioni di Teologia o di Logica* dei monaci studiosi.

Infine, gli acquisti di libri per la biblioteca: non sempre sono presenti autori e titoli o date di stampa, ma in ogni caso è possibile, dai dati in nostro possesso, ricostruire un'idea della tipologia degli acquisti, degli autori selezionati, delle spese sostenute per arricchire la biblioteca.

## *2. Gli anni 1666-1675*

Nei primi dieci anni presi in considerazione si registrano pochi eventi relativi all'acquisto di materiali per la manifattura di libri o per la stesura di documenti archivistici; i monaci tuttavia acquistano carta, inchiostro e alcuni materiali per la rilegatura che dunque, presumi-

5 Le unità di misura della valuta furono in Sicilia le onze, i tarì, i carlini, i grani e i piccioli; nei registri benedettini troviamo indicazioni in onze, tarì e grani. Nel 1861 un'onza siciliana corrispondeva a tre ducati napoletani e a 12,75 lire piemontesi. Cfr. Afan De Rivera, C. (1840), *Tavole di riduzione de pesi e delle misure della Sicilia citeriore in quelli statuti della legge de 6 aprile del 1840,* Napoli, dalla Stamperia e Cartiera del Fibreno; Bursotti, G. (1841), *Biblioteca di commercio,* Napoli, Caro Batelli & c.

bilmente, veniva eseguita all'interno del monastero. Vengono acquistati anche alcuni libri ed è commissionata la stampa di opuscoli per le attività di studio dei monaci e per alcune celebrazioni liturgiche.

Per quanto concerne le commissioni ai tipografi locali, nel mese di ottobre 1666, nello *Straordinario*, è registrata una spesa di quattordici tarì per mandare in stampa le *Conclusioni di Logica*[6] e in quello seguente una spesa di cinque tarì per stampare *li bollettini di frate Mariano*[7]; non si conosce, a questa data, il nome del tipografi a cui vengono commissionati questi lavori.

Relativamente all'approvvigionamento di materiali, tra il 1672 e il 1675 si registrano numerosi acquisti di carta e in alcuni casi si indica espressamente che essa serve per la manifattura dei giornali di cassa e delle vacchette dei conti; insieme alla carta e, in un caso specifico alla *carta di Venezia*, si registra una spesa di cinque tarì, nello *Straordinario* del giugno 1673, per l'acquisto di *galla e vitriolo per l'inchiostro*[8].

Nel 1674 vengono pagati otto tarì a don Pietro *per maestria di libri*[9].

Per quanto concerne l'acquisto di libri per arricchire il patrimonio della biblioteca, nell'arco del decennio se ne registra solo uno, nel maggio 1673, *per il secondo tomo Bullaria*, ossia raccolte di costituzioni pontificie, che viene pagato un'onza, un tarì e cinque grani[10].

## *3. Gli anni 1676-1685*

Il decennio in questione vede un incremento delle voci di spesa relative agli acquisti di carta, per l'*acconciatura* di libri, per l'approvvigionamento di materiali per la manifattura degli inchiostri e alcune

6 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 777, c. 82r.

7 Ibidem.

8 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 779, c. 71r. Le noci di galla e il vetriolo, insieme all'acqua e alla gomma arabica, in alcuni casi con l'aggiunta di vino o aceto, sono le materie prime indispensabili per la manifattura dell'inchiostro metallogallico che per secoli viene realizzato in proprio e periodicamente, secondo necessità, e utilizzato per scritture private e nell'ambito della produzione archivistica. Dell'inchiostro sono note diverse ricette alcune delle quali riportate anche all'interno di ricettari a uso medicinale; cfr. a titolo di esempio, Cennini C. (1993), *Il libro dell'arte*, a cura di F. Brunello, Vicenza, Neri Pozza. Informazioni utili sulla storia, la manifattura e i problemi connessi alla conservazione di materiali vergati con inchiostro metallogallico sono disponibili all'interno del *The Iron Gall Ink Website* a partire dalla URL: < https://irongallink.org/igi_indexeb94.html>.

9 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 777, c. 49r.

10 I *Bullaria* sono raccolte di costituzioni pontificie comprese nelle diverse parti del *Corpus iuris canonici*. Nel 1673 a Lione, i tipografi Laurent Arnaud e Pierre Borde, stampano il *Magnum Bullarium Romanum a B. Leone Magno usque ad S. D. N. Clementem 10. Opus absolutissimum Laertii Cherubino monacho Cassinensi, novissime vero a RR. PP. Angelo a Lantusca et Ioanne Paulo a Roma* in cinque tomi. ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 777, c. 82r.

spese per acquistare libri per la biblioteca.

Nel 1680 e nel 1681 sono registrati acquisti di carta e, nell'ottobre 1681 anche una spesa di un'onza e ventidue tarì *per conza di libri.*

Nell'anno seguente, il 1682, si acquistano per un'onza *alcuni libri di filosofia*[11], dei quali non si specifica né autore né luogo, né data di stampa e nome dell'editore.

Nell'ottobre dell'anno seguente viene utilizzata ancora un'onza per l'acquisto di uno o due libri: *Belluti resolto*[12] *e de destra e sinistra episcopi*; mentre all'interno della voce *Straordinario* si registra una spesa di quattordici tarì e dieci grani per i soliti materiali: *galla e vitriolo per l'inchiostro*[13].

L'anno seguente, il 1684, nel mese di febbraio, si spendono sei tarì *per accomodare un libro della libreria* e per l'acquisto di carta; ad agosto sei tarì e dieci grani per *fare un libro della spesa e inquaternare una Regola*[14].

Lo *Straordinario* registra invece, nel mese di maggio, la spesa di cinque tarì *per conza delli libri del refettorio*[15], nel mese di luglio due tarì e quattro grani *per accommodare un libro* e in agosto quindici tarì e quattordici grani *per due mondelle di galla per l'inchiostro* e anche per il vetriolo[16].

Nel 1685 si registra solo una spesa *per fattura di due libri*, per i quali si spendono tre tarì; nei due anni seguenti si registrano solamente alcune spese per l'acquisto di carta.

## *4. Gli anni 1686-1695*

In questo decennio si intensificano gli acquisti per i materiali da utilizzare per la manifattura di inchiostri per le scritture contabili e per la manifattura di libri; anche gli acquisti di libri per la biblioteca

11 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 783, c. 55r.

12 Non è chiaro quale sia il libro in questione; potrebbe però trattarsi di una indicazione che andava ad abbreviare un titolo più complesso, operazione assai frequente in questa e in altre circostanze, e pertanto il nostro archivista potrebbe aver fatto riferimento al volume *Moralium opusculorum miscellaneo apparatu atque resolutionum authore adm. r.p.m. Bonauentura Belluto catanensi ... Liber posthumus. In quo ea omnia continetur, quae in dies suborta ...* stampato tra l'altro proprio a Catania dal Bisagni nel 1679 (IT\ICCU\CAGE\016470). Bonaventura Belluti (Catania 1600-1676) fu studente di filosofia e teologia a Roma, nel collegio di s. Bonaventura, all'interno convento romano dei XII Apostoli. Da allora e per diversi anni collaborò con il p. Bartolomeo Mastrio da Meldola, con il quale scrisse alcuni trattati. Rientrato a Catania nel 1645, ebbe parte attiva nella vita ecclesiastica locale e fu consultore e censore per l'Inquisizione. Cfr. Vasoli, C. (1966), Belluti, Bonaventura in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Treccani, v. 8, ora disponibile alla URL: <http://www.treccani.it/enciclopedia/bonaventura-belluti_(Dizionario-Biografico)/>.

13 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 779, c. 71r.

14 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 784, c. 59r.

15 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 784, c. 91v.

16 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 784, c. 92v.

registrano un incremento. Infine, si spendono denari per la rilegatura, per la stampa e per la rilegatura o il restauro di libri danneggiati.

Il 1688 vede la registrazione, alla voce *Libraria e cartolaria*, nel mese di settembre, di una spesa per *la libraria* per l'acquisto degli *Annali ecclesiastici et altre historie*[17]: in tutto la spesa ammonta a un'onza e diciotto tarì.

Alla voce *Straordinario* invece, nel mese di marzo si registrano spese per la stampa delle *Conclusioni di Teologia* (costano in tutto venti tarì, ma non si indica quanti esemplari furono commissionati dal monastero né da quale tipografo furono stampati)[18]; nel mese di maggio si spendono ancora un'onza e dodici tarì per stampare la *Predica del p. s. Benedetto*; si spende del denaro anche per acquistare *carta rossa*, per rilegare le prediche testè fatte stampare, per le galle, il vetriolo e tutto il necessario per la manifattura dell'inchiostro: in tutto la spesa ammonta a trentuno tarì e quattro grani[19].

Nel 1689 si registra solo l'acquisto di carta ordinaria, mentre nel 1690 oltre alla carta, che viene acquistata ancora numerose volte, si comprano venticinque libri per la biblioteca: *un libro intitolato l'Atlante*, per il quale si spendono un'onza e quindici tarì, *altri quindici libra* che non vengono meglio specificati, sei libri *di rettorica* e infine *tre tomi di teologia* che costano, in tutto, tre onze e sei tarì[20].

Nel 1691 si acquistano alcune risme di carta e si spendono ventiquattro tarì per *rilegare i libri del cardinale Aguirre*[21]; tale operazione

---

17 Per quanto riguarda gli *Annali*, potrebbe trattarsi degli *Annali ecclesiastici tratti da quelli del cardinal Baronio per Odorico Rinaldi Trivigiano prete della Congregazione dell'Oratorio di Roma,* stampati a Roma negli anni '80 del XVII secolo, in due parti (due tomi per ogni parte). ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 791, c. 49r.

18 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 787, c. 57v.

19 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 787, cc. 58v e 59r.

20 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 791, c. 49r.

21 Si tratta delle opere del benedettino spagnolo José Sáenz de Aguirre (1630-1699), professore di retorica e letteratura, nominato cardinale nel 1686, membro del Sant'Uffizio dal 1687. Cfr. SCHWEDT, Herman H. (2017), *Die Römische Inquisition. Kardinäle und konsultoren 1601 bis 1700*, Herder, Freiburg, pp. 531-533. Il cardinale Aguirre è autore delle seguenti opere: *Ludi Salmanticenses, sive theologia florentula* (Salamanca, 1667); *Praelectio temporalis ad cathedram philosophiae moralis promerendam in Salmanticensi Academia: praemisse sorte in caput quartum libri octavi Ethicorum Aristotelis ad Nicomachum* (Salamanca, 1675); *Philosophia rationalis novantiqua, sive disputationes selectae in logicam et metaphysicam Aristotelis* (Salamanca, 1675); *In metaphysicam et praedicamenta Aristotelis, disputationes selectae* (Salamanca, 1675); *De virtutibus et vitiis disputationes ethicæ, in quibus accurate disseritur quidquid fere spectat ad philosophiam moralem, ab Aristotele traditam Decem libris ethicorum ad Nicomachum* (Salamanca, 1677); *Sancti Anselmi archiepiscopi Cantuariensis theologia, commentariis et disputationibus tum dogmaticis tum scholasticis illustrate*, in tre volumi, (Salamanca, 1678, 1681 e Roma 1688,

viene portata a termine da *mastro Agatino libraro*; allo stesso mastro Agatino vengono pagati sei tarì nel mese di marzo per *ligare cinque libri della libraria e metterci la fodera* e altri ventiquattro tarì *per complimento delli libri del P. Aguirrri* (nella voce di spesa si fa presente che il mastro Agatino ha già ricevuto un acconto per il lavoro di rilegatura di questi esemplari).

Alla fine dell'anno, nel mese di dicembre, si registra la spesa di cinque tarì e dieci grani *per tre libri titolati Ruberto abbate per la libreria*[22].

Nello stesso anno, nel capitolo di spesa *Straordinario*, si registra una uscita di due onze e quattro tarì per il tipografo al quale era stata commissionata la stampa delle *Conclusioni di Teologia*, che vengono pagate a sedici tarì il foglio, per un totale di due onze e quattro tarì[23]; allo stesso si versano ancora un'onza e diciannove tarì per *l'ordinario fatto da padre d. Camillo per carta e per regalo*[24]; infine un'ultima voce di spesa riguarda due tarì di vetriolo per la manifattura dell'inchiostro metallogallico.

Numerose e diversificate sono le spese fatte nell'anno seguente: si acquistano carta ordinaria e carta rossa, *zagarella*, cartone, *taffità per coprire otto Conclusioni*, galle per l'inchiostro.

A uno o più tipografi è commissionata la stampa di vari opuscoli: un'onza e dieci tarì per le *Conclusioni di Teologia* del d. Nicolò Maria di Catania e per *la dedicatoria delle Conclusioni*; inoltre ad uno dei tipografi si versano sette onze per *stampare l'ordinario di tre anni* e per l'acquisto di carta, per il tramite del padre d. Camillo. Anche al *libraro* si paga la carta, in tutto otto quinterni di carta rossa, taffetà e raso per rivestire altre *Conclusioni*, spago e cartone[25].

---

1690); *Auctoritas infallibilis et summa cathedra Sancti Petri, extra et supra concilia quaelibet atque in totam Ecclesiam, denuo stabilita, sive defensio cathedrae adversus declarationem nomine illustrissimi Cleri Gallicani editam Parisiis* (Salamanca, 1683); *Notitia conciliorum Hispaniae, atque novi orbis, epistolarum decretalium, et aliorum monumentorum sacrae antiquitatis, ... quorum editio paratur Salmanticae, cum notis & dissertationibus* (Salamanca 1686); *De sacrosancto trinitatis mysterio lacinia contra Socinianos: admonitiones quaedam, seu prolegomena huic posteriori editioni addita* [1688?]; *Dissertationes duae eminentissimi cardinalis De Aguirre de disciplian ecclesiae. tum veteri tum moderna, circa laicos et clericos in crimen lapsos* [1694]; *Synopsis Collectionis maximae Conciliorum omnium Hispaniae, et novi orbis: epistolarumque decretalium celebriorum, necnon plurium monumentorum veterum ad illam spectanti, praesertim difficilium inventu, aut nunquam antea editorum* (Roma, 1695); *Viator christianus in patriam tendens per motus anagogicos* (Roma, 1698; Napoli, 1699, poi pubblicato in traduzione italiana a Viterbo nel 1714 da Giulio de Giuli).

22 Non è stato possibile individuare un titolo coerente con quanto indicato dall'archivista nel documento.

23 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 793, c. 123r.

24 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 793, c. 126v.

25 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 794, cc. 117v e 140v; n. di corda 795, c. 224r.

Nello stesso anno, infine, i monaci procedono all'acquisto di libri per la biblioteca del monastero: a febbraio spendono cinque tarì e dieci grani ancora *per compra di tre libri intitulati Roberto abbate* e dieci tarì e dieci grani per due libri di santi benedettini.

Interessante risulta l'indicazione della spesa di quindici tarì *per fare inquaternare quattro libra della libraria alla Padoana*[26]: è il primo caso trovato sino ad ora, infatti, in cui si trova una indicazione precisa sulla tipologia di intervento richiesto al mastro legatore.

Nel 1693 si acquista per tre tarì *un libro delli decreti che si devono leggere*; ancora si paga il tipografo per pubblicare sei fogli di *Conclusioni di tutta la filosofia, a tarì 15 lo foglio*; ulteriori spese riguardano l'acquisto di carta, colori per tingere le carte, taffetà, spago e cartoncino (*cartonello*) per rivestire le *Conclusioni*. Allo stesso, nel mese di settembre, vengono pagati quattro tarì per due pergamene da utilizzare per la manifattura del libro mastro, del libro di cassa e della vacchetta dei conti, che vengono anche rilegati e rigati; queste ultime due spese, la rilegatura e la rigatura, costano al monastero cinque tarì.

Nel 1694 si palesa il nome di uno dei librai presso i quali si acquista il suddetto materiale; si tratta di Mario Rossitto, al quale si pagano, in aprile, un'onza, diciannove tarì e dieci grani per tre *mazzi di carta bianca*, nel mese di maggio tre tarì e sedici grani per *carta tagliata e paulina e cartone per il libro del choro e ligatura di detto*, oltre a otto *quinterni di carta di scrivere*, e infine, nel mese di settembre, due mazzi di *carta bianca*[27].

L'anno successivo viene commissionato e acquistato taffetà per le rilegature e si paga la stampa delle figure del *santo Chiodo*[28], oltre a due

---

26 Per quanto concerne la legatura *alla padoana*, potrebbe trattarsi di quanto indicato da MACCHI, F. e L. (2002), *Dizionario illustrato della legatura,* Milano, Ed. Sylvestre Bonnard, p. 346, alla voce *Padovane, legature*: «A differenza di Venezia, città in cui le legature in genere erano lussuosamente decorate, Padova si caratterizza per le legature di minor pregio destinate a ricoprire la restante, enorme produzione libraria della Serenissima. Tipicamente padovane sono le legature architettoniche tardo quattrocentesche, ornate a secco, raffiguranti un portale ad ogiva, che simboleggia l'introduzione all'argomento trattato dal libro. Le legature padovane del XV secolo sono di aspetto piuttosto rustico, decorate con grandi ferri di influsso gotico tedesco: rosette, bastoncini, barrette e la cornice a losanga che si inserisce fra il motivo centrale e la cornice rettangolare esterna. [...] Nel Seicento vengono prodotte a Padova legature vistosamente decorate in oro o in tessuto ricamato che rivestono i diplomi di laurea rilasciati dalla locale Università [...]»; a proposito di questa tipologia di legatura, ma riferito a un lasso di tempo precedente a quello di cui ci stiamo occupando, cfr. HOBSON, A. (1999), *Bookbinding in Padua in the fifteenth century* in *Incunabula: studies in fifteenth century printed books presented to Lotte Hellinga*, London, British Library, p. 389-421.

27 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 795, c. 188r; n. di corda 796, c. 305r.

28 Sulla festa del santo Chiodo, cfr. MILAZZO V. (2013), *Il culto del santo Chiodo a Catania* in *Come a Gerusalemme* a cura di Anna Benvenuti e Pierantonio Piatti, Firenze, Sismel, Edizioni del Galluzzo, p. 887-907. Si tratta di una festa oggi

libri *ligati*, per una spesa complessiva di tre tarì e dieci grani; si spendono cinque tarì e dieci grani per acquistare carta tagliata, per *libri incaternati e missale*; si acquista ancora *carta reale e disegni, e paulina e carta tagliata.*

Nel mese di maggio, per cinque tarì e dieci grani, si stampa *il bollettino del defunto d. Guglielmo*, mentre nel mese di novembre è registrata una spesa di tre tarì *per nolo delli libri venuti da Palermo alla libreria per messe.*

Infine si acquistano quaranta pergamene *per li libri del choro* a cinque tarì l'una e, alla fine dell'anno, si spendono ancora un tarì e dodici grani per la colla, il cinabro, il fiele e il fumo, tutti materiali da utilizzare, con ogni probabilità, per la manifattura e il restauro dei libri liturgici che venivano utilizzati durante le celebrazioni liturgiche e custoditi nella sacrestia[29] . Molto interessante, a questo proposito, segnalare la presenza di alcuni codici di canto liturgico tuttora conservati presso il fondo "dei corali" delle Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero", databili al XVIII secolo o che riportano sottoscrizioni precise; tra questi il codice con segnatura *8*, un *Salterio-Innario* membranaceo di 117 cc. (dimensioni massime mm 652 506), con testo

---

dimenticata «ma che ebbe grande rilievo nella vita religiosa e civile della società catanese indissolubilmente legata, fin dalle sue origini, ai benedettini di San Nicolò l'Arena» (Milazzo, p. 886). Cfr. anche NASELLI C. (1955-1956), *La festa del santo Chiodo nel Monastero dei benedettini di Catania*, «Archivio storico per la Sicilia Orientale», 51-52: 47-60. ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 796, c. 369r.

29 A tal proposito mi sia concesso rinviare a Inserra, S. (2015) '*Se sono morti ditegli un requiem'. Pratiche di restauro librario presso il Monastero benedettino di san Nicolò l'Arena di Catania intorno al XIX secolo* in *I Beni Bibliografici nelle strategie dei fondi europei.* Atti del convegno a cura di A. Campagnolo, L. Catalano, R. C. Giordano, G. Lo Piccolo, Palermo, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana, p. 153-159; in questo contributo ho messo in luce le attività di manifattura di codici liturgici secondo abitudini appartenenti ai secolo precedenti, ancora per tutto il XIX secolo; i monaci benedettini catanesi infatti, come emerge dalla documentazione archivistica consultata e relativa ai secoli dal XVII al XIX, e come risulta anche dalle sottoscrizioni apposte ai codici stessi, acquistavano pergamene, materiali per la rilegatura (legno, spago, collanti) e materiali per gli inchiostri e riproducevano codici manoscritti secondo gli usi dei secoli precedenti, ma con risultati di gran lunga inferiori sia a livello strutturale sia a livello estetico. A proposito dei libri liturgici del monastero benedettino catanese, cfr. LO COCO, G. (2017), *I libri di canto litugico del monastero benedettino di san Nicola l'Arena. Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" di Catania*, Messina, EDAS, nel quale sono accuratamente descritti i libri di canto liturgico del fondo benedettino delle Biblioteche Riunite, datati tra XVI e XIX secolo, per la maggior parte membranacei e realizzati secondo differenti livelli di maestria. Cfr. anche la descrizione fattane da MARULLO, I. (2018), *I libri di canto liturgico del fondo benedettino delle Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" di Catania* in *Per libri e per scritture: contributi alla storia del libro e delle biblioteche nell'Italia meridionale tra XVI e XVIII secolo*, a cura di S. Inserra, Milano, Ledizioni, p. 105-126.

a piena pagina, scrittura gotica in inchiostro nero con titoli e rubriche in rosso, alcune iniziali miniate prevalentemente in inchiostro rosso e blu, redatto presumibilmente da tre mani diverse. Il codice reca la data *1697* sulla prima carta e, in fine, il colophon con un epigramma indirizzato all'abbate di san Nicola e la sottoscrizione del presbitero *Romualdo* da Catania, che dichiara di essere il copista, e la data *MDCXCII*.

## *5. Gli anni 1696-1705*

Nello *Straordinario* dell'agosto 1696 si registra una spesa di sette tarì e dieci grani *per un mondello di galla per l'inchiostro*, un tarì *per un mazzo di penne* e tre tarì e dieci grani *per cinaprio, ed altro per libri del choro faciendi*[30].

Nel 1697, in aprile, si pagano tre tarì al *libraro* per la manifattura di un libro di conti e per l'acquisto di cartone; si acquistano ancora materiali per la manifattura dei *libri del choro*, per i quali si affrontano spese ancora nel mese di agosto, a favore di d. Bernardo.

Nel mese di ottobre dello stesso anno, forse a chiusura di un periodo di lavoro impegnativo, si pagano quattro onze *a d. Giovanni di Piazza per la fatiga prestata per li libri del choro per regalo di spese varie*[31]. Alla fine dell'anno si spendono un tarì e due grani per materie prime per l'inchiostro: *cinaprio e gomma per libri*.

Lo *Straordinario* del 1698 vede la registrazione della spesa di cinque tarì e dieci grani per *fumo, minio, verderame ed altro per li libri del choro*; e, sempre per i libri liturgici, ancora sei tarì e sedici grani *per cinniretta, cinaprio, ed altro*. Si tratta di una serie elementi di grande importanza dai quali si evince chiaramente che era in corso all'interno del monastero (in un luogo non ancora identificato) e che dura per alcuni anni almeno, la manifattura di libri liturgici secondo abitudini e stilemi, sia nella composizione delle carte, sia nella legatura, tardo medievali, pur in assenza della necessaria maestranza; questi libri liturgici sono tuttora presenti in biblioteca, in alcuni casi recentemente sottoposti a interventi di restauro.

Nel 1698 si registra un'ultima spesa relativamente a materiali librari o attività connesse con i libri: nel mese di marzo si spendono quattro tarì *per il bollettino stampato per l'invito della nobiltà nel giorno del P. san Benedetto*[32]. Anche in questo caso siamo in presenza di una docu-

30 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 796, c. 538r.

31 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 797, c. 383r.

32 Senz'altro interessante l'emergere di questi dati e delle notizie intorno a questi opuscoli che oggi sono per lo più dispersi, ma che sono significativi per comprendere l'importanza delle feste liturgiche e i rapporti di potere tra nobili ed

mentazione che ci parla delle attività che si svolgevano all'interno del monastero ma, soprattutto, direi, dei rapporti che la comunità monastica teneva con la comunità cittadina, in questo caso con la nobiltà catanese invitata ufficialmente, per mezzo di un *bollettino stampato*, a prendere parte alle celebrazioni per la festa di san Benedetto.

Nel mese di ottobre 1698 si spendono dodici tarì *per un libro per la libraria* e nel mese di dicembre si palesa il nome di un tipografo; a Paolo Bisagni[33] infatti si commissionano e si pagano, a tredici tarì al foglio, cinque fogli dell'*ordinario* che vengono pagati in tutto due onze e cinque tarì.

Si spendono inoltre dodici tarì e otto grani per la legatura di libri appena stampati e sei tarì e due grani per cartone e filo, ma non è chiaro dalle registrazioni archivistiche se questi lavoro sono commissionati e pagati ancora a Bisagni.

Nel gennaio del 1700 si registra una spesa per tre *libri per l'archivio, cioè 2 parghemene e maestria di legatura*; nel mese di maggio si paga Paolo Bisagni per *300 Conclusioni*: a lui vengono corrisposti sedici tarì per la stampa e ventiquattro tarì per quattro *dedicatorie*, infine dieci tarì per la legatura delle *Conclusioni*, alcune delle quali vengono fatte rivestire in seta.

Nel mese di luglio si spendono denari per acquisti e trasporto di carta; a settembre si commissiona la stampa di *400 figure del Santo Chiodo di carta*.

Nello stesso mese di luglio si acquista per tre tarì una tavola di legno per i libri del coro e si commissiona a *mastro Francesco Ansaldo* la manifattura e rilegaturura di due libri nuovi per il coro: in tutto per lui *onze 1 e tarì 18*. A questi denari si aggiungono, ed ecco emergere il dato interessante relativo ai danni causati dal recente terremoto, *tarì 8* [...] *per commodarne un altro, raccasato dal terremoto con cacci e colla*.

Nel mese di ottobre si spendono quattro tarì per far rilegare un libro della biblioteca e sempre per la rilegatura si spendono dodici tarì nell'ultimo mese dell'anno: *per ligatura, coperta e doratura di 2 missali* [...] *per la sacristia*; si corrispondono inoltre diciotto tarì *al librario per conza di 3 missali per la sacristia*. L'anno si chiude con una spesa di sei

ecclesiastici nella società catanese. ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 797, c. 375r.

33 Paolo Bisagni, tipografo attivo prima a Messina poi a Catania; dai dati SBN risulta aver stampato a Messina tra il 1665 e il 1676 e a Catania tra il 1679 e il 1794; poi dal 1736 sino al 1769 si registrano altre opere edite a Catania ma non si menziona più il nome di Paolo e si indica la *stamperia del Bisagni* o *typis Bisagni*. La prima opera nota, quella stampata a Messina nel 1665, autore Antonino Mirello e Mora, è *La fama oratrice per la morte di d. Giovanni Vintimiglia cavalier della Stella de conti di Vintimiglia*, un opuscoletto di 16 carte in formato in ottavo, di cui oggi sono noti rarissimi esemplari (uno alla Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "Alberto Bombace", l'altro alla Biblioteca Civica Aprosiana di Ventimiglia. Per questo e per i dati che seguono: ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 872.

tarì per l'acquisto di un breviario per il coro.

Nel febbraio del 1701 i registri dei conti segnano una spesa di quattro tarì per la rilegatura di due libri della biblioteca; nel mese di aprile ancora ventotto tarì per la rilegatura e la manifattura delle coperte di alcuni libri della biblioteca, sei tarì per l'acquisto di carta e ancora quattordici tarì *per conza d'altri 5 libri della libraria.*

Nel mese di maggio si registrano spese per acquisti di libri; in tutto diciannove onze e dodici grani *per compra del Barbosa, Annali cistercensi*[34], *Murga*[35], [...], *Diana*[36] *ed altri libri per la libraria*[37]. Tredici tarì si

34 Dovrebbe trattarsi dei volumi *Cistercensium seu verius ecclesiasticorum annalium a condito cistercio, tomus primus [-quartus]..., auctore frate Angelo Manrique Burgensi ...,* Lugduni, sumpt. Haered. G. Boissat et Laurent. Anisson, 1642-1659.

35 Pedro de Murga è stato un benedettino spagnolo, autore di alcune opere: *Tractatus de beneficiis ecclesiasticis ...* Lugduni, sumptibus Joannis Maffre bibliopole bayonensis, 1684; *Opera canonica et moralia ... ,* Lucernae, apud Iohan. Bottiger, 1684, in più volumi.

36 Antonino Diana (Palermo 1585- Roma 1663) è autore di *Summa Diana ... opera omnia septem partis comprehensa, ...,* Venetiis, apud Baba, 1653.

37 Agostino Barbosa (1590-1649), teologo portoghese, è stato autore di numerosi libri; alcuni esemplari ancora oggi si trovano nella biblioteca benedettina, ma, in mancanza di altri dati oltre quello del nome dell'autore non è ovviamente possibile capire a quale faccia riferimento il nostro archivista; si tratta degli esemplari seguenti: *Tractatus de canonici et dignitatibus aliisque inferioribus beneficiariis cathedralium et collegiatarum ecclesiarum, eorumque officio tam in choro, quam in capitulo...* Lugduni, sumptibus Laurentii Durand et Laurentii Arnaud, 1641, alla collocazione Civ. 2. 4. B. 112; *Collectanea doctorum qui suis in operibus Concilii Tridentini loca referentes, illorum materiam incidenter tractarunt, et varias quaestiones in foro ecclesiastico versantibus maxime utiles, et necessarias, deciderunt...* Venetiis, apud Paulum Baleonium, 1643, con collocazione Civ. 2. 1. C. 12; *Summa apostolicarum decisionum, extra ius commune vagantium, quae ex variis approbatissimorum doctorum libris hucusque impressis et ad calcem uniscuiusuqe allegatis eorum.* Venetiis, apud Paulum Baleonium, 1646, con collocazione: Civ. 1. 40. B. 10; *Summa apostolicarum decisionum extra ius commune vagantium ...* Lugduni, sumptibus Philippi Borde, Laurentii Arnaud et Claudii Rigaud, 1658, con collocazione Civ. 2. B. 38; *Pastoralis solicitudinis sive De officio et potestate parochi tripartita descriptio,* Lugduni, sumptibus Philippi Borde, Laurentii Arnaud, Petri Borde et Guill. Barbier, 1665, in due volumi, alle collocazioni Civ. 2. 4. B. 114-115 e Civ. 2. 4. B. 113; *Collectanea doctorum tam veterum quam recentiorum in ius pontificium universum ...,* Lugduni, sumpsit Petri Borde et Joanne et Petri Arnaud, 1688, in 6 volumi, alle collocazioni Civ. 6. 4. D. 1-6; *Collectanea in codicem Iustiniani, ex doctoris tum priscis tum neotericis ...,* Lugduni, sumptibus Laurentii Arnaud, Petri Borde, Joannis et Petri Arnaud, 1679, in due volumi, alle collocazioni Civ. 6. 4. D. 17-18; *Praxis exigendi pensiones adversus calumniantes et differentes illas solvere...,* Lugduni, sumptibus Laurentii Arnaud, Petri Borde, Joannis et Petri Arnaud, 1679, in due volumi, con collocazione Civ. 6. 4. D. 13-14; *Pastoralis solicitudinis sive De officio et potestate episcopi tripartita descriptio...,* Lugduni, sumptibus Petri Borde, Joannis et Petri Arnaud, 1698, in due volumi con collocazione Civ. 6. 4. D. 11-12); *Iuris ecclesiastici universi libri tres,* Lugduni, sumptibus Petri Borde, Joannis et Petri Arnoud, 1699, due volumi con collocazione Civ. 6. 4. D. 15-16.

spendono per la rilegatura di cinque libri di cui non si forniscono dati. Nel mese di agosto si acquista cartone per la libraria e si danno tre onze e ventotto grani *al librario per compra delli libri di detta.*

Nel 1702 si acquistano pergamene per la biblioteca, ben *40 rotuli di pergamene* che vengono pagate sei onze e verosimilmente servono per l'operazione di manifattura dei libri di canto liturgico[38]; si acquistano per un'onza e sei tarì libri non meglio specificati, carta inviata da Genova e da Venezia e *4 dozzane* di pelli *per le coverte di libri per la libraria*, pelli che vengono pagate a tre tarì e quindici grani *la dozzana.*

Ancora nei mesi di aprile, maggio e giugno si acquistano materiali per la manifattura di libri: *tarì 10, grana 10 per 1 di filo bianco per la libraria*; *onza 1 tarì 27 per 4 dozzane di pelli per coverte di libri per la libraria*; *colla per la libraria, tarì 8 per seta per detta, tarì 3 per arsenico e allume per detta.*

Ad agosto p. Nicolò riceve sedici onze per aver acquistato alcuni libri per la biblioteca, anche qui senza indicazioni relative agli autori o ai titoli, e due onze e ventotto tarì vengono pagati al libraro *per conza delli libri.*

A settembre si acquistano quattro *tomi della Vita della B. V. per la libraria* e nel mese di novembre e poi a dicembre si registrano due pagamenti al libraio di tre onze e due tarì per le quarantasei giornate spese *per conciare li libri della libreria.*

Nel 1703 continuano ancora le spese destinate *al librario per conza delli libri della libraria*[39]; nel mese di marzo viene acquistata l'opera di Beda, per la quale si spendono sette onze e sei tarì; si spendono ancora tre onze e dieci tarì per un lavoro di rilegatura di libri della biblioteca che durano venticinque giorni. I lavori di manifattura dei libri continuano nei mesi a venire: a giugno infatti si spendono tre tarì per acquistare due pelli da utilizzare per rivestire alcuni libri, oltre a carta per la biblioteca.

Nel mese di settembre si acquistano alcuni libri per tre onze e quattordici tarì e il libro dei cento discorsi e delle cinque novene.

Nel mese di ottobre si pagano due onze e quattordici tarì a *mastro Matteo Giunta libraro per giorni 21 in settembre fatti da esso, e giorni 16 suo figlio a conzare la libraria*; si registra ancora la spesa per acquisto di carta reale per il libro mastro, di un mazzo di carta per i libri dei conti e di cartoni per la biblioteca. Allo stesso Matteo Giunta vengono dati ancora un'onza e dodici tarì per ventidue giorni durante i quali si è occupato di *conzare li libri della libraria*[40].

Il 1704 vede ancora spese ordinarie di carta e pergamena e, nel mese

38 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 799, c. 161r.

39 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 801, c. 159r.

40 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 801, cc. 159r-160r.

di febbraio, una spesa di otto tarì per l'acquisto di un volume di cui non si forniscono i dati.

Nel 1705 si registra, in aprile, un consistente acqusito di libri, per i quali si spendono *tarì 9 per nolo di libri venuti da Roma per la libraria.* L'anno 1706 vede la registrazione di spese per acquisto di carta e solo un'onza, sei tarì e dieci grani per l'acquisto di un libro: *la filosofia del Gossenda per la libreria.*

## *6. Gli anni 1706-1716*

In questi anni si nota un incremento sia degli acquisti per la biblioteca sia della stampa di materiali autoprodotti e di manifattura di registri per l'archivio.

Nel 1707 a Placido Arena vengono pagati undici onze e diciotto tarì per una cassa di carta proveniente da Venezia e pagata *a tarì 4 grana 10 lo mazzo*; a Gregorio *compratore* si pagano invece otto onze, venticinque tarì e tre grani per due mazzi di carta di straccio[41]. Matteo Giunta viene invece ricompensato per aver confezionato un libro mastro di carta reale con rigatura delle carte e coperta in piena pergamena.

Nel 1708 vengono spesi ventidue tarì e dieci grani *per 2 libri comprati per la controversia della Concetione Ss.ma per la libraria*[42]; nel mese di ottobre si acquista, per venti tarì, *un libro intitolato Sanctuarium Leonardi Matthai de Utino per servizio della libraria*[43] e, nel mese di dicembre, si registra la spesa di sette tarì *per compra d'un libro intitolato l'Anno sacro per servizio della biblioteca.*

Nel 1709, nel mese di aprile, si pagano otto tarì a *mastro Geronimo per* [...] *le figure di Catania l'Antica*; nel mese di settembre a Matteo Giunta vengono pagati un'onza e ventuno tarì *per concia delli libri della libraria* e nel mese di ottobre viene acquistato il quarto tomo dell'*Italia sagra*; infine ventotto tarì vengono spesi per restaurare un libro e acquistarne un altro di cui non si forniscono indicazioni bibliografiche.

Nello *Straordinario* dello stesso anno si registrano solo due spese, una in aprile, quando per *ligatura e zagarelle delle Conclusioni*, vengono corrisposti un'onza e dodici tarì a *Matteo Giunta libraro,* l'altra a giugno quando si pagano due tarì *per regalo al libraro per averci fatto ricuperare 4 libri della libraria.*

Nel 1710, alla voce *Libraria e cartularia*, si registrano alcune spese per il restauro di un libro prestato dal canonico Roccaforte; per questo e

41 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 802, c. 144r-v.

42 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 802, c. 144v.

43 Si tratta del libro di Leonardo Mattei da Udine, *Sanctuarium, hoc est Sermones panegyrici in solemnitates* ... Venetiis, ex typogaphia Petri Antonii Brigonci, 1692.

per altri volumi vengono acquistate tre pergamene; nello stesso mese di febbraio si spendono anche ventiquattro tarì *per le figure di Catania l'antica per la libraria*, che vengono versate a mastro Girolamo il quale, per la stessa commissione, era già stato pagato quasi due anni prima[44]. Nel mese di settembre si spendono tre onze e ventisei tarì *per copia delle Massime del p. Morabito,* per l'acquisto di pergamena e per il lavoro di legatoria. Al maestro Matteo Giunta vengono versati quattro tarì per il lavoro di rilegatura del secondo tomo di *Catania antica* e per la manifattura di registri e vacchette di conti per l'archivio[45].

Nel 1711 lo stesso maestro Matteo viene incaricato di *inquinternare 14 libri di scritture sfuse nell'archivio*: gli vengono pagate le giornate di lavoro nonché cinque tarì per il filo, quattro tarì per il cartone, un'onza e cinque tarì per la pelle, ventuno tarì per le pergamene, dieci tarì per la cordella rossa[46]. Continua regolarmente, durante i mesi dell'anno, l'acquisto di carta ordinaria.

Nel 1713 si pagano quattro onze e quindici tarì a Giuseppe Mazza per ventisette mazzi di *carta di straccio pigliata in quest'anno* [...], dato che fa emergere il pagamento complessivo di quanto ordinato durante tutti i mesi precedenti.

Nel 1714 si pagano sedici tarì e cinque grani a Domenico Sapuppo *per mazzi 24 di carta di scrivere* [...] *inclusa la carta delle Conclusioni*[47].

Infine, e con questo chiudiamo il nostro excursus nei libri contabili dei monaci benedettini catanesi, nel 1716 si registra la spesa di tre tarì *per concia di libri nella libraria.*

## *7. Conclusioni*

Emerge dunque, a ben vedere, uno spaccato interessante della vita monastica e delle attività che ruotavano intorno all'archivio e alla biblioteca.

Librai, legatori, tipografi, maestranze di varia provenienza, erano le figure alle quali venivano commissionati lavori vari, non ultimi i restauri dei libri più usati – e dunque usurati – o danneggiati dal terremoto, come avviene nel luglio del 1700.

Emergono una serie di dati che arricchiscono la nostra conoscenza delle attività svolte all'interno del monastero (sino ad oggi era pressochè ignota l'attività di manifattura di libri), e delle figure di uomimi – tipografi o librai, per esempio – che in gran parte rimangono ancora ignote e per le quali necessitiamo di maggiori dati e tempi più lunghi

44 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 803, c. 183r-v.

45 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 803, c. 183v.

46 ASC, *Fondo benedettini*, 804, c. 183r.

47 ASC, *Fondo benedettini*, n. di corda 805, c. 138r.

per le ricerche, insieme, certamente, a una dose di fortuna.

Offrono inoltre materia per ulteriori riflessioni e spunti per nuove ricerche (soprattutto perchè gli esemplari sono oggi molto rari da reperire) le notizie relative alla pubblicazione di opuscoli di natura effimera e d'occasione, come gli inviti alla nobiltà per la festa del santo Chiodo, pressochè assenti dalle nostre biblioteche. Anche questi elementi a stampa infatti ci permettono di comprendere le dinamiche che legavano i vertici delle istituzioni religiose e civili, nonchè le modalità di condivisione degli eventi e delle feste con tutta la comunità cittadina, partecipe a ogni evento con i suoi membri, ciascuno secondo il proprio status sociale.

# *Scrivere di biblioteche: la stampa periodica. La Sicilia: corriere delle Isole e del Mezzogiorno (1911)*

di Simona Inserra

## *Premessa*

Nel 1901 Giuseppe Simili[1] fondò a Catania il periodico *La Sicilia. Corriere delle Isole e del Mezzogiorno: politico, commerciale, quotidiano*[2] con l'obiettivo, come si legge nel primo numero del 20 dicembre, «di tutelare gli interessi della Sicilia, delle Calabrie e della Sardegna e di ridestare nei popoli del sud la coscienza dei propri diritti manomessi o trascurati»[3].

Nello stesso anno nasceva a Palermo il *Sole del Mezzogiorno*, quotidiano cattolico che ebbe vita brevissima, dal 1901 al 1903, e che fu promosso dall'*Opera dei congressi*, da Paolo Mattei Gentili, Filippo Crispolti e Luigi Sturzo.

Per approntare questo contributo, il quotidiano è stato oggetto di studio alla ricerca di articoli e annunci di vario tipo relativi a biblioteche catanesi e non solo[4] per l'anno 1911, significativo, come si vedrà,

---

1 Giuseppe Simili (1865-1920), avvocato, fu tra i fondatori nel 1901 del quotidiano *La Sicilia: corriere delle Isole e del Mezzogiorno*, stampato sino al 1923. Sul giornalismo italiano nel periodo in questione, cfr. Forno M. (2012), *Informazione e potere: storia del giornalismo italiano*, Laterza, Roma-Bari.

2 Il quotidiano, con la numerazione a. 1 (dicembre 1901) - a. 22 (agosto 1923), è catalogato in OPAC SBN; stampato dalla Tipografia Sicula Monaco e Mollica (T\ICCU\CFI\0366134), è presente integralmente alla Biblioteca Regionale Universitaria di Catania e quasi per intero presso le Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero".

3 *La Sicilia. Corriere delle Isole e del Mezzogiorno*, 1, 1 (1901).

4 Corre l'obbligo di ringraziare la dott.ssa Viviana Moricca, che ha letto e studiato approfonditamente il quotidiano alla ricerca di informazioni utili in ambito biblioteconomico e che ha discusso la tesi *La biblioteca pubblica attraverso la stampa periodica locale. Spoglio del quotidiano "La Sicilia" dal 1901 al 1911*, laure-

per la città di Catania, per via della questione Rapisardi e per altre vicende locali.

In tutto gli articoli apparsi nell'anno 1911 che riguardano le biblioteche sono quattordici, più o meno nella media degli articoli relativi allo stesso tema apparsi dall'anno della fondazione all'anno che abbiamo preso in considerazione. Infatti, se durante il primo anno la questione 'biblioteche' non interessò neanche una volta il quotidiano, nel 1902 si contano ben sedici articoli, quattordici nel 1903, ventiquattro nel 1904 (annata nella quale si raggiunge il numero più alto di interventi in tema di biblioteche) dieci nel 1905, tredici nel 1906, diciotto nel 1907, dodici nel 1908, solo sei nel 1909 e quattordici nel 1911.

Quasi nessuno di questi articoli è firmato; tra le firme troviamo i nomi di alcuni corrispondenti, di Carlo Tommaso Aragona[5], di Giuseppe Pizzarelli[6].

Le tematiche affrontate sono varie e presentate con differenti livelli di approfondimento; si descrive l'inaugurazione di nuove biblioteche, si segnalano furti o incendi, donazioni di libri e di intere collezioni private, dei sussidi governativi e dei concorsi pubblici, delle biblioteche popolari e degli orari di apertura delle biblioteche pubbliche. In sostanza si tratta delle tematiche, oserei dire, 'tipiche' delle biblioteche italiane a cavallo tra fine Ottocento e primo Novecento[7], quando si ragionava molto sulla esiguità dei fondi destinati alle biblioteche, sulla riforma dell'organico, sui regolamenti delle biblioteche pubbliche.

La maggior parte degli articoli, ad ogni modo, riguardano da vicino la Biblioteca Universitaria di Catania, oggi Regionale ma allora gover-

---

andosi in Scienze dei Beni Culturali (ind. archivistico-librario) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Catania nell'anno accademico 2010-2011.

5 Carlo Tommaso Aragona (1874-1937), catanese, laureato in lettere, scrisse di pedagogia e didattica e insegnò alla Scuola Normale maschile di Bari e poi a quella di Palermo. Cfr. Salomone S. (1913), *La Sicilia intellettuale contemporanea*, Galàtola Catania. Tra i suoi titoli, il *Corso di pedagogia generale*, del 1909, il *Corso di pedagogia speciale: gli insegnamenti* del 1911 e vari saggi di letteratura italiana, relativi soprattutto alla prima fase della sua produzione; tra tutti spicca, perché vicino agli interessi biblioteconomici, il saggio del 1904 (cito fedelmente il titolo dal frontespizio): *I Mss. filosofici del sec. XVII della bibl. benedettini di Catania*, Battiato, Catania, in ventisei pagine oltre le trentadue di introduzione (IT\ICCU\PAL\0125109).

6 Giuseppe Pizzarelli, ingegnere, fu sindaco di Catania nel 1886, dal primo maggio 1888 al 15 marzo 1889 e poi ancora nel 1910, quando dopo più di vent'anni tornò a governare la città.

7 Cfr. Inserra S. (2012), *Biblioteche e bibliotecari a Catania tra XIX e XX secolo*. Bonanno, Catania. Un altro quotidiano dove trovarono spazio notizie sulle biblioteche fu *Il Corriere di Catania*, quotidiano democratico nato nel 1879, per molto tempo il più diffuso nella città etna.

nativa; qualcuno è relativo alla Società di storia patria per la Sicilia Orientale, altri affrontano temi e problemi delle biblioteche popolari.

Uno degli ultimi articoli apparsi sul quotidiano nel 1911 riguarda l'acquisto da parte del Comitato dell'Esposizione Agricola Siciliana della biblioteca di Mario Rapisardi[8] che, acquistata con i proventi dell'Esposizione, venne poi donata al Comune di Catania e confluì nell'attuale istituzione, le *Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero"*.

Ho ritenuto opportuno riportare per intero le trascrizioni recuperate nei numeri del quotidiano analizzati, suddividendole nei due semestri gennaio-giugno e luglio-dicembre.

## *Anno 1911, primo semestre*

Anno XI, n. 19, mercoledì 18 gennaio 1911. Edizione del mattino, p. 3. *Dalle Provincie. Cesarò. Gabinetto di lettura.*

17 gennaio – S. G. Tempo addietro si sciolse il Gabinetto di lettura dopo lunga agonia prolungata da pochi membri, i quali con l'insistenza credevano poterne rialzare le sorti. Tenendo conto delle condizioni del paese e del ceto intellettuale, ci tocca fare una lagnanza che per un ibridismo d'idee, di simpatie ed antipatie si sia dovuto pervenire a tal fine. Le condizioni del paese non offrono più un ritrovo ove a contatto delle persone più colte si renda manifesta la vita, mentre il ceto intellettuale invece di tenersi unito a procurare il benessere del paese, si smarrisce e si abbassa a lotte che non produrranno la conquista di miglioramenti sociali, ma in quelle lotte di campanile che deturpano il carattere, isolano l'intellettualità e non daranno mai alla grande parte dei dirigenti il dono d'una fraterna simpatia e d'una sconfinata devozione verso i grandi ideali. Per il buon nome di Cesarò ci sia dato quindi poter formulare oggi un augurio, che presto i giovani specialmente cerchino con ardore riordinare in un gruppo le persone più colte del paese e che sotto la loro guida si operi per meritare le simpatie di tutto il nostro popolo.

Anno XI, n. 20, giovedì 19 gennaio 1911. Edizione del mattino, p. 1. *La giornata dei ministri a Reggio.*

La visita di S. E. Sacchi ai lavori del porto [...]. L'inaugurazione della biblioteca popolare [...]

8 Cfr. Viola O. (1934), "I libri di Mario Rapisardi nella Biblioteca Civica di Catania", *Catania. Rivista del Comune*, 6, 3: 20; si veda anche Viola O. (1902), *Saggio di bibliografia storica catanese*, Russo, Catania. Cfr. anche Giarrizzo G. (1986), *Catania*, Laterza, Roma-Bari, in particolare p.184.

*La biblioteca popolare.* Dopo aver posto la prima pietra agli edifici stabiliti onde deve essere costituita la città futura, noi, inaugurando la biblioteca popolare, porremo la prima pietra di un edificio ideale cui è legato il risorgimento di questi luoghi non solo ma di gran parte d'Italia [...].

## *L'inaugurazione della biblioteca popolare*

All'inaugurazione della Scuola Normale, dopo S. E. Ciuffelli parlò brevemente il direttore della scuola, professore Gatta. Poscia il ministro e il sottosegretario si recarono ad inaugurare la biblioteca popolare istituita dall'on. Denava. Questi pronunziò un applauditissimo discorso riscuotendo unanimi approvazioni dai convenuti e felicitazioni dai ministri. Infine il ministro Ciuffelli pronunziò un discorso inaugurale spesso interrotto, e salutato infine da un generale e caloroso applauso. Terminata l'inaugurazione della biblioteca i ministri e i sottosegretari si recarono alla sede della Prefettura ove conferirono coi rappresentanti dei comuni e della provincia in ordine ai bisogni della città e della regione; quindi si recarono a visitare la caserma dei pompieri, assistendo alle manovre. [...]

## *La parola del ministro Ciuffelli*

Ecco il discorso pronunciato dal ministro Ciuffelli alla inaugurazione della biblioteca popolare:

«Non come ministro delle poste ma come antico sottosegretario di stato della pubblica istruzione e come membro del Governo, che in questo momento insieme ai miei colleghi ho l'onore di rappresentare, permettetemi, egregi signori di esprimere la viva compiacenza che provo assistendo a questa civile e simpatica cerimonia. Insieme alla ricostruzione dei materiali edifici occorre provvedere anche al rinascimento normale e progressivo della vita intellettuale e morale perciò oggi mentre si è collocata la prima pietra del nuovo palazzo del governo e principia la bella e vasta casa della scuola normale inaugurarsi questa biblioteca destinata a diffondere e mantenere nella vostra intelligente ed operosa popolazione l'istruzione e l'amore dello studio, l'elevazione dell'educazione intellettuale.

Le biblioteche popolari, che come ben sapete non sono istituti nuovi ed hanno larghissima diffusione all'estero e sono pure numerose in Italia, ebbero un provvido impulso colla legge del mezzogiorno della quale finanziatori furono gli egregi deputati ora ex deputati della vostra provincia. È superfluo richiamare l'utilità e il loro compito che è principalmente quello di accrescere l'istruzione del popolo facilitan-

do l'assidua e buona lettura, alimentando la fiamma del sapere che arde in fondo alle anime umane. Anche le più modeste ed ingenue scuole elementari non possono bastare alla istruzione popolare; non basta presentarle e considerarle come obbligo presto adempiuto e presto dimenticato. Né deve avvenire che il giovane quasi più non ricordi quanto ha imparato il fanciullo, che sappia appena leggere quando presentarsi al consiglio di leva e riesca appena a firmare il suo atto di nozze. Anche nelle condizioni più umili l'operaio e il contadino tanto nel suo paese quanto lontano da esso, se avvenga che se ne debba allontanare tanto più vale quanto più sa; e non evvi professione, non evvi arte, non evvi mestiere, nel quale non giovano, non aiutino le cognizioni della mente, acquistate colla sana e varia lettura. Ma allo infuori, e starei per dire al di sopra della pratica utilità, la lettura dei libri adatti al proprio stato, accuratamente scelti da coloro che dirigono le biblioteche del popolo, ha grande utilità morale e può produrre gli effetti più benefici sullo sviluppo dei sentimenti e delle intelligenze, e può recare ogni giorno gioie, conforto e riposo; può migliorare ed affinare lo spirito dando maggiore elevatezza alla vita quotidiana a tutti gli atti dell'esistenza domestica e sociale. E a questi fini di utilità pratica e di utilità morale, che sembrano modesti e sono altissimi, io auguro che risponde la vostra biblioteca alla quale non può mancare il favore e l'aiuto dei migliori cittadini e del governo, e questo augurio e questa promessa io faccio, non come ministro, ma con fraterno animo di italiano, che, come tutti gli italiani desidera il bene e la vigorosa rinascita della città e di un popolo così crudelmente provato dalla sventura».

Anno XI, n. 32, mercoledì 1 febbraio 1911. Edizione del mattino, p. 3. *Dalle Provincie. Vizzini. La chiusura della biblioteca e l'elogio dell'ignoranza.*

*(Lettera aperta a S. E. il ministro della Pubblica Istruzione)*

Con intendimenti più che lodevoli il nostro municipio ha soppresso la biblioteca comunale. A vostra Eccellenza forse parrà strano ed insensato un tale provvedimento, mentre milioni di biblioteche scientifiche, letterarie, musicali, ecc. sparse pel mondo sono mantenute a spese degli stati per diffondere lo scibile umano ed illuminare l'intelletto che muove nelle tenebre.

Ma più che altro, chi governa Vizzini si occupa della salute del popolo ed a furia di esperienze ha provato i veri vantaggi dell'ignoranza, seguendo il principio che la strada del sapere non fu mai quella della felicità.

Così con una logica tutta nuova si è trovato che le biblioteche non servono più a nulla, e si possano benissimo chiudere al pubblico. A

chi giova la biblioteca di Vizzini? Ai pochi intellettuali: e siccome a Vizzini sono tanti asini in pelle e ossa, e i pochi intellettuali possono procurarsi benissimo i libri, è perfettamente inutile la biblioteca. Diavolo! Non è la spesa per la biblioteca puramente facoltativa? E che ci vuole per dimostrarne la inutilità? Magari con un pizzico di diffamazione e di discredito, si può dare ad intendere che i vizzinesi di occupano di broccoli e patate, non mai di arte e letteratura! Poi se mai – avranno pensato gli dei dell'Olimpo, una volta liquidato l'avversario, cercherà l'amministrazione ad operare la nuova metamorfosi; i pastori e i caprai saranno facilmente trasformati in altrettanti seguaci ed amministratori delle muse! Per ora è necessario raggiungere il fine, ed ogni mezzo è buono; poi per l'avvenire... l'avvenire dicevano gli antichi, sta sulle ginocchia di Giove!...

Eccellenza, a che cosa arrivò mai il capostipite Adamo allorquando ebbe gustato il sapore del pomo fatale? A vergognarvi; e Salomone, il sapiente dei sapienti, conosciuta la natura dell'atono e aperto il gran libro dei misteri della vita, nel prodigio della sua sapienza umana un grido di sublime disperazione: *chi accresce la propria dottrina accresce il dolore, perché la mente che comprende è tarlo alle ossa.*

Trenta secoli or sono Seneca osservava che è meglio non conoscere molte cose che esistono in natura. Compulsate Eccellenza la storia di tutti coloro che morirono col tarlo del pensiero: scienziati, letterati, artisti, ecc., rievocate la loro vita di profonde elucubrazioni e ne *sudavit ed alsit* troverete degli esseri infermi, squilibrati, nevrastenici. Omero finì cieco per avere molto studiato sui *papiri egiziani*; Virgilio visse in discordia coi suoi apparati dirigenti; l'Alighieri pensoso e ramingo, trovò esilio in compenso del suo pensiero illuminato; Petrarca si spense improvvisamente; Ariosto si ammalò di tubercolosi; al poeta di Sorrento vacillò la ragione; il Goldoni chiuse la vita nella più squallida miseria e il Parini, che provò le strettezze del bisogno, terminò cieco; Giacomo Leopardi colla continua applicazione agli studi logorò miseramente la sua giovane esistenza; Giusti si spense di emottosi a soli quarantuno anni; Angelo Mosso si è congedato dai vivi esaurito; Edison è cieco; il Montegazza ha lottato contro la tisi polmonare nelle divine aure di Madera.

È inutile che vada innanzi enumerando i martiri della scienza di tutti i popoli e di tutte le età, perché non finirei più. Tutta questa sfilata di individui hanno trovato nelle biblioteche la distruzione di se stessi perché il cervello è come lo stomaco: se si insacca a crepapelle finisce coll'ammalarsi. Quindi la nostra amministrazione prudente come il serpente, riflettendo che la biblioteca comunale potrebbe creare degli esseri ammalati a scapito delle future speranze patrie, 'fuori la biblioteca ha detto, quella è fonte di malanni'; se pochi malaccorti assetati di vero avessero a vaghezza di accedere a quel tempio vi tro-

verebbero la propria rovina.

A noi, dicono i governanti di Vizzini, interessa la pubblica sanità, *salux publica suprema lex*, ed hanno infatti pensato a migliorare le condizioni igieniche del paese con un servizio inappuntabile di pulizia urbana, incoraggiando i cittadini che quel certo fetore che si sprigiona dai tombini aperti è nulla, che il fango secolare delle strade è nulla, che la penuria dell'acqua potabile è nulla, che l'oscurità delle vie secondarie è nulla, che tutto è nulla perché la biblioteca è chiusa. Essa è seppellita come un putrido cadavere, capace di attentare all'esistenza di diciottomila abitanti.

A noi, dicono i governanti di Vizzini, interessa la vita dei cittadini, se a scapito della forza fisica avviene lo sviluppo del pensiero, noi ci contentiamo di avere degli ignoranti purché sappiano votare e se occorre schiamazzare e fischiare. E siccome il numero degli ignoranti cresce in ragione diretta dal diminuire degli analfabeti, la nostra Amministrazione ha istituito più scuole elementari del bisogno tanto per crescere la falange degli ignoranti.

Non creda, Eccellenza, che tutto ciò sia a base di livore politico... tutt'altro; se V. E. vedesse come si sta bene a Vizzini senza biblioteca; in vista di ciò il nostro Municipio, constatò i benefici effetti del suo savio provvedimento, aprirò quanto prima, per tutti gli ignoranti in perfetta salute, un grande sodalizio ove si troverà soltanto a titolo di passatempo e per un limitato pascolo intellettuale il *Barbanera*[9] e il *Corriere di Catania*. Io passo questi ragionamenti, che filano così dritti, a V. E. colla preghiera che siano resi estensibili a tutti i Consigli Comunali del Regno, a tutti i benemeriti della pubblica istruzione, perché imparino il nuovo verbo degli amministratori vizzinesi e mettano i catenacci a tutte le biblioteche, che come il vaso di Pandara rinchiudono i malanni dell'umanità.

Anno XI, n. 36, martedì 7 febbraio 1911. Edizione del mattino, p. 1. *CAMERA DEI DEPUTATI. Per telegrafo al "La Sicilia". Per la biblioteca della Camera.*

Rava raccomanda che sia eseguita la legge che stabilisce l'invio alla biblioteca della Camera di tutte le pubblicazioni ufficiali dei varii ministeri. Presidente si unisce a queste raccomandazioni. Guarraccino SS. Grazia e Giustizia dichiara che quando le relazioni sono definitive vengono mandate alla biblioteca della Camera.

Anno XI, n. 131, domenica 4 giugno 1911, p. 1. *La biblioteca di Giuseppe*

9 Si fa riferimento al celebre almanacco *Il Barbanera*, il lunario italiano per eccellenza, dato per la prima volta alle stampe a Foligno nel 1761, un foglio unico che ebbe grande fortuna.

*Sacconi donata alla Biblioteca Nazionale V. E.*

Roma 3 - In questi giorni in cui l'Italia intiera esulta inaugurando il Monumento che è l'apoteosi della sua redenzione e nuova affermazione della sua gloria nelle arti, il pensiero degli Italiani tutti vola anche all'uomo che quell'opera con tanto amore ideò e studiò e che, con ispirata fantasia, la vide candidamente sublime sul sacro colle del Campidoglio degna di sorgere tra il Colosseo e San Pietro, auspicio di nuovi fati luminosi, e non potè coi suoi occhi mortal vederla compiuta.

Ora la vedova sua Luigia Donati, in questo patrio avvenimento volendo rendere speciale omaggio alla memoria del grande Artista, ha fatto dono alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele della pregevole raccolta dei libri già appartenenti al marito suo, insieme con le scansie che li contengono.

Per accogliere degnamente questo dono che comprende tutte ben rilegate, importanti opere di architettura e straniere, tra cui parecchie di molto pregio, la Biblioteca V. E. dedicherà ad esse uno speciale reparto che verrà decorato di un busto in marmo dell'insigne architetto. Anche questo busto è offerto dalla vedova. La donazione legale da essa fatta dei libri implica la loro inalienabilità, ma in pari tempo ne concede libero uso agli studiosi la cui perenne gratitudine essa ha in tal modo assicurato alla memoria del marito. Nell'atrio della biblioteca, a ricordo del nobile dono venne posta la seguente iscrizione lapidaria: I libri con cui educò la mente - alle idealità dell'arte – l'architetto Giuseppe Sacconi – la vedova contessa Luigia Donati – nell'anno inaugurale del Monumento a Vittorio Emanuele II – in Roma – Opera insigne di lui – volle donati a questa Biblioteca – con atto 2 maggio 1911.

Anno XI, n. 138, domenica 11 giugno 1911, p. 3. Per telegrafo. *IX congresso bibliografico.*

Roma 10 (*i. m. f.*) – La Società Bibliografica Italiana[10], nell'ultima seduta dell'ottavo congresso, che essa tenne in Bologna nel maggio del 1908, indisse il IX Congresso Bibliografico per l'anno 1911 – cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e della sua Capitale - acclamando Roma quale sede della riunione.

Il Congresso avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 ottobre p.v. Le adesioni debbono essere indirizzate al Comitato ordinatore del IX Congresso Bibliografico, del resto è stato sempre disposto anche pres-

10 Cfr. Giunchedi C. - Grignani E. (1994), *La Società bibliografica italiana 1896-1915: note storiche e inventario delle carte,* Olschki, Firenze.

so la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele" in Roma. Le proposte per la discussione di temi e comunicazioni debbono del pari essere inviate al Comitato ordinatore, non più tardi del 30 giugno p.v. I soci della Società Bibliografica Italiana sono ammessi a prendere parte alle relative discussioni, senza diritto di voto, anche coloro che non sono soci della Società Bibliografica, purché versino all'atto dell'adesione la quota di iscrizione di L. 3. Detta quota può essere inviata per cartolina vaglia al Comitato ordinatore del Congresso presso la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele" in Roma.

## *Anno 1911, secondo semestre*

Anno XI, n. 168, martedì 11 luglio 1911, p. 2. *CRONACA DI CATANIA. La biblioteca di Mario Rapisardi al Comune di Catania.*

### *L'acquisto da parte del Comitato dell'Esposizione Agricola Siciliana*

La biblioteca di Mario Rapisardi, i mobili del suo studio, gli oggetti d'arte a lui appartenenti, hanno cessato da ieri di essere proprietà del Poeta e sono stati acquistati dal Comitato della II Esposizione Agricola Siciliana che li donerà al Comune di Catania.

Si compie così il voto dal detto Comitato espresso nella seduta del 3 giugno u. s., quello cioè di assicurare alla venerazione dei concittadini e degli studiosi tutto ciò che è stato caro al Poeta e l'ha circondato fino a quando dall'anima sua smaniosa di quiete e di solitudine non è stato spinto a ritirarsi in campagna nel silenzio della sua villa. Già da allora, abbandonata la casa che dall'alto di via Etnea guarda il mare e l'Etna maestosa e gigante come la sua anima, Egli s'era separato dall'intimità dei suoi libri e dei suoi mobili, tra i quali da dieci anni stava rinchiuso, lontano dalle miserie della vita che a Lui, pur tanto grande, non avevano mancato di dare amarezze e dolori. Il lavoratore affranto – come egli stesso ha detto ieri – aveva chiuso l'officina. L'acquisto di essa, ora mentre Egli è in vita, non è stato, dunque, che un atto d'omaggio non postumo. A lui, in vita, gli studenti dell'Ateneo catanese vollero erigere nel viale delle statue un mezzo busto e un altro nel recinto del *Siculorum Gymnasium* che dalla Sua parola ricevé lustro e decoro imperituri; a Lui in vita era giusto ed opportuno si rendesse questo altro atto di devota ammirazione.

### *La stipula dell'atto*

Il ritiro del Poeta, al Canalicchio, è sito in via Pietra dell'Ovo n. 29. Ivi ieri alle 17 ebbe luogo la stipula dell'atto che trasferisce la proprietà della biblioteca, della pinacoteca e degli oggetti d'arte appartenenti a Mario Rapisardi, al Comitato della II Esposizione Agricola Siciliana.

Il Poeta era a letto: la sua salute, già sempre cagionevole, non gli consente da qualche tempo di alzarsi se non di rado e per poche ore. La testa affondata tra i guanciali, pallido il viso ma sereno e illuminato dalla luce fulgente dei suoi occhi mobilissimi e penetranti, Egli tese la mano, scarna ma ferma ancora, ai Componenti del Comitato e ai pochi altri invitati ad assistere alla cerimonia. E s'intrattenne con essi a conversare, rievocando con ciascuno antiche rimembranze e nel parlare il suo volto s'animava e l'occhio suo aveva lampi e guizzi: che l'egrità del corpo non è valsa ad abbattere la fibra gagliarda della intelligenza del vate...

Intorno al suo letto stavano il comm. Giovanni Sapuppo, contraente quale Presidente del Comitato dell'Esposizione; il comm. Gaetano Ardizzone e l'on. Lucio Finocchiaro, testimoni dell'atto; il dott. Mirone, notaio; il comm. Pizzarelli, Sindaco della città di Catania; il cav. Uff. Camiolo, il cav. Arabito, il cav. Corvaja, il prof. Cresci, l'avv. Pantano, componenti il Comitato; l'avv. Carlo Carnazza, Direttore de *La Sicilia*, il cav. Uff. Baldassare Zangara, rappresentante dell'Agenzia Stefani, per la Stampa. Erano pure presenti l'avv. Giuseppe Lombardo Indelicato, il sig. Nicolò Lombardo Indelicato e il sig. Giulie Feo, intimi del Poeta.

## *Il testo*

«L'anno ecc. avanti me Notaro ecc. sono presenti: da una parte il prof. Mario Rapisardi fu Salvatore; e dall'altra il comm. Giovanni Sapuppo Asmundo fu Giuseppe, nella qualità di Presidente del Comitato Esecutivo della II Esposizione Agricola Siciliana, che ebbe luogo in Catania nel 1907, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione del 3 giugno 1911 del detto Comitato. Entrambi i comparenti tra di loro noti, qui nati, domiciliari e residenti, e da me Notaro personalmente conosciuti.

Le parti promettono: Che con deliberazione del 3 giugno sopracitata, il Comitato Esecutivo della II Esposizione Agricola Siciliana, nello intento di rendere omaggio al Poeta Sommo e al Cittadino Insigne ed Integerrimo che tanto onora la Patria e l'Arte, e di far sì che gli utili realizzati dalla detta Esposizione tornassero a vantaggio del Paese assicurando alla perenne venerazione dei concittadini e degli studiosi tutti i manoscritti, i libri, i mobili e gli oggetti di studio e d'arte, oggi appartenenti a Mario Rapisardi, deliberava lo acquisto dei manoscritti, biblioteca, mobili, oggetti d'arte anzidetti, allo scopo di donare poi tutto alla Città di Catania, riservandone intanto l'uso al Poeta vita Sua natural durante; e ciò per il prezzo di lire quarantamila, laddove tale deliberazione tornasse di gradimento e venisse accettata dal Rapisardi. Che fatte le opportune pratiche fu dal Rapisardi, con grato animo accettato l'omaggio affettuoso e caro che a nome della Sua Città natale

gli venne offerto.

Data la superiore adesione si è addivenuti alla stipula del presente atto, mercé il quale il prof. Mario Rapisardi irrevocabilmente vende al comm. Sapuppo Asmundo Giovanni che nel nome in compra accetta, tutti i manoscritti, i libri, gli autografi, i mobili, le pergamene, gli oggetti d'arte, che si contengono nelle stanze della casa di sua abitazione, sta in via Etnea, n. 569, 2. Piano, adibite a salotto, pinacoteca, studio e camera da letto, tutto incluso e nulla escluso, secondo elenco a parte. Quale compra ha luogo per il presso di lire quarantamila a forfait, che il comm. Sapuppo nel nome paga al prof. Rapisardi a vista di me notaro e testimoni. Il comm. Sapuppo, nel nome, in conformità al preciso disposto del Comitato, consente che di tutti gli oggetti come sopra acquistati resti depositario il venditore Mario Rapisardi, il quale potrà, per patto espresso, usarne, Vita Sua natural durante. Le spese del presente atto sono a carico del comm. Sapuppo nel nome».

### *Il ringraziamento di Mario Rapisardi*

Finita la lettura dell'atto, firmato da Mario Rapisardi, dal Comm. Giovanni Sapuppo, dai testimoni Comm. G.no Ardizzoni e On. Lucio Finocchiaro e dal Notaro Mirone, l'Avv. Giuseppe Lombardo, per incarico del Poeta, impossibilitato per le sue condizioni di salute ad esprimersi a voce, legge la seguente lettera di Lui:

Agli egregi Commissari della II. Esposizione Agr. Siciliana:

Ho idoleggiato in 50 anni di lavoro assiduo, e fra non poche amarezze, i sogni più sublimi che abbiano mai accesa la fantasia dei poeti e illuminate le meditazioni dei pensatori. Il lavoratore affranto è ora costretto a chiudere l'officina, Catania madre mi è stata sempre liberale d'incoraggiamenti e di affetto. Alla vigilia della mia partenza per il Polo Ignoto, la vostra parola affettuosa, o Amici, e la Vostra generosa offerta, mi riempiono l'anima di ammirazione. Il Vostro culto rispettoso dell'Arte, la tolleranza gentile di opinioni radicalmente diverse dalle Vostre, e che tali si manterranno, finché avremo coscienza di noi, mi provano che l'opera Vostra s'innalza con ardire sereno dalla gora dei volgari interessi, per illuminarsi alla sfera dei supremi Ideali.

Accogliete, Vi prego, i sensi più fervidi della mia gratitudine, e recate alla Patria gloriosa il mio più vivo augurio della sua perpetua ascensione per l'erta luminosa dell'Ideale; recate il saluto più affettuoso e commosso del figlio riconoscente e devoto:

Mario Rapisardi

*Il poeta filantropo Mario Rapisardi elargisce 10,000 lire per il Sanatorio dei tubercolosi*

Il prezzo di quarantamila lire non indica certo il valore delle cose vendute: queste non sono commercialmente valutabili. Esse appar-

tengono al più grande Poeta italiano contemporaneo – e diciamo così perché Egli è nato a Catania e vive nella nostra epoca, ma è universale nello spazio ed eterno nel tempo – ed il prezzo non rappresenta per il Comitato che tutto quello che poteva dare, mentre il Poeta l'ha accettato perché non sembrasse se Egli avesse agito diversamente che intendesse opporre uno sdegnoso rifiuto all'omaggio resogli. Ma nell'accettare il tenue pegno materiale dell'ammirazione dei suoi concittadini Mario Rapisardi ha trovato modo di dare tangibile prova di quel suo amore verso l'umanità che ha ispirato l'opera sua di Poeta.

Dopo aver letto la lettera del Poeta l'Avv. Lombardo a nome di Lui consegnò al Sindaco di Catania un vaglia della Banca d'Italia per la somma di lire diecimila che Mario Rapisardi sul prezzo della vendita elargisce a favore dell'erigendo Sanatorio dei tubercolosi nell'Ospedale Vittorio Emanuele.

L'offerta generosa commesse i presenti.

Il Sindaco Comm. Pizzarelli ricevendo la somma pronunziò parole di sentito ringraziamento al Vate che al culto dell'Arte aggiungeva questa nobile e umanitaria manifestazione.

### *La biblioteca*

Come risulta dall'atto i mobili venduti sono tutti quelli contenuti nelle stanze della casa di Mario Rapisardi: pinacoteca, biblioteca, studio e camera da letto. La biblioteca occupa tre stanze e contiene tremila volumi tra i quali parecchi preziosi incunaboli. Era più ricca di libri, ma il Poeta in questi ultimi mesi ne ha fatto dono di parecchi a qualche suo discepolo devoto.

Anno XI, n. 177, giovedì 20 luglio 1911, p. 1. *La regina Margherita e la casa di Carducci.*

Informano da Seravezza che due incaricati della Regina Margherita si sono recati a visitare la casa ove nacque Giosuè Carducci ora cadente in rovina e sulla proprietà della quale sono ora in lite coloro che ritengono averne diritto. La Regina Margherita ai sui incaricati ha dato mandato di rendersi conto *de visu* delle condizioni in cui trovasi la casa del poeta che l'augusta donna sembra abbia intenzione di acquistare come già fece per la biblioteca.

Anno XI, n. 235, martedì 19 settembre 1911, p. 2. *CRONACA DI CATANIA. Per la biblioteca "Mario Rapisardi"*

Il sindaco ci comunica:

Il giorno 4 del veniente ottobre, alle ore 12,00, in questo ufficio comunale, e davanti al sottoscritto Sindaco, o a chi lo rappresenterà secondo legge, si terrà il primo esperimento d'asta riguardante lo appalto dei lavori per le riparazioni e le provviste necessarie nella biblioteca comunale "Mario Rapisardi" ai Benedettini. L'incanto avrà luogo in base al prezzo di : 1850.

*Catania, 18 settembre 1911*
*Il sindaco*
*Pizzarelli*

Anno XI, n. 267, venerdì 27 ottobre 1911, p. 3. *Dall'Italia e dall'estero. Il IX Congresso Bibliografico a Roma.*

Roma 26 – Stamane a Castel Sant'Angelo si è inaugurato il IX Congresso Bibliografico italiano, presenti il ministro Credaro, l'assessore Rossi Doria pel Sindaco, i professori Novati, Hortis e numerosi congressisti. Rossi Doria ha portato il saluto di Roma ai congressisti, applauditissimo. Indi ha parlato l'on. Credaro il cui discorso è stato interrotto sa applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Ha preso poi la parola Novati accolto da vivi applausi. Infine Hortis ha portato ai congressisti il saluto di Trieste, applaudito. Il Congresso ha iniziato quindi i suoi lavori.

Anno XI, n. 268, sabato 28 ottobre 1911, p. 3. *Dall'Italia e dall'estero. Il IX Congresso Bibliografico.*

*Il discorso del Ministro Credaro*

Un insigne scienziato che è a un tempo decoro del Parlamento e dell'Università, lo scorso anno così lamentava dalla tribuna: quando ho cominciato ad insegnare nel 1878-79, su 70 allievi iscritti alle mie lezioni, ne venivano almeno 50, almeno 45. Oggi ne ho 120, sapete quanti ne vengono alle mie lezioni? Sono fortunato quando posso averne da 10 a 25. E questo non avviene solo per me, ma il fatto si ripete anche per i miei colleghi.

Lo zelante professore, se avesse fatto ricercare i suoi discepoli assenti dalla lezione in buona parte, almeno i migliori, li avrebbe trovati in biblioteca. Un tempo, quasi tutto il sapere veniva comunicato alla gioventù dai pochissimi *lectores*, oggidì i professori sono assai cresciuti di numero, ma se la gioventù sempre ascolta e apprende dalla viva voce del docente, essa vuole anche e soprattutto essere indirizzata alla ricerca personale del vero.

Gusta la vita del laboratorio e del seminario dove docente e discente insieme lavorano alla produzione scientifica, ricerca con passione il libro. È l'istruzione liberale, che prende il posto dell'istruzione autoritaria.

Ora la biblioteca appaga magnificamente cotale desiderio di autonomia spirituale, nel laboratorio scientifico e innanzi al libro il giovane si sente libero, padrone di se, attivo, non subisce alcuna autorità, segue suo talento, svolge la personalità. Il valore didattico nei grandi depositi pubblici del sapere oggidì è incalcolabile. Noi italiani che possiamo vantarci di essere la nazione che ha relativamente, il maggior numero di cattedre universitarie, e credo, anche medie, potremmo forse senza grave danno degli studi lasciar tacere qualche voce accademica, non potremmo mai sopprimere una delle nostre biblioteche pubbliche. Le quali oltre essere istituti di cultura, sono spesso custodi di preziose e antiche memorie e monumenti storici nazionali di prim'ordine.

Alla nuova grande funzione che hanno assunto le biblioteche nella vita scientifica nazionale devono rispondere provvidenze nuove e sapienti, provvidenze per gli edifici divenuti quasi ovunque insufficienti a contenere la grande produzione libraria nazionale ed estera, provvidenze per i funzionari che le possenti collezioni scientificamente ordinino, gelosamente custodiscano e mettano in valore, agevolandone a tutti l'accesso, provvidenze dirette a coordinare e integrare la funzione delle grandi biblioteche nazionali di cultura con quelle delle librerie locali e popolari, le quali, sotto i nostri occhi, mercé l'iniziativa di alcuni cittadini superiori ad ogni elogio, vanno comprendendo di fitta rete tutta la penisola, provvidenze volte a mettere in luce gli inventari dei fondi di manoscritti, a compiere il censimento del nostro patrimonio tipografico a catalogare, classificare tutto il tesoro librario.

Il Governo intende queste alte esigenze della coltura; ha visionetta del dovere suo reso più forte e imperioso di questo storico anno in cui un possente risveglio di energia nazionale a Torino passa in rassegna le meraviglie della elevazione economica, a Roma rievoca le pagine più grandi del glorioso passato di coltura, di forza, di bellezza e inaugura il più grande monumento moderno di arte e di patriottismo: e nel grande bacino del mediterraneo, memore di sua antica origine, con sicura coscienza e con ammirata preparazione, l'Italia compie, non senza dolore, una missione storica di civiltà e di coltura.

La storia della coltura dirà sempre che nell'anno giubilare della Patria dalle mani dell'amato Sovrano a Firenze, a fianco di Santa Croce, tempio delle glorie di nostra gente fu posta la prima pietra dell'edificio monumentale che deve accogliere l'immensa mole dei libri della nostra più grande e nobile capitale del Mezzogiorno. E atti di governo

si compiono proprio in questi giorni, al fine di riunire le Biblioteche scientifiche e di coltura ai servizi dell'istruzione superiore: e a imprimete da Roma alle biblioteche popolari un impulso nuovo e vigoroso, che integri le mirabili iniziative. Sentirò grande letizia di dovere compiuto il giorno in cui le ferree esigenze della finanza consentiranno di adottare provvedimenti, che elevino la sorte dei benemeriti funzionari delle biblioteche, e ai giovani che si avviano per questa modesta e nobile carriera offrano i mezzi di una moderna preparazione tecnica; e tutto l'ordinamento delle case dei libri sia rinnovato, secondo i suggerimenti che voi in questo congresso non mancherete di additare.

L'Italia che, colle sue biblioteche, un tempo tanta luce di coltura o di civiltà diffuse ne mondo deve riprendere l'antico posto, ma all'alto fine gli edifici belli e spaziosi, gli ordinamenti moderni e razionali, i compensi commisurati alle esigenze del vivere presente e altre riforme giustamente richiesta sarebbero inadeguati senza amor di verità e di bene, senza profondo sentimento di dovere, senza disciplina sociale che ravvivi e penetri l'opera di tutti, dallo scienziato al custode, dal direttore al fattorino di biblioteca. Questo senso di responsabilità, vibrante in tutti Voi, vi ha qui riuniti. Vi porgo il saluto riconoscente del governo a nome del Re, che con opere e volumi dai dotti ammiratori, arricchisce la scienza del passato. Dichiaro aperto il Congresso bibliografico.

### *Il discorso di Francesco Novati*

Il prof. Francesco Novati comincia col ringraziare il ministro e il rappresentate di Roma; espone quindi in rapida sintesi il programma della Società Bibliografica Italiana fondata nel 1876, e continua: Non da oggi si ripete che l'Italia nostra molto ancora deve operare per innalzarsi in maniera di cultura al livello d'altre nazioni civili, e quest'obbligo si fa ogni dì più imperioso per lei man mano che la suo floridezza economica diventa maggiore, e che tutta la ravviva l'onda vigorosa delle industrie prosperanti e dei ringagliarditi commerci.

Quest'Italia che vantò biblioteche insigni, largamente aperte agli amatori del sapere, allorquando altrove imperava sovrana l'ignoranza, che nelle solenni aule della Laurenziana, negli ambulacri fastosi della Vaticana, nelle sale severe della Ambrosiana raduna tesori d'arte e di poesia, che tutto l'oro del mondo non potrebbe pagare; che mostra all'ammirazione degli spiriti e eletti d'ogni paese i volumi vergati dal Boccaccio, postillati dal Petrarca, illuminate da Simone Memmi e dall'Attavante, i libri su cui meditarono il Poliziano ed il Tasso il Macchiavelli e l'Ariosto, non offre poi vicino a questi musei dove il passato fa pompa di tutta la sua eloquenza fascinatrice, i laboratori fecondi ed attivi, donde può sprigionarsi la fiamma alimentatrice della vita presente.

Troppe biblioteche in Italia, troppe sale polverose dove ammuffiscono vecchi fondi di monastici istituti; poche al confronto quelle dove il pensiero moderno si disvela conquistatore dinanzi alle menti giovanili. Ma l'on. Ministro ci ha con efficacia sintetizzato le sue intenzioni sopra così grave problema, ed io, debbo pur dichiararlo, ho ascoltato con gioia una parola che ci mostra non lontano per le biblioteche ed benemeriti indefessi lor assistenti, un avvenire più lieto. Col rinvigorirsi di questi organi destinati a spargere luce di scienza su tutta quanta la penisola, anche la cultura generale farà nuovi e notevolissimi progressi.

Ma la società nostra non mira soltanto al fine or toccato. Essa ha l'ambizione di farsi lo strumento d'una sempre più intima fusione spirituale tra i rappresentanti di varie classi di studiosi; meglio che ad essere interprete delle aspirazioni d'una sola fra di esse, anela a stringere gli uni agli altri di vincoli più tenaci «gli amatori del libro» in tutta la più larga significazione della parola, creando fra categorie sociali diverse nuovi legami, ed indirizzando tutti i suoi sforzi alla conservazione ed all'indagine delle molteplici manifestazioni dell'anima e del pensiero del popolo latino. E per attuare codesto proposito, fin dal 1906 essa ha creato un suo organo «Il libro e la stampa» destinato come parecchi suoi confratelli d'oltre alpi il *Bucherfrend, Le Vieux Papiex Le bulletin des Bibliophiles* a rispondere ai gusti diversi dei suoi soci, riflettendo in tutte le varietà l'indirizzo la vita del sodalizio.

E quando maggiori fossero stati i mezzi, di cui disponeva, con maggior ardimento imprese più cospicue avrebbe tentate. Mentre ha potuto avviare il primo volume della Bibliografia delle stampe popolari italiane; che per opera d'Arnaldo Segarizzi illustra, e descrive con sapienza di metodo e con signorile copia di facsimili, le più preziose rarità della marciana di Venezia, e non dimenticare quella *Bio-bibliografia* degli scrittori italiani, che da tanti anni va studiandosi di iniziare, ed a cui oggi dalla magnificenza di un dotto e geniale patrizio, il Principe di Teano, ci viene offerto un importante, anzi fondamentale contributo.

All'appello della gran madre, del «capo nostro, Roma, che la chiamava a sé in quest'anno sacro, la Società Bibliografica ha risposto con giubilo interesse, bramosa di toccare anch'essa i *lumina* degli eroi, di salire sul colle evocatore di eroiche memorie, dove il tempio candido quasi visione di sogno. Noi comprendiamo, o signori, tutta la bellezza e la nobiltà di questi giorni, nei quali la nazione italica, commemorando il proprio risveglio s'avvia risoluta verso i suoi nuovi destini. Ancora una volta sul mare essa s'avvia: sul «mare nostrum», a cui nell'alba pallida della sua vita novella attinse forza e vigore. Giacché, o signori, io so intendere come accanto al simulacro del Re Galantuomo, né marmi sculti, dove si profilano l'aratro e il cannone,

non appaia il rostro della galera pisana, del dromone genovese. Spunta il Mille, o signori, ed in quel primo crepuscolare bagliore, io veggo le navi pisane lasciare il porto securo. Esse vanno a provare l'armi contro i Saraceni che, rafforzati sull'Alpi, annidati al Garigliano, padroni della Sardegna, dominatori della Sicilia, hanno per luoghi e lunghi anni desolate le belle contrade, arsa Roma, profanato il sepolcro di Pietro. Bramose di vendetta volano sul flutto le navi di Pisa: le seguono le genovesi. E nel 1006 sono sgominati a Reggio i Saraceni: nel 1017 Re Mugetto, l'arabo predone, è cacciato dalla Sardegna, nel 1063 è preso Palermo. Ma l'epopea marinara giganteggia man mano che il secolo scorre; ecco i Pisani e i genovesi volgersi all'Africa, a quelle prode dove sorgeva Cartagine, ove stanno, ricchi per la preda mal tolta, i corsari d'Almadia e di Zonila. L'attacco inatteso delle navi italiane sgomenta i saraceni. Le due città sono prese d'assalto e distrutte. Ed il poeta che nel ritmo concitato ci descrive la spedizione del 1088, e dalla sua fantasia portato a celebrare la virtù pisana, come degna emulatrice di quella di Roma:

*Inclytorum Pisanorum scripturus historiam, antiquorum Romanorum renovo memoriam*; egli esclama. Ma non è questa, storia di Ieri? Non ieri i giovini nostri eroi si sono lanciati all'assalto delle terre africane? non ieri è morto trafitto da siracenica saetta Ugo Visconte che i commilitoni riporteranno in patria, di cui tutta Italia leggerà lacrimosa l'epitaffio? No: è storia di mill'anni fa, è storia stupenda di rinascita perenne che nelle nuove stirpi latine ricrea la splendida prodezza degli avi remoti.

Signori, un paese come il nostro, un paese che imprendeva una crociata di civiltà mille anni fa, quando niun altro popolo risentiva se stesso non potrebbe senza snaturarsi, mettere in cale il proprio passato. Troppo la gloria ha rombato coll'ali di fiamma intorno ai nostri capi, perché non rimanga nell'aria lo spirito vivificatore. Intendiamo alla redenzione materiale e morale delle classi derelitte, rafforziamo i commerci, schiudiamo ovunque vie nuove alla civiltà ed alle sue conquiste, ma riveriamo il sapere.

Non saremo mai forti e grandi abbastanza, se non ci assista, come Ulisse, Minerva.

Anno XI, n. 279, giovedì 9 novembre 1911, p. 3. *Concorso a otto posti di reggente-sottobibliotecario nelle biblioteche pubbliche governative.*

È aperto il concorso per esami per otto posti di reggente-bibliotecario nelle biblioteche pubbliche governative. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese di proprio pugno dell'aspirante su carta legale da L. 1.20 e presentate al Ministero (Divisione I) entro il 23

dicembre 1911. Esse dovranno essere correlate dai documenti di rito. È richiesto il diploma id laurea dottorale, conseguita in una Università del Regno o in un R. Istituto universitario. Il concorso sarà per esame da darsi in Roma e comprenderà, oltre ad una prova grafica in cui il concorrente dimostri di sapere scrivere sotto dettatura in *scrittura chiarissima corrente:*

un componimento sopra un tema di storia della cultura italiana;

una versione in italiano dalla lingua latina;

la trascrizione sotto dettatura di un passo di autore francese, e la traduzione italiana del passo stesso, la quale deve farsi per iscritto, senza aiuto di dizionari né di altri libri;

una versione in italiano da una delle lingue tedesca o inglese a scelta del candidato;

una versione in italiano dal greco o da una lingua orientale o da una lingua slava a scelta del candidato.

Anno XI, n. 293, venerdì 24 novembre 1911, p. 2. *Corriere di Napoli. L'onorevole Leonardo Bianchi e la Biblioteca Universitaria*

*Napoli, 22*

L'on. Leonardo Bianchi, ex ministro della Pubblica Istruzione, è oggi il rettore Magnifico della nostra Università. Niuno meglio di lui potrebbe essere a capo del nostro glorioso Ateneo. Infatti l'illustre professore già pensa, appena insediato nella sua nuova carica, alla definitiva sistemazione della Biblioteca Universitaria, che onorerà al più presto di una sua visita.

Ecco dunque di nuovo divenuta di attualità la questione dei locali di questa Biblioteca, la quale aspetta ancora, da anni, una decisiva sistemazione, a maggior dignità dell'Istituto stesso e vantaggio degli studi. È noto infatti che la nostra Biblioteca Universitaria resta, non ostante le condizioni non sempre favorevoli onde è astretta, la più importante di quelle aggregate alle Università italiane, e che gli studiosi vi affluiscono e vi si affollano così compatti, da far contendere da questa Biblioteca per costante numero di lettori, il primo posto alle maggiori del Regno.

Tale superiorità, che le annuali statistiche confermano sempre, e la conseguente vita amministrativa, fervidissima, che si svolge in essa, dovrebbero rendere più sollecito il governo a propiziare alla Biblioteca quel definitivo assetto che si attende da anni e la cui attuazione subisce ormai troppi ritardi e mutamenti.

Dopo che la vecchia Università – scriveva proprio ieri un autorevole giornale di Roma – fu abbandonata come sede di studio e le facoltà di giurisprudenza e di lettere e filosofia ebbero trovato posto nel nuovo palazzo già al Rettifilo, era naturale che le gloriose aule, lasciate deserte

e che sono adiacenti alla grande sala di lettura della biblioteca, passassero in giusto retaggio alla biblioteca stessa, ristretta troppo nelle sale ad oriente dell'edificio.

Queste aule furono dunque assegnate alla biblioteca e già una certa parte di libri stava per esservi collocata, quando tutta l'ala ad ovest dell'edificio presentò così grave pericolo di rovina da rendere urgentissimo per esso un radicale lavoro di rafforzamento e di ricostruzione. Questo lavoro fu iniziato; furono stanziati dei fondi per il rapido prosieguo di essi; ma poi questi fondi furono investiti per altri lavori di costruzione, per nulla riguardanti la biblioteca, e il restauro delle sale pericolanti si protrasse con la solita lentezza paralizzatrice. Così che dal 1907 – epoca in cui ebbe luogo la ripartizione e l'assegnazione dei locali sgombrati – sino ad oggi solo due sale del piano superiore è stato possibile aggregare alla biblioteca, altre due sale tra breve saranno liberate dai muratori, ma mentre nelle altre attigue i lavori in muratura continueranno ancora.

Ma la necessità di aver pronte, sgombre e scaffalate queste sale ad occidente è dovuta dal fatto che solo dal loro acquisto completo potrà ottenersi la tanto sospirata sistemazione. In esse non solo i libri di recente acquistati possono trovare posto, ma deve esservi principalmente collocata molta parte della suppellettile libraria, che un nuovo, opportuno ordinamento, progettato dal direttore cav. Alfonso Miola, vuole in esse raccolta. È un ordinamento che risponde alle più moderne esigenze bibliografiche ed a quelle cui dovrebbe razionalmente uniformarsi ogni istituto di cultura che ha il compito di seguire e favorire soprattutto gli studi superiori. Grazie ad esso, in ciascuna delle nuove sale saranno assegnate e raggruppate le pubblicazioni, specie quelle periodiche, secondo le diverse facoltà universitarie cui corrispondono. Un confortante esempio pratico ne è già offerto da una delle nuove sale – la sola ultimata – nella quale la direzione ha fatto raccogliere tutte le pubblicazioni periodiche riguardanti le Matematiche, come scienza ed applicazione, nonché una collezione di opere figurate sull'arte del disegno e sulla storia dell'arte.

Questi volumi trovano posto in scaffali di ferro modernissimi, di costruzione tedesca, leggieri e pratici. Simili a questa sala, per raggruppamento di opere e scaffalatura, dovranno essere – secondo il progetto dell'illustre prof. Viola[11] le altre quattro aule che seguono. Così la prima di esse sarà assegnata alle scienze mediche e naturali, la seconda alla giurisprudenza, la terza alle lettere e filosofia, mentre l'ultima potrà essere adibita come sala riservata di lettura, raccogliendosi in essa anche i libri di consultazione. Il piano di riforma, che il Bibliotecario cav. Viola ha con geniale competenza segnato, concentrandovi tutta la sua lena infa-

11 Sulla figura di Orazio Viola (1868-1950), cfr. Petrucciani A. (2001), *Viola, Orazio*, in *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, alla URL: <http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/viola.htm>.

ticabile, non si ferma qui solo. Esso indica anche il riordinamento delle continuazioni, cioè delle opere in corso di pubblicazione, della collezione dantesca, degli opuscoli, tutti raccolti in speciali sale.

Quanto alla lettura serale una opportuna modifica è stata già portata col trasferimento della sala di lettura già esistente a pianterreno, alla grande sala di studio, ove la lettura si segue ininterrotta dalle nove del mattino alle sette di sera. L'ampio locale al pianterreno, poco adatto ad accogliere gli studiosi nelle ore serali. È risultato invece adattissimo a contenere i libri del fondo antico, poco richiesti, e le ingombranti collezioni dei giornali quotidiani cittadini. Come si vede il progetto Viola provvede a tutto e sol che possa essere sollecitamente messo in attuazione assicurerà alla Biblioteca Universitaria quel funzionamento perfetto e sistemazione dignitosa, cui l'importante istituto di cultura ha diritto. E saranno così degnamente coronate le amorose tenaci cure che il cav. Viola ha dedicato e va sempre dedicando alla Biblioteca. Ma bisogna che questa si espanda e si sistemi senz'altri inciampi e indugi.

L'on. Bianchi, nella sua prossima visita, non potrà non constatare l'urgenza del provvedimento. E la sua parola autorevole di ex ministro della istruzione varrà molto per far risolvere al più presto l'annosa e dibattuta questione dei locali, dalla quale solo dipendono lo sviluppo e la vitalità della Universitaria.

Anno XI, n. 318, martedì 19 dicembre 1911, p. 3. *CRONACA DI CATANIA. Appalto per riparazioni alla Biblioteca Comunale.*

Ci si comunica:

Il giorno 3 del veniente gennaio 1912, alle ore 12.00, in questo ufficio comunale e davanti al sottoscritto Sindaco, o a chi lo rappresenterà secondo legge, si terrà il primo esperimento d'asta riguardante l'Appalto dei lavori per le riparazioni e le proviste necessarie nella biblioteca comunale "Mario Rapisardi", ai Benedettini.

Con l'avviso del 19 dicembre 1911, relativo a un appalto per *riparazioni* alla biblioteca del monastero benedettino di san Nicola che era diventata comunale in seguito alle leggi eversive, poi "Mario Rapisardi" in seguito all'acquisto - abbiamo letto prima - della raccolta del poeta catanese, e che in seguito diverrà Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" acquisendo la donazione cospicua del barone Ursino Recupero, cessano le notizie e gli articoli relativi alle biblioteche.

# *Alcuni recenti progetti di descrizione degli incunaboli*

di Simona Inserra

Le riflessioni recenti sulla circolazione del patrimonio librario antico a stampa segnalano la necessità, condivisa in molteplici contesti, di provvedere a descrizioni accurate che contengano elementi identificativi degli esemplari, accuratamente descritti e, ove possibile, verificati, in modo da consentire al lettore e allo studioso di entrare pienamente non solo tra le pagine del documento ma proprio dentro la storia: la storia della circolazione libraria, la storia della manifattura libraria, la storia dei materiali, le vicende di un ceto sociale, di una famiglia, di un luogo, la storia degli studi e così via.

Chi si avvicina alle schede descrittive ha bisogno ormai, già a un primo approccio, di acquisire informazioni relative alle caratteristiche di manifattura, uso e circolazione degli esemplari i quali, osservati come testimoni di cultura che hanno viaggiato attraverso il tempo e lo spazio, diventano portatori di molte più informazioni di quante solitamente se ne accolgano in descrizioni redatte secondo il modello, che qui certamente non si intende criticare né sminuire, e che ha obiettivi diversi da quelli su cui stiamo riflettendo, dello *short title*[1].

Scrive Cristina Dondi, relativamente alla difficoltà - che in parte forse oggi si comincia a superare grazie ai cataloghi di nuova generazione - di tracciare la storia degli esemplari sopravvissuti delle edizioni del quindicesimo e sedicesimo secolo:

> such investigation can only be completed succesfully when every aspect of the copies' physical and documentary evidence is taken into account, relying on the sort of detailed examination that only

1 Si vedano, per esempio, due tra i più recenti e imponenti lavori che hanno riguardato edizioni ed esemplari del quindicesimo secolo: Dondi C. (2016), *Printed Books of Hours from the Fifteenth Century Italy: The Texts, the Books, and the Survival of a Long-Lasting Genre*, Olschki, Firenze; White E. M. (2017), *Editio princeps: A History of the Gutenberg Bible*, Harvey Miller Publishers, London – Turnhout.

> exceptionally good catalogues offer. [...]. Today it is possible to shorten the investigation time, at least as far as fiftheenth-century books are concerned, thanks to the availability of more catalogues of incunabula collections with provenance information, easy email correspondance and image exchange with librarians, the increasing number of digital reproductions of full copies which also record physical aspects, and the existence of a database, *Material Evidence in Incunabula*, that gather together provenance information for incunabula, and enables it to be integrated into historical research[2].

I cataloghi, quindi, diventano arnesi non solo utili ma davvero indispensabili, per indagare approfonditamente i contenuti di una raccolta, di un fondo, di un manufatto: utili e indispensabili non soltanto per chi studia gli incunaboli e i libri antichi e ricerca, oltre agli elementi primari ed essenziali, i dati editoriali (reperibili del resto nei grandi repertori, molti dei quali oggi anche in linea[3]), anche tutti quegli elementi materiali dei manufatti che, descritti in dettaglio, avvicinano pienamente alla conoscenza delle caratteristiche di ciascuna copia e contribuiscono a raccogliere informazioni utili per la successiva individuazione del peso specifico di una determinata raccolta, ma anche per chi fa ricerca sulla storia dei fondi, su personaggi specifici.

I fondi di incunaboli delle biblioteche siciliane sono stati, negli anni, oggetto di numerosi cataloghi che, in linea di massima, hanno adottato il metodo dello *short title*, arricchendo le descrizioni, in taluni casi, con informazioni sui singoli esemplari; spesso gli incunaboli sono stati riuniti con i manoscritti o con le collezioni di cinquecentine, dando vita a cataloghi di libri antichi e collezioni speciali che hanno goduto anche di un certo rilievo scientifico[4].

---

2 Dondi C., *Printed Books*, cit., p. XLII.

3 Sono in linea, tra gli altri, i principali repertori internazionali: ISTC, *Incunabula Short Title Catalogue* alla URL: <http://data.cerl.org/istc/_search>; GW, *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, alla URL: <http://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de/> e Bod-inc, il catalogo degli incunaboli della Bodleian Library alla URL: < http://incunables.bodleian.ox.ac.uk/record/S-120>.

4 L'elenco che segue non pretende di essere esaustivo e in esso si segnalano alcuni dei più rilevanti cataloghi pubblicati tra il XIX e il XX secolo in area siciliana; per la provincia di Palermo segnaliamo, in ordine di apparizione: il *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Nazionale di Palermo*, a cura di Anna Maria Dotto, Palermo, Luxograph, 1971; il *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Comunale di Palermo,* a cura di Giuseppina Li Calsi, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 1978; *Gli incunaboli della Biblioteca centrale per le Chiese di Sicilia*, a cura di Rita Di Natale, Palermo, Regione Siciliana, 1995; *Custodi del sapere domenicano: incunaboli e cinquecentine della Biblioteca dei Domenicani di Palermo*, nota storica e catalogo a cura di Maurizio Randazzo, Palermo, Biblioteca regionale dei Domenicani, 2004. Per Trapani si veda *Incunaboli della Biblioteca Fardelliana*, a

Lo scopo delle imprese catalografiche di nuovissima generazione coordinate da Marco Palma, le prime delle quali sono già state rese disponibili alla comunità attraverso la pubblicazione di due volumi dall'editore Viella nel 2015 e nel 2018 (i volumi sono apparsi in due differenti collane editoriali) e sono adesso seguite da nuove imprese già in cantiere[5], è presto individuato: si è trattato e si tratta di studiare accuratamente gli esemplari delle edizioni del quindicesimo secolo di quelle biblioteche che ancora oggi non abbiano prodotto cataloghi, né a stampa né in linea, o non abbiano prodotto, nel corso almeno degli ultimi cinquant'anni, cataloghi sufficientemente accurati dal punto di vista delle informazioni relative agli esemplari; nell'intraprendere queste attività di ricerca, quindi, lo scopo principale è stato e sarà quello di mettere in luce, contemporaneamente, la fisionomia bibliologica e la storia degli esemplari conservati in alcune biblioteche italiane.

Nel 2015 il catalogo *Incunaboli a Siracusa*[6], il primo a indagare approfonditamente una realità siciliana, ha censito e descritto tutti gli incunaboli presenti nelle biblioteche di Siracusa e della sua provincia, dando conto in tal modo, come scrivono gli autori nella premessa, «del

---

cura di Margherita Giacalone e Maria Rosaria Mercadante, Trapani, Biblioteca Fardelliana, 1998. Per la provincia di Enna, segnaliamo *Incunaboli e cinquecentine della Biblioteca comunale di Troina*, a cura di Pietro Scardilli, Palermo, Officina di Studi Medievali, 2006 e *Incunaboli delle biblioteche comunali della provincia di Enna*, a cura di Pietro Scardilli e Sebastiano Venezia, Palermo, Officina di studi medievali, 2010. Per il territorio messinese si vedano: Biblioteca Painiana - Seminario Arcivescovile di Messina, *Elenco degli incunaboli posseduti e catalogati al 31 dicembre 1955: estratto dal catalogo generale della Biblioteca*, Messina, [s.n.], 1955; di Lipari G. (1995), *Incunaboli e cinquecentine della Provincia dei Cappuccini di Messina*, Sicania, Messina; *Gli incunaboli delle biblioteche della provincia di Messina dei frati minori Cappuccini*, Padova, Antenore, 1996; *Scritture e libri della Sicilia cappuccina*, Messina, Università degli studi di Messina, 2009. Gli incunaboli della Biblioteca Regionale universitaria di Messina sono stati descritti da Bonifacio A. (1982), *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Universitaria di Messina*, Olschki, Firenze, e, una porzione specifica, nel *Catalogo delle edizioni messinesi dei secoli XV/XVIII*, a cura di Maria Teresa Rodriquez, Palermo, Regione Siciliana, 1997. Le biblioteche di Catania non sono state interessate da progetti di catalogazione di incunaboli e cinquecentine in anni recenti; si segnala, tra le poche pubblicazioni che riguardano, sebbene parzialmente, anche le biblioteche catanesi, quella di Daneu Lattanzi A. (1984), *I manoscritti e incunaboli miniati della Sicilia*, Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo, Palermo.

5 Le nuove imprese catalografiche, tutte coordinate da Marco Palma, alcune anche da chi scrive, sono in corso di svolgimento a Agrigento, Cagliari, a Catania, a Cesena, a Ragusa; è in fase di definizione l'avvio di ulteriori iniziative sul territorio italiano.

6 Catalano L., Giordano R. C., Palma M., Scala A., Scialabba M., Terranova S., Tripoli R. (2015), *Incunaboli a Siracusa*, con la collaborazione di Giuseppe Greco e Anna Reale, Viella, Roma.

patrimonio librario antico del territorio più meridionale d'Italia»[7]; nel 2018, il catalogo *Incunaboli a Catania I: Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero"*[8], che ha avuto anche l'onore di rappresentare il primo volume della nuova collana dell'editore Viella, intitolata *Incunaboli* e diretta da Marco Palma, ha descritto gli esemplari delle edizioni del quindicesimo secolo raccolti nella maggiore biblioteca di conservazione del territorio catanese, un tempo cuore pulsante del monastero dei benedettini di san Nicolò l'Arena, divenuta in seguito alle leggi eversive biblioteca civica e luogo di raccolta delle collezioni delle maggiori biblioteche conventuali e monastiche della città e, nei decenni successivi, accresciutasi con numerosi altri fondi acquistati o pervenuti in dono[9].

Le due imprese, siracusana e catanese, sono contraddistinte dall'adozione del medesimo modello descrittivo, inusuale, a dire il vero, per la descrizione delle edizioni del quindicesimo secolo, quello dei *Manoscritti datati d'Italia*[10].

Nella scheda catalografica la fisionomia bibliografica è subito delineata attraverso la citazione dei numerosi repertori che nel corso del tempo hanno descritto le edizioni degli incunaboli. In grassetto si trovano, nella bibliografia dell'edizione, i riferimenti al *Gesamtkatalog der Wiegendrucke* e all'*Incunabula Short Title Catalogue*, in modo da contraddistinguere subito i due più importanti repertori.

La scheda descrittiva di un incunabolo si articola in varie sezioni; la prima è quella del numero d'ordine: ogni scheda è introdotta da un numero d'ordine in cifre arabe, in grassetto, che negli indici, posto in corsivo, servirà per il rinvio alle schede.

In un catalogo nel quale sono descritte più biblioteche di una stessa città, esse si succedono in ordine alfabetico: così accade nel catalogo siracusano, ma non nel primo catalogo catanese, che riguarda un'unica biblioteca.

---

7 *Ivi*, p. 7.

8 Aiello F., Di Mauro C., Formica M., Inserra S., Marullo I., Palma M., Saraniti R. (2018), *Incunaboli a Catania I: Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero"*, con la collaborazione di Rita Carbonaro, Viella, Roma.

9 Seconda, a Catania, per quantità e pregio dei materiali bibliografici conservati è la Biblioteca Regionale Universitaria, la cui raccolta di incunaboli rappresenta l'oggetto della seconda impresa del gruppo catanese, avviata nel mese di maggio 2018.

10 L'impresa dei *Manoscritti datati d'Italia* ha preso avvio all'inizio degli anni '90 e ha visto per prima la pubblicazione del volume *I manoscritti datati della provincia di Trento*, a cura di Maria Antonietta Mazzoli Casagrande [et al.], Firenze, Sismel - Edizioni del Galluzzo, 1996 (*Manoscritti datati d'Italia*, 1). I catalogatori che hanno lavorato alla descrizione degli incunaboli nei progetti coordinati da Marco Palma hanno fatto riferimento alle *Norme per i collaboratori dei Manoscritti datati d'Italia*, a cura di Teresa De Robertis, Nicoletta Giovè Marchioli, Rosanna Miriello, Marco Palma, Stefano Zamponi, 2. ed., Padova, Cleup, 2007.

Segue la sezione dedicata alla segnatura in uso nella biblioteca[11], quindi quella relativa a data, luogo di stampa e tipografo: il dato cronico, seguito da quello topico, è posto subito al di sotto della segnatura e riporta, in cifre arabe, la data presente nel colophon che viene registrata nella successione anno, mese, giorno senza alcun segno intermedio di punteggiatura; il dato è seguito da una virgola, quindi dal luogo di stampa, da un'altra virgola e dal nome del tipografo.

Questi dati, qualora il colophon fosse assente, indipendentemente dal motivo dell'assenza, saranno riportati tra parentesi quadre.

Le due bibliografie che si trovano in corpo minore sotto i primi dati indicati, sono distinte in una bibliografia dell'edizione e in una bibliografia dell'esemplare; nella prima sono riportate le citazioni dei maggiori repertori che nel corso del tempo hanno descritto le edizioni di ciascun incunabolo, organizzati nelle schede in forma abbreviata (poi sciolta in bibliografia) e in ordine alfabetico. Rispetto al modello siracusano quello catanese ha innovato con l'inserimento di ulteriori riferimenti bibliografici reperiti, sia recentemente pubblicati (per esempio il catalogo della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze curato di Piero Scapecchi[12]), sia con cataloghi locali poco noti e tuttavia reperiti.

Nella bibliografia dell'esemplare si da conto, invece, dei contributi che hanno avuto per oggetto l'esemplare in questione. Come si vedrà non è una ricca bibliografia e non è presente per ogni scheda.

Dopo le due bibliografie si registrano in modo analitico il testo o i testi contenuti nell'esemplare e tutti gli elementi paratestuali: la descrizione dell'esemplare è suddivisa in una descrizione esterna e in una interna; in quella esterna si elencano i testi con le loro eventuali partizioni e il riferimento alle relative carte, delle quali viene data l'indicazione secondo la numerazione originale a registro e secondo quella progressiva attribuita in sede di esame dell'esemplare; qualora siano presenti edizioni critiche dei testi, esse vengono riportate tra parentesi prima della numerazione delle carte.

All'elenco dei testi, che appare certamente come una novità nella prassi catalografica incunabolistica e che, nel nostro caso, prende come modello quanto fatto nell'impresa catalografica portata avanti dalla Bodleian Library[13], segue la trascrizione integrale del *colophon* in edi-

---

11 Eventuali segnature di epoca precedente sono registrate e accuratamente descritte dopo le note manoscritte; esse possono rappresentare indizi importanti nella ricostruzione della storia dell'esemplare.

12 Scapecchi P., ed. (2017), *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, BNCF, Firenze.

13 Cfr. *A Catalogue of Books Printed in the Fifteenth Century now in the Bodleian Library*, a cura di Alan Coates, Kristian Jensen, Cristina Dondi, Bettina Wagner, Helen Dixon, con la collaborazione di Caroline White e Elizabeth Marthew, Oxford, OUP, 2005, disponibile on line alla URL: <http://incunables.

zione interpretativa, con lo scioglimento delle abbreviazioni e l'inserimento della punteggiatura moderna. La descrizione esterna prevede inoltre l'indicazione del numero delle carte (carte di guardia, sia antiche sia moderne, e corpo del volume), la registrazione delle dimensioni di una carta specifica con misure relative agli spazi riservati al testo e a agli spazi bianchi, della fascicolazione, offerta sia mediante formula di collazione sia secondo la numerazione progressiva attribuita in sede di esame dell'esemplare, dell'impronta, del tipo di carattere adottato, della presenza di eventuali decorazioni, a mano o xilografiche.

Di seguito si riportano le note manoscritte, le note di possesso, gli *ex libris,* gli *ex dono* e tutti quegli elementi apposti successivamente alla pubblicazione, secondo lo spirito e la metodologia adottati dal MEI - *Material Evidence in Incunabula*[14]*,* dove figurano già integralmente, inseriti non appena dato alle stampe il volume, i dati degli esemplari descritti nel primo catalogo catanese[15]. Grande attenzione è data alle note di possesso, che sono trascritte integralmente e, quando cassate o non pienamente leggibili, indicate in quanto tali; gli *ex libris* sono descritti accuratamente (ricercati nei repertori e, quando presenti, individuati) e lo stesso accade agli *ex dono*; per le note manoscritte si individuano la o le mani e il secolo presunto in cui sono state vergate. Nei casi in cui esse rivestano un significato particolare (perché segnalano episodi o vicende storiche rilevanti o individuano altri elementi degni d'interesse), sono trascritte integralmente e viene fornita l'indicazione della carta nella quale si trovano: è questo il caso, ad esempio, delle note manoscritte in vernacolo siciliano, tutte integralmente riportate nelle schede catalografiche[16].

---

bodleian.ox.ac.uk>, cui si aggiunge adesso la banca dati *Text-inc* che raccoglie un corpus di testi stampati nel quindicesimo secolo accuratamente descritti in tutte le loro partizioni interne; la banca dati (raggiungibile alla URL: <http://textinc.bodleian.ox.ac.uk/>) ha trasformato in versione elettronica i sei volumi del catalogo della Bodleian Library, cui adesso si stanno aggiungendo le descrizioni provenienti da esemplari delle biblioteche di altri college di Oxford, della British Library, delle biblioteche veneziane, grazie agli sforzi del progetto 15cBOOKTRADE (per il quale cfr. la URL: <http://15cbooktrade.ox.ac.uk/>).

14 La banca dati MEI (*Material Evidence in Incunabula*), ospitata dal CERL e progettata per registrare e ricercare i dati materiali e di provenienza degli incunaboli, zè raggiungibile alla URL: < http://data.cerl.org/mei/_search?lang=en>.

15 Per ricercare, all'interno dei MEI, i dati relativi agli incunaboli descritti nel primo catalogo catanese è sufficiente impostare una ricerca inserendo nel campo della ricerca: "Catania, Biblioteche Riunite". A proposito del progetto MEI si vedano: Dondi C., Ledda A. (2011), "Material Evidence in Incunabula: http://incunabula.cerl.org", *La Bibliofilìa,* 113: 375-381; Dondi C. (2015), *CERL's work and vision for provenance research I: CERL Thesaurus, Material Evidence in Incunabula, and the 15cBOOKTRADE Project*, in "Catalogues, libraries and copy-specific evidence. An International dossier on provenance databases", *La Bibliofilìa,* 117: 317-321.

16 Nella scheda 61, che descrive l'Inc. C 2, per esempio, è riportata la registra-

La descrizione delle legature ha dovuto tener conto della perdita di informazioni dovute, salvo rari casi di rifacimenti sei-settecenteschi, a interventi di restauro invasivi messi in atto a partire dal secondo dopoguerra, quando venne avviata un'intensa campagna di rilegatura e restauro, gestita, per il territorio siciliano, dalla Soprintendenza di Palermo per le biblioteche della Sicilia occidentale e da quella di Catania per le biblioteche della Sicilia orientale; si registrano in ogni caso i dati relativi alla natura della legatura, ai materiali, alla tipologia dei capitelli e del sistema di cucitura, a eventuali decorazioni della coperta e dei tagli, come anche la presenza di nastri, segnacoli e lacci di chiusura.

Lo studio analitico degli incunaboli e il lavoro di ricerca che ne è seguito hanno consentito di tracciare il percorso successivo alla pubblicazione dei centoventisei esemplari all'interno dei quali sono contenute centotrentadue edizioni: attraverso la descrizione delle peculiarità di ogni esemplare, espressioni di legami che si creano, nello spazio e nel tempo, tra i manufatti appartenuti da un certo momento della propria storia, a una medesima collezione, è stato possibile infatti individuare quel valore aggiunto della collezione che restituisce le testimonianze di un determinato periodo storico, di vicende di uomini e di istituzioni, di circolazione dei libri e di pratiche di lettura.

I centoventisei esemplari descritti nel primo catalogo catanese coprono un arco di tempo che va dal 12 maggio 1469 (i *Commentarii* di Cesare stampati a Roma, *in domo Petri de Maximis,* dai due prototipografi tedeschi Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz[17]) al 1500, anno rappresentato da quattro casi certi e da uno di datazione dubbia, compresa tra il 1498 e il 1500[18].

I dati di provenienza registrati sono distribuiti lungo un periodo che va dal XV secolo al XX secolo, con una concentrazione di note di possesso e interventi di vario tipo sui testi riferibili ai secoli XVI-XVII[19]: questo ultimo elemento pare comune a molte altre raccolte di incunaboli, come messo in luce già, ad esempio, dalle molte descrizio-

---

zione di un evento eruttivo dell'Etna: *A 19 di dicembre 1634 di giorno di martedì a uri dui di mattino si aprì Mongibello nelli mità e buttò foco a modo di torrenti* (s. XVII, c. IVr); cfr. *Incunaboli a Catania* I, cit., p. 140.

17 Scheda 21, Inc. A 21, ISTC, ic00016000.

18 Si tratta degli esemplari descritti nelle schede 72 (Inc. C 11, ISTC, ig00036000), 103 II (Inc. D 12-13, ISTC, ih00209000), 116 (Inc. E 2, ISTC, ib00431000), 124 (Inc. E 10-11, ISTC, ib01012000) e, per il caso dubbio, della scheda 126 (Inc. E 13, ISTC, it00549000).

19 Una descrizione del progetto è stata presentata a Londra nella *Poster Session* della Conferenza Internazionale *New Sources for Book History: Combined Methodological Approaches for Manuscripts and Printed Books*, tenutasi a Londra, presso la British Library, il 28 novembre 2017. Il poster, insieme agli atti della giornata, è in corso di stampa.

ni di possessori e di altri interventi manoscritti registrati nella banca dati MEI.

Se il modello descrittivo è lo stesso, le due imprese, siracusana e catanese, sono diverse nell'impianto introduttivo; esso, del resto, sarà differente in ciascuno dei cataloghi delle altre imprese in corso, secondo le caratteristiche, gli interessi, le competenza e la volontà dei differenti gruppi di ricerca locali.

In modo specifico, come coordinatrice locale dell'impresa catanese, ho ritenuto importante dare rilievo sin dalle pagine introduttive del catalogo, alle annotazioni di possesso e alle informazioni relative alle provenienze, pertanto uno dei capitoli che precedono il catalogo è dedicato interamente ai possessori e ai segni di provenienza[20]; al suo interno vengono elencati, in ordine alfabetico, tutti i possessori i cui dati sono stati registrati nelle schede catalografiche, accompagnati, quando possibile, da una breve storia e da tutte le informazioni che sono riuscita a reperire.

I dati di provenienza sono relativi alla biblioteca comunale di Catania, a numerose biblioteche ecclesiastiche, a molti possessori privati (poco meno di cinquanta).

Questo capitolo è seguito da una *Nota sulla conservazione*[21] nella quale si spiega il perché dell'inserimento, nel catalogo catanese, di elementi che, in prima battuta, non erano stati previsti nel catalogo siracusano: ribadisco ancora una volta che predisporre un catalogo secondo le modalità adottate dai nostri gruppi di ricerca rappresenti un'occasione unica per compiere una ricognizione esaustiva di un nucleo librario, pertanto ho fortemente voluto la presenza delle informazioni relative allo stato di conservazione nella descrizione dell'esemplare.

In occasione della catalogazione ogni esemplare è preso in mano, attentamente esaminato e messo in relazione con gli altri dello stesso fondo; inoltre, le motivazioni che sono alla base della scelta di arricchire la descrizione con le informazioni relative allo stato di conservazione di ogni esemplare, sono legate al senso che ho dato, insieme agli altri *operai*, alla nostra impresa, cioè quello di approntare una descrizione quanto più accurata possibile di ogni esemplare nella quale trovino posto tutti gli elementi utili per la conoscenza e per un even-

20 Cfr. Inserra S. (2018), *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza* in Aiello F. [et al.], *Incunaboli a Catania. Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero"*, cit., p. 15-66. La metodologia adottata e l'opportunità di fornire informazioni relative ai dati di provenienza sono state l'oggetto di un secondo poster che il gruppo di ricerca ha presentato a Pisa, nell'ambito del secondo convegno nazionale dell'Associazione Italiana di Public History *Metti la storia al lavoro!* (Pisa, Università degli studi, 11-15 giugno 2018).

21 *Ivi*, p. 67-70.

tuale suo riconoscimento qualora dovessero verificarsi trafugamenti e successivi ritrovamenti.

Le informazioni sullo stato di conservazione degli esemplari completano quindi la descrizione del manufatto, di cui sono già state rilevate note di possesso, illustrazioni manoscritte e miniature, *maniculae*, note a margine, ma anche mutilazioni, lacune dovute a varie cause, macchie e imbrunimenti, segni al momento non intellegibili che talvolta, messi insieme ad altri elementi, consentono di ripercorrere una parte del cammino dei volumi dalla tipografia alla biblioteca nella quale oggi sono conservati.

La registrazione dello stato di conservazione può essere utile, inoltre, per trarre un bilancio sulle metodologie di conservazione del fondo e per proporre, eventualmente, ai responsabili della biblioteca aggiustamenti di tiro che possano servire a gestire meglio la conservazione dei materiali. In questo senso, però, è bene chiarire che la valutazione dello stato di conservazione non va intesa come un giudizio di merito, quanto piuttosto come un incoraggiamento ai responsabili delle collezioni affinché prestino continuamente attenzione ai materiali e si confrontino, in un clima di collaborazione e fiducia, con gli esperti della conservazione, dai quali è opportuno cogliere direttive specifiche per il futuro delle raccolte.

La nota sulla conservazione, presente nella parte conclusiva di ogni scheda catalografica, fornisce una valutazione complessiva dello stato del manufatto, attraverso l'uso degli aggettivi *buono*, *discreto*, *cattivo*, *pessimo*, ed elenca specifici danni e criticità[22].

Si prendono in considerazione la coperta e le sue componenti, lo stato della cucitura, quello delle carte e degli inchiostri, gli elementi di decorazione del testo, con indicazione esatta della o delle carte nelle quali si sono riscontrati danni specifici (si segnalano per esempio carte staccate dal corpo del libro, nervi e capitelli spezzati, fori e camminamenti di insetti, ossidazione della carta causata dall'uso dell'inchiostro metallogallico, macchie di varia natura, residui solidi di cera).

Lo stato di conservazione descritto nella scheda si porrà quindi come punto fermo nella storia della conservazione della raccolta esaminata.

In questi ultimi mesi sono state avviate altre imprese catalografiche: in ambito siciliano è in fase di conclusione, ancora con il coordinamento di Marco Palma, un'attività di catalogazione che riguarda il territorio ragusano, curato dal gruppo di ricerca che ha già lavorato al volume *Incunaboli a Siracusa*; è in corso, e se ne prevede la conclusione per il 2020, la nuova impresa per la realizzazione del secondo catalogo

22 Per la valutazione dello stato di conservazione dei manufatti si è fatto riferimento a Guasti G. – Rotili R., eds., (2003), "Le specifiche ICPL-BNCF del 1992", *CABnewsletter. Conservazione degli archivi e nelle biblioteche*, 8: 3-59.

delle biblioteche catanesi, curata dal gruppo di studiosi di *Incunaboli a Catania I. Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero"*, cui si sono aggiunti sia alcuni catalogatori provenienti dalla biblioteca coinvolta nel progetto (la Biblioteca Regionale Universitaria della città etnea) sia da alcuni giovani laureandi del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania.

Sul territorio nazionale, inoltre, si sta lavorando alla descrizione degli incunaboli conservati nelle biblioteche di Cagliari, a cura di un gruppo di lavoro dell'ateneo cagliaritano e alla descrizione degli incunaboli di Cesena, per la cura di Paola Errani e Marco Palma.

La strada è quindi aperta: nuove imprese sono in corso e il modello che, dopo qualche perplessità iniziale da parte degli addetti ai lavori, comincia a essere apprezzato e condiviso, si diffonde adesso sul territorio nazionale, con manifestazioni di interesse anche all'estero delle quali adesso, però, non pare opportuno fornire informazioni più dettagliate.

# *Bibliografia*


Afan De Rivera C. (1840), *Tavole di riduzione de pesi e delle misure della Sicilia citeriore in quelli statuti della legge de 6 aprile del 1840,* dalla Stamperia e Cartiera del Fibreno, Napoli.

Aiello F., Di Mauro C., Formica M., Inserra S., Marullo I., Palma M., Saraniti R. (2018), *Incunaboli a Catania I: Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero"*, con la collaborazione di Rita Carbonaro, Viella, Roma.

Alberghina M. (2016), 'Una famiglia di tipografi-editori a Catania', *Bollettino dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali,* 49: 39-80.

Amico V. (1740-1746), *Catana illustrata, sive sacra, et civilis urbis Catanae historia* [...], Simone Trento, Catania.

Andenna G. *et al.*, a cura di (2007), *Cremona: una cattedrale, una città: la cattedrale di Cremona al centro della vita culturale, politica ed economica dal medioevo all'età moderna*, Silvana, Milano.

Andria M. (2008), *Biblioteche a Salerno fra Otto e Novecento: spunti per un'indagine*, in Cacciatore G. e Rossi L., a cura di, *Salerno in età contemporanea*, Elio Sellino, Pratola Serra, pp. 263-276.

Aragona C. T. (1904) *I Mss. filosofici del sec. XVII della bibl. benedettini di Catania*, Battiato, Catania.

Aragona C. T. (1909) *Corso di pedagogia generale*, Trizio, Bari.

Aragona C. T. (1911) *Corso di pedagogia speciali: gli insegnamenti*, Unione, Bari.

Ascheri M. (1971) in *Saggi sul Diplovatazio*, Giuffrè, Milano (Quaderni di studi senesi, 25).

Augé M. (2005), *Rovine e macerie. Il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, Torino.

Ayres L. M. (1991), "Gregorian Reform and Artistic Renewal in Manuscript Illumination. The *Bibbia Atlantica* as an Internal Artistic Denomination", *Studi gregoriani,* 14: 145-152.

Ayres L. M. (1994), *The Italian Giant Bibles. Aspects of their Touronian Ancestry and Early History*, in R. Gameson, ed., *The early medieval Bible. Its production, decoration and use*, University Press, Cambridge, p. 125-154.

Ayres L. M. (2000), *Le Bibbie atlantiche. Dalla Riforma alla diffusione in Europa*, in Maniaci M. - Orofino G., a cura di, *Le Bibbie Atlantiche. Il Libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*, Centro Tibaldi, [Milano-Roma], p. 27-37.

Baldacchini L. (2017), *Rossi, Niccolò d'Aristotele de', detto lo Zoppino* in *Dizionario biografico degli italiani*, 88 (2017) a cura di L. Baldacchini, disponibile alla URL: <http://www.treccani.it/enciclopedia/rossi-niccolo-d-aristotele-de-detto-lo-zoppino_%28Dizionario-Biografico%29/>.

Bartoli Langeli A. (2000), *Bibbie atlantiche e carolina 'riformata'. Una nota*, in Maniaci M. - Orofino G., a cura di, *Le Bibbie atlantiche. Il Libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*, Centro Tibaldi, [Milano-Roma], p. 45-46.

Belloni A. (1986), *Professori giuristi a Padova nel secolo XV*, Klostermann, Frankfurt a. M.

Belluto B. (1679), *Moralium opusculorum miscellaneo apparatu atque resolutionum authore adm. r.p.m. Bonauentura Belluto catanensi ... Liber posthumus. In quo ea omnia continetur, quae in dies suborta ...* Bisagni, Catania.

Berg K. (1965), "Notes on the Dates of some Early Giant Bibles", *Acta Instituti Romani Norvegiae ad archeologiam et artium historiam pertinentiam*, 2: 167-76.

Berg K. (1968), *Studies in Tuscan Twelfth-Century Illumination*, Universitetsforlaget, Oslo-Bergen-Tromsö.

Biblioteca circolante della Società per la lettura popolare in San Pier d'Arena (post 1868), *Catalogo dei libri esistenti nella Biblioteca circolante della Società per la lettura popolare in San Pier d'Arena,* Francesco Vernengo, [Genova].

Biblioteca Painiana - Seminario Arcivescovile di Messina (1955), *Elenco degli incunaboli posseduti e catalogati al 31 dicembre 1955: estratto dal catalogo generale della Biblioteca*, [s.n.], Messina.

*Le biblioteche popolari circolanti spiegate al popolo nell'occasione dell'inaugurazione della prima biblioteca popolare circolante a Genova* (1869), Stab. Tip. Vittorio Alfieri, Genova.

Bischetti S. (2014), "Il codice Sessoriano 2", *Scrineum*, 11: 125-155.

*Bod-inc*, consultabile alla URL: < http://incunables.bodleian.ox.ac.uk/record/S-120>.

Boito A. (1977), *Lettere inedite di Arrigo Boito a Federico De Roberto*, a cura di G. Da Pozzo, in «Strumenti critici», 34, ottobre 1977.

Bonani V. (1998), "La più antica Biblioteca Provinciale d'Italia", *La provincia di Salerno*, 3: 24-32.

Bonani V., Leone W., Sacco S., Romito M., eds. (2000), *La Biblioteca Provinciale: la storia, le fonti, le raccolte*, Provincia, Settore beni culturali musei e biblioteche, Salerno.

Bonani V. (2001), "Andrea Sinno e la Biblioteca Provinciale di Salerno", *L'Agenda di Salerno e provincia*, 44: 19-21.

Bonani V. (2002), *Andrea Sinno e il recupero del "Patrimonio raro e di pregio" 1925-1944*, in Cicco G. G. e Vitale A. M., a cura di, *Gli incunaboli della Biblioteca Provinciale di Salerno*, Provincia, Settore Beni Culturali Musei e Biblioteche, Salerno, p. 13-26.

Bonifacio A. (1982), *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Universitaria di Messina*, Olschki, Firenze.

Bosco S. (2007), "Il Fondo Anastasi-Biondi", *Archivio Storico per la Sicilia Orientale*, 103: 157-201.

Bottini R. (2019), *Emanuele Celesia patriota, letterato, educatore e filantropo. Profilo storico-biografico documentato di un insigne finalese dell'Ottocento,* De Ferrari, Genova.

Brunet J.-C. (1862), *Manuel du libraire*, III, Didot, Paris.

Bursotti G. (1841), *Biblioteca di commercio*, Caro Batelli & c., Napoli.

Buttò S. (1999), *Sinno, Andrea* in De Gregori G. e Buttò S., a cura di, *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, Associazione italiana Biblioteche, Roma, p. 164.

Caldelli E. (2012), *I frammenti della Biblioteca Vallicelliana. Studio metodologico sulla catalogazione dei frammenti di codici medievali e sul fenomeno del loro riuso*, ISIME, Roma (Quaderni della scuola nazionale di studi medievali. Fonti, studi e sussidi, 2).

Calogero S. M. (2014), *Il Monastero catanese di San Nicolò l'Arena: dalla posa della prima pietra alla confisca post-unitaria*, Agorà, Catania.

Capitani O. (2000), *La riforma gregoriana*, in Maniaci M. e Orofino G., a cura di, *Le Bibbie Atlantiche. Il Libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*, Centro Tibaldi, [Milano-Roma], p. 7-13.

Caruso G. B. (1716), *Memorie istoriche di quanto è accaduto in Sicilia dal tempo de' suoi primieri abitatori sino alla coronazione del re Vittorio Amedeo* [...], Cichè, Palermo.

Casagrandi V. (1911), "P. Luigi La Marra. Necrologia", *Archivio Storico per la Sicilia Orientale*, 8: 312.

Catalano L., Giordano R. C., Palma M., Scala A., Scialabba M., Terranova S., Tripoli R. (2015), *Incunaboli a Siracusa*, con la collaborazione di Giuseppe Greco e Anna Reale, Viella, Roma.

*Catalogo dei libri esistenti nella bibloteca circolante della Società per la lettura popolare in San Pier d'Arena* [1868], Francesco Vernengo, San Pier d'Arena.

Cennini C. (1993), *Il libro dell'arte*, a cura di F. Brunello, Neri Pozza, Vicenza.

Cerenza F. Jr. (2000), "Francesco Cerenza (1795-1885)", in *Rassegna storica salernitana*, 33, XVII 1: 237-243.

Ceriotti L. (2002), *Scheletri di biblioteche, fisionomie di lettori*, in E. Barbieri, D. Zardin, a cura di, *Libri, biblioteche e cultura nell'Italia del Cinque e Seicento*, a cura di, Vita e pensiero, Milano, p. 378-379.

Cicco G. G., Vitale A. M., eds (2002), *Gli incunaboli della Biblioteca Provinciale di Salerno*. Provincia, Settore Beni Culturali Musei e Biblioteche, Salerno.

Cicco G. G., Vitale A. M., eds (2004), *Le cinquecentine della Biblioteca Provinciale di Salerno*. Provincia, Settore Beni Culturali Musei e Biblioteche, Salerno, vol. I-II.

Cicco G. G., Vitale A. M., eds (2009), *Le seicentine della Biblioteca Provinciale di Salerno*. Provincia, Settore Beni Culturali Musei e Biblioteche, Salerno vol. I-IV.

Coates A., Jensen K., Dondi C., Wagner B., Dixon H., eds. (2005), *A Catalogue of Books Printed in the Fifteenth Century now in the Bodleian Library*, OUP, Oxford.

Cosimato D. (1990), *Il Liceo. Per la storia di Salerno, 1767-1968*, Il Picentino, Salerno.

Cova M. (2013), "Frammenti di manoscritti medievali nell'Archivio di Stato di Trento", *Studi trentini. Arte*, 92: 7-38.

Cussino B., Leone W., Vitale A. M., eds. (2014), *Libri in guerra: la Biblioteca Provinciale di Salerno durante la Seconda Guerra Mondiale. I piani di tutela e la produzione editoriale degli Alleati*, Printart, Salerno.

Daneu Lattanzi A. (1984), *I manoscritti e incunaboli miniati della Sicilia*, Palermo, Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo.

Della Marra L. T. (1856), "Il più antico codice manoscritto della Biblioteca di S. Nicolò l'Arena in Catania", *Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia*, 2: 346-358.

Della Marra L. T. (1858), "La crittografia nel secolo XIV in Sicilia", *Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia*, 4 : 28-47.

Della Marra L. T. (1905), *Per le Cattedrali di Sicilia di Regio Patronato: risposta dell'amministrazione della Mensa Arcivescovile di Catania all'Amministrazione della Mensa Vescovile,* coi tipi di Galàtola, Catania.

Della Marra, L. (1909), *Per le mie nozze d'oro. Un ricordo agli amici,* Galàtola, Catania.

De Robertis T., Giovè Marchioli N., Miriello R., Palma M., Zamponi S., eds. (2007), *Norme per i collaboratori dei Manoscritti datati d'Italia,*

Cleup, Padova.

De Roberto D. (1906), *Gli archivi pubblici di Catania*, Giannotta, Catania.

De Roberto F. (1886), *Encelado*, Galàtola, Catania.

De Roberto F. (1907), *Catania*, Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo.

De Roberto F. (1908), *Esposizione di Catania, 1907. Albo illustrato redatto sotto la direzione di F. De Roberto*, Galàtola, Catania.

De Roberto F. (1909), *Randazzo e la valle dell'Alcantara*, Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo.

De Roberto F. (1911), "La medicina dello spirito", *Il giornale d'Italia,* XI, 3 (3 aprile 1911).

De Roberto, F. (1978), *Lettere a Donna Marianna degli Asmundo,* a cura di Sarah Zappulla Muscarà, Tringale, Catania.

De Roberto F. (2009), *Il patrimonio artistico di Catania*, a cura di Dario Stazzone, prefazione di Antonio Di Grado, Papiro, Enna.

Di Grado A. (2007) *La vita, le carte, i turbamenti di Federico De Roberto, gentiluomo*, Bonanno, Catania.

Di Natale R., ed. (1995), *Gli incunaboli della Biblioteca centrale per le Chiese di Sicilia*, Regione Siciliana, Palermo.

Dionisotti C. (1962), "Leonardo uomo di lettere", *Italia medioevale e umanistica*, 5: 183-216.

Dondi C. (2015), *CERL's work and vision for provenance research I: CERL Thesaurus, Material Evidence in Incunabula, and the 15cBOOKTRADE Project*, in "Catalogues, libraries and copy-specific evidence. An International dossier on provenance databases", *La Bibliofilìa*, 117: 317-321.

Dondi C., Ledda A. (2011), "Material Evidence in Incunabula: http://incunabula.cerl.org", *La Bibliofilìa,* 113: 375-381.

Dotto A. M., ed. (1971), *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Nazionale di Palermo*, Luxograph, Palermo.

Du Jardin G. (1869). *Nella inaugurazione solenne della Biblioteca popolare circolante in Genova,* Regio Istituto dei sordomuti, Genova.

Du Jardin, G. (1869), *Le biblioteche popolari circolanti spiegate al popolo,* Stabilimento tipografico Vittorio Alfieri, Genova.

Farenga, P. (1986), *Cornazzano, Antonio* in *Dizionario biografico degli italiani*, 29, disponibile alla URL: < http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-cornazzano_(Dizionario-Biografico)/>.

Ferrara F. (1818), *Descrizione dell'Etna con la storia delle eruzioni* [...], Lorenzo Dato, Palermo.

Forno M. (2012), *Informazione e potere: storia del giornalismo italiano*, Laterza, Roma-Bari.

Galvagno R. (2012), "Federico De Roberto, *La medicina dello spirito*", *Chroniques italiennes web*, 24, 3: 1-10.

Garrison E. B. (1953-1963), *Studies in the History of Medieval Italian Painting*, Tip. L'Impronta, Firenze.

Giacalone M., Mercadante M. R., eds. (1998), *Incunaboli della Biblioteca Fardelliana*, , Biblioteca Fardelliana, Trapani.

Giarrizzo G. (1986), *Catania*, Laterza, Roma-Bari.

Giordano R. (2013), *L'enigma perfetto. I luoghi del Sator in Italia*, EUR, Roma.

Giunchedi C. - Grignani E. (1994), *La Società bibliografica italiana 1896-1915: note storiche e inventario delle carte,* Olschki, Firenze.

Guasti G. – Rotili R., eds., (2003), "Le specifiche ICPL-BNCF del 1992", *CABnewsletter. Conservazione degli archivi e nelle biblioteche*, 8: 3-59.

GW, *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, consultabile alla URL: <http://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de/>

Hobson, A. (1999), *Bookbinding in Padua in the fifteenth century* in *Incunabula: studies in fifteenth century printed books presented to Lotte Hellinga*, London, British Library, p. 389-421.

*In memoriam di don Luigi della Marra cassinese* (1911), con introduzione di Michele Galàtola, Galàtola, Catania.

Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (1990), *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, ICCU, Roma.

Inserra S. (2012), *Biblioteche e bibliotecari a Catania tra XIX e XX secolo*, Bonanno, Catania.

Inserra S. (2015) '*Se sono morti ditegli un requiem'. Pratiche di restauro librario presso il Monastero benedettino di san Nicolò l'Arena di Catania intorno al XIX secolo* in *I Beni Bibliografici nelle strategie dei fondi europei.* Atti del convegno a cura di A. Campagnolo, L. Catalano, R. C. Giordano, G. Lo Piccolo, Palermo, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana, p. 153-159.

Inserra S. (2015), *Libri parlanti nella biblioteca di Federico De Roberto* in *Casa Verga: un museo nel cuore di Catania*, a cura di Ida Buttitta, Maria Lucia Giangrande, Nicola Francesco Neri, Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania, Catania.

Inserra S. (2017), *La biblioteca di Federico De Roberto*, AIB, Roma.

Inserra S. (2018), *Per libri e per scritture: note di spesa dall'archivio del monastero benedettino di Catania negli anni 1734-1736* in Inserra S., a cura di, *Per libri e per scritture. Contributi alla storia del libro e delle biblioteche nell'Italia meridionale tra XVI e XVIII secolo*, Milano, Ledizioni, p. 151-165.

ISTC, *Incunabula Short Title Catalogue*, consultabile alla URL: <http://data.cerl.org/istc/_search>.

Larocca N. (2006), "I copisti delle Bibbie atlantiche più antiche. Un caso di trascrizione simultanea?", *Gazette du livre mèdièval* 48: 26-37.

Larocca N. (2011), "Le più antiche Bibbie atlantiche. Un contributo paleografico", *Scripta*, 4: 49-77.

Leccisotti T. (1962), *Il cardinale Dusmet,* OVE, Catania.

Li Calsi G., ed. (1978), *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Comunale di Palermo*, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, Palermo.

Lipari G. (1995), *Incunaboli e cinquecentine della Provincia dei Cappuccini di Messina*, Sicania, Messina.

Lipari G. (1996), *Gli incunaboli delle biblioteche della provincia di Messina dei frati minori Cappuccini*, Antenore, Padova.

Lipari G. (2009), *Scritture e libri della Sicilia cappuccina*, Università degli studi di Messina, Messina.

Lobrichon G. (2000), in *Riforma ecclesiastica e testo della Bibbia*, in Maniaci M. - Orofino G., a cura di, *Le Bibbie Atlantiche. Il Libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*, Centro Tibaldi, [Milano-Roma], p. 15-26.

Lo Coco G. (2017), *I libri di canto litugico del monastero benedettino di san Nicola l'Arena. Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" di Catania*, EDAS, Messina.

Macchi, F. e L. (2002), *Dizionario illustrato della legatura,* Ed. Sylvestre Bonnard, Milano.

*Magnum Bullarium Romanum a B. Leone Magno usque ad S. D. N. Clementem 10. Opus absolutissimum Laertii Cherubino monacho Cassinensi, novissime vero a RR. PP. Angelo a Lantusca et Ioanne Paulo a Roma* (1673), Arnaud e Borde, Lione.

Maniaci M. - Orofino G., a cura di (2000), *Le Bibbie Atlantiche. Il Libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*, Centro Tibaldi, [Milano-Roma].

Maniaci M. e Orofino G. (2010), *L'officina delle Bibbie atlantiche: artigiani, scribi, miniatori. Problemi ancora aperti*, in Flores D'Arcais F. e Crivello F., a cura di *Come nasce un manoscritto miniato. Scriptoria, tecniche, modelli e materiali*, Panini, Modena, p. 197-212.

Maniaci M. e Orofino G. (2013), *Bibbie atlantiche. Ricerche in corso a Cassino*, in Casavecchia R., de Paolis P., Maniaci M., Orofino G., a cura di (2013), *Libri e testi, Lavori in corso a Cassino.* Atti del Seminario internazionale (Cassino, 30-31 gennaio 2012), Dipartimento di Filologia e storia, Cassino, p. 157-84.

Marinoni A. (1974), *I libri di Leonardo*, in Leonardo da Vinci, *Scritti let-*

*terari*, Rizzoli, Milano, p. 239-257.

Marullo I. (2018), *I libri di canto liturgico del fondo benedettino delle Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" di Catania* in in Inserra S., a cura di, *Per libri e per scritture: contributi alla storia del libro e delle biblioteche nell'Italia meridionale tra XVI e XVIII secolo*, Ledizioni, Milano, p. 105-126.

Mazzoli Casagrande A. [et al.], eds. (1996), *I manoscritti datati della provincia di Trento*, Sismel - Edizioni del Galluzzo, Firenze (*Manoscritti datati d'Italia*, 1).

Milazzo V. (2013), *Il culto del santo Chiodo a Catania* in *Come a Gerusalemme,* a cura di Anna Benvenuti e Pierantonio Piatti, Sismel, Edizioni del Galluzzo, Firenze, p. 887-907.

Mongitore A. (1742-1743), *Della Sicilia ricercata nelle cose più memorabili* [...], Valenza, Palermo.

Naselli C. (1955-1956), "La festa del santo Chiodo nel Monastero dei Benedettini di Catania", *Archivio storico per la Sicilia Orientale*, 51-52: 47-60.

Natella P. (1982), *La Biblioteca Provinciale di Salerno*, in *Guida alla storia di Salerno e della sua provincia*, Laveglia, Salerno, vol. III, p. 947.

Nigro G. (1961), "Gli atti delle corporazioni religiose soppresse versati nel 1957 all'Archivio di Stato di Catania", *RAS*, 21: 225-238.

Novacco P. (1911), *Elogio funebre del P. Luigi della Marra pronunziato nella chiesa di S. Nicolò l'Arena il giorno 8 maggio 1911*, in *Don Luigi della Marra, cassinese, 1828-1911*, Galàtola, Catania

Nuovo A. e Coppens C. (2005), *I Giolito e la stampa nell'Italia del XVI secolo*, Droz, Genève (Travaux d'Humanisme et Renaissance, 152).

Orofino G. (2001-2002), "Per un'iconografia comparata delle Bibbie atlantiche", in "Cicli e immagini bibliche nella miniatura", *Rivista di storia della miniatura*, 6-7: 29-40.

Padovani A. (2013), *Tartagni, Alessandro, in* Italo Birocchi et al., a cura di, *Dizionario biografico dei giuristi italiani (XII-XX secolo)*, Il Mulino, Bologna, p. 1942-1944.

Paolini A. (2017), "La biblioteca si racconta... A partire dal libro antico", *Biblioteche oggi*, 35, 5: 45-48.

Paolini A., a cura di (2017), *Libri per la città. Quattro sguardi sul fondo antico della Biblioteca civica di Riva del Garda*, Guida alla mostra, 4 v., Comune di Riva del Garda. Biblioteca civica, Riva del Garda (Trento), 2017.

Paolini A. (2018), "La Bibbia atlantica di Trento (manoscritto 326 del Museo Diocesano Tridentino)", *Rivista di Storia della Chiesa in Italia*, 1: 173-212.

Parlavecchia R. (2018), *Per una storia della biblioteca del Seminario Arcivescovile di Salerno e del suo patrimonio librario*, in Inserra S., a cura di, *Per libri e scritture. Contributi alla storia del libro e delle biblioteche nell'Italia meridionale tra XVI e XVIII secolo*, Ledizioni, Milano, pp. 13-39.

Perani M., a cura di (1999), *La Genizah italiana*, Il Mulino, Bologna.

Perani M. e Ruini C., a cura di (2001), *Fragmenta ne pereant*, Atti del convegno internazionale (Ravenna 29-30 maggio 2000), Longo, Ravenna.

Pertica D. (1869), *Le biblioteche popolari circolanti spiegate al popolo nell'occasione dell'inaugurazione della prima biblioteca popolare circolante in Genova,* Stabilimento tipografico Vittorio Alfieri, Genova.

Petrucci A. (1968), "Censimento dei codici dei secoli XI-XII. Istruzioni per la datazione, *Studi medievali,* s. III, 9: 1123-1126.

Petrucci A. (1992), *Breve storia della scrittura latina*, Il Bagatto, Roma 1992.

Petrucci Nardelli F. (2007), *Legatura e scrittura. Testi celati, messaggi velati, annunci palesi*, Olschki, Firenze.

Petrucciani A. (2001), *Viola, Orazio*, in *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, alla URL: <http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/viola.htm>.

Petrucciani A. (2005), "Le biblioteche" in *Storia della cultura ligure*, a cura di Dino Puncuh. *Atti della Società ligure di Storia patria* Nuova Serie - Vol. XLV (CXIX) Fasc. I (2005): 233-354.

Pickwoad N. (2000), *The Use of Fragments of Medieval Manuscripts in the Construction and Covering of Bindings on Printed Books*, in L. L. Brownrigg and M. M. Smith edd., *Interpreting and Collecting Fragments of Medieval Books. Proceedings of the Seminar in the History of the Book to 1500* (Oxford 1998), Anderson Lovelace, Los Altos Hills (CA) - London, p. 1-20.

Piersantelli G. (1957), *Le biblioteche popolari,* Tipografia Giuntina, Firenze.

Piersantelli G. (1964), *Storia delle biblioteche civiche genovesi*, Olschki, Firenze.

Ponzani V. (2018), *Dalla «filosofia del ridere» alla promozione del libro. La biblioteca circolante di A. F. Formiggini (Roma, 1922-1938)*, Settegiorni, Pistoia.

Randazzo M., ed. (2004), *Custodi del sapere domenicano: incunaboli e cinquecentine della Biblioteca dei Domenicani di Palermo*, Biblioteca regionale dei Domenicani, Palermo.

*"Ricordo di Andrea Sinno (1879-1955)"* (1957), in *Rassegna Storica*

*Salernitana*, XVIII, 1-4: III-VIII.

*Rimario lirico, o sia, Tavola di tutte le rime ridotte coi versi intieri sotto le cinque lettere vocali di cinque principali poeti lirici Petrarca, Bembo, Casa, Guidiccioni e Molza, ad uso principalmente della studiosa gioventù* (1764), Novelli, Venezia.

Rodriquez M. T., ed. (1997), *Catalogo delle edizioni messinesi dei secoli XV/XVIII*, Regione Siciliana, Palermo.

Rohlfs G. (1970), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Einaudi, Torino.

Sabattani A. (1972), *De vita et operibus Alexandri Tartagni de Imola*, Giuffrè, Milano.

Sacchi Zaffarana M. C. (2012), *Sator Arepo: Sator, Arepo, Tenet, Opera, Rotas. Palindrome criptografica cristiana*, Tallone, Torino.

Salomone S. (1913), *La Sicilia intellettuale contemporanea*, Galàtola Catania.

Scannapieco E. (2001), "La Biblioteca Provinciale di Salerno. Una storia da riscrivere", *Rassegna Storica Salernitana*, 36, XVIII 2: 203-207.

Scannapieco E. (2005), "Decadenza e rinascita: gli ultimi vent' anni della Biblioteca provinciale di Salerno", *Rassegna storica salernitana*, 44, XXII 2: 186-214.

Scapecchi P., ed. (2017), *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, BNCF, Firenze.

Scardilli P., ed. (2006), *Incunaboli e cinquecentine della Biblioteca comunale di Troina*, Officina di Studi Medievali, Palermo.

Scardilli P. – Venezia S., eds. (2010), *Incunaboli delle biblioteche comunali della provincia di Enna*, Officina di studi medievali, Palermo.

Schwedt, H. H. (2017), *Die Römische Inquisition. Kardinäle und konsultoren 1601 bis 1700*, Herder, Freiburg.

Severi L. (2009), *Sitibondo nello stampar libri. Niccolò Zoppino tra libro volgare, letteratura cortigiana e questione della lingua*, Vecchiarelli, Manziana (Roma).

*Statuto regolamento delle Biblioteche scolastiche circolanti* (1912), Fratelli Pagano, Genova.

Supino Martini P. (1988), "La scrittura delle Scritture (sec. XI-XII)", *Scrittura e civiltà* 12: 101-18.

Supino Martini P. (2000), *Origine e diffusione della Bibbia atlantica*, in Maniaci M. - Orofino G., a cura di, *Le Bibbie atlantiche, Il Libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*, Centro Tibaldi, [Milano-Roma], p. 39-43.

Tedeschi Paternò T. (1669), *Breve ragguaglio degl'incendi di Mongibello*

*avvenuti in quest'anno 1669*, Longo, Napoli.

Teppati L. (1870), *Le biblioteche popolari circolanti istituite dal Comitato ligure per l'educazione del popolo: relazione*, Tipografia del R. I. dei Sordo-muti. Genova.

*TESEO. Tipografi e editori scolstico-educativi dell'Ottocento* (2003), Ed. Bibliografica, Milano.

Toesca, P. (1912), *La pittura e la miniatura nella Lombardia, dai più antichi monumenti alla metà del quattrocento*, Hoepli, Milano.

Togni N. (2007), "La Bibbia Atlantica di Dubrovnik (Ms. Dubrovnik, Dominikanski Samostan, 58 sub vitro)", *Segno e testo,* 5: 341-393.

Togni N. (2015), *Analyse de la décoration des initiales géométriques*, in Ruzzier C. e Harmand X., ed. *Comment le Livre s'est fait livre. La fabrication des manuscrits bibliques (IVe-XVe siècles). Bilan, résultats, perspectives de recherche*, Turnhout, Brepols p. 59-85.

Togni N., ed. (2016), *Les Bibles atlantiques. Le manuscrit biblique à l'époque de la réforme de l'Église di XIe siècle*, Sismel, Firenze.

Trombetta V. (2002), *Storia e cultura delle biblioteche napoletane: librerie private, istituzioni francesi e borboniche, strutture postunitarie*, Vivarium, Napoli.

Vasoli, C. (1966), *Belluti, Bonaventura* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Treccani, v. 8, ora disponibile alla URL: <http://www.treccani.it/enciclopedia/bonaventura-belluti_(Dizionario-Biografico)/>.

Villarosa M. N., *Inventario dei Padri Benedettini*, disponibile alla URL: http://www.ascatania.beniculturali.it/index.php?it/164/il-monastero-di-santa-maria-di-licodia-e-san-nicol-larena

Viola O. (1902), *Saggio di bibliografia storica catanese*, Russo, Catania.

Viola O. (1934), "I libri di Mario Rapisardi nella Biblioteca Civica di Catania", *Catania. Rivista del Comune*, 6, 3: 20.

Yawn L. (2010), *The Italian Giant Bible, lay patronage and professional workmanship (11th-12th centuries)*, "Les usages sociaux de la Bible, XIe-XVe siècles", *Cahiers Electroniques d'Histoire Textuelle du LAMOP (CEHTL)*, 3: 162-255.

Yawn L. (2011), *The Italian Giant Bibles*, in S. Boynton - D. Reilly (ed.), *The Practice of the Bible in the Middle Ages*, Columbia University Press, New York 2011, p. 126-156.

Zancani D. (1984), *Il Manganello. La Reprensione del Cornazano contra Manganello*, University of Exeter, Exeter (Testi italiani di letteratura e di storia della lingua, 4).

Zancani D. (1995), "Misoginia padana del Quattrocento e testi scurrili del Cinquecento: due nuovi testimoni del *Manganus* ovvero

*Manganellus", Schede umanistiche*, 1: 19-43.

Zito, G. (1987), *La cura pastorale a Catania negli anni dell'episcopato Dusmet (1867-1894),* Galatea, Acireale (Documenti e studi di Synaxis, 1), p. 133-137.

Zito G. (1989), *L'episcopato urbano della Sicilia dall'Unità alla crisi modernista* in *Chiesa e società urbana in Sicilia: 1890-1920.* Convegno di studi, Catania, 18-20 maggio 1989, p. 67-133 (Quaderni di Synaxis 6).

Zito G. (1990), *Per la storia dell'Università di Catania: l'Archivio Arcivescovile e il Padre Luigi della Marra*, in *Insegnamenti e professioni. L'Università di Catania e le città di Sicilia*, a cura di Gaetano Zito, Tringale, Catania (Siciliae Studium Generale. Studi e Documenti per la storia dell'Università di Catania, II.1), p. 9-54.

Zito G. (1991), *Per la storia dell'Università di Catania: l'Archivio arcivescovile e il padre Luigi Della Marra*, Tringale, Catania.

Zito G. (1994), *Clero e religiosi nell'evoluzione della società siciliana*, Sciascia, Caltanissetta.

Zito G. (2012), *La chiesa siciliana dopo Garibaldi. Sedi vacanti e nomine episcopali (1860-1875)* in *Chiesa e Risorgimento nel Mezzogiorno*, a cura di Ugo Dovere, p. 707-754.

Zito G. (2016), *Riflessi della pastoralità e della riforma di Pio X nella chiesa siciliana* in *Riforma del cattolicesimo? Le attività e le scelte di Pio X*, a cura di Giuliano Brugnotto e Gianpaolo Romanato, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, p. 85-100.

Zito G. (2016), *Documenti sui benedettini siciliani dal monastero di S. Nicola l'Arena all'Archivio Storico Diocesano di Catania*, Dell'Omo M., Marazzi F., Simonelli F., Crova C., a cura di, *Sodalitas: Studi in Memoria di Don Faustino Avagliano*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 86, 2: 1252.

Zito G. (2018), "Tra monastero e arcivescovado: Luigi Taddeo Della Marra, segretario di Dusmet a Catania", *Incontri. La Sicilia e l'altrove,* 23: 47-50.

# *Indice dei nomi di persona*


Aiello, Francesca 9, 59, 170
Airoli Conte, Maria 55
Alessandro da Imola *vd* Tartagni, Alessandro
Alighieri, Dante 13
Anastasi Biondi Fardella, Vincenzo 63
Ansaldo, Francesco 179
Aragona, Carlo Tommaso 186, 186n
Arena, Placido 182
Aretino, Pietro 26
Ariosto, Ludovico 50
Arnaud, Laurent 172
Arrivabene, Giorgio 24
Bacchetti, Flavia 55
Barbosa, Agostino 180, 180n
Bargoni, Angelo 51
Bartolo di Sassoferrato 24
Beda 181
Belluti, Bonaventura 173, 173n
Belotti, Carlo 155
Bernardo, *d.* 178
Bertano, Giovanni Antonio 168
Bevilacqua, Nicola 24
Bianchi, Eugenio 8, 37, 38, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 48, 48n, 53, 54
Bianchi, Leonardo 202
Bisagni, Paolo 173n, 179, 179n
Boito, Arrigo 149, 150, 150n,
Bonfadio, Jacopo 55
Borde, Pierre 172n
Borelli, Eleonora 55
Bossini, Alessandro 60, 147
Brunet, Gustave 26
Caldelli, Elisabetta 15, 29
Calvi, Chiara 55
Camillo, *padre* 175
Cantù, Ignazio 40
Carcano, Giulio 40, 50
Carlo Magno 22
Casagrandi, Vincenzo 60
Celesia, Emanuele 41, 44, 45, 47n, 48, 51, 52, 55
Centola, Giovanni 155, 157
Cerenza, Francesco 10, 155, 156, 156n, 157, 158, 167, 167n, 168
Chiabrera, Gabriello 55
Chiarandà, Remigio 59, 61, 62, 148n
Ciuffelli, Augusto 188
Contarini, Antonio 25, 25n
Conte, Antonella 17n
Conte, Lorenzo 52, 53, 54
Conte Figari, Luigia 55
Cornazzano, Antonio 27 27n
Corti, Francesco 25
Corvaja, Luigi 61
Cova, Matteo 17n
Crispolti, Filippo 185
Cultrera, Filippo 59
D'Azeglio, Massimo 50
Da Passano, Gerolamo 44, 45
De Bertoldi, Giacomo Antonio 16
De Bertoldi, Giuseppe 16
De' Dottori, Anton Francesco 25
De Gregori, *fratelli* 168
Dèjerine, Joseph Jules 150, 150n
Della Marra, Francesco Saverio *vd* della Marra, Luigi Taddeo
Della Marra, Luigi Taddeo 9, 10, 59, 60, 61 62, 63, 64, 147, 147n, 148, 148n, 150, 151, 152, 152n, 153, 154
Denava, Giuseppe 188
De Roberto, Diego 62
De Roberto, Federico 9, 10, 62, 147, 148, 148n, 149, 150, 150n, 151, 151n, 152, 152n, 153, 154, 154n
De' Rossi, Niccolò d'Aristotele vedi Zoppino, Niccolò
Di Pietro, Debora Maria 9, 59
Diplovatazio, Tommaso 25

Dondi, Cristina 205
Dubois, Paul Charles 149, 149n, 150
Du Jardin, Giovanni 39, 40, 41, 44, 45, 45n, 46n, 48, 49, 51
Dusmet, Giuseppe Benedetto 9, 10, 59, 60, 61, 62, 147n, 151, 153
Errani, Paola 214
Ettero, Pietro 55
Fermo 16
Francica Nava, Giuseppe 62
Galàtola, Crescenzio 151n
Galàtola, Michele 148, 151, 152, 153, 154
Galvagno, Rosalba 149
Garofalo, Giuseppe 152
Geronimo, *mastro* 182
Gioberti, Vincenzo 50
Giolito, Gabriele 168
Giovanni di Piazza 178
Girolamo 16
Girolamo, *mastro* 183
Giunta, Lucantonio, il vecchio 24, 168
Giunta, Matteo 181, 182, 183
Giuseppe 16
Guglielmo, *d.* 177
Guido, Federico 54
Hugo, Victor 50
Iacopo, Virgilio 54
Iozzia, Anna Maria 170
Landriani, Bernardino 24, 25
Leccisotti, Tommaso 60
Leonardo da Vinci 26
Lessona, Michele 40
Linguiti, Francesco 167
Lutero, Martino 27
Luvini, Giovanni 50
Malaspina, Gianfrancesco 28
Manuzio, Aldo 151, 168
Manzoni, Alessandro 40
Marcenò, Angelina 63
Marcenò, Luciano 62, 63
Mariano, *frate* 172
Mastrio, Bartolomeo 173
Mattei da Udine, Leonardo 182
Mattei Gentili, Paolo 185
Matteucci, Carlo 40
Mayr, Carlo 44
Mayr, Sygmund 168
Mazza, Giuseppe 183
Messaggi, Giocondo 196
Mirello e Mora, Antonino 179
Moretto, Antonio 24
Moricca, Viviana 185
Moscardini, famiglia 16, 16n
Murat, Gioacchino 156n
Muratori, Ludovico Antonio 50
Nicolini da Sabbio, Giovanni Antonio 168
Nicolò Maria di Catania 175
Nicolò, *p.* 181
Ochino, Bernardo 27n
Pagano, *fratelli* 56
Paggi, Felice 55
Paglia, Marino 155n
Pagnoni, Francesco 55
Palma, Marco 207, 207n, 208, 208n, 213, 214
Pannartz, Arnold 211
Panzera Galatola, Enrico 152
Paolini, Adriana 8
Parlavecchia, Rosa 10
Pertica, Domenico 40, 40n, 44, 45, 46, 47, 48n
Pier Damiani 19
Piersantelli, Giuseppe 53, 56, 56n, 57
Piria, Raffaele 40
Pizzarelli, Giuseppe 186, 186n, 194, 196, 197
Proto, Paolo 62
Rapisardi, Mario 154, 186, 187, 193, 194, 195, 196, 204
Ricciardi, Giuseppe 55
Romano, Paolo 63
Romualdo, *presbitero* 178
Rossitto, Mario 176
Sáenz de Aguirre, José 174
Salviani, Orazio 168
Salzano, Carmela 156
Salzano, Giuseppe 156
Sani, Roberto 55
Sapuppo, Domenico 183
Sauli, Niccolò 55
Scamiglia, Angelo 55
Scapecchi, Piero 209
Schmid, Christoph von 55
Scoto, Amedeo 24, 168
Secondi, Ricardo 40

Siber, Johan 24
Simili, Giuseppe 185, 185n
Sinno, Andrea 167
Sonzini, Valentina 8, 9
Stowe Beecher 55
Sturzo, Luigi 185
Sweynheym, Konrad 211
Targini, Alessandro 8
Tartagni, Alessandro 17, 24, 25, 25n, 29, 31, 32, 34, 35
Teppati, Lodovico 41
Teppati, Valentino 44, 45, 45n, 48, 50n, 51n, 52
Thouar, Pietro 40
Tommaseo, Nicolò 50, 54, 55n
Tornabene, Francesco 60
Torrentino, Lorenzo 168
Torti, Battista 8, 17, 24, 25, 25n
Torti, Silvestro 24
Tripodi, Silvia 9
*Umberto di Silvacandida* 19
Valgrisi, Vincenzo 168
Varese, Carlo 55
Vernengo, Francesco 54, 55
Viola, Orazio 203, 203n, 204
Virgilio 50
Wolff, Emil 50
Zancani, Diego 26, 27
Zoppino, Niccolò 26, 27n

# *Gli autori*

FRANCESCA AIELLO
Dottoranda di ricerca in Studi sul patrimonio culturale presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania, è impegnata nel progetto *Incunaboli a Catania* guidato da Marco Palma e Simona Inserra. Ha partecipato ad alcuni convegni nazionali e internazionali e ha al suo attivo alcune pubblicazioni sui temi della storia del libro e delle biblioteche.

DEBORA MARIA DI PIETRO
Laureata in Lettere all'Università di Catania, con una tesi in Storia contemporanea, è iscritta al corso di laurea magistrale in Storia dell'Arte e Beni Culturali; è impegnata nel progetto *Incunaboli a Catania* guidato da Marco Palma e Simona Inserra. Ha al suo attivo alcune pubblicazioni sui temi della storia del libro e delle biblioteche.

SIMONA INSERRA
Ricercatrice all'Università di Catania, insegna Biblioteconomia e Conservazione dei materiali archivistici e librari. Cura, insieme a Marco Palma, i progetti *Incunaboli a Catania* e *Incunaboli ad Agrigento*. Le sue pubblicazioni includono articoli, saggi in opere collettanee e monografie sui temi della catalogazione delle biblioteche d'autore, della descrizione degli incunaboli, della storia delle biblioteche e dei bibliotecari e della conservazione dei materiali librari. Tra le più recenti pubblicazioni le monografie *Conservazione* (AIB 2018), *Incunaboli a Catania I: Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero"* (Viella 2018) e la curatela di *Per libri e per scritture: contributi alla storia del libro e delle biblioteche nell'Italia meridionale tra XVI e XVIII secolo* (Ledizioni 2018).

ROSA PARLAVECCHIA
Laureata in Gestione e conservazione del patrimonio archivistico e librario all'Università di Salerno, ha perfezionato i suoi studi all'Universidad de Salamanca e alla Scuola Vaticana di Biblioteconomi; ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca Internazionale in Studi Umanistici presso l'Università della Calabria. Durante la sua formazione professionale ha lavorato presso diverse istituzioni biblioteca-

rie tra cui la Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona e la Biblioteca Chigiana della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Attualmente è allieva del I ciclo del corso 'Scuola del Patrimonio' della Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali del MiBAC; è cultore della materia per le discipline bibliografiche presso l'Ateneo salernitano e l'Università della Calabria. È autrice di studi relativi alla storia del libro e delle biblioteche in età moderna e contemporanea e della monografia *Il Fondo 'Chigi'. Descrizione catalografica e analisi bibliologia dei volumi conservati presso la Biblioteca Alessandrina di Roma* (Cargeghe, Documenta, 2019), opera vincitrice della X edizione del Premio 'Bibliographica' della Biblioteca di Sardegna.

ADRIANA PAOLINI
Docente a contratto di Codicologia all'Università di Trento e Senior Fellow presso la Technische Universität di Dresda. Ha curato la descrizione dei codici trentini (Firenze, Sismel, 2007, 2010) e ha pubblicato, cartacei e online, cataloghi di fondi manoscritti successivi al 1500, oltre a diversi articoli su manoscritti medievali e di epoca posteriore. Si è occupata anche di storia del libro a stampa pubblicando nel 2017, con Giliola Barbero, *La circolazione delle opere di Bernardino Telesio nel XVI secolo*, Parigi, Les Belles Lettres. Fa parte del *Gruppo internazionale di formazione e ricerca sullo studio critico testuale dei manoscritti italiani della Sächsischen Landes- und Universitätsbibliothek Dresden* coordinato dalle Università di Dresda e di Trento.

VALENTINA SONZINI
Docente a contratto di Storia del libro e dell'editoria all'Università di Genova e cultrice della materia all'Università di Parma. PhD in Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie, è funzionaria bibliotecaria MiBAC presso la Biblioteca universitaria di Genova; è membro della Commissione nazionale AIB *Biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore* e componente del CER AIB Liguria.

SILVIA TRIPODI
Dottoranda di ricerca in Scienze per il patrimonio e la produzione culturale presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania, è impegnata nel progetto *Incunaboli a Catania* guidato da Marco Palma e Simona Inserra. Ha partecipato ad alcuni convegni nazionali e internazionali e ha al suo attivo alcune pubblicazioni sui temi della storia del libro e delle biblioteche e sulle biblioteche d'autore.